



Bruxelles, 3 luglio 2023
(OR. en)

11344/23

FIN 734

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine: Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine
DEPREZ, direttrice

Data: 29 giugno 2023

Destinatario: Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione
europea

n. doc. Comm.: COM(2023) 391 final

Oggetto: COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO
EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI CONNTI
ANNUALI CONSOLIDATI DELL'UNIONE PER L'ESERCIZIO 2022

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2023) 391 final.

All.: COM(2023) 391 final



Bruxelles, 28.6.2023
COM(2023) 391 final

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL CONSIGLIO E ALLA CORTE DEI CONTI
CONNTI ANNUALI CONSOLIDATI DELL'UNIONE
PER L'ESERCIZIO 2022

INDICE

PREMESSA	2
ASPETTI FINANZIARI SALIENTI DELL'ESERCIZIO	3
NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI	36
STATI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE	37
STATO PATRIMONIALE.....	39
CONTO ECONOMICO	40
SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA.....	41
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO.....	42
NOTE DEGLI STATI FINANZIARI.....	43
RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE.....	146
GLOSSARIO	217
ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI	221

PREMESSA



Nel 2022 l'Unione europea ha dimostrato ancora una volta la forza della sua unità nel rispondere a sfide senza precedenti. La solidarietà europea è stata la nostra risposta alla guerra brutale

della Russia. Se da un lato siamo stati al fianco dei nostri partner ucraini, cercando di attenuare l'impatto di questa guerra illegittima e arbitraria che ha devastato la vita quotidiana di milioni di ucraini, dall'altro abbiamo affrontato le sue conseguenze dirette e indirette per i cittadini, le imprese e gli Stati membri dell'UE. A questo proposito abbiamo mobilitato tutti i mezzi disponibili nel bilancio dell'UE e a titolo dello strumento europeo per la pace, ad integrazione del sostegno fornito direttamente dagli Stati membri.

La situazione geopolitica attuale ha evidenziato l'importanza di una fonte di approvvigionamento energetico sostenibile e diversificata. In tale contesto lo strumento dedicato per la ripresa NextGenerationEU si è dimostrato un meccanismo importante per l'ulteriore accelerazione della transizione verde e digitale e nel contempo è stato determinante per fare dell'UE un emittente sovrano su vasta scala. Con l'attuazione della strategia unitaria dell'UE per l'assunzione di prestiti, la Commissione ha inviato un segnale molto importante ai mercati finanziari, evidenziando la solidarietà dell'Unione e generando fiducia nella resilienza della zona euro.

Il programma SURE (Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza) inoltre ha continuato ad aiutare gli Stati membri a mantenere le persone al lavoro e a proteggere i posti di lavoro colpiti dalla pandemia. Alla sua scadenza, alla fine del 2022, gli Stati membri avevano firmato accordi di prestito per un importo di 98,4 miliardi di EUR, tutti erogati a sostegno di oltre 30 milioni di persone e 2,5 milioni di imprese in 19 Stati membri.

Oltre ad affrontare la crisi con risposte rapide e continui adeguamenti alla situazione politica e finanziaria, l'Unione europea ha mantenuto le sue promesse e ha conseguito i suoi [obiettivi strategici generali](#). Nel 2022, il secondo esercizio del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il bilancio è stato utilizzato al meglio e l'esecuzione degli impegni è ammontata a 357,1 miliardi di EUR.

Grazie al suo bilancio, l'Unione europea è stata in grado di tenere testa alle sfide che ha dovuto affrontare. Sono quindi lieto di presentare i conti annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2022, che illustrano nel dettaglio questo risultato. Essi offrono una panoramica completa delle finanze dell'UE e dell'esecuzione del bilancio dell'UE per l'ultimo esercizio finanziario, comprese informazioni su passività potenziali, impegni finanziari e altre obbligazioni dell'Unione. I conti annuali consolidati dell'Unione europea rientrano nel pacchetto di relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità della Commissione e costituiscono una parte essenziale del nostro sistema altamente sviluppato di trasparenza di bilancio e responsabilità.

Johannes Hahn

Commissario per il bilancio e le risorse umane

ASPETTI FINANZIARI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

L'obiettivo della presente sezione sugli aspetti finanziari salienti, preparata sulla base dei principi delineati nell'orientamento sulle prassi raccomandate (RPG) n. 2 dell'IPSASB "Discussione e analisi degli stati finanziari", è aiutare il lettore a comprendere come le attività operative, finanziarie e di investimento dell'UE si riflettano nei diversi elementi degli stati finanziari consolidati dell'UE. Le informazioni presentate in questa sezione non sono state sottoposte ad audit.

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

1.	DATI PRINCIPALI E ASPETTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO.....	5
2.	QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 E NextGenerationEU	7
2.1.	QFP 2021-2027 e NextGenerationEU – Dati principali	7
2.2.	NextGenerationEU – panoramica.....	8
2.3.	Situazione finanziaria di NGEU al 31 dicembre 2022	9
3.	SINTESI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO.....	15
3.1.	Proventi.....	15
3.2.	Spese.....	16
4.	STRUMENTI FINANZIARI E GARANZIE DI BILANCIO.....	19
4.1.	Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE.....	19
4.2.	Garanzie di bilancio: attività finanziarie detenute in fondi di garanzia	19
4.3.	Prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria	20
4.4.	Passività potenziali di bilancio per programmi di assistenza finanziaria.....	23
5.	ANALISI DEGLI STATI FINANZIARI	25
5.1.	PROVENTI.....	25
5.2.	SPESE	26
5.3.	ATTIVITÀ	27
5.4.	PASSIVITÀ	29
6.	QUADRO POLITICO E FINANZIARIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UE 32	
6.1.	QUADRO POLITICO E FINANZIARIO.....	32
6.2.	GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ	33

1. DATI PRINCIPALI E ASPETTI SALIENTI DELL'ESERCIZIO

Stati finanziari consolidati

Gli stati finanziari consolidati dell'UE riguardano oltre 50 entità (compresi il Parlamento europeo, il Consiglio, la Commissione e le agenzie dell'UE) e sono elaborati secondo le norme della contabilizzazione per competenza adottate dal contabile della Commissione, basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS).

Come risulta evidente dallo stato patrimoniale riportato di seguito e ulteriormente specificato nell'analisi degli stati finanziari (sezione 5), gli stati finanziari consolidati dell'UE per l'esercizio 2022 sono caratterizzati in particolare dall'aumento dei prestiti assunti nel quadro della prosecuzione dell'attuazione di NextGenerationEU e dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE), nonché dall'ulteriore sostegno finanziario fornito all'Ucraina:

in miliardi di EUR

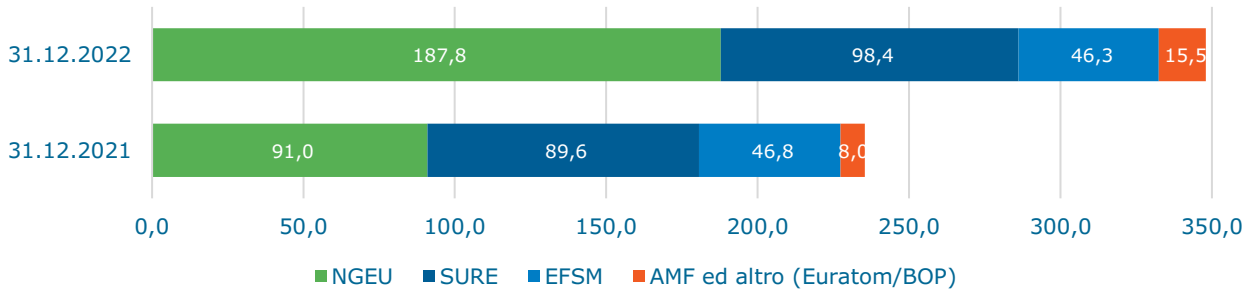
	2022	2021
ATTIVITÀ		
Attività finanziarie	235,4	188,6
Prefinanziamenti	100,5	93,4
Crediti	48,2	72,4
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46,5	44,9
Immobili, impianti e macchinari e altre attività	15,2	14,7
Totale	445,9	414,1
PASSIVITÀ		
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	80,6	122,5
Passività finanziarie	352,3	246,1
Debiti	55,3	46,4
Ratei	86,2	78,1
Altre passività	2,8	3,3
Totale	577,2	496,4
ATTIVO NETTO		
Riserve	1,3	1,3
Importi da richiedere agli Stati membri	(132,6)	(83,6)
Totale	(131,3)	(82,3)

➔ cfr. Analisi degli stati finanziari, sezione 5

Principali sviluppi nel 2022

Successo costante delle emissioni di obbligazioni

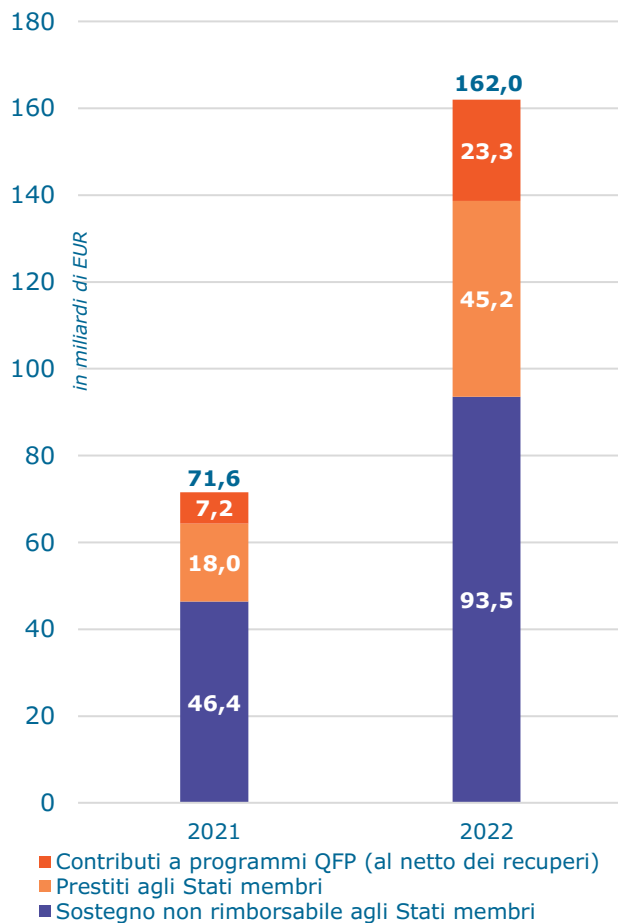
112,6 miliardi di EUR di finanziamenti aggiuntivi destinati a programmi strategici e assistenza finanziaria dell'UE:



→ cfr. sezione 4

Conseguimento degli obiettivi di NGEU

Totale erogazioni NGEU aumentato a 162,0 miliardi di EUR

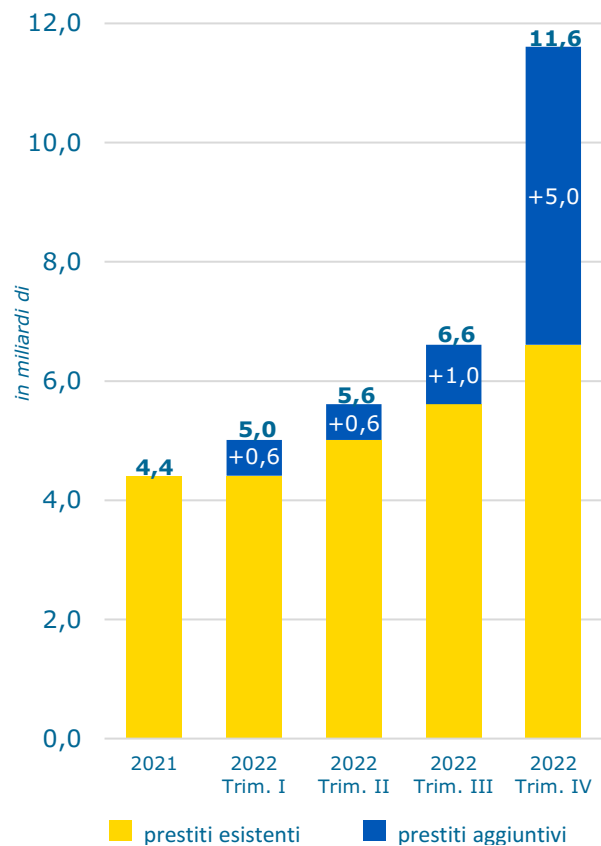


- Contributi a programmi QFP (al netto dei recuperi)
- Prestiti agli Stati membri
- Sostegno non rimborsabile agli Stati membri

→ cfr. sezione 2

Concessione di assistenza finanziaria all'Ucraina

Prestiti AMF a favore dell'Ucraina aumentati a 11,6 miliardi di EUR



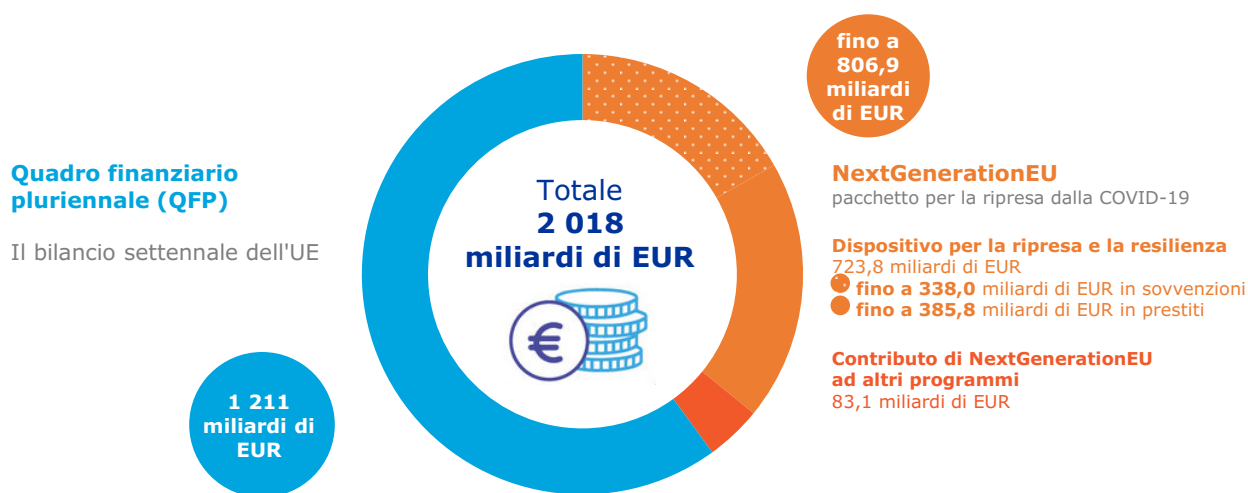
→ cfr. sezione 4

2. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027 E NextGenerationEU

2.1. QFP 2021-2027 e NextGenerationEU – Dati principali

Il bilancio a lungo termine 2021-2027 dell'UE, insieme allo strumento per la ripresa NextGenerationEU ("NGEU"), ammonta a 2 018 miliardi di EUR a prezzi correnti (1 800 miliardi di EUR a prezzi del 2018).

Il pacchetto è costituito dal bilancio a lungo termine, il quadro finanziario pluriennale ("QFP") 2021-2027, di 1 211 miliardi di EUR a prezzi correnti (1 074 miliardi di EUR a prezzi del 2018), combinato con lo strumento temporaneo per la ripresa NGEU, con una dotazione fino a 806,9 miliardi di EUR a prezzi correnti (750 miliardi di EUR a prezzi del 2018).



Nota: tutti gli importi sono a prezzi correnti.

Il bilancio è stato elaborato in risposta alle priorità e alle necessità più urgenti dell'Europa:

- oltre il 50 % dell'ammontare complessivo del prossimo bilancio a lungo termine e di NGEU è destinato a sostenere la modernizzazione dell'Unione europea attraverso la ricerca e l'innovazione, le transizioni climatica e digitale eque, la preparazione e azioni per la ripresa e la resilienza;
- il 30 % del bilancio dell'UE sarà speso per la lotta ai cambiamenti climatici: la più alta percentuale del più ampio bilancio di sempre dell'UE;
- il 20% del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) – che rappresenta il 90 % di NGEU – sarà investito nella trasformazione digitale;
- nel 2026 e nel 2027, il 10 % della spesa annuale del bilancio a lungo termine contribuirà a fermare il declino della biodiversità e a invertire la tendenza; e
- per la prima volta in assoluto, la quota più elevata del bilancio a lungo termine (il 32 %) è destinata a priorità nuove e rafforzate.

A seguito della guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, il bilancio dell'UE si è rivelato uno strumento fondamentale per sostenere la risposta alla crisi e lo sviluppo dell'autonomia strategica dell'UE. Più concretamente, nell'ambito dell'approccio "Team Europa", alla fine del 2022 l'UE insieme ai suoi Stati membri e alle istituzioni finanziarie aveva mobilitato quasi 50 miliardi di EUR per il sostegno generale a favore dell'Ucraina, esprimendo chiaramente la costante solidarietà dell'UE nei confronti del popolo ucraino.

Tale sostegno ha compreso:

- 18,9 miliardi di EUR per assistenza finanziaria, sostegno di bilancio e assistenza umanitaria, messi a disposizione dal bilancio dell'UE e direttamente dagli Stati membri dell'UE sotto forma di sovvenzioni, prestiti e garanzie;
- un pacchetto di 18 miliardi di EUR a sostegno dell'economia ucraina, da erogare nel 2023; e
- 3,2 miliardi di EUR per l'assistenza militare nel quadro dello strumento europeo per la pace e 7 miliardi di EUR direttamente dagli Stati membri (lo strumento europeo per la pace e il sostegno diretto degli Stati membri non rientrano nel bilancio dell'UE).

2.2. NextGenerationEU – panoramica

Con un bilancio di 806,9 miliardi di EUR, NextGenerationEU è concepito per contribuire a porre rimedio ai danni economici e sociali provocati nell'immediato dalla pandemia di coronavirus, creando così un'Europa post COVID-19 più verde, più digitale, più resiliente e più adeguata alle sfide presenti e future.

La maggioranza dei fondi è veicolata attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF). Una parte dei fondi, fino a 338,0 miliardi di EUR, è fornita sotto forma di sostegno non rimborsabile (sovvenzioni). L'altra parte, fino a 385,8 miliardi di EUR, è utilizzata per concedere prestiti dell'Unione a singoli Stati membri. Tali prestiti saranno rimborsati dagli Stati membri soltanto al termine dell'attuale QFP e nell'arco di un lungo periodo di tempo, con prestiti in essere al 31 dicembre 2022 che giungono a scadenza finale solo a partire dal 2052 (cfr. punto **2.3.3**).

NextGenerationEU inoltre rafforza numerosi programmi e politiche dell'UE già esistenti, come segue:

- la politica di coesione, nell'ambito del programma di assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU), per contribuire ad affrontare le conseguenze economiche della pandemia di COVID-19 nei primi anni della ripresa;
- il Fondo per una transizione giusta, per garantire che la transizione verso la neutralità climatica funzioni per tutti;
- il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, per fornire un ulteriore sostegno agli agricoltori;
- InvestEU, per sostenere gli sforzi di investimento delle imprese dell'UE;
- Orizzonte Europa, per assicurarsi che l'UE disponga della capacità di finanziare un livello più elevato di eccellenza nella ricerca; e
- RescEU, per garantire che il meccanismo di protezione civile dell'Unione disponga della capacità di rispondere a emergenze di vasta portata.

Dispositivo per la ripresa e la resilienza

723,8 miliardi di EUR

● fino a 338,0 in sovvenzioni

● fino a 385,8 in prestiti

POWER UP

Tecnologie pulite ed energie rinnovabili

RENOVATE

Efficienza energetica degli edifici

RECHARGE AND REFUEL

Trasporti sostenibili e stazioni di ricarica

CONNECT

Diffusione di servizi di banda larga veloce

MODERNISE

Digitalizzazione della pubblica amministrazione

SCALE UP

Cloud di dati e processori sostenibili

RESKILL AND UPSKILL

Istruzione e formazione a sostegno delle competenze digitali



Contributo di NextGenerationEU ad altri programmi

83,1 miliardi di EUR

REACT-EU (FESR/FSE)

50,6

FONDO PER UNA TRANSIZIONE GIUSTA

10,9

SVILUPPO RURALE (FEASR)

8,1

INVESTEU

6,1

ORIZZONTE EUROPA

5,4

RESCEU

2,0

In seguito alla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina e alla risultante crisi energetica, la Commissione ha anche introdotto REPowerEU, il piano della Commissione europea per porre fine alla dipendenza dell'Unione europea dai combustibili fossili della Russia ben prima del 2030. Nel quadro di REPowerEU, gli Stati membri aggiungono un capitolo specifico ai rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza – le tabelle di marcia per i finanziamenti a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza - per finanziare investimenti e riforme fondamentali ai fini della diversificazione degli approvvigionamenti energetici e della riduzione della dipendenza dai combustibili fossili della Russia. REPowerEU non aumenta la dotazione complessiva del dispositivo per la ripresa e la resilienza, ma accelera l'utilizzo dell'attuale capacità di assunzione di prestiti offrendo agli Stati membri la possibilità di chiedere prestiti aggiuntivi a titolo di NGEU per obiettivi di REPowerEU. Quest'ultimo è integrato da sovvenzioni finanziate dalla messa all'asta di quote di emissioni ETS e da trasferimenti dalla riserva di adeguamento alla Brexit.

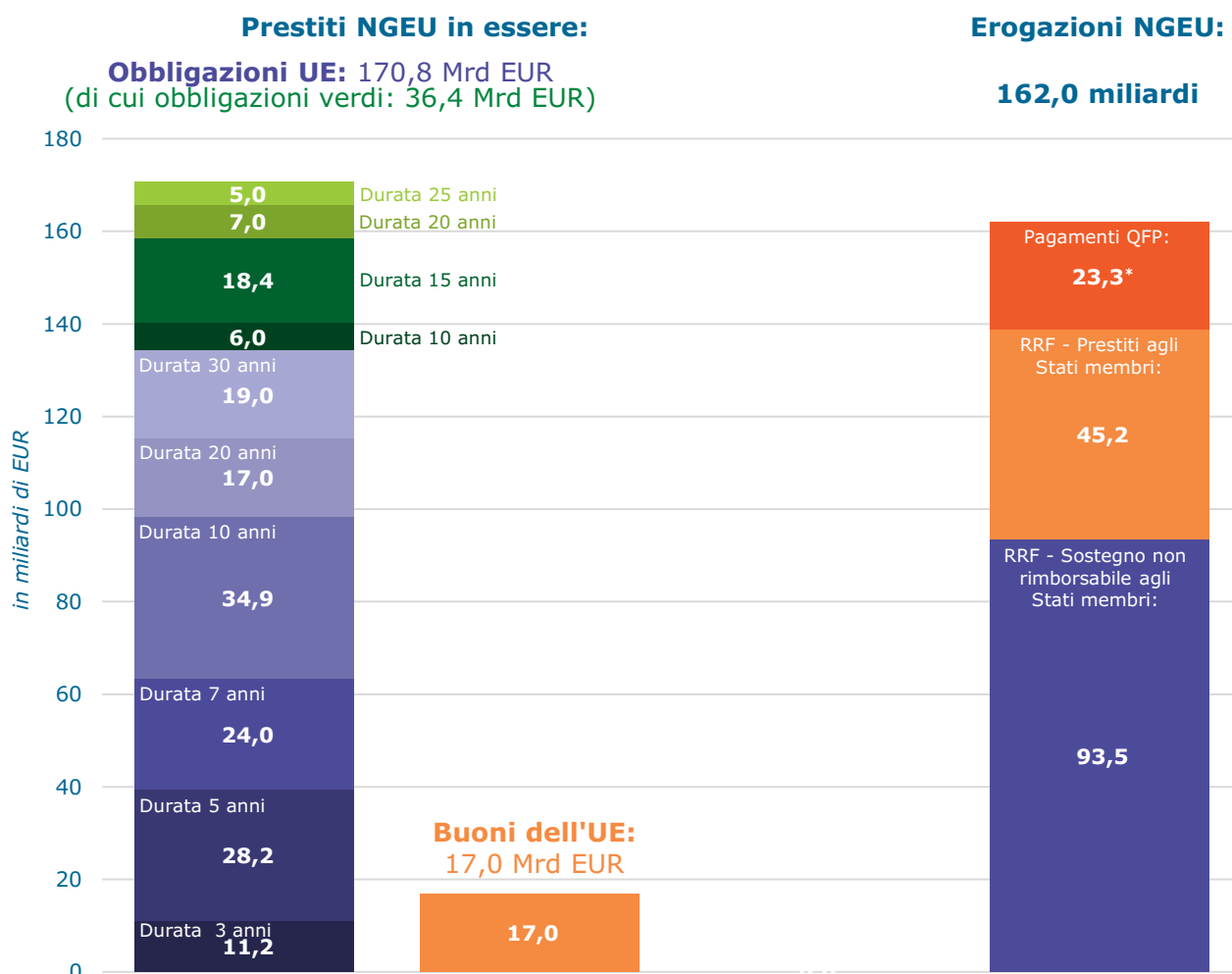
2.3. Situazione finanziaria di NGEU al 31 dicembre 2022

2.3.1. Panoramica

Dall'inizio delle operazioni di finanziamento di NGEU, il 15 giugno 2021, alla fine del 2022, la Commissione ha raccolto 170,8 miliardi di EUR di finanziamenti a lungo termine (importo nominale), principalmente mediante l'emissione di obbligazioni in operazioni sindacate (2021: 71,0 miliardi di EUR). Al dicembre 2022 inoltre la Commissione disponeva ancora di buoni UE a breve termine per 17,0 miliardi di EUR. Alla fine del 2022 la Commissione aveva erogato un totale di 162,0 miliardi di EUR di sostegno finanziario (2021: 71,6 miliardi di EUR). La maggior parte di tale importo, ossia 138,7 miliardi di EUR, è stata erogata a titolo dell'RRF, di cui 93,5 miliardi di EUR in forma di sostegno non rimborsabile e 45,2 miliardi di EUR in forma di prestiti finanziari. Altri 23,3 miliardi di EUR (al netto dei recuperi pari a 0,2 miliardi di EUR) sono stati erogati come pagamenti del QFP a titolo di programmi esistenti. La liquidità

residua, pari a 20,5 miliardi di EUR, è inoltre detenuta nel conto bancario di NGEU presso la BCE e nel conto della tesoreria centrale della Commissione, in attesa di erogazione al bilancio per i programmi QFP.

NGEU – Prestiti in essere ed erogazioni al 31 dicembre 2022



* Ulteriori fondi per 0,6 miliardi di EUR erano detenuti sul conto della tesoreria centrale della Commissione in attesa di erogazione al bilancio per i programmi QFP (compresi 0,2 miliardi di EUR di fondi NGEU pagati in precedenza e recuperati).

2.3.2. Prestiti assunti

Al fine di soddisfare il fabbisogno di finanziamento di NGEU, la Commissione emette titoli sui mercati dei capitali internazionali. Sulla base di un approccio unificato di finanziamento, la Commissione coniuga l'uso di diversi strumenti e tecniche di finanziamento con una comunicazione aperta e trasparente nei confronti degli operatori del mercato.

Nel 2022 la decisione annuale di assunzione di prestiti ha consentito alla Commissione di emettere un ammontare massimo di 140 miliardi di EUR in finanziamenti a lungo termine e di disporre di un ammontare massimo in essere di 60 miliardi di EUR in finanziamenti a breve termine¹.

Finanziamenti a lungo termine – Operazioni sindacate e messa all'asta di obbligazioni UE

¹ Decisione di esecuzione C(2021) 9336 final della Commissione.

Al 31 dicembre 2022, l'importo (nominale) in essere di finanziamenti a lungo termine ammontava a 170,8 miliardi di EUR (2021: 71,0 miliardi di EUR). Di tale importo, 36,4 miliardi di EUR si riferivano a obbligazioni verdi (2021: 12 miliardi di EUR). I prestiti assunti giungeranno a scadenza tra il 2025 e il 2052 come segue:

in miliardi di EUR

Scadenza	Emessi/raccolti	Totale rimborsato a fine esercizio	In essere a fine esercizio
2025	11,2	0,0	11,2
2026	18,9	0,0	18,9
2027	9,3	0,0	9,3
2028	14,0	0,0	14,0
2029	10,0	0,0	10,0
2031	20,0	0,0	20,0
2032	14,9	0,0	14,9
2033	6,0	0,0	6,0
2037	18,4	0,0	18,4
2041	13,0	0,0	13,0
2042	4,0	0,0	4,0
2043	7,0	0,0	7,0
2048	5,0	0,0	5,0
2051	14,0	0,0	14,0
2052	5,0	0,0	5,0
	170,8	0,0	170,8

Finanziamenti a breve termine – Messa all'asta di buoni UE

La messa all'asta di buoni UE offre ulteriore flessibilità alla Commissione in quanto emittente, e sostiene la liquidità dei suoi titoli. Al 31 dicembre 2022 l'importo (nominale) in essere di finanziamenti a breve termine reperiti con la messa all'asta di buoni UE con scadenza a tre o sei mesi ammontava a 17,0 miliardi di EUR (2021: 20,0 miliardi di EUR),

2.3.3. Erogazioni

Durante il 2022 la Commissione ha valutato positivamente i piani per la ripresa e la resilienza dei cinque Stati membri rimanenti (Bulgaria, Ungheria, Paesi Bassi, Polonia e Svezia), successivamente approvati dal Consiglio. I piani per la ripresa e la resilienza di tutti i 27 Stati membri erano pertanto stati approvati alla fine dell'esercizio 2022. Il sostegno non rimborsabile approvato a titolo dei piani dei 27 Stati membri ammontava in totale a 335,1 miliardi di EUR (2021: 291,2 miliardi di EUR), corrispondenti a quasi l'intera dotazione finanziaria del sostegno non rimborsabile di NGEU pari a 338,0 miliardi di EUR². Di tale importo, 234,4 miliardi di EUR erano coperti da accordi di finanziamento stipulati con Stati membri (2021: 195,4 miliardi di EUR), il sostegno sotto forma di prestiti finanziari approvato a titolo dei piani ammontava in totale a 165,3 miliardi di EUR (2021: 153,9 miliardi di EUR), di cui 153,9 miliardi di EUR coperti da accordi di prestito firmati entro fine esercizio (2021: 153,2 miliardi di EUR).

Sostegno non rimborsabile

Alla fine del 2022 la Commissione aveva erogato un totale di 93,5 miliardi di EUR di sostegno finanziario non rimborsabile a 22 Stati membri (2021: 46,4 miliardi di EUR a 20 Stati membri). Di tale importo, 36,6 miliardi di EUR si riferivano a prefinanziamenti (2021: 36,4 miliardi di EUR) e 56,9 miliardi di EUR si riferivano a pagamenti effettuati in seguito al conseguimento di traguardi e obiettivi da parte di Stati membri (2021: 10,0 miliardi di EUR).

² Contributo finanziario massimo calcolato per ogni Stato membro in seguito all'aggiornamento del 30 giugno 2022 a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 (prima della deduzione della spesa di sostegno), cfr.

https://commission.europa.eu/document/c22c182c-f53e-453f-b45a-dacdcf2d69dd_en (solo in EN).

in miliardi di
EUR

Stato membro	Sostegno massimo non rimborsabile*	Impegni sottoscritti e impegni di bilancio 31.12.2022†	Erogati a titolo di prefinanziamento 31.12.2022	Pagamenti al conseguimento di traguardi 31.12.2022	Totale erogato al 31.12.2022
Austria	3,8	2,2	0,4	-	0,4
Belgio	4,5	3,6	0,8	-	0,8
Bulgaria	5,7	4,6	-	1,4	1,4
Croazia	5,5	4,6	0,8	1,4	2,2
Cipro	0,9	0,8	0,1	0,1	0,2
Cechia	7,7	3,5	0,9	-	0,9
Danimarca	1,4	1,3	0,2	-	0,2
Estonia	0,9	0,8	0,1	-	0,1
Finlandia	1,8	1,7	0,3	-	0,3
Francia	37,5	24,3	5,1	7,4	12,5
Germania	28,0	16,3	2,3	-	2,3
Grecia	17,4	13,5	2,3	1,7	4,0
Ungheria	5,8	4,6	-	-	-
Irlanda	0,9	0,9	-	-	-
Italia	69,0	47,9	9,0	20,0	29,0
Lettonia	1,8	1,6	0,2	0,2	0,4
Lituania	2,1	2,1	0,3	-	0,3
Lussemburgo	0,1	0,1	0,0	-	0,0
Malta	0,3	0,2	0,0	-	0,0
Paesi Bassi	4,7	3,9	-	-	-
Polonia	22,5	20,3	-	-	-
Portogallo	15,5	9,8	1,8	0,6	2,4
Romania	12,1	10,2	1,9	1,8	3,6
Slovacchia	6,0	4,6	0,8	0,4	1,2
Slovenia	1,5	1,3	0,2	-	0,2
Spagna	77,2	46,6	9,0	22,0	31,0
Svezia	3,2	2,9	-	-	-
Totale	338,0	234,4	36,6	56,9	93,5

* Contributo finanziario massimo calcolato per ogni Stato membro in seguito all'aggiornamento del 30 giugno 2022 a norma dell'articolo 11, paragrafo 2, del regolamento (UE) 2021/241 (prima della deduzione della spesa di sostegno), cfr.

https://commission.europa.eu/document/c22c182c-f53e-453f-b45a-dacdcf2d69dd_en (solo in EN).

† Gli impegni di bilancio tengono conto di tutti i disimpegni, anche relativi agli impegni assunti prima del 2022. Sul totale degli impegni di bilancio, 136,4 miliardi di EUR sono stati impegnati nel 2022.

Nel corso del 2022 la Commissione ha erogato un totale di 47,2 miliardi di EUR di sostegno non rimborsabile. Tale importo comprendeva principalmente il primo pagamento al conseguimento di traguardi destinato alla Francia (7,4 miliardi di EUR), il primo e il secondo pagamento destinati all'Italia (10,0 miliardi di EUR ciascuno), e il secondo pagamento destinato alla Spagna (12,0 miliardi di EUR).

Prestiti erogati

Alla fine del 2022 la Commissione aveva erogato un totale di 45,2 miliardi di EUR di sostegno sotto forma di prestiti finanziari a cinque Stati membri (2021: 18,0 miliardi di EUR a quattro Stati membri). Di tale importo, 19,9 miliardi di EUR si riferivano a prefinanziamenti (2021: 18,0 miliardi di EUR) e 25,2 miliardi di EUR si riferivano a rate di prestiti erogate in seguito al conseguimento di traguardi da parte di Stati membri (2021: zero).

in miliardi di
EUR

Stato membro	Sostegno massimo sotto forma di prestiti finanziari	Totale firmato al 31.12.2022	Erogati a titolo di prefinanziamento 31.12.2022	Pagamenti al conseguimento di traguardi al 31.12.2022	Totale in essere al 31.12.2022
Cipro	0,2	0,2	0,0	-	0,0
Grecia	12,7	12,7	1,7	1,8	3,5
Italia	122,6	122,6	15,9	22,0	37,9
Portogallo	2,7	2,7	0,4	0,6	1,0
Romania	14,9	14,9	1,9	0,8	2,7
Polonia	11,5	0,0	-	-	-
Slovenia	0,7	0,7	-	-	-
Approvato	165,3	153,9	19,9	25,2	45,2
Riserva	220,5	-	-	-	-
	385,8	153,9	19,9	25,2	45,2

Nel corso del 2022 la Commissione ha erogato un totale di 27,2 miliardi di EUR di sostegno sotto forma di prestiti finanziari. Tale importo comprende il prefinanziamento di 1,9 miliardi di EUR alla Romania, il pagamento delle prime rate di prestito a Grecia (1,8 miliardi di EUR), Italia (11,0 miliardi di EUR), Portogallo (0,6 miliardi di EUR) e Romania (0,8 miliardi di EUR), e il pagamento della seconda rata di prestito all'Italia (11,0 miliardi di EUR).

A norma degli accordi di prestito, gli Stati membri effettuano rimborsi annuali pari al 5 % degli importi erogati a partire da 10 anni dopo la data di erogazione. Cipro, Grecia, Italia e Portogallo cominceranno pertanto a rimborsare i prestiti a partire dal 2032, e la Romania a partire dal 2033. Il calendario di rimborso per gli importi nominali in essere a fine esercizio è come segue:

in milioni di EUR

Stato membro	Periodo di rimborso	Rimborso annuale	Rimborso totale
Cipro	2032-2051	1	26
Grecia	2032-2052	175	3 500
Italia	2032-2052	1 897	37 938
Portogallo	2032-2052	48	960
Romania	2033-2052	137	2 732
		2 258	45 156

Contributo di NGEU ad altri programmi a titolo del bilancio dell'UE

A fine esercizio 2022, i pagamenti netti erogati a favore di altri programmi nell'ambito del QFP ammontavano in totale a 23,3 miliardi di EUR (2021: 7,2 miliardi di EUR). Tale contributo, al netto dei recuperi di 0,2 miliardi di EUR, riguardava principalmente REACT-EU, che finanzia il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e il Fondo sociale europeo (FSE, compreso il FEAD):

in miliardi di EUR

Programma QFP	Totale stanziamento	Totale impegni netti 31.12.2022 [†]	Totale pagamenti netti 31.12.2022
REACT-EU	50,6	50,5	18,2
- di cui FESR	30,0	29,9	13,6
- di cui FSE (incl. FEAD)	20,6	20,6	4,6
Fondo per una transizione giusta	10,9	5,0	0,2
Sviluppo rurale (FEASR)	8,1	8,1	1,3
InvestEU	6,1	3,6	1,4
Orizzonte Europa	5,4	3,5	1,9
RescEU	2,0	0,9	0,3
Totale	83,1	71,6	23,3

Nel corso del 2022 la Commissione ha erogato pagamenti a favore di altri programmi QFP per un totale di 16,1 miliardi di EUR. Tale importo comprende principalmente i pagamenti relativi a REACT-EU (11,2 miliardi di EUR, di cui 8,7 miliardi di EUR a titolo del FESR e 2,5 miliardi di EUR a titolo del FSE, compreso

il FEAD), Orizzonte Europa (1,9 miliardi di EUR), InvestEU (1,2 miliardi di EUR) e sviluppo rurale (1,2 miliardi di EUR).

2.3.4. Liquidità

I prestiti concessi a titolo di NGEU non seguono il rigoroso principio *back-to-back* applicato in passato. Per NGEU è stata invece elaborata una strategia di finanziamento diversificata e combinata, che ha richiesto una gestione efficiente della liquidità. L'obiettivo della gestione della liquidità di NGEU è garantire che gli importi detenuti sul conto bancario di NGEU siano sufficienti per soddisfare tutte le imminenti esigenze di pagamento e mantenere un cuscinetto di sicurezza definito, evitando saldi in eccesso. Per la gestione della liquidità, la Commissione ha messo a punto uno strumento informatico che consente il monitoraggio quotidiano del conto NGEU. A fine esercizio 2022 i fondi detenuti sul conto fuori bilancio di NGEU ammontavano a 19,9 miliardi di EUR. Un ulteriore importo di 0,6 miliardi di EUR era detenuto presso il conto della tesoreria centrale della Commissione in attesa di erogazione al bilancio per i programmi nell'ambito del QFP (compresi 0,2 miliardi di EUR di fondi NGEU precedentemente pagati e recuperati).

In seguito al successo della strategia di finanziamento diversificata per NGEU e al crescente ricorso all'assunzione di prestiti per garantire il finanziamento delle priorità strategiche dell'UE, nel 2022 la Commissione ha deciso di cominciare a utilizzare l'approccio unificato di finanziamento come principale metodo di finanziamento a partire dal 2023. Nell'ambito di tale approccio, d'ora in poi la Commissione, a nome dell'UE, emette esclusivamente "obbligazioni UE" invece di obbligazioni denominate separatamente per i singoli programmi. I primi programmi a beneficiare del nuovo metodo di finanziamento sono il programma per la ripresa NGEU e il nuovo programma di macroassistenza finanziaria+ a favore dell'Ucraina di 18 miliardi di EUR per il 2023.

3. SINTESI DELL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

3.1. Proventi

Nel bilancio dell'UE inizialmente adottato, il totale degli stanziamenti di pagamento ammontava a 170 603 milioni di EUR e il totale da finanziare dalle risorse proprie era pari a 157 701 milioni di EUR. Le stime delle entrate e delle spese riportate nel bilancio iniziale sono tipicamente soggette ad adeguamento nel corso nell'esercizio contabile mediante bilanci rettificativi. Gli adeguamenti delle risorse proprie basate sull'RNL assicurano che le entrate previste siano esattamente pari alle spese previste. Secondo il principio dell'equilibrio di bilancio, le entrate e le spese di bilancio (stanziamenti di pagamento) devono risultare in pareggio.

Nel corso del 2022 sono stati adottati cinque bilanci rettificativi, considerati i quali l'importo finale delle entrate adottato per il 2022 è risultato pari a 170 038 milioni di EUR e il totale finanziato dalle risorse proprie è risultato pari a 153 928 milioni di EUR. I contributi degli Stati membri nel 2022 sono stati ridotti principalmente dall'avanzo dell'esercizio precedente (3 227 milioni di EUR), mentre il livello degli stanziamenti di pagamento è rimasto più o meno in linea con il bilancio votato inizialmente.

Le entrate provengono da sei fonti (titoli).

Titolo 1: risorse proprie

La riscossione delle risorse proprie tradizionali è risultata superiore agli importi previsti in bilancio, principalmente grazie alla riscossione di importi maggiori rispetto al previsto negli ultimi mesi dell'anno.

Anche i pagamenti finali degli Stati membri basati sull'IVA, sull'RNL e sulla plastica erano prossimi alle stime di bilancio definitive. Le differenze tra gli importi previsti e gli importi effettivamente versati sono dovute alle differenze tra il tasso di cambio dell'euro utilizzato a fini di bilancio e il tasso in vigore alla data effettiva dei pagamenti degli Stati membri al di fuori della zona euro.

Titolo 2: avanzi, saldi e adeguamenti

L'avanzo dell'esercizio finanziario precedente ammontava a 3 227 milioni di EUR. Questo importo è stato iscritto nel bilancio 2022 mediante un bilancio rettificativo e i contributi alle risorse proprie dovuti dagli Stati membri sono stati ridotti di conseguenza.

Per quanto riguarda i saldi dell'IVA e dell'RNL, le norme sono stabilite all'articolo 10 ter del regolamento sulla messa a disposizione (regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio). Secondo tali disposizioni la somma totale dei saldi è calcolata in modo tale che l'impatto sul bilancio dell'UE sia pari a zero ("sistema di compensazione") e la procedura non comporta una rettifica del bilancio. La Commissione pertanto richiede direttamente agli Stati membri di pagare gli importi netti a norma del regolamento sulla messa a disposizione.

Titolo 3: entrate a carattere amministrativo

Questo titolo comprende principalmente le entrate da imposte e tasse sulla retribuzione del personale.

Titolo 4: entrate finanziarie, interessi di mora e ammende

Questo titolo riguarda principalmente le ammende relative all'applicazione delle norme in materia di concorrenza.

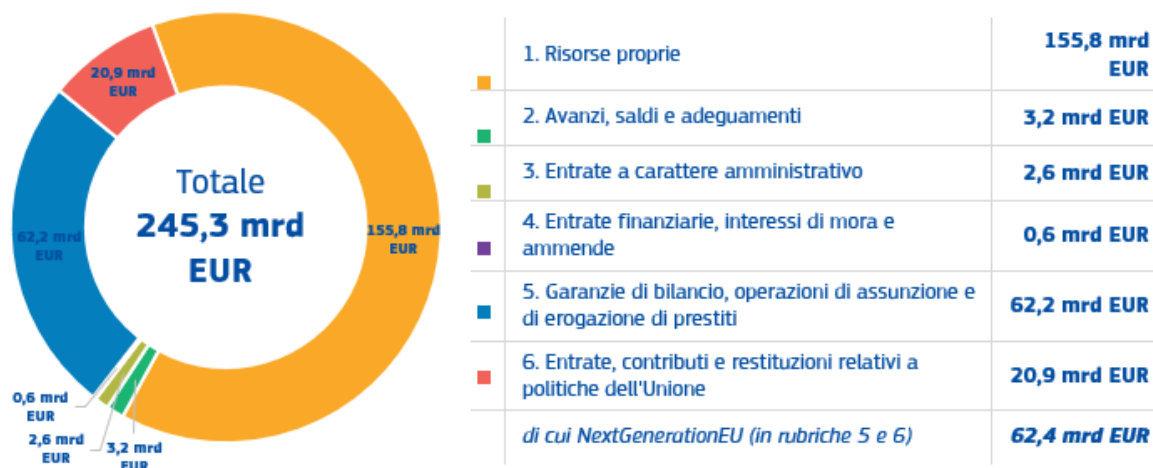
Titolo 5: garanzie di bilancio, operazioni di assunzione e di erogazione di prestiti

Questo titolo è aumentato in misura significativa con l'avvento di NextGenerationEU (NGEU). I fondi NGEU nell'ambito di questo titolo sono entrate con destinazione specifica. Il titolo 5 copre le entrate relative a garanzie, interessi e rimborsi di prestiti erogati. Inoltre veicola i fondi (per il sostegno non rimborsabile di NGEU a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza e per il rafforzamento dei programmi QFP) da entrate con destinazione specifica ricevute dagli Stati membri a titolo dello strumento dell'Unione europea per la ripresa (EURI).

Titolo 6: entrate, contributi e restituzioni relativi a politiche dell'Unione

Questo titolo riguarda in particolare le entrate da rettifiche finanziarie relative a fondi strutturali e agricoli (fondi SIE, FEAGA e FEASR) e comprende anche la partecipazione di paesi terzi a programmi di ricerca, la liquidazione dei conti dei fondi agricoli e altri contributi e restituzioni relativi a programmi/attività dell'UE. Una parte consistente del totale è costituita da entrate con destinazione specifica, le quali danno luogo all'iscrizione di stanziamenti supplementari sul lato della spesa.

Nel 2022 le entrate di bilancio sono ammontate in totale a 245 265 milioni di EUR.



3.2. Spese

3.2.1. Esecuzione del bilancio

Nel 2022, il secondo anno del QFP 2021-2027, il bilancio definitivo adottato è ammontato a 182,2 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 170,0 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento. Erano inoltre disponibili come entrate con destinazione specifica 295,0 miliardi di EUR, di cui 277,8 miliardi di EUR relativi a NGEU³, mentre 4,5 miliardi di EUR di stanziamenti di impegno sono stati riportati dal 2021. Gli stanziamenti di pagamento relativi alle entrate con destinazione specifica nel 2022 sono ammontati a 87,0 miliardi di EUR, di cui 64,3 miliardi di EUR relativi a NGEU, mentre 4,3 miliardi di EUR di stanziamenti di pagamento sono stati riportati dal 2021.

L'esecuzione del bilancio 2022 ha risentito ancora in parte dell'adozione ritardata del regolamento QFP (dicembre 2020), che ha comportato l'adozione degli atti giuridici relativi alla nuova generazione di programmi solo nel corso del 2021. L'esecuzione del bilancio 2022 inoltre è stata fortemente influenzata dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dalla necessità di intraprendere azioni risolutive per garantire complessi interventi di sostegno umanitario e finanziario all'Ucraina, aiutare i rifugiati e i paesi ospitanti, e rispondere a una crisi con conseguenze che superavano i confini dell'Ucraina.

L'esecuzione di tutti gli stanziamenti di impegno nel 2022 è ammontata a 357,1 miliardi di EUR:

- 179,4 miliardi di EUR dal bilancio definitivo adottato;
- 4,5 miliardi di EUR da stanziamenti riportati o ricostituiti dal 2021;
- 173,2 miliardi di EUR da stanziamenti derivanti da entrate con destinazione specifica,
 - di cui 162,7 miliardi di EUR da NGEU.

L'esecuzione di tutti gli stanziamenti di pagamento nel 2022 è ammontata a 243,3 miliardi di EUR:

- 167,3 miliardi di EUR dal bilancio definitivo adottato;
- 4,2 miliardi di EUR da stanziamenti riportati o ricostituiti dal 2021;
- 71,8 miliardi di EUR da stanziamenti derivanti da entrate con destinazione specifica,

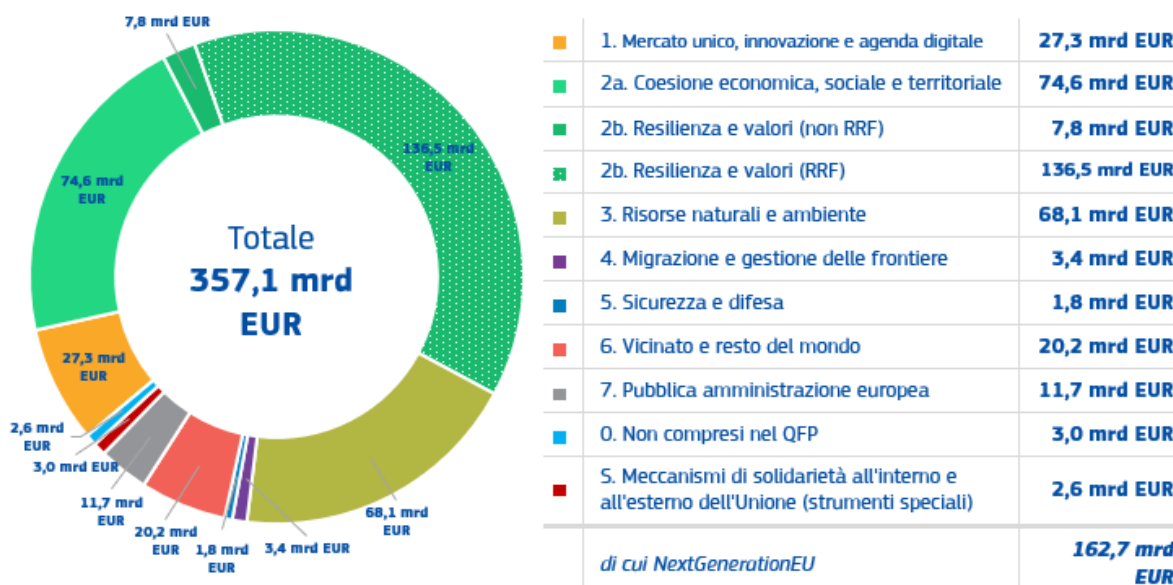
³ Per una panoramica generale di NextGenerationEU (NGEU), consultare anche i punti 2.2 e 2.3.

- o di cui 63,5 miliardi di EUR da NGEU.

Nei casi consentiti dal regolamento finanziario e/o dalle basi giuridiche, gli stanziamenti del bilancio votato non eseguiti nel 2022 sono stati riportati al 2023: 1,5 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno e 2,5 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento.

Analogamente, 121,5 miliardi di EUR in stanziamenti di impegno da entrate con destinazione specifica, di cui 115,1 miliardi di EUR relativi a NGEU, e 15,2 miliardi di EUR in stanziamenti di pagamento da entrate con destinazione specifica, di cui 0,8 miliardi di EUR relativi a NGEU, sono stati riportati al 2023 conformemente al regolamento finanziario.

L'esecuzione totale degli stanziamenti di impegno nel 2022 per obiettivi strategici dell'UE è indicata di seguito:



Nel 2022 l'esecuzione di tutti i tipi di stanziamenti (di bilancio, riporti dall'esercizio precedente ed entrate con destinazione specifica) è stata pari al 74 % per gli impegni e al 93 % per i pagamenti. I tassi di esecuzione, compresi gli stanziamenti riportati al 2023 (a norma del regolamento finanziario e/o delle basi giuridiche) hanno raggiunto il 99 % per gli stanziamenti di impegno e il 100 % per gli stanziamenti di pagamento del bilancio votato per il 2022.

Nel 2022, la tranche annuale di impegni a titolo di NGEU⁴ era pari a 144,6 miliardi di EUR, con l'aggiunta di 21,1 miliardi di EUR di impegni riportati dal 2021. In totale erano disponibili 165,7 miliardi di EUR per impegni nel 2022, di cui 162,7 miliardi di EUR, pari al 98 %, sono stati consumati. I restanti 114 miliardi di EUR della dotazione complessiva di NGEU dovrebbero essere utilizzati nel 2023 (e negli anni successivi per stanziamenti amministrativi che non possono essere attuati fino al 2027). In linea con l'articolo 3, paragrafo 4, del regolamento EURI⁵ (regolamento (UE) 2020/2094), oltre il 60 % degli impegni giuridici relativi ai programmi pertinenti nell'ambito di NGEU (con l'eccezione dei prestiti per InvestEU e il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)) sono stati contratti entro il 31 dicembre 2022. L'esecuzione degli stanziamenti di pagamento di NGEU ha raggiunto il 99 %.

3.2.2. Impegni da liquidare

⁴ L'importo autorizzato per NGEU nel 2022 ha riguardato il sostegno fornito nel 2022 sotto forma di sostegno non rimborsabile agli Stati membri a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF), dell'assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) e dei finanziamenti aggiuntivi a favore di altri programmi o fondi europei (sviluppo rurale, fondo InvestEU, Fondo per una transizione giusta, Orizzonte Europa e RescEU). Il regolamento EURI stabilisce le scadenze legali per quanto riguarda gli impegni giuridici, mentre la ripartizione della programmazione dipende dal calendario pianificato di impegni annuali citati specificamente nelle basi giuridiche dei programmi interessati.

⁵ Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dopo la crisi COVID-19.

Gli impegni da liquidare (denominati comunemente RAL, *reste à liquider*), corrispondenti agli importi impegnati ma non ancora erogati, si sono attestati a 452,8 miliardi di EUR alla fine del 2022, registrando un aumento rispetto al 2021 (di 111,2 miliardi di EUR).

Il fattore determinante per l'aumento del RAL nel 2022 è stata l'attuazione di NGEU (parte non rimborsabile), che ha contribuito per 189,1 miliardi di EUR (42 %) al RAL complessivo alla fine del 2022. Poiché gli stanziamenti di impegno a titolo di NGEU saranno contratti fino al 31 dicembre 2023 e pagati entro il 31 dicembre 2026, a norma dell'articolo 3, paragrafi 4 e 9, del regolamento EURI, la tendenza alla crescita in termini nominali del RAL relativo a NGEU proseguirà nel 2023.

3.2.3. Risultato di bilancio

Il risultato di bilancio (avanzo) è sceso da 3,2 miliardi di EUR nel 2021 a 2,5 miliardi di EUR nel 2022. Al risultato di bilancio (avanzo) 2022 hanno contribuito in misura rilevante le entrate superiori al previsto derivanti da dazi doganali.

4. STRUMENTI FINANZIARI E GARANZIE DI BILANCIO

4.1. Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE

Gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE esistono sotto forma di strumenti di garanzia, strumenti rappresentativi di capitale e strumenti di prestito. Nel QFP 2021-2027 l'utilizzo di garanzie di bilancio dovrebbe aumentare rispetto all'utilizzo di strumenti finanziari finanziati direttamente dal bilancio dell'UE. In particolare, a titolo del programma InvestEU saranno forniti 26,2 miliardi di EUR di garanzie dell'UE al gruppo BEI e ad altre istituzioni finanziarie, a sostegno di vari obiettivi strategici dell'Unione, tramite operazioni di finanziamento di investimenti. Il concetto fondamentale alla base di questo approccio è che, a differenza del metodo tradizionale di esecuzione del bilancio mediante la concessione di sovvenzioni e sussidi, per ogni euro del bilancio erogato tramite strumenti finanziari il beneficiario finale riceve, grazie all'effetto leva, un sostegno finanziario superiore a un euro.

Nel quadro di questa tipologia di esecuzione del bilancio i fondi sono già stati erogati ai conti fiduciari gestiti dalle entità incaricate e sono disponibili (sotto forma di disponibilità liquide e mezzi equivalenti, titoli di debito o investimenti in fondi comuni monetari o portafogli comuni di attività) a copertura di future attivazioni delle garanzie, oppure sono stati investiti in titoli rappresentativi di capitale; Il valore e il volume degli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE nell'ambito della gestione diretta e indiretta sono aumentati negli ultimi anni.

4.2. Garanzie di bilancio: attività finanziarie detenute in fondi di garanzia

Nel quadro di questa tipologia di esecuzione del bilancio, l'UE fornisce garanzie alle controparti, il cui finanziamento è assicurato solo parzialmente tramite fondi di garanzia istituiti dalla Commissione, creando passività potenziali al bilancio dell'UE qualora la copertura non sia sufficiente per le attivazioni delle garanzie. L'UE ha concesso garanzie al gruppo BEI sui prestiti accordati al di fuori dell'UE (il cosiddetto mandato per i prestiti esterni della BEI) e sulle operazioni in strumenti di debito e di capitale coperte dalla garanzia del FEIS. L'UE ha inoltre concesso garanzie al gruppo BEI e ad altri istituti finanziari per operazioni coperte dalla garanzia dell'EFSD, dalla garanzia per le azioni esterne NDICI e da InvestEU.

Dal 2021 il finanziamento è assicurato dal fondo comune di copertura (CPF) istituito dal regolamento finanziario⁶ per il deposito degli accantonamenti (ossia i fondi detenuti) a copertura di passività finanziarie derivanti da strumenti finanziari, garanzie di bilancio e strumenti di assistenza finanziaria nell'ambito del QFP 2021-2027. Il fondo comprende anche alcuni accantonamenti per passività finanziarie derivanti da precedenti QFP.

Il fondo comune di copertura è creato e funziona come un unico portafoglio, che attualmente combina accantonamenti per varie garanzie di bilancio dell'UE e alcuni programmi di assistenza finanziaria. Le risorse del fondo sono suddivise in comparti allo scopo di tenere traccia degli importi relativi alle garanzie di bilancio e ai programmi di assistenza finanziaria che esso riceve.

Al 31 dicembre 2022 la Commissione deteneva attività finanziarie nel fondo comune di copertura per i comparti seguenti:

- fondo di garanzia per le azioni esterne, per 2,5 miliardi di EUR
- FEIS, per 8,5 miliardi di EUR
- EFSD, per 0,7 miliardi di EUR
- NDICI EFSD+, per 1,1 miliardi di EUR
- comparto dell'Unione di InvestEU, per 1,7 miliardi di EUR

⁶ Articolo 212 del regolamento finanziario (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 luglio 2018.

- comparto degli Stati membri di InvestEU (Repubblica ceca), per 14 milioni di EUR
- comparto degli Stati membri di InvestEU (Finlandia), per 18 milioni di EUR
- operazioni di finanziamento misto di InvestEU, per 18 milioni di EUR

Altri 342 milioni di EUR sono depositati presso la tesoreria centrale della Commissione come riserva di liquidità a copertura di attivazioni di garanzie immediate.

4.3. Prestiti concessi e relativi prestiti assunti per i programmi di assistenza finanziaria

Le attività dell'UE di assunzione e concessione di prestiti per i programmi di assistenza finanziaria sono operazioni fuori bilancio. Ad eccezione di NGEU, i fondi raccolti sono prestati al paese beneficiario *back-to-back*, ossia con la stessa cedola, la stessa scadenza e lo stesso importo. L'UE quindi effettua il servizio dei prestiti assunti con il denaro ricevuto dall'attività di prestito. Il servizio dei prestiti assunti rappresenta comunque un impegno giuridico dell'UE, che garantisce l'esecuzione piena e tempestiva di tutti i pagamenti. La Commissione ha messo in atto procedure che garantiscono la restituzione del prestito anche in caso di inadempimento.

La Commissione offre sostegno finanziario agli Stati membri e ai paesi terzi sotto forma di prestiti bilaterali finanziati mediante risorse dei mercati dei capitali con la garanzia del bilancio dell'UE, in forza di decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio. Nel 2022 la Commissione, agendo per conto dell'UE, gestisce sei programmi principali per i quali essa può concedere prestiti:

- assistenza SURE;
- assistenza al meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF);
- assistenza macrofinanziaria (AMF);
- assistenza alla bilancia dei pagamenti (BDP);
- Euratom; e
- NGEU – per ulteriori informazioni, cfr. sezione 2.

Al 31 dicembre 2022 l'importo nominale dei prestiti concessi per l'assistenza finanziaria, a esclusione di NGEU (cfr. sezione 2), era come segue:

in miliardi di EUR

	Totale concesso	Totale erogato a fine esercizio	Totale rimborsato a fine esercizio	In essere a fine esercizio
SURE				
Belgio	8,2	8,2	-	8,2
Bulgaria	1,0	1,0	-	1,0
Croazia	1,6	1,6	-	1,6
Cipro	0,6	0,6	-	0,6
Cechia	4,5	4,5	-	4,5
Estonia	0,2	0,2	-	0,2
Grecia	6,2	6,2	-	6,2
Ungheria	0,7	0,7	-	0,7
Irlanda	2,5	2,5	-	2,5
Italia	27,4	27,4	-	27,4
Lettonia	0,5	0,5	-	0,5
Lituania	1,1	1,1	-	1,1
Malta	0,4	0,4	-	0,4
Polonia	11,2	11,2	-	11,2
Portogallo	6,2	6,2	-	6,2
Romania	3,0	3,0	-	3,0
Slovacchia	0,6	0,6	-	0,6
Slovenia	1,1	1,1	-	1,1
Spagna	21,3	21,3	-	21,3
	98,4	98,4	-	98,4
MESF				
Irlanda	22,5	22,5	-	22,5
Portogallo	24,3	24,3	(0,5)	23,8
	46,8	46,8	(0,5)	46,3
AMF				
Ucraina	12,2	12,2	(0,6)	11,6
Tunisia	1,4	1,4	-	1,4
Giordania	1,1	0,9	-	0,9
Altro	1,4	1,3	(0,2)	1,1
	16,1	15,8	(0,8)	15,0
BDP				
Lettonia	2,9	2,9	(2,7)	0,2
	2,9	2,9	(2,7)	0,2
EURATOM				
Energoatom e K2R4 - Ucraina	0,4	0,4	(0,1)	0,3
Altro	0,4	0,4	(0,4)	-
	0,8	0,8	(0,5)	0,3
Totale	165,0	164,7	(4,5)	160,2

Il calendario di rimborso per gli importi in essere a fine esercizio è come segue:

in miliardi di
EUR

	SURE	MESF	AMF	BDP	EURATOM	Totale
2023	-	3,5	0,1	-	-	3,6
2024	-	2,6	0,6	-	-	3,2
2025	8,0	2,4	-	0,2	-	10,6
2026	8,0	6,2	0,1	-	-	14,3
2027	-	3,0	0,2	-	0,1	3,3
2028	10,0	2,3	0,2	-	0,1	12,6
2029	8,2	1,4	0,9	-	-	10,4
2030	10,0	-	0,1	-	0,1	10,2
2031	-	7,3	1,2	-	0,1	8,6
2032	-	3,0	0,7	-	-	3,7
2033	-	2,1	0,5	-	-	2,6
2034	-	-	0,7	-	-	0,7
2035	8,5	2,0	2,0	-	-	12,5
2036	9,0	5,7	1,3	-	-	16,0
2037	8,7	-	0,9	-	-	9,6
2038	-	1,8	-	-	-	1,8
2039	-	-	-	-	-	-
2040	7,0	-	0,5	-	-	7,5
2041	-	-	-	-	-	-
2042	-	3,0	2,0	-	-	5,0
2043	-	-	-	-	-	-
2044	-	-	-	-	-	-
2045	-	-	-	-	-	-
2046	5,0	-	-	-	-	5,0
2047	6,0	-	-	-	-	6,0
2048	-	-	-	-	-	-
2049	-	-	-	-	-	-
2050	10,0	-	-	-	-	10,0
2051	-	-	-	-	-	-
2052	-	-	0,5	-	-	0,5
2053	-	-	2,5	-	-	2,5
Totale	98,4	46,3	15,0	0,2	0,3	160,2

SURE

SURE è stato istituito nel 2020 per fornire assistenza finanziaria agli Stati membri che subiscano o rischiano seriamente di subire gravi perturbazioni economiche dovute alla pandemia di COVID-19 nel loro territorio. Lo strumento integra le misure nazionali adottate dagli Stati membri interessati. L'importo massimo dell'assistenza finanziaria non supera 100 miliardi di EUR per tutti gli Stati membri.

Alla fine del 2022 gli Stati membri avevano firmato accordi di prestito per un importo di 98,4 miliardi di EUR, tutti erogati entro fine esercizio 2022. Nel 2022 la Commissione ha erogato nuovi prestiti per 8,7 miliardi di EUR. La scadenza dei prestiti varia tra 5 e 30 anni.

MESF

Il MESF è stato creato per fornire assistenza finanziaria a tutti gli Stati membri che subiscano o rischiano seriamente di subire gravi perturbazioni economiche o finanziarie causate da circostanze eccezionali che sfuggono al loro controllo. È stato utilizzato per fornire assistenza finanziaria, subordinata all'attuazione delle riforme, a Irlanda e Portogallo nel periodo compreso fra il 2011 e il 2014. Il programma è terminato e non possono essere concessi altri prestiti, benché il programma rimanga in essere per compiti specifici, quali la proroga della scadenza di prestiti in essere e la costituzione di prestiti ponte. Nel 2022, il prestito

di 2,2 miliardi di EUR al Portogallo in scadenza nell'aprile 2022 è stato prorogato di 4,5 anni, mentre 0,5 miliardi di EUR sono stati rimborsati.

AMF

Il programma di assistenza macrofinanziaria (AMF) è una forma di assistenza finanziaria prestata dall'UE a paesi partner al di fuori dell'UE che si trovano ad affrontare una crisi nella bilancia dei pagamenti. Assume la forma di prestiti o sovvenzioni a medio/lungo termine, ovvero di una combinazione di tali strumenti, ed è disponibile solo per paesi che beneficiano di un programma di finanziamento del Fondo monetario internazionale (FMI).

Ucraina

Nel 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno concordato tre pacchetti di assistenza finanziaria a favore dell'Ucraina⁷, per un totale di 7,2 miliardi di EUR, intesi a rafforzare la resilienza immediata del paese in seguito alla guerra di aggressione della Russia, non provocata e ingiustificata. Tutti i prestiti sono stati erogati all'Ucraina entro la fine del 2022, con scadenza variabile tra 10 e 30 anni.

Alla fine del 2022 i prestiti dell'AMF in essere a favore dell'Ucraina ammontavano in totale a 11,6 miliardi di EUR (importo nominale).

Per mantenere il sostegno dell'UE a favore dell'Ucraina nel 2023, il 14 dicembre 2022 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato un nuovo pacchetto di assistenza finanziaria di 18 miliardi di EUR (regolamento (UE) 2022/2463). All'inizio del 2023 la Commissione e l'Ucraina hanno firmato un protocollo d'intesa e un accordo di prestito e al 31 maggio 2023 erano stati erogati 7,5 miliardi di EUR di prestiti. La Commissione intende erogare il restante importo entro la fine del 2023 in tranche mensili di 1,5 miliardi di EUR.

BDP

BDP è un programma di assistenza concepito per gli Stati membri al di fuori della zona euro che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti. L'assistenza nell'ambito del programma BDP è fornita sotto forma di prestiti a medio termine subordinati all'attuazione di politiche elaborate per far fronte a problemi economici soggiacenti. Solitamente l'assistenza dell'UE alla BDP è fornita in collaborazione con l'FMI e altre istituzioni internazionali o altri paesi. Nel 2022 non hanno avuto luogo nuove operazioni né rimborsi dei prestiti.

Euratom

La Comunità europea dell'energia atomica (Euratom, rappresentata dalla Commissione) concede prestiti agli Stati membri e non membri, nonché a entità di entrambi, per finanziare progetti legati agli impianti energetici.

4.4. Passività potenziali di bilancio per programmi di assistenza finanziaria

I prestiti assunti dall'UE rappresentano impegni diretti e incondizionati dell'UE e sono garantiti dagli Stati membri dell'UE (passività potenziali di bilancio). I prestiti assunti per finanziare i prestiti ai paesi terzi sono coperti dal fondo comune di copertura. Nell'eventualità in cui uno Stato membro beneficiario sia inadempiente, il servizio del debito verrà, ove possibile, prelevato dal saldo di tesoreria disponibile della Commissione. Qualora ciò non fosse possibile in quel momento, la Commissione preleverebbe i fondi necessari presso gli Stati membri. Gli Stati membri dell'UE sono giuridicamente obbligati, ai sensi della normativa dell'UE sulle risorse proprie (articolo 14 del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio), a mettere a disposizione fondi sufficienti per l'adempimento degli obblighi dell'UE. Gli investitori sono pertanto esposti solo al rischio di credito dell'UE e non a quello dei beneficiari dei prestiti

⁷ Decisione (UE) 2022/313 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria all'Ucraina per un importo di 1,2 miliardi di EUR, decisione (UE) 2022/1201 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria eccezionale all'Ucraina per un importo di 1,0 miliardi di EUR, decisione (UE) 2022/1628 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria eccezionale all'Ucraina per un importo di 5,0 miliardi di EUR.

finanziati. L'erogazione di prestiti *back-to-back* garantisce che il bilancio dell'UE non assuma a proprio carico rischi di interessi o rischi di cambio.

I prestiti concessi agli Stati membri a titolo dello strumento SURE sono sostenuti da un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri che ammontano al 25 % dell'importo massimo dell'assistenza finanziaria. Il contributo di ogni Stato membro all'importo complessivo della garanzia corrisponde alla sua quota relativa del reddito nazionale lordo (RNL) dell'Unione europea, sulla base del bilancio dell'UE per il 2020.

I 6 miliardi di EUR di prestiti concessi all'Ucraina nel 2022 nel quadro dell'assistenza macrofinanziaria eccezionale sono coperti da un sistema di garanzie degli Stati membri per il 61 % dell'esposizione, con il primo 9 % delle eventuali perdite coperto dal bilancio dell'UE (fondo comune di copertura). Cfr. nota **2.4.1.1** nei conti annuali consolidati dell'UE.

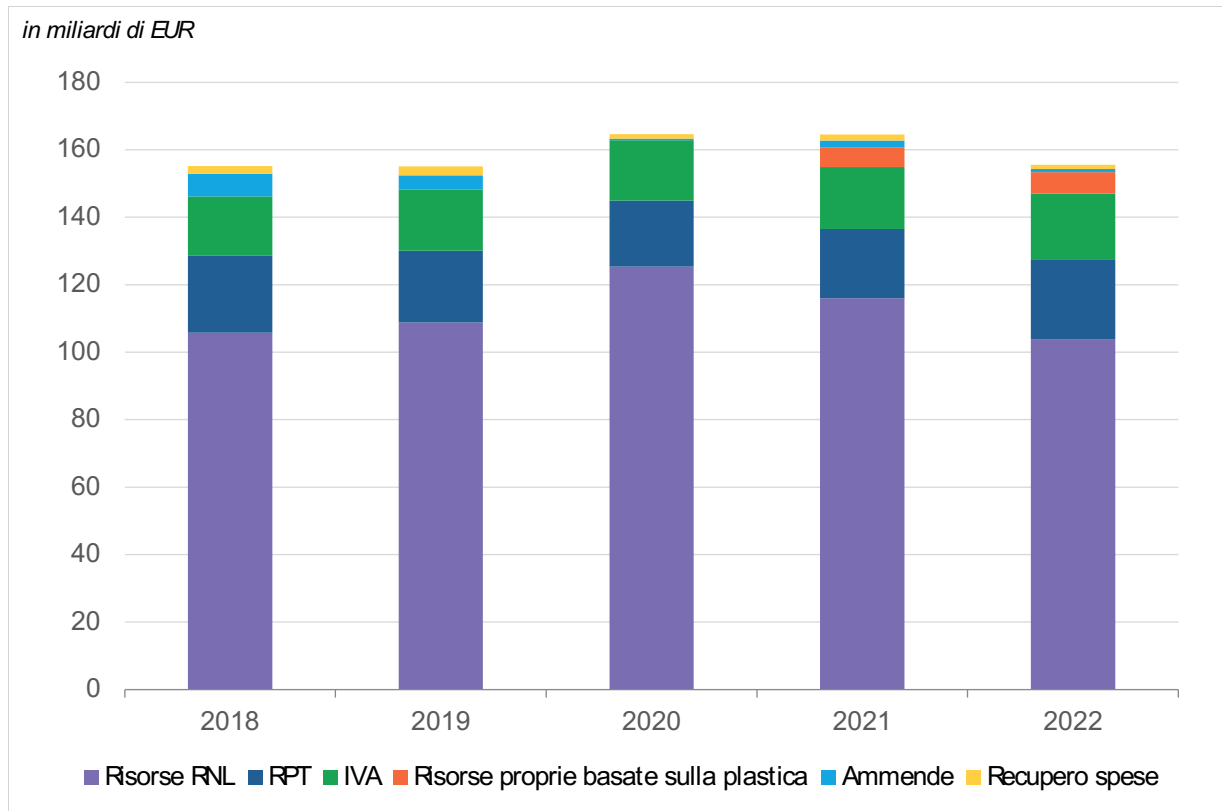
Per ogni programma nazionale, le decisioni del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione determinano l'importo complessivo garantito, il numero di rate da versare e la scadenza (media) massima del pacchetto di prestiti. Successivamente la Commissione e il paese interessato trovano un accordo sui parametri del prestito/finanziamento, in particolare la scadenza delle rate. Inoltre tutte le rate del prestito, eccetto la prima, dipendono dal rispetto di condizioni politiche rigorose, nel quadro dell'assistenza finanziaria dell'UE, che rappresentano un ulteriore fattore che incide sui tempi delle operazioni di finanziamento. I tempi e le scadenze dell'emissione dipendono quindi dalla corrispondente attività di prestito dell'UE. I finanziamenti sono denominati esclusivamente in euro e il ventaglio delle scadenze è compreso tra 3 e 30 anni.

5. ANALISI DEGLI STATI FINANZIARI

5.1. PROVENTI

I proventi consolidati dell'UE comprendono importi relativi a operazioni di scambio e operazioni senza corrispettivo equivalente, laddove queste ultime rappresentano la categoria più significativa. La tendenza quinquennale delle principali categorie di proventi senza corrispettivo equivalente (compresi risorse RNL, risorse proprie tradizionali, risorse IVA, le nuove risorse proprie basate sulla plastica, ammende e recupero spese) è come segue:

Tendenza quinquennale dei proventi generati dalle principali operazioni senza corrispettivo equivalente*



*dati dal 2020 al 2022: esclusi i proventi relativi al recesso del Regno Unito dall'UE

Poiché le entrate di bilancio dovrebbero essere pari (o superiori) alle spese di bilancio, il principale fattore che determina l'andamento delle entrate sopra indicato è costituito dai pagamenti effettuati ogni anno.

Proventi consolidati – principali sviluppi nel 2022

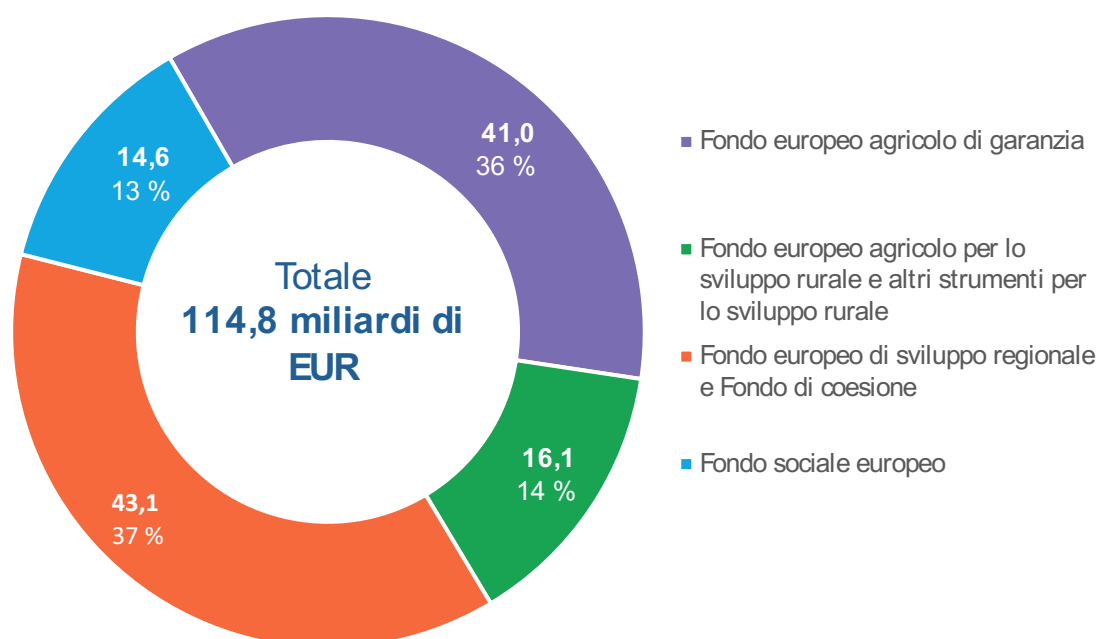
Nel 2022 i proventi consolidati, che comprendono tutte le categorie di entrate, sono ammontati a 171,2 miliardi di EUR, rispetto a 178,9 miliardi di EUR nell'esercizio precedente. I principali sviluppi che spiegano il calo di 7,7 miliardi di EUR, pari al 4,3 %, sono stati i seguenti:

- le risorse proprie tradizionali sono aumentate da 20,6 miliardi di EUR nel 2021 a 23,5 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 2,9 miliardi di EUR, pari al 14,1 %, si spiega principalmente con la recente ripresa economica;
- i contributi IVA sono aumentati da 18,3 miliardi di EUR nel 2021 a 19,7 miliardi di EUR nel 2022;
- le entrate da RNL (reddito nazionale lordo), ossia l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'UE, sono diminuite da 116,0 miliardi di EUR nel 2021 a 103,9 miliardi di EUR nel 2022. Il calo di 12,1 miliardi di EUR, pari al 10,4 %, è legato all'aumento delle altre categorie di proventi, poiché le entrate da RNL finanziano la parte del bilancio non coperta da altre fonti di reddito; e
- le entrate finanziarie sono diminuite di 2,5 miliardi di EUR, principalmente a causa di un calo degli interessi di mora maturati nelle controversie doganali.

5.2. SPESE

La principale componente di spesa rilevata negli stati finanziari consolidati è rappresentata dalle spese in regime di gestione concorrente, che comprende i fondi seguenti: i) Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA); ii) Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e altri strumenti per lo sviluppo rurale, iii) Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e Fondo di coesione (FC) e iv) Fondo sociale europeo (FSE). Questi fondi hanno rappresentato 114,8 miliardi di EUR, ossia il 43,6 % della spesa totale di 263,1 miliardi di EUR sostenuta nel 2022 (2021: 119,9 miliardi di EUR, ossia il 54,3 % della spesa totale). La ripartizione delle spese in regime di gestione concorrente e il loro peso relativo sono illustrati di seguito:

Principali spese in regime di gestione concorrente per l'esercizio finanziario 2022



La diminuzione delle spese in regime di gestione concorrente è dovuta principalmente al calo delle spese relative al FESR e al Fondo di coesione (di 3,8 miliardi di EUR) e all'FSE (di 2,1 miliardi di EUR). Questa evoluzione rispecchia la transizione dal precedente periodo di programmazione del QFP 2014-2020 all'attuale QFP 2021-2027: i costi dichiarati relativi al precedente periodo di programmazione sono in diminuzione, mentre i costi relativi al periodo attuale sono ancora bassi, a causa dell'avvio lento dell'esecuzione dei programmi. Le spese relative al FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale e al FEAGA sono aumentate rispettivamente di 0,6 miliardi di EUR e 0,2 miliardi di EUR.

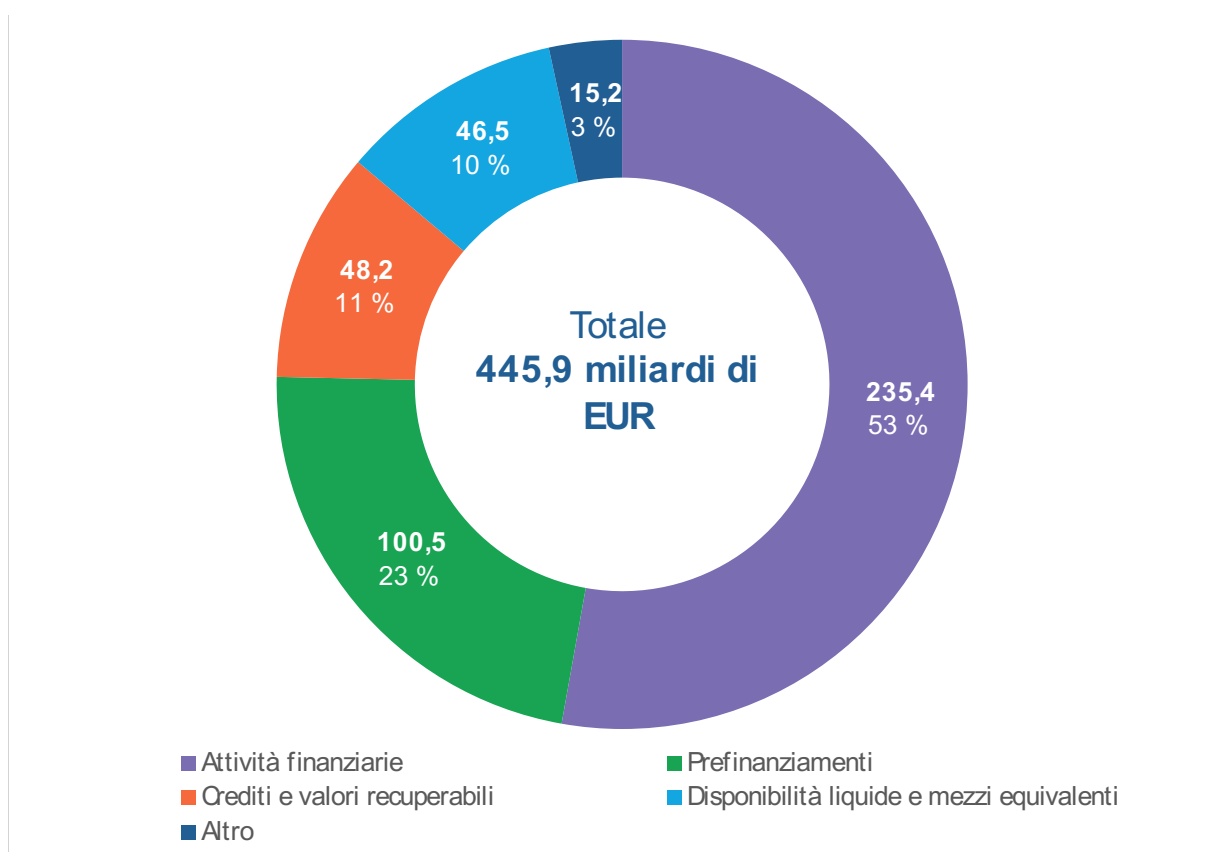
In seguito al successo del varo di NGEU (cfr. sezione 2) nel 2021, le spese in regime di gestione diretta, che rappresentano l'esecuzione del bilancio da parte della Commissione, delle agenzie esecutive e dei fondi fiduciari, sono costantemente aumentate da 63,0 miliardi di EUR nel 2021 a 94,0 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 31,0 miliardi di EUR è dovuto principalmente al sostegno non rimborsabile concesso a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza di NGEU, che è ammontato a 69,5 miliardi di EUR (2021: 42,9 miliardi di EUR).

Le spese in regime di gestione indiretta rappresentano l'esecuzione del bilancio da parte delle agenzie dell'UE, degli organismi dell'UE, dei paesi terzi, delle organizzazioni internazionali e di altri soggetti. Nel 2022 le spese in regime di gestione indiretta sono ammontate a 13,6 miliardi di EUR (2021: 10,9 miliardi di EUR). L'aumento è dovuto principalmente alle maggiori spese nell'ambito dell'azione esterna.

5.3. ATTIVITÀ

Al 31 dicembre 2022 le attività totali ammontavano a 445,9 miliardi di EUR (2021: 414,1 miliardi di EUR); l'aumento è dovuto all'ulteriore concessione di prestiti nel quadro dello strumento SURE e ai prestiti e agli anticipi erogati a titolo dello strumento NGEU. Le voci più significative erano le attività finanziarie diverse da disponibilità liquide e mezzi equivalenti (235,4 miliardi di EUR), prefinanziamenti (100,5 miliardi di EUR), crediti e valori recuperabili (48,2 miliardi di EUR) e disponibilità liquide e mezzi equivalenti (46,5 miliardi di EUR). Le altre attività, per un totale di 15,2 miliardi di EUR, comprendevano principalmente immobili, impianti e macchinari e attività immateriali.

Composizione delle attività al 31 dicembre 2022



L'aumento delle attività totali di 31,8 miliardi di EUR, ossia il 7,7 %, rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai fattori seguenti:

- i prestiti in essere sono aumentati da 163,6 miliardi di EUR nel 2021 a 204,4 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 40,8 miliardi di EUR, pari al 24,9 %, riflette in primo luogo la concessione di ulteriori prestiti per programmi di assistenza finanziaria agli Stati membri a titolo dell'RRF (27,2 miliardi di EUR), programmi SURE (8,7 miliardi di EUR) e nuovi prestiti nel quadro del programma di assistenza finanziaria AMF (7,5 miliardi di EUR), di cui 7,2 miliardi di EUR erogati all'Ucraina;
- i prefinanziamenti totali sono aumentati da 93,4 miliardi di EUR nel 2021 a 100,5 miliardi di EUR nel 2022. Il calo di 7,9 miliardi di EUR nel sostegno finanziario non rimborsabile concesso a titolo dell'RRF è stato più che controbilanciato dall'aumento dei pagamenti a titolo di prefinanziamento nell'ambito della coesione (FESR, FSE, FC) dove, al primo prefinanziamento erogato per il periodo di programmazione 2021-2027 (5,4 miliardi di EUR) si sono aggiunti nuovi pagamenti a titolo di prefinanziamento per il periodo 2014-2020 riferiti principalmente al prefinanziamento iniziale per REACT-EU (3,5 miliardi di EUR);
- le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono aumentati da 44,9 miliardi di EUR nel 2021 a 46,5 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 1,6 miliardi di EUR, pari al 3,6 %, è dovuto principalmente alla liquidità relativa a NGEU (19,9 miliardi di EUR depositati nel conto NGEU, nonché 0,6 miliardi di EUR di fondi sul conto della tesoreria centrale della Commissione in attesa di essere erogati al bilancio dei programmi QFP); e

- crediti e valori recuperabili sono diminuiti da 72,4 miliardi di EUR a 48,2 miliardi di EUR. Il calo di 24,2 miliardi di EUR, ossia il 33,4 %, è dovuto principalmente alla diminuzione dei valori recuperabili relativi all'accordo di recesso del Regno Unito.

Recesso del Regno Unito dall'UE

Il 31 gennaio 2020 il Regno Unito ha receduto dall'Unione europea. I termini della sua uscita sono definiti in un accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica, noto anche come "accordo di recesso". Nell'ambito di tale accordo, il Regno Unito ha convenuto di onorare tutti gli obblighi finanziari assunti quando era membro dell'UE. L'accordo è entrato in vigore il 31 gennaio 2020. Il Regno Unito continuerà a contribuire al bilancio dell'UE e a beneficiare dei programmi e della spesa dell'UE precedenti al 2021 come se fosse uno Stato membro. Al Regno Unito inoltre saranno rimborsati determinati importi versati al bilancio dell'UE o importi percepiti dal bilancio dell'UE connessi al suo periodo di adesione. L'UE comunica due volte l'anno al Regno Unito gli importi dovuti e il Regno Unito effettua i relativi pagamenti su base mensile. La comunicazione è aggiornata ogni anno sulla base delle cifre effettive.

Gli obblighi a norma dell'accordo di recesso creano passività e crediti per l'UE che devono essere calcolati e rispecchiati nei conti annuali dell'UE e riguardano in particolare gli ambiti seguenti:

- Risorse proprie (articolo 136)
- Impegni da liquidare (articolo 140)
- Ammende per violazioni delle norme di concorrenza (articolo 141)
- Responsabilità dell'Unione (articolo 142)
- Passività finanziarie potenziali e strumenti finanziari (articoli 143 e 144)
- Attività nette della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (articolo 145)
- Investimenti dell'Unione nel FEI (Fondo europeo per gli investimenti) (articolo 146)
- Passività potenziali relative ad azioni legali (articolo 147).

in milioni di
EUR

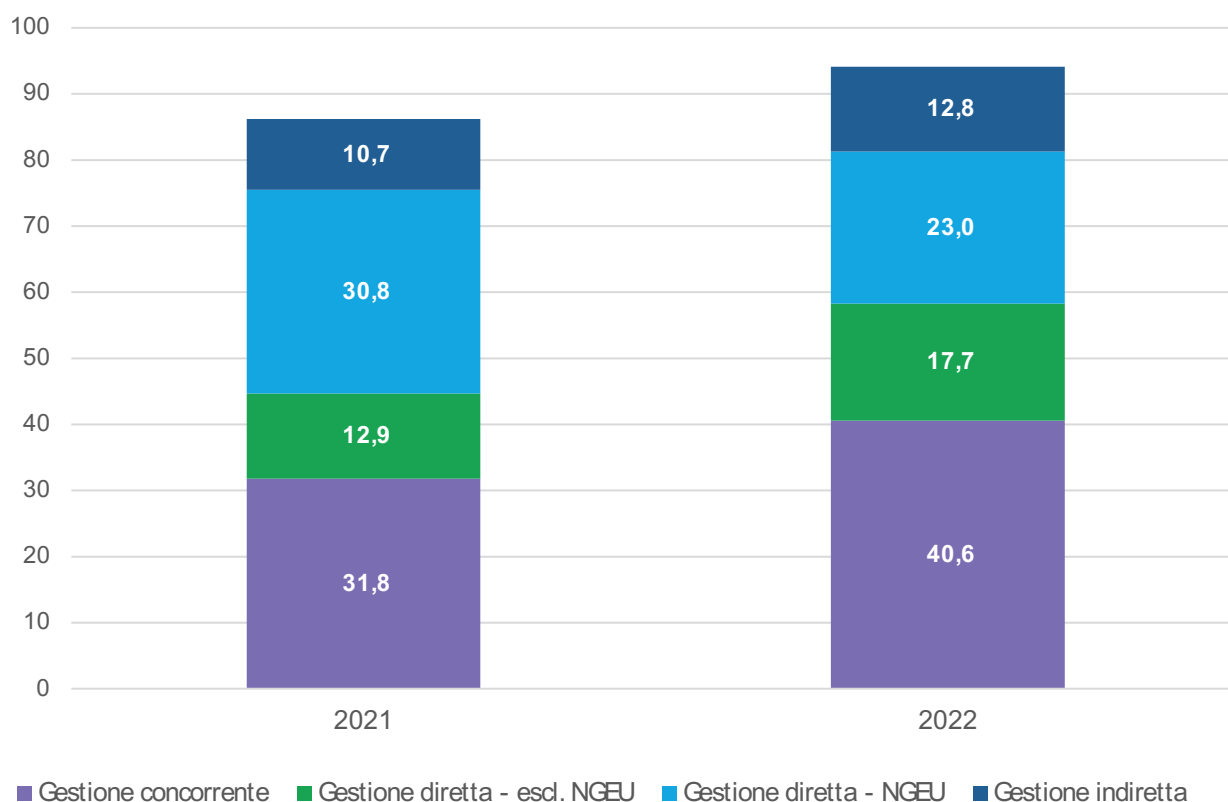
	Articolo 140	Articolo 142	Altro	31.12.2022	31.12.2021
<i>Importo dovuto dal Regno Unito</i>	17 029	9 587	68	26 683	43 982
<i>Importo dovuto al Regno Unito</i>	-	-	(2 812)	(2 812)	(2 229)
Totale	17 029	9 587	(2 744)	23 871	41 753
<i>Non correnti</i>	8 465	9 298	(2 953)	14 810	30 839
<i>Correnti</i>	8 563	288	209	9 061	10 913

Prefinanziamenti

Nel 2022 i prefinanziamenti totali, esclusi gli altri anticipi agli Stati membri e i contributi ai fondi fiduciari Békou e Africa, sono ammontati a 94,1 miliardi di EUR (2021: 86,2 miliardi di EUR), di cui la quasi totalità si riferiva ad attività della Commissione. L'aumento di 7,9 miliardi di EUR, pari al 9,2 %, è riferito all'aumento del prefinanziamento relativo alla gestione concorrente da 31,8 miliardi di EUR nel 2021 a 40,6 miliardi di EUR nel 2022.

Prefinanziamenti della Commissione per modalità di gestione

in miliardi di EUR

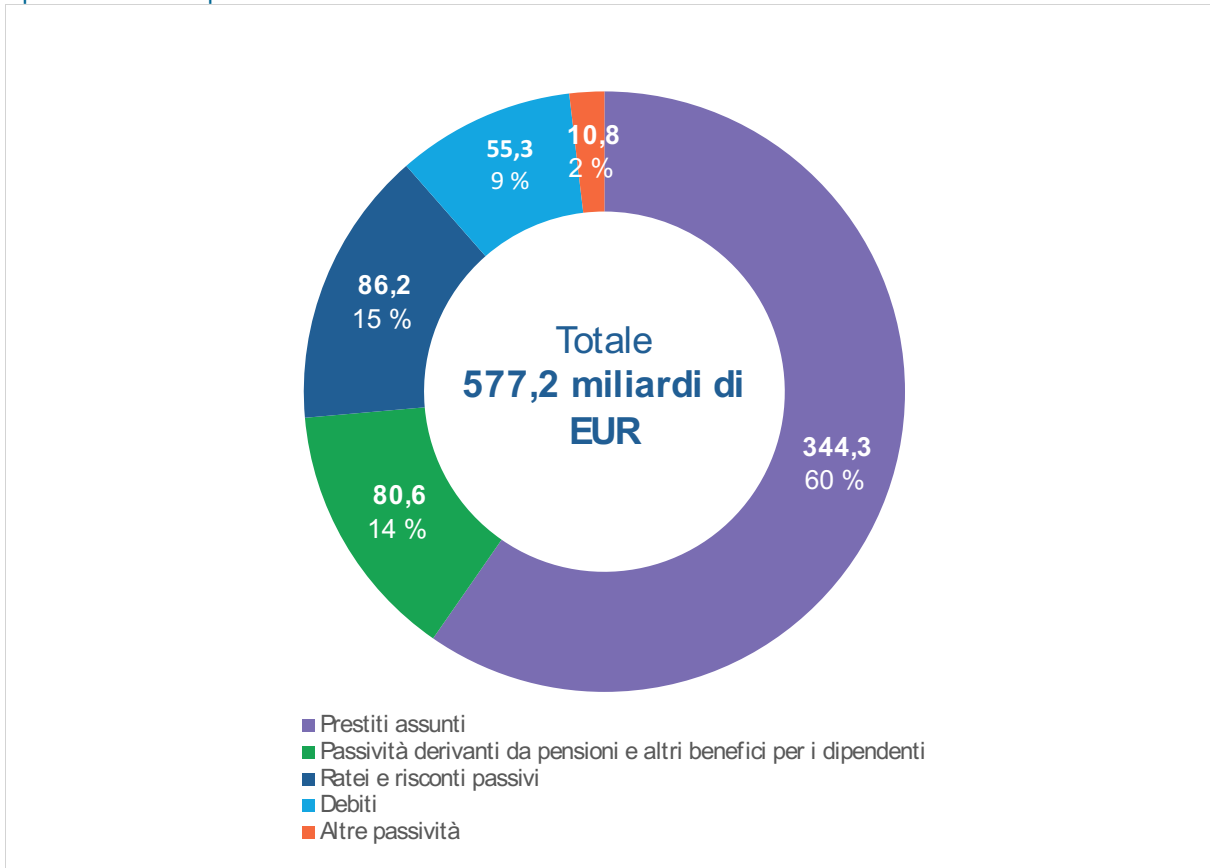


Il livello dei prefinanziamenti concessi a titolo dei programmi QFP è influenzato in misura significativa dal rispettivo ciclo del QFP: ad esempio, è normale che all'inizio di un QFP sia necessario versare agli Stati membri anticipi consistenti nel quadro della politica di coesione e che tali importi rimangano a disposizione degli Stati membri fino alla chiusura dei programmi. È inoltre corrisposto un prefinanziamento annuale, che deve essere utilizzato entro l'esercizio oppure recuperato nell'esercizio successivo nell'ambito della chiusura annuale del ciclo contabile. La Commissione compie ogni sforzo per garantire che i prefinanziamenti siano mantenuti a un livello appropriato. Occorre trovare il giusto equilibrio fra la necessità di garantire finanziamenti sufficienti ai progetti e la tempestiva rilevazione delle spese.

5.4. PASSIVITÀ

Al 31 dicembre 2022 le passività totali ammontavano a 577,2 miliardi di EUR (2021: 496,4 miliardi di EUR); l'aumento è dovuto principalmente ai prestiti assunti nel 2022 a titolo degli strumenti SURE e NGEU. Le passività più significative sono stati i prestiti assunti per NGEU e l'assistenza finanziaria (344,3 miliardi di EUR), i ratei e risconti passivi (86,2 miliardi di EUR), le obbligazioni pensionistiche e altre passività derivanti da benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (80,6 miliardi di EUR) e i debiti nei confronti di terzi (55,3 miliardi di EUR).

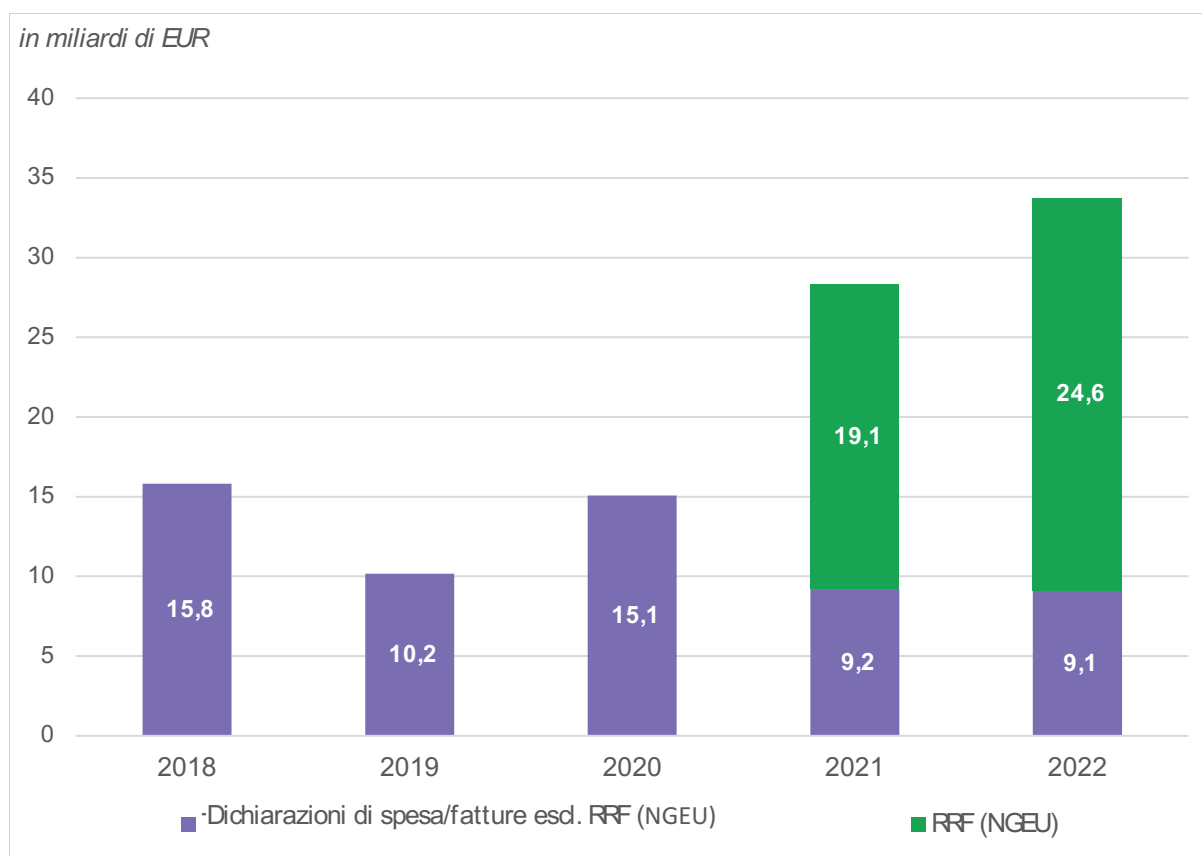
Composizione delle passività al 31 dicembre 2022



L'aumento di 80,8 miliardi di EUR, pari al 16,3 %, rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente ai fattori seguenti:

- i prestiti assunti sono aumentati da 236,7 miliardi di EUR nel 2021 a 344,3 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 107,6 miliardi di EUR, ossia il 45,5 %, si riferisce in primo luogo a nuove emissioni, al netto dei rimborsi, a titolo di NGEU (96,9 miliardi di EUR) e a prestiti aggiuntivi assunti a titolo di SURE (8,7 miliardi di EUR) e AMF (7,5 miliardi di EUR);
- i ratei e risconti passivi sono aumentati da 78,1 miliardi di EUR nel 2021 a 86,2 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 8,1 miliardi di EUR, ossia il 10,4 %, si riferisce in primo luogo all'RRF, poiché i progressi degli Stati membri nell'attuazione delle riforme e degli investimenti, nonché il conseguimento dei traguardi, dovrebbero essere completati;
- i debiti sono aumentati da 46,4 miliardi di EUR nel 2021 a 55,3 miliardi di EUR nel 2022. L'aumento di 8,9 miliardi di EUR, ossia il 19,2 %, è anch'esso riferito in primo luogo all'RRF (aumento di 5,5 miliardi di EUR), e a debiti relativi a risorse proprie (aumento di 3,7 miliardi di EUR); e
- l'aumento delle passività di cui sopra è stato controbilanciato in parte da un calo di 41,9 miliardi di EUR, pari al 34,2 %, nelle obbligazioni pensionistiche e altre passività derivanti da benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, che sono scese da 122,5 miliardi di EUR nel 2021 a 80,6 miliardi di EUR nel 2022. Questo calo si deve principalmente ai profitti attuariali derivanti da variazioni delle ipotesi finanziarie sottostanti dovute a un netto aumento dei tassi di attualizzazione reale nell'esercizio.

Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute e rilevate nella rubrica debiti dello stato patrimoniale



Attivo netto

L'eccesso di passività rispetto alle attività al 31 dicembre 2022 ammontava a 131,3 miliardi di EUR (2021: 82,3 miliardi di EUR). Il notevole aumento di 49,0 miliardi di EUR è dovuto principalmente ai prestiti assunti in relazione al sostegno non rimborsabile erogato a titolo di NGEU nel 2022 (con un conseguente aumento di 26,6 miliardi di EUR delle spese in regime di gestione diretta, pari a 69,5 miliardi di EUR, rispetto all'esercizio precedente). Va notato che l'eccesso di passività rispetto alle attività non significa che le istituzioni e gli organismi dell'UE siano in difficoltà finanziaria, ma indica piuttosto che alcune passività saranno finanziate dai futuri bilanci annuali. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio corrente, sebbene possano essere effettivamente pagate in esercizi successivi e finanziate dai bilanci futuri; i relativi proventi saranno contabilizzati solo negli esercizi futuri. A parte i prestiti assunti per NGEU, che saranno rimborsati tra il 2028 e il 2052, e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti, da versare nel corso di diversi decenni, gli importi più significativi da evidenziare sono le attività relative al FEAGA, di cui la maggior parte è solitamente versata nel primo trimestre dell'esercizio successivo.

6. QUADRO POLITICO E FINANZIARIO, GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ DELL'UE

L'Unione europea (UE) è un'unione a cui gli Stati membri hanno attribuito competenze per realizzare obiettivi comuni. L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata da pluralismo, non discriminazione, tolleranza, giustizia, solidarietà e parità tra uomini e donne.

6.1. QUADRO POLITICO E FINANZIARIO

Trattati UE

Gli obiettivi e i principi generali che guidano l'Unione e le istituzioni europee sono definiti nei **trattati**. L'Unione e le istituzioni dell'UE possono agire solo nei limiti delle competenze attribuite dai trattati per raggiungere gli obiettivi da questi stabiliti, e devono farlo nel rispetto dei principi⁸ di sussidiarietà e proporzionalità. Al fine di

conseguire i suoi obiettivi e attuare le sue politiche, l'Unione si dota dei necessari mezzi finanziari. La Commissione ha il compito di promuovere l'interesse generale dell'Unione, anche attraverso l'esecuzione del bilancio e la gestione dei programmi in cooperazione con gli Stati membri e in conformità del principio di sana gestione finanziaria.

L'UE persegue gli obiettivi stabiliti dal trattato con vari strumenti, uno dei quali è il bilancio dell'UE. Altri strumenti sono, ad esempio, un quadro legislativo comune o strategie politiche comuni.

Quadro finanziario pluriennale e programmi di spesa

Le politiche finanziate dal bilancio dell'UE sono attuate conformemente al **quadro finanziario pluriennale (QFP)** e alla corrispondente legislazione di settore che definisce i programmi di spesa e gli strumenti. Il QFP e la corrispondente legislazione di settore traducono le priorità politiche dell'UE in termini finanziari per un periodo sufficientemente lungo per essere efficaci e per offrire una prospettiva coerente a lungo termine ai beneficiari

dei fondi dell'UE e alle autorità nazionali di cofinanziamento. Sono fissati importi massimi annui (massimali) della spesa dell'UE nel suo complesso e per le principali categorie di spesa (rubriche). La somma dei massimali di tutte le rubriche corrisponde al massimale totale degli stanziamenti di impegno. Il QFP è adottato dal Consiglio all'unanimità di tutti gli Stati membri, con il consenso del Parlamento europeo. L'attuale quadro finanziario pluriennale 2021-2027 è stato adottato il 17 dicembre 2020. Il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 è integrato dallo strumento temporaneo per la ripresa NextGenerationEU (cfr. sezione 2).

Bilancio annuale

Il **bilancio annuale** è preparato dalla Commissione. Il Parlamento europeo e il Consiglio approvano (di solito entro metà dicembre) il bilancio per l'esercizio successivo, secondo la procedura di cui all'articolo 314 TFUE. Secondo il principio dell'equilibrio di bilancio, il totale delle entrate deve essere uguale al totale delle spese (stanziamenti di pagamento) per un dato esercizio finanziario.

Le principali **fonti di finanziamento** del bilancio dell'UE sono le entrate provenienti dalle risorse proprie, integrate da altre entrate. Esistono quattro categorie di risorse proprie: le risorse proprie tradizionali (principalmente i dazi doganali), la risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA), la risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati (introdotta nel 2021) e la risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL). Le altre entrate derivanti dalle attività dell'UE (ad esempio le ammende per violazioni delle norme di concorrenza) rappresentano di norma meno del 10 % delle entrate totali.

⁸ In virtù del principio di sussidiarietà, l'Unione interviene soltanto se e in quanto gli obiettivi dell'azione prevista non possono essere conseguiti in misura sufficiente dagli Stati membri, ma possono, a motivo della portata o degli effetti dell'azione, essere conseguiti meglio a livello di Unione. In virtù del principio di proporzionalità, il contenuto e la forma dell'azione dell'Unione si limitano a quanto necessario per il conseguimento degli obiettivi dei trattati (cfr. articolo 5 TUE).

Modalità di gestione

L'esecuzione del bilancio dell'UE avviene secondo tre modalità di gestione, che determinano la modalità di pagamento e di gestione del denaro:

- **Gestione concorrente:** gran parte del bilancio (circa i 3/4) è gestita in regime di gestione concorrente dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri, in particolare nei settori dei fondi strutturali e dell'agricoltura;
- **Gestione diretta:** la Commissione inoltre gestisce direttamente alcuni programmi e può delegare l'attuazione di programmi specifici ad agenzie esecutive;
- **gestione indiretta:** le decisioni di spesa possono essere gestite anche indirettamente attraverso altri organismi interni o esterni all'UE. Il regolamento finanziario e/o gli accordi di contributo definiscono i necessari meccanismi di controllo e rendicontazione di tali soggetti e la supervisione da parte della Commissione laddove funzioni di esecuzione del bilancio sono affidate ad agenzie nazionali, al gruppo della Banca europea per gli investimenti, a paesi terzi, a organizzazioni internazionali (ad esempio, la Banca mondiale o le Nazioni Unite) o ad altre entità (ad esempio le agenzie decentrate dell'UE e le imprese comuni).

Strumenti finanziari e garanzie di bilancio

Il metodo tradizionale di esecuzione del bilancio mediante la concessione di sovvenzioni e sussidi è integrato dall'emissione di **strumenti finanziari** sotto forma di garanzie nonché strumenti rappresentativi di capitale e di prestito. L'UE inoltre svolge attività di assunzione e concessione di prestiti per programmi specifici di assistenza finanziaria, al fine di sostenere Stati membri e paesi terzi

con prestiti bilaterali finanziati da obbligazioni emesse sui mercati dei capitali con la garanzia del bilancio dell'UE. A dicembre 2022, il Parlamento e il Consiglio hanno stabilito l'approccio unificato di finanziamento per l'assunzione di prestiti dell'UE, a norma del quale la Commissione emette esclusivamente "obbligazioni UE" invece di obbligazioni denominate separatamente per i singoli programmi.

Regolamento finanziario

Il **regolamento finanziario**(RF)⁹ applicabile al bilancio generale è un atto centrale nel quadro normativo delle finanze dell'UE, che definisce in dettaglio le regole finanziarie applicabili all'esecuzione del bilancio dell'UE e i ruoli dei diversi soggetti che contribuiscono a garantire una sana gestione del denaro per conseguire gli obiettivi stabiliti. Sono comprese anche disposizioni specifiche applicabili

a strumenti finanziari, garanzie di bilancio e assistenza finanziaria.

6.2. GOVERNANCE E RESPONSABILITÀ

6.2.1. Struttura istituzionale

L'Unione dispone di un quadro istituzionale inteso a promuovere i suoi valori, a perseguire i suoi obiettivi, a servire i suoi interessi, quelli dei suoi cittadini e quelli degli Stati membri e a garantire la coerenza, l'efficacia e la continuità delle sue politiche e delle sue azioni. La struttura organizzativa si articola in una serie di istituzioni, agenzie e altri organismi dell'UE. Il regolamento finanziario, unitamente alle norme contabili applicabili, definisce quali di queste entità figurano nei conti consolidati dell'UE (per conoscere l'elenco delle entità che rientrano nell'ambito del consolidamento cfr. nota **9** dei conti annuali consolidati dell'UE).

Il Parlamento europeo esercita, congiuntamente al Consiglio, la funzione legislativa e la funzione di bilancio. La Commissione è politicamente responsabile dinanzi al Parlamento europeo. Anche il Consiglio esercita funzioni di definizione delle politiche e di coordinamento nell'ambito degli orientamenti e delle priorità politiche generali dell'Unione definiti dal Consiglio europeo.

⁹ Regolamento (UE, Euratom) n. 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione e che abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30 luglio 2018, pag. 1).

La Commissione europea è il ramo esecutivo dell'Unione europea; promuove l'interesse generale dell'Unione, prendendo iniziative adeguate a tal fine; garantisce l'applicazione dei trattati e vigila sull'applicazione del diritto dell'Unione da parte degli Stati membri, sotto il controllo della Corte di giustizia dell'Unione europea; esercita funzioni di coordinamento, esecuzione e gestione, quali l'esecuzione del bilancio e la gestione di programmi.

La Commissione dà esecuzione al bilancio, in gran parte in cooperazione con gli Stati membri¹⁰. Insieme garantiscono che gli stanziamenti siano utilizzati secondo i principi della buona gestione finanziaria. La normativa prevede gli obblighi di controllo e di revisione contabile degli Stati membri nell'esecuzione del bilancio in gestione concorrente e le responsabilità che ne derivano. Essa prevede inoltre responsabilità e disposizioni dettagliate per ciascuna istituzione dell'UE in merito alle rispettive spese.

6.2.2. La struttura di governance della Commissione

I meccanismi di governance della Commissione e le modalità con cui garantiscono che la Commissione funzioni come un'istituzione moderna, responsabile e orientata ai risultati sono descritti nella comunicazione¹¹ sulla governance nella Commissione europea.

La Commissione svolge le sue funzioni sotto la guida del collegio dei commissari, che stabilisce le priorità e si assume la responsabilità politica generale dell'attività della Commissione. In quanto collegio, la Commissione opera sotto la direzione politica del suo presidente, che presenta al Parlamento europeo, nell'ambito della sua nomina, gli obiettivi che intende perseguire sotto forma di orientamenti politici. Il presidente decide l'organizzazione interna della Commissione per assicurare la coerenza, l'efficacia e la collegialità della sua azione.

Il collegio delega l'esecuzione operativa del bilancio e la gestione finanziaria ai [direttori generali e ai capi servizio](#), che dirigono la struttura amministrativa della Commissione. Questo approccio decentrato crea una cultura amministrativa che incoraggia i funzionari ad assumersi la responsabilità delle attività su cui esercitano il controllo e li obbliga a fornire garanzie per quanto riguarda le attività di cui sono responsabili.

Sotto l'autorità del presidente e in stretta collaborazione con i membri della Commissione responsabili del bilancio, delle risorse umane e dell'amministrazione, e con il coinvolgimento dei servizi presidenziali e centrali, l'organo di gestione interno fornisce coordinamento, supervisione, consulenza e orientamenti strategici.

Le disposizioni interne definiscono una serie coerente di controlli rigorosi e solidi strumenti di gestione che consentono al [collegio dei commissari](#) di assumersi la responsabilità politica dell'azione della Commissione¹².

6.2.3. La gestione finanziaria della Commissione

Nella Commissione i ruoli e le responsabilità in materia di gestione finanziaria sono chiaramente definiti (ad esempio nel regolamento finanziario e nel regolamento interno¹³) e opportunamente applicati. In qualità di [ordinatori delegati](#), i direttori generali e i capi servizio della Commissione sono responsabili della sana gestione finanziaria delle risorse dell'UE, del rispetto delle disposizioni del regolamento finanziario, della gestione dei rischi e della creazione di un quadro di controllo interno adeguato.

Sugli ordinatori ricade la responsabilità dell'intero processo di gestione: dalla definizione degli interventi necessari per conseguire gli obiettivi politici stabiliti dall'istituzione alla gestione delle attività dal punto di vista sia operativo sia della sana gestione finanziaria. I compiti possono essere ulteriormente delegati ai direttori, ai capi unità e ad altri, che diventano pertanto ordinatori sottodelegati. Ciascun ordinatore delegato può affidarsi a uno o due direttori responsabili della gestione dei rischi e del controllo interno per sorvegliare e monitorare l'attuazione dei sistemi di controllo interno.

¹⁰ Cfr. articolo 317 TFUE.

¹¹ C(2020) 4240 del 24.6.2020.

¹² Di conseguenza il termine "Commissione europea" è usato per indicare sia l'istituzione (il collegio, formato dai membri della Commissione) sia la sua amministrazione, gestita dai direttori generali a capo delle direzioni generali (e dai capi di altre strutture amministrative, quali servizi, uffici e agenzie esecutive).

¹³ Dalla metà del 2019 (a seguito della revisione dell'articolo 12 del regolamento interno) la gestione del Fondo europeo di sviluppo (FES) è co-delegata a cinque soggetti (INTPA (DEVCO), ECHO, EAC, EACEA e JRC).

I servizi centrali della Commissione forniscono orientamenti e consulenza e promuovono le migliori pratiche, anche attraverso l'attività dell'organo di gestione interno.

A norma del regolamento finanziario ogni ordinatore è tenuto a preparare una relazione annuale di attività ("RAA") che descriva in dettaglio le realizzazioni e le attività di controllo interno e gestione finanziaria dell'esercizio. La RAA comprende una dichiarazione che le risorse sono state utilizzate sulla base dei principi della sana gestione finanziaria e che sono state messe in atto procedure di controllo che offrono le garanzie necessarie per quanto riguarda la legittimità e la regolarità delle operazioni sottostanti. La relazione annuale sulla gestione e il rendimento del bilancio dell'UE¹⁴ è il principale strumento attraverso il quale **il collegio dei commissari si assume la responsabilità politica della gestione finanziaria del bilancio dell'UE.**

Il **contabile** della Commissione è responsabile a livello centrale della gestione della tesoreria, delle procedure di recupero, della definizione delle norme contabili basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (IPSAS), della convalida dei sistemi contabili e della preparazione dei conti annuali della Commissione e dei conti annuali consolidati dell'UE. Il contabile è inoltre tenuto a firmare i conti annuali dichiarando che presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della situazione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa dell'Unione. I conti annuali sono adottati dal collegio dei commissari. Il contabile è una funzione indipendente e ha una grande responsabilità per quanto riguarda l'informativa finanziaria della Commissione.

Il **revisore interno** della Commissione riveste anch'esso una funzione centralizzata e indipendente e fornisce consulenza, pareri e raccomandazioni indipendenti sulla qualità e sul funzionamento dei sistemi di controllo interno in seno alla Commissione, alle agenzie UE e ad altri enti autonomi.

Il **comitato di controllo degli audit** assicura l'indipendenza del revisore interno e monitora la qualità delle attività di audit interno e il seguito dato dai servizi della Commissione alle raccomandazioni in materia di audit interno ed esterno, nonché alle constatazioni della Corte dei conti europea relative al discarico e alle raccomandazioni da questa formulate in merito all'affidabilità dei conti annuali consolidati dell'UE. Il ruolo consultivo svolto dal comitato contribuisce a migliorare ulteriormente, in generale, l'efficacia e l'efficienza della Commissione nel conseguimento dei suoi obiettivi e agevola la verifica della governance, della gestione dei rischi e delle prassi di controllo interno della Commissione da parte del collegio.

6.2.4. Audit esterno e procedura di discarico

Conformemente ai principi della sana gestione finanziaria, i fondi devono essere gestiti in maniera efficace, efficiente ed economica. Esiste un quadro di rendicontabilità basato su relazioni esaustive, audit esterno e controllo politico per fornire la ragionevole garanzia che i fondi UE siano spesi in modo adeguato.

Il **Parlamento europeo** decide, a seguito di una raccomandazione del **Consiglio**, se concedere o meno la sua approvazione definitiva, nota come "discarico", alla modalità con cui la Commissione ha eseguito il bilancio dell'UE in un determinato esercizio. La procedura annuale di discarico garantisce che la Commissione sia ritenuta politicamente responsabile dell'esecuzione del bilancio dell'UE.

Ogni anno la **Corte dei conti europea** esamina l'affidabilità dei conti e la legittimità e regolarità di tutte le entrate ricevute e di tutte le spese sostenute, la sana gestione finanziaria e gli aspetti qualitativi del bilancio, compresa la dimensione relativa alla performance. A partire dal 2021, data la notevole importanza di NextGenerationEU, il parere della Corte dei conti europea sulla legittimità e regolarità della spesa a titolo del tradizionale bilancio dell'UE è integrato da un parere separato sulla legittimità e regolarità della spesa a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza. La pubblicazione della relazione annuale della Corte dei conti europea è il punto di partenza della procedura di discarico. I revisori redigono inoltre relazioni speciali su spese o settori d'intervento specifici o su questioni di bilancio o di gestione.

La decisione riguardante il discarico si basa anche sulle relazioni integrate in materia finanziaria e di responsabilità della Commissione, sulle audizioni dei commissari al Parlamento europeo e sulle risposte alle interrogazioni scritte rivolte alla Commissione.

¹⁴ https://ec.europa.eu/info/publications/integrated-financial-and-accountability-reporting_it.

NOTA DI ACCOMPAGNAMENTO AI CONTI CONSOLIDATI

I conti consolidati annuali dell'Unione europea per l'esercizio 2022 sono stati elaborati in base alle informazioni presentate dalle istituzioni e dagli organismi a norma dell'articolo 246, paragrafo 2, del regolamento finanziario applicabile al bilancio generale dell'Unione europea. Si dichiara pertanto che detti conti sono stati elaborati conformemente al titolo XIII del regolamento finanziario e ai principi, alle norme e ai metodi contabili definiti nelle note degli stati finanziari.

La sottoscritta ha ottenuto dai contabili delle istituzioni e degli organismi, che ne hanno certificato l'attendibilità, tutte le informazioni necessarie per l'elaborazione dei conti, che presentano le attività e le passività dell'Unione europea e l'esecuzione del bilancio.

Con la presente la sottoscritta dichiara che, in base a tali informazioni e ai controlli che ha ritenuto necessario effettuare per convalidare i conti della Commissione europea, ha la ragionevole certezza che i conti presentano un quadro fedele, sotto tutti gli aspetti rilevanti, della posizione finanziaria, dei risultati delle operazioni e dei flussi di cassa dell'Unione europea.

Rosa ALDEA BUSQUETS

Contabile della Commissione

19 giugno 2023

STATI FINANZIARI CONSOLIDATI E NOTE ESPLICATIVE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

STATO PATRIMONIALE	39
CONTO ECONOMICO	40
SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA	41
SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO.....	42
NOTE DEGLI STATI FINANZIARI.....	43
1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI	44
2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE.....	60
3. NOTE AL CONTO ECONOMICO	98
4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI	108
5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI	114
6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI.....	119
7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	140
8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO.....	142
9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO.....	143

STATO PATRIMONIALE

in milioni di

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Attività immateriali</i>	2.1	900	769
<i>Immobili, impianti e macchinari</i>	2.2	12 922	12 669
<i>Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio</i>	2.3	1 313	1 192
<i>Attività finanziarie</i>	2.4	226 431	181 874
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5	47 482	60 792
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori</i>	2.6	18 870	40 642
		307 917	297 938
ATTIVITÀ CORRENTI			
<i>Attività finanziarie</i>	2.4	8 981	6 744
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5	53 014	32 656
<i>Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori</i>	2.6	29 329	31 796
<i>Rimanenze</i>	2.7	82	84
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	2.8	46 544	44 860
		137 950	116 141
TOTALE ATTIVITÀ			
		445 867	414 078
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
<i>Pensioni e altri benefici per i dipendenti</i>	2.9	(80 617)	(122 466)
<i>Accantonamenti</i>	2.10	(2 199)	(2 950)
<i>Passività finanziarie</i>	2.11	(323 985)	(214 974)
		(406 801)	(340 391)
PASSIVITÀ CORRENTI			
<i>Accantonamenti</i>	2.10	(571)	(398)
<i>Passività finanziarie</i>	2.11	(28 316)	(31 149)
<i>Debiti</i>	2.12	(55 341)	(46 372)
<i>Ratei e risconti passivi</i>	2.13	(86 164)	(78 068)
		(170 392)	(155 987)
TOTALE PASSIVITÀ			
		(577 193)	(496 377)
ATTIVO NETTO			
		(131 325)	(82 299)
<i>Riserve</i>	2.14	1 312	1 325
<i>Importi da richiedere agli Stati membri*</i>	2.15	(132 637)	(83 624)
ATTIVO NETTO			
		(131 325)	(82 299)

* Il 23 novembre 2022 il Parlamento europeo ha adottato un bilancio che prevede il pagamento delle passività a breve termine dell'Unione con risorse proprie, raccolte dagli Stati membri o a essi richieste nell'esercizio successivo. Inoltre, ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari (regolamento (CEE, Euratom, CECA) n. 259/68 del Consiglio, del 29 febbraio 1968, e successive modificazioni), gli Stati membri sono responsabili in solido delle pensioni.

CONTO ECONOMICO

	Nota	<i>in milioni di EUR</i>	
		2022	2021
PROVENTI			
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo			
<i>Risorse RNL</i>	3.1	103 880	115 955
<i>Risorse proprie tradizionali</i>	3.2	23 495	20 590
<i>Risorse IVA</i>	3.3	19 666	18 340
<i>Risorse proprie basate sulla plastica</i>	3.4	6 337	5 831
<i>Ammende</i>	3.5	915	1 990
<i>Recupero spese</i>	3.6	1 219	1 794
<i>Accordo di recesso del Regno Unito</i>	3.7	-	1 122
<i>Altro</i>	3.8	11 395	6 737
		166 908	172 357
Proventi generati da operazioni di scambio			
<i>Proventi finanziari</i>	3.9	2 602	5 092
<i>Altro</i>	3.10	1 669	1 497
		4 271	6 589
Totale proventi		171 179	178 946
SPESE			
<i>Eseguite dagli Stati membri</i>	3.11		
<i>Fondo europeo agricolo di garanzia</i>		(41 031)	(40 829)
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e</i>		(16 073)	(15 451)
<i>Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione</i>		(43 083)	(46 932)
<i>Fondo sociale europeo</i>		(14 649)	(16 727)
<i>Altro</i>		(3 482)	(4 835)
<i>Eseguite dalla Commissione, dalle agenzie esecutive e dai</i>	3.12	(94 027)	(63 000)
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	3.13	(3 615)	(3 154)
<i>Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali</i>	3.13	(5 281)	(4 512)
<i>Eseguite da altre entità</i>	3.13	(4 738)	(3 225)
<i>Costi per personale e pensioni</i>	3.14	(14 209)	(12 417)
<i>Oneri finanziari</i>	3.15	(7 637)	(4 201)
<i>Accordo di recesso del Regno Unito</i>	3.7	(6 961)	-
<i>Altre spese</i>	3.16	(8 342)	(5 762)
Totale spese		(263 128)	(221 046)
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO		(91 949)	(42 100)

SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(91 949)	(42 100)
Attività operative		
<i>Ammortamento</i>	135	116
<i>Deprezzamento</i>	1 284	1 054
<i>(Annullamento delle) perdite per riduzione di valore di investimenti</i>	–	–
<i>(Aumento)/diminuzione prestiti</i>	(40 787)	(70 259)
<i>(Aumento)/diminuzione prefinanziamenti</i>	(7 049)	(30 699)
<i>(Aumento)/diminuzione crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	24 239	2 055
<i>(Aumento)/diminuzione rimanenze</i>	2	(4)
<i>Aumento/(diminuzione) passività derivanti da pensioni e altri benefici per i dipendenti</i>	(41 850)	6 447
<i>Aumento/(diminuzione) accantonamenti</i>	(578)	(2 057)
<i>Aumento/(diminuzione) passività finanziarie (diverse da prestiti NGEU)</i>	14 050	60 075
<i>Aumento/(diminuzione) debiti</i>	8 969	13 964
<i>Aumento/(diminuzione) ratei e risconti passivi</i>	8 096	13 484
<i>Avanzo di bilancio dell'esercizio precedente considerato come provento non monetario</i>	(3 227)	(1 769)
<i>Rivalutazioni delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti (movimenti non monetari non inclusi nel conto economico)</i>	46 048	(3 257)
<i>Altri movimenti non monetari</i>	102	(1 757)
Attività di investimento		
<i>(Aumento)/diminuzione attività immateriali e immobili, impianti e macchinari</i>	(1 803)	(2 307)
<i>(Aumento)/diminuzione investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto</i>	(121)	(604)
<i>(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie non derivate valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo*</i>	(5 850)	(4 636)
<i>(Aumento)/diminuzione delle attività finanziarie derivate valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo</i>	(156)	(629)
Attività di finanziamento		
<i>Aumento/(diminuzione) prestiti assunti in relazione a NGEU</i>	92 128	91 000
FLUSSI FINANZIARI NETTI	1 684	28 118
<i>Aumento/(diminuzione) netto disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	1 684	28 118
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio</i>	44 860	16 742
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio</i>	46 544	44 860

SITUAZIONE DI VARIAZIONE DELL'ATTIVO NETTO

in milioni di EUR

	Importi da richiedere agli Stati membri Avanzo/(disavanzo) accumulato	Altre riserve	Riserva del valore equo	Attivo netto
SALDO AL 31.12.2020	(38 480)	4 566	496	(33 418)
<i>Impatto della norma contabile dell'UE 11 riveduta (cfr. nota 1)</i>	1 719	(3 043)	(496)	(1 820)
SALDO ALL'1.1.2021	(36 761)	1 523	-	(35 238)
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	(3 257)	-	-	(3 257)
<i>Altro</i>	262	(198)	-	63
<i>Risultato di bilancio 2020 accreditato agli Stati membri</i>	(1 769)	-	-	(1 769)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(42 100)	-	-	(42 100)
SALDO AL 31.12.2021	(83 624)	1 325	-	(82 299)
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>	46 048	-	-	46 048
<i>Altro</i>	115	(13)	-	102
<i>Risultato di bilancio 2021 accreditato agli Stati membri</i>	(3 227)	-	-	(3 227)
<i>Risultato economico dell'esercizio</i>	(91 949)	-	-	(91 949)
SALDO AL 31.12.2022	(132 637)	1 312	-	(131 325)

NOTE DEGLI STATI FINANZIARI

Si noti che nelle tabelle seguenti gli importi concernenti il Regno Unito in relazione ai QFP fino alla fine del 2020 sono ancora indicati nella rubrica Stati membri poiché, pur avendo receduto dall'Unione il 1° febbraio 2020, a norma dell'accordo di recesso il Regno Unito continua ad avere relazioni finanziarie con l'Unione equivalenti a quelle di uno Stato membro per tali periodi.

1. PRINCIPALI POLITICHE CONTABILI

1.1. BASE GIURIDICA E NORME CONTABILI

I conti dell'UE sono tenuti conformemente alle disposizioni del regolamento (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012 (GU L 193 del 30.7.2018, pag. 1), di seguito denominato "regolamento finanziario" (RF).

A norma dell'articolo 80 del regolamento finanziario, l'UE prepara gli stati finanziari secondo le norme della contabilizzazione per competenza, basate sui principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards — IPSAS*). Tali norme contabili, adottate dal contabile della Commissione, devono essere applicate da tutte le istituzioni e da tutti gli organismi dell'UE che rientrano nell'ambito del consolidamento, al fine di garantire la coerenza interna dei conti consolidati dell'UE.

[Applicazione di norme contabili dell'Unione europea nuove e modificate](#)

Norme contabili dell'UE rivedute in vigore per esercizi finanziari annuali a partire dal 1° gennaio 2022

Non esistono nuove norme contabili dell'UE che sono entrate in vigore per esercizi annuali a partire dal 1° gennaio 2022.

Nuove norme contabili dell'UE adottate ma non ancora in vigore al 31 dicembre 2022

Non esistono nuove norme contabili dell'UE adottate ma non ancora in vigore al 31 dicembre 2022.

1.2. PRINCIPI CONTABILI

L'obiettivo degli stati finanziari è fornire informazioni, utili a una vasta gamma di utilizzatori, sulla situazione finanziaria, sulla performance e sui flussi di cassa di un'entità. Nello specifico, per l'Unione europea in quanto entità pubblica gli obiettivi sono fornire informazioni utili ai fini del processo decisionale e dimostrare la responsabilità dell'entità in relazione alle risorse ad essa affidate. A questo scopo è stato redatto il presente documento.

Le considerazioni generali (o principi contabili) da seguire nella redazione degli stati finanziari sono espone nella norma contabile dell'UE 1 "Bilancio" e corrispondono a quelle prescritte dall'IPSAS 1: l'attendibilità della presentazione, la contabilizzazione per competenza, la continuità aziendale, la coerenza nella presentazione, la rilevanza, l'aggregazione, la compensazione e le informazioni comparative.

Le caratteristiche qualitative dell'informativa finanziaria sono la pertinenza, la rappresentazione fedele (affidabilità), la comprensibilità, la tempestività, la comparabilità e la verificabilità.

1.3. CONSOLIDAMENTO

[Ambito del consolidamento](#)

Gli stati finanziari consolidati dell'UE comprendono tutte le entità controllate, gli accordi a controllo congiunto e le collegate rilevanti. L'elenco completo delle entità che rientrano nell'ambito del consolidamento, che ora comprende 54 entità controllate e una collegata (2021: 55 entità controllate e una collegata), si trova nella nota **9**. Tra le entità controllate figurano le istituzioni dell'UE (tra cui la Commissione, ma non la Banca centrale europea) e le agenzie dell'UE (ad eccezione di quelle della politica estera e di sicurezza comune). Anche la Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.) è considerata un'entità controllata. L'unica collegata dell'UE è il Fondo europeo per gli investimenti (FEI).

Le entità che rientrano nel consolidamento ma che non sono rilevanti per gli stati finanziari consolidati dell'UE nel loro complesso non devono essere consolidate o contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, se ciò può comportare tempi o costi eccessivi per l'UE. Queste entità, indicate con il termine "entità minori", sono riportate in un elenco distinto nella nota 9. Nel 2022 le entità classificate come entità minori erano otto (2021: otto entità).

Entità controllate

Al fine di stabilire l'ambito del consolidamento si applica il concetto di controllo. Le entità controllate sono entità per le quali l'UE è esposta a, o ha diritto a, benefici variabili derivanti dalla sua partecipazione e ha la capacità di influenzare la natura e l'ammontare di detti benefici grazie al potere di cui dispone sull'altra entità. Tale potere deve essere esercitabile attualmente e deve riguardare le pertinenti attività dell'entità. Le entità controllate sono pienamente consolidate. Il consolidamento viene effettuato a decorrere dalla prima data in cui il controllo sussiste e termina quando il controllo cessa.

Gli indicatori di controllo più comuni nell'UE sono: la creazione dell'entità in forza dei trattati istitutivi o del diritto derivato, il finanziamento dell'entità mediante il bilancio dell'UE, l'esistenza di diritti di voto negli organi direttivi, l'audit da parte della Corte dei conti europea e il discarico da parte del Parlamento europeo. Per ciascuna entità viene effettuata una valutazione individuale per decidere se uno o la totalità dei criteri summenzionati sono sufficienti per far scattare il controllo.

Tutte le operazioni e i saldi rilevanti tra le entità controllate dell'UE sono eliminati, mentre i profitti e le perdite non realizzati su tali operazioni, essendo non rilevanti, non sono stati eliminati.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo nel quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione del controllo di un accordo, concordata attraverso un accordo vincolante, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo. Gli accordi a controllo congiunto possono essere joint venture o attività a controllo congiunto. Una joint venture è un accordo a controllo congiunto che è strutturato in un veicolo separato e nel quale le parti che detengono il controllo congiunto dell'accordo vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni nelle joint venture sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. nota 1.5.4). Un'attività a controllo congiunto è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto dell'accordo vantano diritti sulle attività e detengono obbligazioni per le passività relative all'accordo. Per contabilizzare le partecipazioni nelle attività a controllo congiunto l'UE rileva nei propri stati finanziari le attività e le passività, i proventi e le spese, nonché la sua quota di attività, passività, entrate e spese detenuti o sostenuti congiuntamente.

Entità collegate

Le entità collegate sono entità sulle quali l'UE esercita, direttamente o indirettamente, un'influenza notevole, ma non il controllo esclusivo o congiunto. Per influenza notevole si intende che l'UE detiene direttamente o indirettamente il 20% o più dei diritti di voto. Le partecipazioni in collegate sono contabilizzate utilizzando il metodo del patrimonio netto (cfr. nota 1.5.4).

Entità non consolidate i cui fondi sono gestiti dalla Commissione

I fondi del regime comune di assicurazione malattia per il personale dell'UE, il Fondo europeo di sviluppo e il fondo di garanzia per i partecipanti sono gestiti dalla Commissione per conto di tali entità; tuttavia, non essendo controllate dall'UE, tali entità non sono consolidate nei suoi stati finanziari.

1.4. BASE DELLA PREPARAZIONE

Gli stati finanziari sono presentati annualmente in conformità dell'articolo 243 del regolamento finanziario. L'esercizio contabile si apre il 1° gennaio e si chiude il 31 dicembre.

1.4.1. Valuta e base di conversione

Valuta funzionale e moneta di presentazione

Salvo se diversamente indicato, gli stati finanziari sono presentati in milioni di euro, essendo l'euro la valuta funzionale dell'UE.

Operazioni e saldi

Le operazioni in valuta estera sono convertite in euro utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data dell'operazione. I profitti e le perdite su cambi derivanti dal regolamento di operazioni in valuta estera e dalla riconversione ai tassi di cambio a fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono rilevati nel conto economico.

Metodi di conversione diversi si applicano agli immobili, impianti e macchinari e alle attività immateriali, il cui valore viene convertito in euro al tasso vigente alla data del loro acquisto.

I saldi di fine esercizio delle attività e passività monetarie denominate in valuta estera sono convertiti in euro sulla base dei tassi di cambio della Banca centrale europea (BCE) del 31 dicembre.

Tassi di cambio dell'Euro

Valuta	31.12.2022	31.12.2021	Valuta	31.12.2022	31.12.2021
BGN	1,9558	1,9558	PLN	4,6808	4,5969
CZK	24,1160	24,8580	RON	4,9495	4,949
DKK	7,4365	7,4364	SEK	11,1218	10,2503
GBP	0,8869	0,8403	CHF	0,9847	1,0331
HRK	7,5345	7,5156	JPY	140,6600	130,3800
HUF	400,8700	369,1900	USD	1,0666	1,1326

1.4.2. Impiego di stime

Conformemente agli IPSAS e ai principi contabili comunemente accettati (*generally accepted accounting principles - GAAP*), gli stati finanziari includono necessariamente importi basati su stime e ipotesi formulate dall'amministrazione sulla base delle informazioni più affidabili a disposizione. Le stime principali comprendono, tra l'altro: gli importi delle passività derivanti da benefici per i dipendenti, il rischio finanziario sui crediti e gli importi indicati nelle note riguardanti gli strumenti finanziari, la riduzione del valore per le attività finanziarie al costo ammortizzato e per le passività per contratti di garanzia finanziaria, i ratei passivi e attivi, gli accantonamenti, il grado di riduzione del valore delle attività immateriali e di immobili, impianti e macchinari, il valore netto di realizzo delle rimanenze, le attività e passività potenziali. I risultati effettivi possono discostarsi dalle stime. Le variazioni delle stime sono indicate nel periodo in cui sono rese note, se la variazione riguarda soltanto quel periodo, oppure in tale periodo e nei periodi successivi, se la variazione riguarda entrambi.

1.5. STATO PATRIMONIALE

1.5.1. Attività immateriali

Un'attività immateriale è un'attività non monetaria identificabile priva di consistenza fisica. Un'attività è identificabile se è separabile (ossia può essere separata o scorporata dall'entità, ad esempio vendita, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, individualmente o nel contesto del relativo contratto o della relativa attività o passività identificabile, indipendentemente dal fatto che l'entità intenda procedere in tal senso), o deriva da accordi vincolanti (compresi diritti nascenti da contratti o altri diritti legali), indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'entità o da altri diritti e obbligazioni).

Le attività immateriali acquisite sono iscritte al costo storico, detratti gli ammortamenti accumulati e le perdite per riduzione di valore. Le attività immateriali prodotte internamente sono capitalizzate quando vengono soddisfatti i pertinenti criteri delle norme contabili dell'UE e le spese si riferiscono soltanto alla fase di sviluppo dell'attività. I costi capitalizzabili comprendono tutti i costi direttamente imputabili, necessari per creare, produrre e preparare le attività in modo da poter funzionare come previsto dall'amministrazione. I costi associati alle attività di ricerca, i costi di sviluppo non capitalizzabili e i costi di manutenzione sono rilevati come spese al momento in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali sono ammortizzate secondo il metodo delle quote costanti lungo la loro vita utile stimata (da 3 a 11 anni). La vita utile stimata delle attività immateriali dipende dalla durata specifica della loro vita economica o giuridica determinata per accordo.

1.5.2. Immobili, impianti e macchinari

Tutti gli immobili, gli impianti e i macchinari sono registrati al costo storico, detratti l'ammortamento accumulato e le perdite per riduzione di valore. Il costo comprende le spese direttamente riconducibili all'acquisizione, alla costruzione o al trasferimento delle attività.

I costi successivi sono inclusi nel valore contabile dell'attività o rilevati, se del caso, come attività separata solo se è probabile che i benefici economici futuri o i servizi potenziali connessi all'attività andranno all'UE e il costo del bene possa essere calcolato in maniera affidabile. I costi di manutenzione e riparazione sono registrati nel conto economico dell'esercizio nel corso del quale sono sostenuti.

I terreni non sono ammortizzati, in quanto si ritiene abbiano una vita utile indefinita. Le immobilizzazioni in corso non sono ammortizzate, in quanto non sono ancora disponibili per l'uso. L'ammortamento delle altre attività è calcolato utilizzando il metodo dell'ammortamento a quote costanti per imputare i relativi costi meno il loro valore residuo durante la vita utile stimata, come segue:

Tipo di attività	Tasso di ammortamento a quote costanti
<i>Immobili</i>	4 % - 10 %
<i>Attività spaziali</i>	8 % - 25 %
<i>Impianti e macchinari</i>	10 % - 25 %
<i>Mobilio e mezzi di trasporto</i>	10 % - 25 %
<i>Materiale informatico (hardware)</i>	25 % - 33 %
<i>Altro</i>	10 % - 33 %

I profitti e le perdite derivanti dalla dismissione sono determinati raffrontando le entrate, al netto delle spese per la vendita, con il valore contabile dell'attività dismessa e sono inclusi nel conto economico.

Leasing

Il leasing è un accordo per mezzo del quale il locatore trasferisce al locatario, in cambio di un pagamento o di una serie di pagamenti, il diritto all'utilizzo di un bene per un periodo di tempo stabilito. I leasing sono classificati come leasing finanziari o come leasing operativi.

Nei leasing finanziari sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici inerenti alla proprietà sono trasferiti al locatario. Quando un locatario conclude un leasing finanziario, le attività acquisite nel quadro del leasing finanziario sono rilevate come attività mentre le obbligazioni associate al leasing sono rilevate come passività a decorrere dall'inizio del periodo di leasing. Le attività e passività sono rilevate a valori pari al valore equo del bene locato o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi per il leasing, determinati ciascuno all'inizio del leasing. Per il periodo del leasing le attività detenute mediante leasing finanziario sono ammortizzate sul periodo più breve tra la vita utile dell'attività e la durata del leasing. I pagamenti minimi per il leasing sono ripartiti tra l'onere finanziario (quota interessi) e la riduzione delle passività esistenti (quota capitale). L'onere finanziario è imputato a ciascun periodo durante il leasing in modo tale da produrre un tasso di interesse periodico costante in relazione alla passività residua, che è presentata come passività corrente/non corrente, a seconda dei casi. I canoni potenziali di locazione sono rilevati come costi nell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Il leasing operativo è un leasing diverso dal leasing finanziario, ossia un leasing nel quale il locatore mantiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà di un bene. Quando il locatario conclude un leasing operativo, i pagamenti per il leasing operativo sono rilevati come spesa nel conto economico a quote costanti per il periodo del leasing, senza presentare nello stato patrimoniale né le attività locate né le passività relative al leasing.

1.5.3. Riduzione di valore delle attività non finanziarie

La riduzione di valore è una perdita di benefici economici futuri o servizi potenziali di un'attività, eccedente la rilevazione sistematica della perdita dei benefici economici futuri o dei servizi potenziali dovuta ad ammortamento o deprezzamento (a seconda dei casi). Le attività che hanno una vita utile indefinita non sono soggette ad ammortamento e ogni anno ne viene verificata la riduzione di valore. Si procede alla verifica della riduzione di valore delle attività soggette ad ammortamento ogniqualvolta, alla data di riferimento, vi siano indicazioni di una possibile riduzione del valore dell'attività. È rilevata una perdita per riduzione di valore pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il relativo valore recuperabile (di servizio). Il valore recuperabile (di servizio) è il più elevato tra il valore equo dell'attività, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Il valore residuo delle attività immateriali, degli immobili, impianti e macchinari e la loro vita utile sono rivisti e, se necessario, rettificati almeno una volta all'anno. Se i motivi delle riduzioni di valore rilevate in anni precedenti non sono più validi, le perdite per riduzione di valore sono rettificate di conseguenza.

1.5.4. Investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto

Partecipazioni in collegate e joint venture

Gli investimenti contabilizzati con il metodo del patrimonio netto sono inizialmente rilevati al prezzo di costo, aumentando o diminuendo successivamente il valore contabile iniziale per rilevare ulteriori contributi, la quota UE dell'eccedenza o del disavanzo della partecipata, eventuali riduzioni di valore e dividendi. Il costo iniziale assieme a tutti i movimenti danno il valore contabile dell'investimento negli stati finanziari alla data di riferimento del bilancio. La quota UE dell'eccedenza o del disavanzo della partecipata è rilevata nel conto economico, e la sua quota dei movimenti del patrimonio netto della partecipata è rilevata nelle riserve nell'attivo netto. I dividendi derivanti dall'investimento riducono il valore contabile dell'attività.

Se la quota dell'UE dei disavanzi di un investimento contabilizzato con il metodo del patrimonio netto è uguale o superiore alla partecipazione nell'investimento, l'UE cessa di rilevare la propria quota delle perdite ulteriori ("perdite non rilevate"). Dopo aver azzerato la partecipazione dell'UE, le ulteriori perdite sono coperte da accantonamenti e rilevate come passività soltanto nella misura in cui l'UE abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato pagamenti per conto dell'entità.

Se vi sono indicazioni di una riduzione di valore, è necessario procedere a una svalutazione al valore recuperabile più basso. Il valore recuperabile si determina come descritto alla nota **1.5.3**. Se successivamente il motivo della riduzione di valore decade, la perdita per riduzione di valore viene rettificata al valore contabile che sarebbe stato determinato qualora non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore.

Laddove detiene una percentuale pari o superiore al 20% di un fondo di investimento, l'UE non mira a esercitare un'influenza notevole. Tali fondi sono pertanto trattati come strumenti finanziari e classificati come attività finanziarie valutate al fair value (valore equo) rilevato nell'avanzo o disavanzo ("FVSD").

Le collegate e le joint venture classificate come entità minori (cfr. nota **1.3.**) non sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. I contributi dell'UE a favore di dette entità sono contabilizzati come spese dell'esercizio.

1.5.5. Attività finanziarie

Classificazione in sede di rilevazione iniziale

La classificazione dipende da due criteri:

- il modello di gestione delle attività finanziarie, che comporta una valutazione di come l'UE gestisce le attività finanziarie per generare flussi di cassa e conseguire i propri obiettivi e di come essa valuta il rendimento delle attività finanziarie;
- le caratteristiche del flusso di cassa contrattuale delle attività. In questo caso occorre valutare se i flussi di cassa contrattuali siano esclusivamente pagamenti di capitale e interessi sul capitale da rimborsare. Gli interessi rappresentano il corrispettivo per il valore temporale del denaro, il rischio di credito e altri rischi di prestito e costi fondamentali.

In seguito alla valutazione effettuata sulla base di tali criteri, le attività finanziarie possono essere classificate in tre categorie: attività finanziarie al costo ammortizzato ("AC"), attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto ("FVNA") o attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo ("FVSD").

Le attività finanziarie con flussi di cassa contrattuali che rappresentano esclusivamente il capitale e gli interessi sono classificate in base al modello gestionale dell'entità. Se il modello gestionale prevede di detenere le attività finanziarie allo scopo di incassare i relativi flussi di cassa contrattuali, le attività finanziarie sono classificate come AC. Se invece prevede sia di incassare i flussi di cassa contrattuali che di vendere le attività finanziarie, la classificazione è FVNA. Se il modello gestionale è diverso da questi due modelli (ad esempio, le attività finanziarie sono detenute a scopo di negoziazione o in un portafoglio gestito e valutato sulla base del valore equo), le attività finanziarie sono classificate come FVSD.

Le attività finanziarie con flussi di cassa contrattuali che non rappresentano esclusivamente capitale e interessi, ma introducono elementi di esposizione al rischio e volatilità diversi da quelli presenti in un normale accordo di prestito (ad esempio variazioni dei prezzi azionari), sono classificate come FVSD a prescindere dal modello gestionale.

In sede di rilevazione iniziale l'UE classifica le attività finanziarie come segue:

(i) Attività finanziarie al costo ammortizzato

L'UE classifica in questa categoria:

- disponibilità liquide e mezzi equivalenti;
- prestiti (compresi depositi a termine con scadenza originaria superiore a tre mesi);
- crediti derivanti da operazioni di scambio, eccetto la receive leg (gamba ricevente) di contratti di garanzia finanziaria, classificati come attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo.

Queste attività finanziarie non derivate soddisfano due condizioni: il modello gestionale dell'UE prevede di detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali. Inoltre in determinati giorni esistono flussi di cassa contrattuali che rappresentano esclusivamente il capitale e gli interessi sul capitale in essere.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono incluse nelle attività correnti, tranne quelle con una scadenza superiore a 12 mesi dalla data di riferimento.

(ii) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto

In queste attività finanziarie non derivate i flussi di cassa contrattuali rappresentano esclusivamente il capitale e gli interessi sul capitale in essere. Il modello gestionale inoltre prevede di detenere le attività finanziarie al fine di incassare i flussi di cassa contrattuali e di vendere le attività finanziarie.

Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento.

L'UE non deteneva simili attività al 31 dicembre 2022.

(iii) Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo

L'UE classifica le attività finanziarie seguenti come FVSD perché i flussi di cassa contrattuali non rappresentano esclusivamente capitale e interessi sul capitale:

- derivati;
- investimenti azionari e in fondi comuni monetari o in portafogli comuni;
- altri investimenti di tipo azionario (ad esempio operazioni su capitali di rischio).

L'UE classifica inoltre i titoli di debito detenuti come FVSD poiché i portafogli di titoli di debito sono gestiti e valutati in base al valore equo del portafoglio (ad esempio il fondo comune di copertura a norma dell'articolo 212 del regolamento finanziario).

Le attività che rientrano in questa categoria sono classificate come attività correnti qualora se ne preveda il realizzo entro 12 mesi dalla data di riferimento.

Rilevazione e valutazione iniziali

Le acquisizioni di attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto e nell'avanzo o disavanzo sono rilevate alla loro data di negoziazione, ossia alla data alla quale l'UE si impegna ad acquistare l'attività. I mezzi equivalenti a disponibilità liquide e i prestiti sono rilevati quando il contante viene depositato presso un istituto finanziario o erogato ai mutuatari.

Le attività finanziarie sono inizialmente valutate al valore equo. Per tutte le attività finanziarie non contabilizzate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo, al momento della rilevazione iniziale il valore equo è maggiorato dei costi di transazione. Per le attività finanziarie contabilizzate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo i costi di transazione sono rilevati nel conto economico.

Il valore equo di un'attività finanziaria al momento della rilevazione iniziale è normalmente il prezzo dell'operazione, a meno che l'operazione si discosti dalle condizioni di mercato, ossia avvenga a titolo gratuito o a fronte di un corrispettivo nominale per scopi di politica pubblica. In tal caso la differenza tra il valore equo dello strumento finanziario e il prezzo dell'operazione è una componente senza corrispettivo equivalente che è rilevata come spesa nel conto economico. In questo caso il valore equo di un'attività finanziaria è derivato dalle operazioni di mercato correnti per uno strumento direttamente equivalente. In mancanza di un mercato attivo per lo strumento, il valore equo è desunto da una tecnica di valutazione che i dati disponibili dei mercati osservabili.

Quando viene concesso un prestito a lungo termine a tasso zero o a un tasso inferiore a quello di mercato, il suo valore equo può essere stimato pari al valore attuale di tutti gli incassi futuri, calcolato sulla base del tasso di interesse prevalente nel mercato per strumenti simili con analogo rating di credito.

I prestiti concessi a titolo del dispositivo per la ripresa e la resilienza e i prestiti per l'assistenza finanziaria sono inizialmente valutati al loro importo nominale, per cui il prezzo dell'operazione è considerato il valore equo del prestito. Ciò in quanto:

- il "mercato" per le attività di concessione di prestiti dell'UE è molto specifico e diverso dal mercato dei capitali utilizzato per l'emissione di titoli di debito commerciale o pubblico. Poiché i prestatori che operano in tali mercati hanno l'opportunità di scegliere investimenti alternativi, nei prezzi di mercato si tiene conto di questa circostanza. Tuttavia l'opportunità di effettuare investimenti alternativi non esiste per l'UE, alla quale non è consentito investire denaro nei mercati dei capitali; essa ha soltanto la possibilità di prendere in prestito fondi per concedere prestiti. Ne consegue che l'UE non dispone di un'opzione alternativa di investimento o di erogazione di prestiti per gli importi presi a prestito. Non esiste quindi un costo di opportunità e pertanto non vi è una base di confronto con i tassi di mercato. In effetti il mercato è rappresentato dalla stessa operazione di prestito dell'UE. In sostanza, poiché "l'opzione" del costo di opportunità non è applicabile, il prezzo di mercato non rispecchia correttamente la sostanza delle operazioni di prestito dell'UE. Non è opportuno pertanto determinare il valore equo dei prestiti dell'UE in riferimento ai titoli commerciali o ai titoli di Stato.
- Inoltre, poiché non esistono un mercato attivo od operazioni simili paragonabili, il tasso di interesse che l'UE deve utilizzare per calcolare il valore equo delle proprie operazioni di prestito dovrebbe essere il tasso di interesse applicato.

Valutazione successiva

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate al costo ammortizzato secondo il metodo dell'interesse effettivo.

Le attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto sono successivamente misurate al valore equo. I profitti e le perdite derivanti da variazioni del valore equo sono rilevati nella riserva del valore equo, fatta eccezione per le differenze di cambio sulle attività monetarie, che sono rilevate nel conto economico.

Le attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo sono successivamente misurate al valore equo. I profitti e le perdite derivanti da variazioni del valore equo (inclusi quelli derivanti dalla conversione di valuta estera ed eventuali interessi maturati) sono inclusi nel conto economico nell'esercizio in cui insorgono.

Valore equo in valutazioni successive

Il valore equo degli investimenti quotati nei mercati attivi è basato sui prezzi di offerta correnti. Qualora per un'attività finanziaria non vi siano mercati attivi (come nel caso dei titoli non quotati e dei derivati OTC), l'UE stabilisce un valore equo ricorrendo a tecniche di valutazione. Tali tecniche includono l'utilizzo di operazioni in condizioni di libera concorrenza, il riferimento ad altri strumenti sostanzialmente analoghi, l'analisi dei flussi finanziari attualizzati, i modelli di determinazione del prezzo delle opzioni e altre tecniche di valutazione comunemente in uso fra i partecipanti al mercato.

Gli investimenti in fondi di venture capital che non hanno un prezzo di mercato quotato in un mercato attivo sono valutati al valore dell'attivo netto attribuibile, che è considerato un equivalente del loro valore equo.

Riduzione di valore delle attività finanziarie

L'UE rileva e valuta una perdita per riduzione di valore relativa a perdite attese su crediti sulle attività finanziarie che sono valutate al costo ammortizzato e al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto.

La perdita attesa su crediti (ECL) è il valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa che l'UE prevede di ricevere. L'ECL contiene informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento.

L'ECL è valutata con un modello a tre livelli che tiene conto degli eventi di inadempimento ponderati per la probabilità lungo tutta la vita dell'attività finanziaria, nonché dell'evoluzione del rischio di credito dal momento dell'emissione dell'attività finanziaria. Per i prestiti, la data di emissione corrisponde alla data dell'impegno irrevocabile all'erogazione del finanziamento.

Se dal momento dell'emissione non si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("livello 1"), la perdita per riduzione di valore corrisponde all'ECL derivante da possibili eventi di inadempimento nei 12 mesi successivi alla data di riferimento del bilancio ("ECL a 12 mesi"). Se dal momento dell'emissione si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("livello 2") o se sussistono prove oggettive di un deterioramento ("livello 3"), la perdita per riduzione di valore corrisponde all'ECL derivante da possibili eventi di inadempimento lungo tutta la vita dell'attività finanziaria ("ECL lungo tutta la vita del credito") (cfr. nota **6.5**).

Per le attività al costo ammortizzato, il valore contabile dell'attività è ridotto dall'importo della perdita per riduzione di valore rilevato nel conto economico. Per le attività al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto il fondo a copertura perdite è rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto e non riduce il valore contabile dell'attività finanziaria nello stato patrimoniale. Se in un esercizio successivo l'importo della perdita per riduzione di valore diminuisce, la perdita per riduzione di valore rilevata in precedenza è stornata nel conto economico.

(a) *Prestiti a entità sovrane*

Per la sua valutazione della riduzione di valore dei prestiti, l'UE prende le mosse dalla natura dell'attività di finanziamento dell'UE e dal suo status istituzionale unico.

Per la riduzione di valore di prestiti a Stati non membri, l'UE calcola le perdite attese su crediti utilizzando dati esterni sulla qualità creditizia, tenendo conto tuttavia della sua posizione di creditore privilegiato, che riduce il rischio di credito. Per il calcolo del valore attuale, il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse effettivo originario del prestito. Se un prestito ha un tasso di interesse variabile, il tasso di attualizzazione è il tasso di interesse effettivo corrente stabilito secondo contratto.

Per quanto riguarda i prestiti agli Stati membri, l'UE non ha mai subito perdite per riduzione di valore, né affrontato casi di inadempienza nei pagamenti. Per questi prestiti, oltre che della posizione di creditore privilegiato, l'UE tiene conto anche del rapporto con gli Stati membri. Questi due elementi, in linea di principio, garantiscono il recupero integrale dei prestiti concessi agli Stati membri alla scadenza. L'UE ritiene pertanto che le perdite attese su crediti derivanti da prestiti agli Stati membri siano trascurabili e che un approccio statistico per calcolare le perdite attese su crediti sia inopportuno per questi prestiti. Nel conto economico non sono pertanto rilevate perdite attese su crediti per i prestiti concessi agli Stati membri.

(b) *Crediti*

L'UE calcola la perdita per riduzione di valore come l'importo delle perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito, utilizzando espedienti pratici (ad esempio una matrice di accantonamento).

(c) *Disponibilità liquide e mezzi equivalenti*

L'UE detiene disponibilità liquide e mezzi equivalenti in conti correnti bancari e depositi a termine fino a tre mesi. Le disponibilità liquide sono detenute in banche che godono di un rating del credito molto elevato (cfr. nota 6.5) e pertanto hanno una bassissima probabilità di inadempimento. Data la breve durata e le basse probabilità di inadempimento, le perdite attese su crediti derivanti da disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono trascurabili. Di conseguenza non è rilevata alcuna riduzione di valore per le disponibilità liquide equivalenti.

Eliminazione contabile

Gli strumenti finanziari sono eliminati contabilmente quando i diritti di ricevere i flussi finanziari che ne derivano sono scaduti o quando l'UE ha trasferito a un'altra parte sostanzialmente tutti i rischi e i benefici inerenti alla proprietà. Le cessioni di attività finanziarie al valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto e nell'avanzo o disavanzo sono rilevate alla rispettiva data di negoziazione.

1.5.6. Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di realizzo. Il costo è calcolato utilizzando il metodo FIFO (first-in, first-out). Il costo dei prodotti finiti e di quelli in corso di produzione comprende le materie prime, la manodopera diretta, altri costi direttamente imputabili e i relativi costi generali di produzione (in base alla normale capacità operativa). Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi di completamento e dei costi di vendita. Quando le rimanenze sono destinate alla distribuzione gratuita o a un prezzo simbolico, sono valutate al minore fra il costo e il costo di sostituzione attuale. Il costo di sostituzione attuale è il costo che l'UE dovrebbe sostenere per acquistare l'attività alla data di riferimento del bilancio.

1.5.7. Prefinanziamenti

I prefinanziamenti sono pagamenti destinati a fornire al beneficiario un anticipo di cassa, ossia un fondo cassa. Possono essere frazionati in diversi versamenti, nel rispetto del principio della sana gestione finanziaria, nell'arco di un periodo definito nel contratto, nella decisione, nella convenzione o nell'atto di base specifici. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito. Se non sostiene spese ammissibili, il beneficiario è tenuto a restituire all'UE il prefinanziamento. Poiché l'UE mantiene il controllo dei prefinanziamenti e ha diritto al rimborso della parte non ammissibile, l'importo è presentato come attività.

Il prefinanziamento è inizialmente rilevato nello stato patrimoniale quando la liquidità è trasferita al destinatario ed è valutato all'importo del corrispettivo versato. Negli esercizi successivi il prefinanziamento è valutato all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno le spese ammissibili (se necessario, anche utilizzando importi stimati) sostenute durante il periodo.

Gli interessi sui prefinanziamenti sono rilevati al momento della maturazione, conformemente alle pertinenti disposizioni dell'accordo. A fine esercizio è elaborata una stima degli interessi maturati, sulla base delle informazioni più attendibili, che viene inclusa nello stato patrimoniale.

Gli altri anticipi agli Stati membri che hanno origine dal rimborso, da parte dell'UE, di importi versati come anticipi dagli Stati membri ai loro beneficiari (inclusi gli "strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente") sono rilevati come attività e presentati nella rubrica "Prefinanziamenti". Gli altri anticipi agli Stati membri sono successivamente valutati all'importo inizialmente rilevato nello stato patrimoniale meno la migliore stima delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari finali, calcolata sulla base di ipotesi ragionevoli e sostenibili.

I contributi a fondi fiduciari dell'UE (come stabilito all'articolo 234 del regolamento finanziario) non consolidati nella Commissione europea, o ad altre entità non consolidate, sono classificati come prefinanziamenti, in quanto il loro scopo è fornire un fondo cassa al fondo fiduciario per permettere a quest'ultimo di finanziare azioni specifiche definite nel quadro degli obiettivi del fondo fiduciario. I contributi dell'UE ai fondi fiduciari sono valutati all'importo iniziale del contributo dell'UE meno le spese ammissibili (se necessario anche utilizzando importi stimati) sostenute dal fondo fiduciario nel periodo di riferimento e assegnate al contributo dell'UE conformemente al relativo accordo.

1.5.8. Crediti derivanti da operazioni di scambio e valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

Le norme contabili dell'UE richiedono la presentazione separata delle operazioni di scambio e delle operazioni senza corrispettivo equivalente. Al fine di distinguere tra le due categorie, il termine "crediti" è riservato alle operazioni di scambio, mentre per le "operazioni senza corrispettivo equivalente", vale a dire quando l'UE riceve valore da un'altra entità senza dover dare in cambio un valore approssimativamente uguale, si utilizza il termine "valori recuperabili" (ad esempio nel caso dei valori recuperabili dagli Stati membri relativi alle risorse proprie).

I crediti derivanti da operazioni di scambio sono attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, fatta eccezione per determinati importi di componenti di credito di contratti di garanzia finanziaria che sono classificati come attività finanziarie al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota **1.5.5**).

I valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente sono contabilizzati al valore equo alla data di acquisizione meno la svalutazione per la riduzione di valore. Si stabilisce una svalutazione per riduzione di valore dei valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente quando sussistono elementi oggettivi che indicano che l'UE non sarà in grado di riscuotere la totalità degli importi dovuti entro le scadenze originariamente previste. L'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore recuperabile. L'importo della svalutazione è rilevato nel conto economico. Viene altresì effettuata una svalutazione generale, basata sull'esperienza passata, per gli ordini di riscossione in essere non ancora soggetti a svalutazione specifica. Cfr. nota **1.5.14** sul trattamento dei ratei attivi a fine esercizio. Gli importi esposti e indicati come valori recuperabili derivanti da operazioni senza corrispettivo equivalente non sono strumenti finanziari, dato che non derivano da un contratto che darebbe origine a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale. Tuttavia, nelle note degli stati finanziari, i valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente sono indicati assieme ai crediti derivanti da operazioni di scambio, se del caso.

1.5.9. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i mezzi equivalenti sono attività finanziarie al costo ammortizzato e includono il denaro contante, i depositi bancari a vista o a breve termine e altri investimenti a breve termine ad alta liquidità con scadenze originarie pari o inferiori ai tre mesi.

1.5.10. Benefici per i dipendenti

L'UE fornisce ai lavoratori dipendenti una serie di benefici (emolumenti e sicurezza sociale). Ai fini contabili, tali benefici devono essere classificati in benefici a breve termine e benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

Benefici a breve termine per i dipendenti

I benefici a breve termine per i dipendenti sono quei benefici che devono essere liquidati entro dodici mesi dalla fine del periodo di riferimento in cui i dipendenti hanno prestato il servizio, quali stipendi, ferie annuali e congedi per malattia retribuiti e altri benefici a breve termine. I benefici a breve termine per i dipendenti sono rilevati come costo quando viene prestato il relativo servizio. Viene rilevata una passività per l'importo che si prevede venga pagato se l'UE ha in essere un'obbligazione di pagamento, legale o implicita, come risultato del servizio prestato in passato dal dipendente e l'obbligazione può essere stimata in modo attendibile.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

L'UE concede ai dipendenti una serie di benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, che comprendono pensioni di anzianità, invalidità e reversibilità previste nel quadro del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, nonché la copertura assicurativa sanitaria prevista nel quadro del regime comune di assicurazione malattia (cfr. nota **2.9**). Tali benefici sono forniti nell'ambito di un unico piano (benché suddiviso in due regimi) e devono essere trattati in modo simile per fornire un quadro fedele della situazione e riflettere la realtà economica:

- i. regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea: i benefici concessi nell'ambito di questo regime finanziato figurativamente¹⁵ riguardano l'anzianità, l'invalideria e la reversibilita, nonche gli assegni familiari, il decesso prima del pensionamento dei dipendenti che lavorano o hanno lavorato presso le istituzioni, le agenzie e altri organismi dell'UE o sono superstiti di funzionari o pensionati deceduti. Un terzo del costo previsto di tali benefici e posto a carico degli stipendi del personale;
- ii. regime comune di assicurazione malattia (RCAM): nell'ambito di tale regime, l'UE fornisce la copertura assicurativa sanitaria al personale della Commissione europea, delle istituzioni, delle agenzie e di altri organismi dell'UE attraverso il rimborso delle spese mediche. I benefici concessi alle persone "non in attivita" di tale regime (ossia pensionati, orfani, ecc.) sono classificati come benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro.

L'UE fornisce inoltre benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro a membri ed ex membri delle istituzioni dell'UE attraverso regimi pensionistici separati. Tali benefici sono indicati nella rubrica "Altri regimi pensionistici". Nell'ambito di tali regimi l'UE eroga benefici pensionistici ai membri della Commissione, della Corte di giustizia europea, della Corte dei conti, del Consiglio, del Parlamento europeo, del Mediatore europeo e del Garante della protezione dei dati. Attraverso il regime comune di assicurazione malattia l'UE fornisce copertura sanitaria ai membri delle istituzioni dell'UE.

I suddetti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro sono considerati obbligazioni per benefici definiti dell'UE e sono calcolati a ogni data di riferimento, stimando l'importo dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio in corso e in quelli precedenti, attualizzando tale importo e deducendo il valore equo delle attivita del piano. Il calcolo dell'obbligazione per benefici definiti viene effettuato annualmente secondo il metodo della proiezione unitaria del credito. Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti e determinato attualizzando i futuri flussi finanziari in uscita stimati sulla base dei tassi di interesse di obbligazioni di Stato espresse nella valuta in cui saranno pagati i benefici e con scadenza prossima a quella della relativa passivita pensionistica.

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro forniti al personale dell'UE sono integrati in un unico piano che comprende sia un regime pensionistico sia un regime di assicurazione malattia; il diritto alla copertura nel quadro del regime di assicurazione malattia dipende dal fatto di aver acquisito il diritto alla copertura nel quadro del regime pensionistico. In base a tale piano unico, come previsto dallo statuto dei funzionari, determinati diritti, come il diritto a una pensione differita e ridotta nell'ambito del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, sono acquisiti dopo dieci anni di servizio. Tuttavia i diritti acquisiti nell'ambito del piano unico dal servizio successivo del dipendente sono notevolmente superiori ai diritti iniziali, come risulta dai successivi diritti a pensione annuali maturati.

Pertanto, al fine di presentare la sostanza economica dell'operazione sottostante richiesta dalla caratteristica qualitativa di un quadro fedele dell'informativa finanziaria, come indicato sia nella norma contabile dell'UE 1 sia nel quadro concettuale IPSAS, il costo delle prestazioni di servizio sostenute e maturato a quote costanti lungo il periodo di servizio attivo stimato del personale, vale a dire il periodo che va dalla data in cui il servizio del dipendente porta per la prima volta ai benefici previsti dal piano (indipendentemente dal fatto che i benefici siano o meno subordinati a futuri servizi) fino alla data in cui il futuro servizio del dipendente non portera a benefici aggiuntivi di importo rilevante nell'ambito del piano, se non per ulteriori incrementi salariali. Tale approccio e applicato in modo coerente ai benefici previsti dal piano unico.

Le rivalutazioni delle passivita nette per benefici definiti comprendono i profitti e le perdite attuariali e il rendimento delle attivita del piano e sono rilevate immediatamente nell'attivo netto.

L'UE rileva gli interessi passivi (proventi) netti e gli altri costi relativi ai piani a benefici definiti nel conto economico nella rubrica "Costi per personale e pensioni".

Quando i benefici erogati sono modificati o ridotti, la conseguente variazione dei benefici relativi a prestazioni di lavoro passate o il profitto o la perdita derivante dalla riduzione sono rilevati immediatamente nel conto economico. I profitti e le perdite al momento della liquidazione sono rilevati

¹⁵ Il regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO) e un fondo figurativo (virtuale) a benefici definiti in cui i contributi del personale servono a finanziare le future pensioni. Sebbene non esista un fondo di investimento effettivo, l'importo che sarebbe stato raccolto da tale fondo e considerato investito nelle obbligazioni a lungo termine degli Stati membri e si riflette nella passivita pensionistica registrata nei conti annuali dell'Unione europea. Gli Stati membri garantiscono congiuntamente il pagamento dei benefici a norma dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari e dell'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (cfr. COM(2018) 829 per una descrizione dettagliata del regime).

nel momento in cui avviene la liquidazione. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro passate è immediatamente rilevato nel conto economico, a meno che le modifiche non siano subordinate alla permanenza in servizio dei dipendenti per un determinato periodo di tempo.

1.5.11. Accantonamenti

Gli accantonamenti sono rilevati quando l'UE ha un'obbligazione attuale, legale o implicita nei confronti di terzi, a seguito di eventi passati, ed è probabile che per adempiere all'obbligazione si renda necessaria un'uscita di risorse di cui è possibile fare una stima affidabile. Non sono rilevati accantonamenti per future perdite di esercizio. L'ammontare dell'accantonamento è dato dalla migliore stima delle spese che si prevede saranno necessarie per adempiere all'obbligazione attuale alla data di riferimento. Quando l'accantonamento include un ampio numero di voci, l'obbligazione è stimata ponderando tutti i possibili risultati con le relative probabilità (metodo del "valore atteso").

Gli accantonamenti per contratti onerosi sono valutati al valore attuale del minore tra il costo previsto per la risoluzione del contratto e il costo netto previsto per la prosecuzione dello stesso.

1.5.12. Passività finanziarie

Le passività finanziarie sono classificate come passività finanziarie al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo, passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato o passività per contratti di garanzia finanziaria.

I prestiti assunti sono costituiti da prestiti concessi da istituti di credito e da debiti rappresentati da certificati (obbligazioni UE, depositi UE e buoni UE). Essi sono inizialmente rilevati al valore equo, con i proventi della loro emissione (valore equo del corrispettivo percepito) al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente contabilizzati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo; le differenze tra i proventi, al netto dei costi di transazione, e il valore di riscatto sono rilevate nel conto economico lungo la durata del prestito utilizzando il metodo dell'interesse effettivo. I costi di transazione sostenuti dall'UE e successivamente addebitati al beneficiario del prestito erogato sono importi non rilevanti, rilevati direttamente nel conto economico.

Le passività finanziarie al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo includono i derivati il cui valore equo è negativo. Si applica il medesimo trattamento contabile riservato alle attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota **1.5.5**).

L'UE rileva una passività derivante da contratti di garanzia finanziaria quando conclude un contratto che prevede che l'UE effettui pagamenti prestabiliti per rimborsare al detentore della garanzia una perdita subita a causa del mancato pagamento da parte di un determinato debitore alla data prevista, conformemente ai termini originari o modificati di uno strumento di debito. Se il contratto di garanzia prevede che l'UE effettui pagamenti in risposta a variazioni dei prezzi di strumenti finanziari o a variazioni di altri elementi sottostanti, il contratto di garanzia è un derivato, ossia una passività finanziaria al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo. Tutti gli altri contratti di garanzia sono contabilizzati come accantonamenti finanziari.

Le passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevate al valore equo, equivalente al valore attuale netto del premio da ricevere, se è a condizioni di mercato. Se non si applicano premi di garanzia o se il corrispettivo non è al valore equo, quest'ultimo è determinato sulla base dei prezzi quotati in un mercato attivo per contratti di garanzia finanziaria direttamente equivalenti a quello che dà origine alla passività per garanzia finanziaria, se disponibili, o ricorrendo a una tecnica di valutazione. Se non è possibile stabilire un importo affidabile del valore equo mediante l'osservazione diretta di un mercato attivo o un'altra tecnica di valutazione, la passività per contratto di garanzia finanziaria è inizialmente valutata come l'importo delle perdite attese lungo tutta la vita del credito.

La valutazione successiva dipende dall'evoluzione dell'esposizione al rischio di credito derivante dalla garanzia finanziaria. Se non si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("livello 1"), le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più elevato tra le ECL a 12 mesi e l'importo inizialmente rilevato, dedotto se del caso l'ammortamento cumulativo. Se si verifica un aumento significativo del rischio di credito ("livello 2"), le passività per garanzie finanziarie sono valutate al valore più elevato tra le ECL lungo tutta la vita del credito e l'importo inizialmente rilevato, dedotto se del caso l'ammortamento cumulativo (cfr. nota **6.5**).

Le passività finanziarie sono classificate come passività non correnti, ad eccezione delle scadenze inferiori a 12 mesi a decorrere dalla data di riferimento del bilancio. I contratti di garanzia finanziaria sono classificati come passività correnti tranne nel caso in cui l'UE abbia un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno 12 mesi dalla data di riferimento.

I fondi fiduciari dell'UE che sono considerati parte delle attività operative della Commissione (ossia i fondi fiduciari Madad e Colombia) sono contabilizzati nei conti della Commissione e consolidati nei conti annuali dell'UE. Pertanto i contributi di altri donatori ai fondi fiduciari dell'UE soddisfano i criteri dei proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente soggette a condizioni e sono presentati come passività finanziarie fino a quando sono soddisfatte le condizioni cui sono soggetti i contributi trasferiti, ossia i costi ammissibili sono sostenuti dal fondo fiduciario. Il fondo fiduciario è tenuto a finanziare progetti specifici e a restituire i fondi rimanenti al momento della liquidazione. Alla data di riferimento del bilancio le passività residue relative ai contributi sono valutate in base ai contributi ricevuti al netto delle spese sostenute dal fondo fiduciario, utilizzando, ove necessario, importi stimati. Ai fini dell'informativa, le spese nette sono ripartite tra i contributi di altri donatori in proporzione ai contributi netti versati al 31 dicembre. La ripartizione dei contributi è solo indicativa. Quando il fondo fiduciario è liquidato l'effettiva distribuzione delle risorse restanti è decisa dal comitato del fondo fiduciario.

Gli stessi principi di valutazione si applicano ai contributi esterni ai programmi dell'UE, qualora il ricevimento di tali contributi sia soggetto a condizioni relative all'impiego delle risorse precisate nell'accordo di contributo, o comunque relative alla loro restituzione al contribuente.

1.5.13. Debiti

Una parte considerevole dei debiti dell'UE consiste in dichiarazioni di spesa non liquidate presentate da beneficiari di sovvenzioni o di altri finanziamenti dell'UE (operazioni senza corrispettivo equivalente). Sono registrate come debiti per l'importo richiesto al momento del ricevimento. Successivamente alla verifica e all'accettazione dei costi ammissibili, i debiti sono valutati all'importo ammissibile.

I debiti derivanti dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati al ricevimento della fattura per l'importo originario, mentre le relative spese ammissibili sono contabilizzate al momento della consegna o prestazione e dell'accettazione da parte dell'UE.

1.5.14. Ratei e risconti attivi e passivi

Le operazioni e gli eventi sono rilevati negli stati finanziari nel periodo al quale si riferiscono. A fine esercizio, qualora non sia ancora stata emessa la fattura ma il servizio sia stato prestato o le forniture siano state consegnate dall'UE o esista un accordo contrattuale (ad esempio in riferimento a un trattato), viene rilevato negli stati finanziari un rateo attivo. Inoltre, al termine dell'esercizio, qualora sia stata emessa una fattura ma i servizi non siano ancora stati prestati o le forniture non siano ancora state consegnate, i proventi sono oggetto di risconto e rilevati nell'esercizio successivo.

Anche le spese sono contabilizzate nel periodo al quale si riferiscono. Alla fine dell'esercizio i ratei passivi sono rilevati in base all'importo stimato delle obbligazioni di trasferimento nell'esercizio. Il calcolo dei ratei passivi è effettuato in conformità delle linee guida pratiche e operative dettagliate pubblicate dalla Commissione, che mirano ad assicurare che gli stati finanziari forniscano un quadro fedele dei fenomeni economici e di altra natura che intendono rappresentare. Per analogia, se è stato effettuato un pagamento anticipato per servizi e beni non ancora ricevuti, la spesa è oggetto di risconto e rilevata nell'esercizio successivo.

1.6. CONTO ECONOMICO

1.6.1. Proventi

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

La maggior parte delle entrate dell'UE si riferisce a operazioni senza corrispettivo equivalente, come segue.

Risorse proprie basate sull'RNL, sull'IVA e sulla plastica

I proventi sono rilevati per l'esercizio per il quale la Commissione invia una richiesta di fondi agli Stati membri domandandone il contributo. I proventi sono valutati al rispettivo "importo richiesto". Poiché le risorse proprie basate sull'IVA, sull'RNL e sulla plastica si basano su stime dei dati relativi all'esercizio contabile in questione, esse sono soggette a revisione per tenere conto delle variazioni intervenute fino alla data in cui gli Stati membri comunicano i dati definitivi. L'effetto della variazione delle stime è contabilizzato quando si determina l'avanzo o il disavanzo netto relativo all'esercizio in cui la variazione è intervenuta.

Risorse proprie tradizionali

I valori recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente e i relativi proventi sono rilevati al momento del ricevimento degli estratti mensili del conto "A" (comprendenti i diritti riscossi e gli importi dovuti che sono garantiti e non contestati) inviati dagli Stati membri. Alla data di riferimento le entrate riscosse dagli Stati membri per l'esercizio ma non ancora versate alla Commissione sono stimate e rilevate come ratei attivi. Gli estratti trimestrali del conto "B" (comprendente i diritti né riscossi né garantiti, nonché gli importi garantiti che sono stati contestati dal debitore) trasmessi dagli Stati membri sono rilevati come entrate al netto dei costi di riscossione loro dovuti. Inoltre è rilevata una riduzione di valore per l'importo stimato del mancato recupero.

Ammende

I proventi da ammende sono rilevati quando l'UE adotta la decisione di infliggere l'ammenda e questa è ufficialmente notificata al destinatario. Dopo la decisione di infliggere l'ammenda, le entità sanzionate dispongono di un termine di due mesi dalla notifica per:

- a) accettare la decisione e quindi pagare l'importo dell'ammenda nei termini prescritti; l'importo è incassato dall'UE in via definitiva; oppure
- b) non accettare la decisione e impugnarla ai sensi del diritto dell'UE.

Anche in caso di ricorso l'importo dell'ammenda deve essere pagato entro i tre mesi prescritti, dato che il ricorso non ha effetto sospensivo (articolo 278 TFUE). La liquidità percepita viene utilizzata in compensazione del valore recuperabile. Tuttavia, previo consenso del contabile della Commissione, l'impresa può, in alternativa, presentare una garanzia bancaria per l'importo. In tal caso l'ammenda resta contabilizzata come valore recuperabile. Qualora non venga fornita liquidità né una garanzia e vi siano dubbi riguardo alla solvibilità di un'impresa, viene rilevata una riduzione di valore sul diritto.

Se l'impresa che presenta ricorso contro la decisione ha già provveduto a pagare l'ammenda in via provvisoria, l'importo dell'ammenda è registrato come passività potenziale oppure, qualora appaia probabile che il Tribunale emetta una sentenza sfavorevole nei confronti dell'UE, viene rilevato un accantonamento per far fronte a detto rischio. Laddove invece sia stata presentata una garanzia, il valore recuperabile è cancellato.

Gli interessi accumulati percepiti dalla Commissione sui conti bancari in cui sono depositati i pagamenti ricevuti sono contabilizzati come entrate e le passività potenziali sono aumentate in proporzione.

Dal 2010 gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono gestiti dalla Commissione in un fondo appositamente creato (BUFI) e investiti in strumenti finanziari.

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

I proventi derivanti dalla vendita di beni e servizi vengono rilevati quando i rischi e i vantaggi significativi inerenti alla proprietà dei beni sono trasferiti all'acquirente. I proventi associati a un'operazione di fornitura di servizi sono rilevati in funzione della fase raggiunta dall'operazione alla data di riferimento.

Interessi attivi e passivi

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico in base al metodo dell'interesse effettivo. Questo metodo permette di calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di attribuire gli interessi attivi e passivi nel corso dell'esercizio pertinente. Nel calcolare il tasso di interesse effettivo, l'UE stima i flussi finanziari prendendo in considerazione tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario (ad esempio le possibilità di pagamento anticipato) senza considerare tuttavia perdite su crediti future. Il calcolo include tutte le commissioni e i punti di tasso di interesse versati o riscossi tra le parti del contratto, che sono parte integrante del tasso di interesse effettivo, nonché i costi di transazione e tutti gli altri premi o sconti.

Una volta che un'attività finanziaria, o un gruppo di attività finanziarie simili, è considerata deteriorata ("livello 3"), gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse applicato per attualizzare i flussi finanziari futuri al fine di valutare la perdita per riduzione di valore.

Proventi da dividendi

I proventi da dividendi e le ripartizioni simili sono rilevati quando è accertato il diritto di ricevere il pagamento.

Proventi e spese da attività finanziarie rilevate nell'avanzo o disavanzo

Sono gli utili (proventi) e le perdite (spese) in termini di valore equo derivanti da queste attività finanziarie, compresi quelli derivanti dalla conversione di valuta estera. Per le attività finanziarie fruttifere di interessi, questa voce comprende anche gli interessi. Cfr. anche nota **3.9**.

Proventi derivanti da contratti di garanzia finanziaria

I proventi derivanti da contratti di garanzia finanziaria (premio di garanzia) sono rilevati per tutta la durata della disponibilità dell'UE a compensare il titolare del contratto di garanzia finanziaria per l'eventuale perdita su crediti subita. Il piano di ammortamento applicato tiene in considerazione il passare del tempo e il volume dell'esposizione garantita. I proventi da contratti di garanzia finanziaria comprendono anche l'ammortamento delle passività derivanti da contratti di garanzia finanziaria nei casi in cui la garanzia è stata fornita a titolo gratuito o a fronte di un corrispettivo nominale.

1.6.2. Spese

Le spese per operazioni senza corrispettivo equivalente rappresentano la maggior parte delle spese dell'UE. Esse si riferiscono a trasferimenti a favore di beneficiari e possono essere di tre tipi: i) diritti, ii) trasferimenti nel quadro di contratti e sovvenzioni discrezionali, nonché iii) contributi e donazioni.

I trasferimenti sono rilevati come spese nel periodo in cui si sono verificati gli eventi che hanno dato luogo al trasferimento, a condizione che la natura di tale trasferimento sia ammessa dal regolamento (regolamento finanziario, statuto dei funzionari o altra norma) o che sia stato sottoscritto un accordo che autorizza il trasferimento, che il beneficiario soddisfi gli eventuali criteri di ammissibilità e che sia possibile fare una stima ragionevole dell'importo.

Quando si ricevono richieste di pagamento o dichiarazioni di spesa conformi ai criteri di rilevazione, il trasferimento è rilevato come spesa per l'importo ammissibile. Alla chiusura dell'esercizio le spese ammissibili sostenute dovute ai beneficiari ma non ancora dichiarate sono stimate e contabilizzate come ratei passivi.

Le spese per operazioni di scambio associate all'acquisto di beni e servizi sono rilevate quando le forniture sono consegnate e accettate dall'UE. Sono valutate all'importo originario della relativa fattura. Alla data di riferimento del bilancio inoltre le spese relative al servizio prestato durante il periodo per il quale non è ancora stata ricevuta o accettata una fattura sono stimate e rilevate nel conto economico.

1.7. ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

1.7.1. Attività potenziali

Un'attività potenziale è una possibile attività derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo. L'attività potenziale è segnalata quando è probabile un afflusso di benefici economici o di servizi potenziali.

1.7.2. Passività potenziali

Una passività potenziale è una possibile obbligazione derivante da eventi passati, la cui esistenza potrebbe essere confermata solo dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti su cui l'UE non esercita un controllo completo, oppure un'obbligazione attuale derivante da eventi passati ma non

rilevata o perché è improbabile che sia necessaria un'uscita di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali per liquidare l'obbligazione, oppure, in circostanze rare, perché l'ammontare dell'obbligazione non può essere quantificato in maniera sufficientemente attendibile. Una passività potenziale è segnalata salvo qualora un'uscita di risorse rappresentative di benefici economici o servizi potenziali sia una possibilità remota.

1.8. SITUAZIONE DEI FLUSSI DI CASSA

Le informazioni relative ai flussi finanziari costituiscono il punto di partenza per valutare la capacità dell'UE di generare disponibilità liquide e mezzi equivalenti e le sue necessità di utilizzo di detti flussi.

La situazione dei flussi di cassa viene preparata con il metodo indiretto: il risultato economico dell'esercizio finanziario viene rettificato per gli effetti delle operazioni non monetarie, dei risconti o dei ratei relativi a incassi o pagamenti operativi già effettuati o previsti o di voci di entrata o spesa associate ai flussi finanziari inerenti agli investimenti.

I flussi finanziari derivanti da operazioni in valuta estera sono contabilizzati nella moneta di presentazione dell'UE (EUR), applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio tra l'euro e detta valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

La situazione dei flussi di cassa riporta i flussi finanziari relativi all'esercizio, classificandoli in attività operative, attività di investimento e attività di finanziamento.

Le attività operative sono le attività dell'UE diverse dalle attività di investimento o di finanziamento. Si tratta della maggior parte delle attività svolte.

Le attività di investimento includono l'acquisizione e la cessione di attività immateriali, immobili, impianti e macchinari e altri investimenti non rientranti nelle disponibilità liquide equivalenti. Tra le attività di investimento non figurano i prestiti concessi ai beneficiari, che rientrano negli obiettivi generali e quindi nelle operazioni quotidiane dell'UE. L'obiettivo è illustrare gli investimenti effettivi realizzati dall'UE.

Le attività di finanziamento comportano variazioni nelle dimensioni e nella composizione di prestiti assunti, diversi da quelli concessi ai beneficiari su base *back-to-back* o per l'acquisizione di immobili, impianti e attrezzature (che sono riportati nelle attività operative).

2. NOTE ALLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

2.1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

in milioni di EUR

<i>Valore contabile lordo al 31.12.2021</i>	1 636
<i>Incrementi</i>	280
<i>Dismissioni</i>	(54)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	(12)
Valore contabile lordo al 31.12.2022	1 849
<i>Ammortamenti accumulati al 31.12.2021</i>	(867)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(135)
<i>Ripresa di valore dell'ammortamento</i>	-
<i>Dismissioni</i>	49
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0
<i>Altre variazioni</i>	3
Ammortamenti accumulati al 31.12.2022	(949)
Valore contabile netto al 31.12.2022	900
<i>Valore contabile netto al 31.12.2021</i>	769

Gli importi di cui sopra si riferiscono essenzialmente a software.

2.2. IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

La categoria "Attività spaziali" comprende le immobilizzazioni operative relative ai due programmi spaziali dell'UE: il sistema globale di navigazione satellitare (GNSS), ossia Galileo e il servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria (EGNOS), e il programma europeo di osservazione della Terra Copernicus. Le immobilizzazioni dei sistemi spaziali non ancora operativi sono riportate nella rubrica "Immobilizzazioni in corso". Le attività relative ai programmi spaziali dell'UE sono realizzate con l'assistenza dell'Agenzia spaziale europea (ESA).

Per quanto riguarda Galileo, due satelliti lanciati a dicembre 2021 sono stati dichiarati operativi a marzo 2022. La costellazione attualmente comprende 28 satelliti. Una volta completata, la costellazione di Galileo comprenderà 30 satelliti (compresi 6 ricambi). Al 31 dicembre 2022 le immobilizzazioni operative di Galileo, relative sia ai satelliti sia agli impianti a terra, erano pari a 3 056 milioni di EUR, al netto dell'ammortamento accumulato (2021: 3 413 milioni di EUR). Le immobilizzazioni in corso rimanenti ammontano in totale a 1 812 milioni di EUR (2021: 1 344 milioni di EUR).

Per quanto riguarda Copernicus, in seguito a un incidente tecnico che ha interessato lo strumento SAR (che fornisce i dati radar) a bordo di Sentinel-1B, e malgrado tutti gli sforzi compiuti per riattivare il satellite, nel luglio 2022 si è concluso che Sentinel-1B non avrebbe più potuto supportare la missione Sentinel-1. Sentinel 1B è stato pertanto cancellato completamente (86 milioni di EUR, al netto dell'ammortamento accumulato). Il valore complessivo delle immobilizzazioni operative di Copernicus è pari a 634 milioni di EUR (2021: 937 milioni di EUR), al netto dell'ammortamento accumulato. Ulteriori 2 583 milioni di EUR relativi ai satelliti di Copernicus sono rilevati come immobilizzazioni in corso (2021: 2 115 milioni di EUR).

Le immobilizzazioni relative all'infrastruttura terrestre di EGNOS, pari a 106 milioni di EUR (2021: 130 milioni di EUR) sono anch'esse incluse nella rubrica "Attività spaziali". Inoltre le immobilizzazioni in corso di EGNOS ammontano a 292 milioni di EUR (2021: 189 milioni di EUR).

Immobili, impianti e macchinari

in milioni di
EUR

	Terreni e fabbricati	Attività spaziali	Impianti e macchinari	Mobilio e mezzi di trasporto	Materiale informatico (hardware)	Altro	Leasing finanziari	Immobilizzazioni in corso	Totale
<i>Valore contabile lordo al 31.12.2021</i>	6 547	7 730	568	281	781	347	2 651	3 890	22 793
<i>Incrementi</i>	34	7	36	13	107	24	139	1 349	1 710
<i>Dismissioni</i>	(6)	(340)	(32)	(14)	(49)	(10)	(109)	-	(561)
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	32	206	0	1	0	6	-	(245)	0
<i>Altre variazioni</i>	(0)	-	-	-	(0)	0	(6)	-	(6)
Valore contabile lordo al 31.12.2022	6 608	7 603	572	280	838	367	2 675	4 995	23 937
<i>Ammortamento accumulato al 31.12.2021</i>	(3 846)	(3 250)	(479)	(208)	(581)	(276)	(1 487)		(10 126)
<i>Spese di ammortamento per l'esercizio</i>	(172)	(811)	(42)	(15)	(96)	(21)	(133)		(1 290)
<i>Reinserimenti relativi all'ammortamento</i>	0	-	-	0	(0)	-	5		6
<i>Dismissioni</i>	2	255	27	14	47	9	62		417
<i>Trasferimenti fra categorie di attività</i>	0	-	0	(0)	(0)	(0)	-		(0)
<i>Altre variazioni</i>	-	-	(0)	(0)	-	0	(22)		(22)
Ammortamento accumulato al 31.12.2022	(4 016)	(3 807)	(494)	(209)	(630)	(288)	(1 574)		(11 015)
VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2022	2 592	3 796	78	71	208	79	1 101	4 995	12 922
<i>VALORE CONTABILE NETTO AL 31.12.2021</i>	2 701	4 480	89	73	199	72	1 164	3 890	12 669

2.3. INVESTIMENTI CONTABILIZZATI CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO

La partecipazione dell'UE, rappresentata dalla Commissione, al Fondo europeo per gli investimenti (FEI) è trattata come una partecipazione in una società collegata utilizzando il metodo del patrimonio netto. Il FEI è l'istituzione finanziaria dell'UE specializzata nella fornitura di capitale di rischio e di garanzie alle piccole e medie imprese (PMI). Il FEI opera come partenariato pubblico-privato, i cui membri sono la Banca europea per gli investimenti (BEI), l'UE e un gruppo di enti finanziari.

Al 31 dicembre 2022, l'UE detiene il 30 % delle quote del FEI (2021: 30 %) e il 30 % dei diritti di voto (2021: 30 %). La tabella seguente mostra la variazione della partecipazione dell'UE nel FEI registrata nell'esercizio corrente.

<i>in milioni di EUR</i>	
Fondo europeo per gli investimenti	
Partecipazioni al 31.12.2021	1 192
<i>Contributi</i>	-
<i>Dividendi ricevuti</i>	(4)
<i>Quota risultato netto</i>	24
<i>Quota attività nette</i>	102
Partecipazioni al 31.12.2022	1 313

Informazioni finanziarie sul FEI riportate in sintesi:

<i>in milioni di EUR</i>		
	31.12.2022	31.12.2021
	Totale FEI	Totale FEI
<i>Attività</i>	5 504	5 187
<i>Passività</i>	(1 127)	(1 213)
<i>Proventi</i>	340	781
<i>Spese</i>	(261)	(217)
<i>Avanzo/(disavanzo)</i>	79	564

La riconciliazione delle informazioni finanziarie riportate in sintesi con il valore contabile degli interessi detenuti nel FEI è la seguente:

<i>in milioni di EUR</i>		
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Attivo netto della collegata</i>	4 377	3 974
Quote CE nel FEI	30,0 %	30,0 %
<i>Valore contabile</i>	1 313	1 192

L'UE, rappresentata dalla Commissione, ha versato il 20 % delle sue quote sottoscritte nel capitale FEI al 31 dicembre 2022, con l'importo non richiamato suddiviso come segue:

<i>in milioni di EUR</i>		
	Totale capitale FEI	Sottoscrizione UE
<i>Totale quota del capitale</i>	7 300	2 190
<i>Versato</i>	(1 460)	(438)
Non richiamato	5 840	1 752

2.4. ATTIVITÀ FINANZIARIE

	Nota	in milioni di EUR	
		31.12.2022	31.12.2021
Non correnti			
Attività finanziarie al costo ammortizzato	2.4.1	199 918	160 214
Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	26 513	21 660
		226 431	181 874
Correnti			
Attività finanziarie al costo ammortizzato	2.4.1	4 437	3 353
Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo	2.4.2	4 544	3 391
		8 981	6 744
Totale		235 412	188 618

2.4.1. Attività finanziarie al costo ammortizzato

	Nota	in milioni di EUR	
		31.12.2022	31.12.2021
Prestiti per RRF (NGEU) e assistenza finanziaria	2.4.1.1	204 103	163 392
Altri prestiti	2.4.1.2	251	176
Totale		204 354	163 568
<i>Non correnti</i>		199 918	160 214
<i>Correnti</i>		4 437	3 353

2.4.1.1. Prestiti per RRF (NGEU) e assistenza finanziaria

	in milioni di EUR						
	RRF (NGEU)	SURE	MESF	BDP	AMF	Euratom	Totale
Totale al 31.12.2021	17 978	90 567	47 138	201	7 170	338	163 392
Nuovi prestiti (nominali)	27 187	8 718	2 200	-	7 535	-	45 639
Rimborsi	-	-	(2 700)	-	(10)	(23)	(2 733)
Variazioni del valore contabile	176	(155)	(51)	0	(60)	0	(90)
Variazioni della riduzione di valore	-	-	-	-	(2 023)	(82)	(2 105)
Totale al 31.12.2022	45 340	99 130	46 587	201	12 613	232	204 103
<i>Non correnti</i>	45 156	99 026	42 666	200	12 482	218	199 749
<i>Correnti</i>	184	104	3 921	1	130	14	4 354

Il valore nominale dei prestiti al 31 dicembre 2022 ammonta in totale a 205 301 milioni di EUR (2021: 162 394 milioni di EUR), di cui 160 145 milioni di EUR si riferiscono a prestiti per l'assistenza finanziaria e 45 156 milioni di EUR all'RRF.

La riga "variazioni della riduzione di valore" corrisponde al nuovo calcolo delle perdite attese su crediti al 31 dicembre 2022. La riga "variazioni del valore contabile" corrisponde alla variazione degli interessi maturati e alla variazione di premi/sconti (nuovi premi/sconti e ammortamento).

I programmi di assistenza finanziaria operano su base *back-to-back*, per cui i prestiti concessi sono finanziati da prestiti assunti equivalenti per termini e condizioni. Le scadenze sono le stesse e i premi/sconti di emissione e i costi sono addebitati al beneficiario del prestito che, alla scadenza, rimborsa la Commissione che a sua volta rimborsa il prestito assunto. Per i prestiti concessi a titolo dell'RRF non esiste un rapporto *back-to-back* tra i relativi termini e i prestiti assunti a titolo di NGEU (per il finanziamento di questi prestiti cfr. nota **2.11.1.1**).

Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF)

L'RRF è uno strumento temporaneo inteso ad aiutare le economie degli Stati membri a riprendersi dalla pandemia di coronavirus e diventare resilienti per le transizioni verde e digitale. A titolo dello strumento

dell'UE per la ripresa (NGEU), la Commissione prende in prestito fondi che l'RRF utilizza per finanziare le riforme e gli investimenti degli Stati membri, che devono essere in linea con le priorità dell'UE e affrontare le sfide individuate nelle raccomandazioni specifiche per paese di cui al quadro per il coordinamento delle politiche economiche e sociali del semestre europeo. Il finanziamento può assumere la forma di un prestito (sostegno rimborsabile) o di una sovvenzione (sostegno non rimborsabile, cfr. nota 2.5). Gli Stati membri possono ricevere finanziamenti nei limiti di una dotazione per prestiti e sovvenzioni precedentemente concordata. Per beneficiare del sostegno, gli Stati membri devono presentare alla Commissione europea i rispettivi piani nazionali per la ripresa e la resilienza. Ciascun piano descrive le riforme e gli investimenti da attuare entro la fine del 2026, definendo traguardi e obiettivi chiari che devono essere esaminati dalla Commissione europea e approvati dal Consiglio europeo. I prestiti a titolo dell'RRF possono essere erogati fino al 31 dicembre 2026, ma solo previo conseguimento dei traguardi e degli obiettivi concordati.

Al 31 dicembre 2022, gli accordi di prestito firmati ammontavano a 153,9 miliardi di EUR, di cui 45,2 miliardi di EUR sono già stati erogati.

Strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE)

SURE è uno strumento europeo inteso a mantenere le persone al lavoro e a proteggere i posti di lavoro colpiti dalla pandemia di coronavirus. Lo strumento consente agli Stati membri di chiedere l'assistenza finanziaria dell'UE per contribuire al finanziamento degli aumenti repentini e consistenti della spesa pubblica nazionale connessi a regimi di riduzione dell'orario lavorativo e misure analoghe, anche per i lavoratori autonomi, o a determinate misure di carattere sanitario, in particolare sul posto di lavoro, in risposta alla crisi. Può fornire assistenza finanziaria fino a 100 miliardi di EUR sotto forma di prestiti agli Stati membri interessati.

Al 31 dicembre 2022 la Commissione aveva firmato, previa approvazione del Consiglio, accordi di prestito per 98,4 miliardi di EUR di assistenza finanziaria. Lo strumento non è più disponibile dal 31 dicembre 2022 e non vi sono erogazioni in sospenso.

Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria (MESF)

Il MESF ha permesso di concedere assistenza finanziaria a uno Stato membro che si trovasse in difficoltà o fosse seriamente minacciato da gravi difficoltà causate da circostanze eccezionali che sfuggivano al suo controllo. L'assistenza poteva assumere la forma di un prestito o di una linea di credito. Il programma è terminato, ma rimane in essere per compiti specifici, quali la proroga della scadenza dei prestiti. Nel dicembre 2021 il Portogallo ha chiesto una proroga per 2,2 miliardi di EUR del prestito complessivo di 2,7 miliardi di EUR in scadenza ad aprile 2022. La Commissione ha preso in prestito 2,2 miliardi di EUR per rinnovare il prestito, che è stato prorogato di 4,5 anni, mentre i rimanenti 0,5 miliardi di EUR sono stati rimborsati.

Bilancia dei pagamenti (BDP)

Si tratta di uno strumento finanziario strategico che offre assistenza finanziaria a medio termine agli Stati membri che non hanno aderito all'euro. Esso permette di concedere prestiti agli Stati membri che si trovano, o che corrono seri rischi di trovarsi, in difficoltà per quanto riguarda la bilancia dei pagamenti o i movimenti di capitali. L'importo massimo in essere dei prestiti concessi nell'ambito dello strumento è limitato a 50 miliardi di EUR. Tutti gli importi degli accordi di prestito sottoscritti sono stati utilizzati.

Assistenza macrofinanziaria (AMF)

L'AMF è una forma di assistenza finanziaria prestata dall'UE a paesi partner che si trovano ad affrontare una crisi nella bilancia dei pagamenti. È erogata sotto forma di prestiti o sovvenzioni a medio o lungo termine, ovvero di un'adeguata combinazione di entrambi, e generalmente integra i finanziamenti previsti nel quadro di un programma di riforma e adeguamento che beneficia del sostegno dell'FMI.

Nel corso del 2022 sono stati erogati prestiti aggiuntivi per 7,5 miliardi di EUR, compresi 7,2 miliardi di EUR di nuovi prestiti a favore dell'Ucraina, concessi nell'intento di sostenere la stabilizzazione economica dell'Ucraina e rafforzare la resilienza immediata del paese in seguito alla guerra di aggressione della Russia, non provocata e ingiustificata. L'esposizione nominale complessiva di prestiti AMF in essere a fine esercizio ammontava a 15 miliardi di EUR, di cui 11,6 miliardi di EUR concessi all'Ucraina.

I prestiti AMF e le relative assunzioni di prestiti sono garantiti dal fondo comune di copertura e se necessario dal bilancio dell'UE. Inoltre i prestiti concessi all'Ucraina nel 2022 nel quadro del programma di assistenza finanziaria eccezionale per un totale di 6 miliardi di EUR sono coperti anche da un sistema di garanzie degli Stati membri per il 61 % dell'esposizione oltre al primo 9 % delle perdite coperto dal fondo

comune di copertura. Alla fine del 2022 era stato sottoscritto un importo di 1,6 miliardi di EUR di garanzie, mentre altri 1,6 miliardi di EUR sono stati sottoscritti entro il 31 maggio 2023. Le restanti garanzie sono ancora oggetto di procedure amministrative degli Stati membri che dovrebbero essere completate nel corso del 2023.

Al 31 dicembre 2022, la riduzione di valore per i prestiti AMF è pari a 2,3 miliardi di EUR (2021: 293 milioni di EUR), di cui 2,2 miliardi di EUR si riferiscono ai prestiti all'Ucraina. Tutti gli importi dovuti nel 2022 dall'Ucraina sono stati pagati tempestivamente e al momento della preparazione dei conti annuali non si rilevano interessi di mora sui prestiti all'Ucraina, ma la riduzione di valore riflette le perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito derivanti dai prestiti dell'UE all'Ucraina, stimate con particolare prudenza a causa della presenza di notevoli incertezze.

Le garanzie fornite dagli Stati membri per l'assistenza macrofinanziaria eccezionale costituiscono un miglioramento della qualità creditizia per il bilancio dell'UE, riducendo pertanto le perdite attese su crediti relative a tali prestiti a 0,3 miliardi di EUR (sull'intera riduzione di valore di 2,2 miliardi di EUR riferita al totale dei prestiti AMF a favore dell'Ucraina). Cfr. anche nota **6.5**.

Al 31 dicembre 2022, negli accordi di prestito dell'AMF sottoscritti figurano 285 milioni di EUR di importi condizionati che non sono stati utilizzati (2021: 625 milioni di EUR).

Prestiti della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom)

La Comunità europea dell'energia atomica (Euratom, rappresentata dalla Commissione) concede prestiti agli Stati membri e non membri, nonché a entità di entrambi, per finanziare progetti legati agli impianti energetici. Sul totale dei prestiti Euratom in essere al 31 dicembre 2022, 300 milioni di EUR (valore nominale) si riferiscono ai prestiti a Energoatom, garantiti dall'Ucraina, per i quali è stata rilevata una riduzione di valore di 95 milioni di EUR.

Al 31 dicembre 2022 la Commissione aveva ricevuto garanzie da terzi pari a 327 milioni di EUR (2021: 350 milioni di EUR) a copertura dei prestiti Euratom. Tutti gli importi degli accordi di prestito sottoscritti sono stati utilizzati.

Tassi di interesse effettivi sui prestiti concessi (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2022	31.12.2021
RRF (NGEU)	0,14 % - 2,54 %	0,11 % - 0,12 %
SURE	(0,48) % - 2,78 %	(0,48) % - 0,77 %
MESF	(0,03) % - 3,79 %	(0,03) % - 3,79 %
BDP	2,95 %	2,95 %
AMF	(0,14) % - 3,70 %	(0,14) % - 3,70 %
Euratom	(0,08) % - 1,53 %	(0,08) % - 1,66 %

Garanzia del bilancio dell'UE

Il bilancio dell'UE garantisce i prestiti assunti dalla Commissione per finanziare i prestiti concessi a titolo dell'RRF e i programmi di assistenza finanziaria. In caso di mancato rimborso di prestiti in futuro, il bilancio dell'UE può essere tenuto a rimborsare i relativi importi di prestiti assunti.

- I prestiti assunti a titolo di NGEU e i prestiti per la concessione di crediti MESF e BDP a favore degli Stati membri sono garantiti esclusivamente dal bilancio dell'UE;
- i prestiti relativi a SURE sono garantiti dal bilancio dell'UE e si appoggiano su garanzie degli Stati membri per 25 miliardi di EUR; e
- i prestiti assunti nel quadro dell'AMF in relazione a prestiti da concedere a paesi terzi sono coperti in primo luogo dal fondo comune di copertura (cfr. nota **2.4.2**) e successivamente dal bilancio dell'UE, ad eccezione dei prestiti di 6 miliardi di EUR dell'assistenza finanziaria eccezionale nel quadro dell'AMF a favore dell'Ucraina, che sono coperti da garanzie fornite dagli Stati membri dopo il primo 9 % di perdite coperte dal fondo comune di copertura;
- i prestiti di Euratom sono coperti in primo luogo dalle garanzie di terze parti, poi dal fondo comune di copertura (cfr. nota **2.4.2**), e successivamente dal bilancio dell'UE.

Per maggiori dettagli, cfr. nota **6.6**.

Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

A norma dell'articolo 143 dell'accordo di recesso, il Regno Unito è responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota di passività finanziarie potenziali relative ai prestiti per l'assistenza finanziaria (MESF, AMF, BDP ed Euratom) approvati/decisi alla data del recesso, 31 gennaio 2020. A norma dell'articolo 143, in caso di inadempimento relativo a un prestito per l'assistenza finanziaria approvato prima della data del recesso, il Regno Unito sarebbe responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota dei pagamenti effettuati dall'Unione a titolo di tale operazione inadempiente, salvo se coperta dalla quota di accantonamenti in capo al Regno Unito disponibile nel comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia per le azioni esterne, ove pertinente (ossia prestiti AMF ed Euratom in paesi terzi) (cfr. nota 4.1.1).

Le passività potenziali dell'UE relative ai prestiti per l'assistenza finanziaria di cui sopra ammontavano a 53,9 miliardi di EUR alla data del recesso. A seguito di rimborsi effettuati dopo tale data, il valore di questi prestiti coperti dalla garanzia dell'UE al 31 dicembre 2022 è pari a 52,4 miliardi di EUR, di cui 6,5 miliardi di EUR pertinenti alla quota del Regno Unito.

2.4.1.2. Altri prestiti

Sono compresi tre tipi di prestiti:

- prestiti concessi dai programmi di bilancio dell'UE (ad esempio il programma MEDA di partenariato euromediterraneo e il programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale), per un totale di 79 milioni di EUR al 31 dicembre 2022 (2021: 74 milioni di EUR);
- prestiti oggetto di surrogazione: prestiti concessi dalla BEI e garantiti da programmi del FEIS e del mandato per i prestiti esterni. Si tratta di prestiti in stato di inadempienza per i quali la Commissione ha onorato le garanzie attivate e pertanto detiene i diritti di recupero, per cui ora i prestiti sono indicati nello stato patrimoniale dell'UE. Al 31 dicembre 2022 la Commissione è titolare di diritti di recupero relativi a tali prestiti per 1,0 miliardi di EUR, compresi gli interessi maturati (2021: 855 milioni di EUR). Tenuto conto tuttavia delle perdite attese su crediti, l'importo rilevato in bilancio è di 126 milioni di EUR (2021: 48 milioni di EUR);
- depositi a termine pari a 46 milioni di EUR (2021: 54 milioni di EUR) con scadenza superiore a tre mesi, che non soddisfano la definizione di disponibilità liquide equivalenti.

2.4.2. Attività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (FVSD)

	Nota	<i>in milioni di EUR</i>	
		31.12.2022	31.12.2021
Attività finanziarie all'FVSD non derivate	2.4.2.1	30 073	24 223
Attività finanziarie all'FVSD derivate	2.4.2.2	984	828
Totale		31 057	25 051
<i>Non correnti</i>		<i>26 513</i>	<i>21 660</i>
<i>Correnti</i>		<i>4 544</i>	<i>3 391</i>

2.4.2.1. Attività finanziarie all'FVSD non derivate

Attività finanziarie all'FVSD non derivate per tipo

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
Titoli di debito	24 647	19 326
Fondi comuni monetari, fondi indicizzati quotati e investimenti in portafogli comuni	2 895	2 513
Altri investimenti azionari	2 532	2 384
Totale	30 073	24 223
<i>Non correnti</i>	<i>25 534</i>	<i>20 834</i>
<i>Correnti</i>	<i>4 539</i>	<i>3 390</i>

I titoli di debito sono principalmente obbligazioni sovrane e societarie. Sono detenuti nei fondi (portafogli) gestiti dalla Commissione (principalmente fondo comune di copertura, fondo BUFI) o dalla BEI per conto

dell'UE (principalmente Orizzonte 2020, fondo per l'innovazione). La performance dei portafogli è valutata in base al valore equo (valore di mercato).

I fondi comuni monetari sono fondi comuni che investono in titoli di debito a breve termine (ad esempio lo Unitary Fund della BEI). I fondi indicizzati quotati (ETF) sono fondi di investimento negoziati in borsa, che tracciano indici e detengono attività quali azioni, obbligazioni, valute, contratti future. Gli investimenti in portafogli comuni sono fondi dell'UE dei programmi MCE e Orizzonte 2020 riuniti con fondi degli Stati membri dal programma NER 300. Sono utilizzati per fornire garanzie alle operazioni di finanziamento e investimento della BEI.

Gli "altri investimenti azionari" si riferiscono principalmente a investimenti di bilancio dell'UE, tramite partner esecutivi, in fondi di venture capital o altri tipi di fondi di investimento per il conseguimento di obiettivi strategici dell'UE, come il miglioramento dell'accesso ai finanziamenti per PMI in fase di avviamento, la ricerca e l'innovazione e le infrastrutture all'interno e all'esterno dell'UE.

Attività finanziarie all'FVSD non derivate per programma

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Fondo per l'innovazione</i>	6 476	4 195
<i>Investimenti BUFI</i>	2 015	1 257
<i>CECA in liquidazione</i>	1 222	1 382
<i>Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.</i>	188	188
<i>Piano pensionistico per il personale locale del SEAE</i>	84	69
	9 985	7 091
<i>Fondi di garanzia di bilancio:</i>		
<i>Fondo comune di copertura</i>	14 057	11 272
	14 057	11 272
<i>Strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE:</i>		
<i>Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa</i>	3 766	3 342
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	697	762
<i>Strumenti di capitale per le PMI dell'UE</i>	512	684
<i>Fondo europeo per l'Europa sudorientale</i>	214	213
<i>Fondo Green for Growth</i>	107	146
<i>Strumento di finanziamento per l'efficienza energetica</i>	109	107
<i>Altro</i>	628	606
	6 031	5 861
Totale	30 073	24 223
<i>Non correnti</i>	25 534	20 834
<i>Correnti</i>	4 539	3 390

Fondo per l'innovazione

Il fondo per l'innovazione è stato istituito dalla direttiva (UE) 2018/410 e stabilisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nell'Unione, allo scopo di utilizzare i proventi per sostenere l'innovazione nelle tecnologie e nei processi a basse emissioni di carbonio in alcuni settori economici. Il fondo per l'innovazione è alimentato con i proventi derivanti dalla progressiva monetizzazione di 450 milioni di quote di emissioni e anche con eventuali fondi inutilizzati dai 300 milioni di quote disponibili per il programma NER300 (cfr. nota **3.8**). La BEI gestisce i fondi fino al loro utilizzo per la finalità prevista, e li investe in titoli di debito.

Investimenti BUFI

La Commissione ha istituito il fondo ammende di bilancio (fondo "BUFI") per gestire il denaro percepito in via provvisoria per ammende relative a casi di violazione delle norme di concorrenza in fase di ricorso. Fino alla sentenza definitiva dell'organo giurisdizionale, la Commissione investe il denaro in strumenti di debito. L'incremento evidenziato è dovuto al fatto che nel 2022 il destinatario di un'ammenda ha pagato in via provvisoria 0,9 miliardi di EUR, che sono stati investiti in questo fondo.

CECA in liquidazione

Il trattato CECA è scaduto il 23 luglio 2002 e tutte le attività della CECA sono state trasferite all'Unione europea e destinate ad attività di ricerca nei settori associati alle industrie del carbone e dell'acciaio, ad esempio tecnologie innovative per la produzione di acciaio a emissioni quasi zero. La Commissione investe i fondi in titoli di debito, fino al loro stanziamento per la ricerca.

Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

L'UE detiene un investimento finanziario nel capitale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo (BERS); il numero di azioni detenute al 31 dicembre 2022 era 90 044 (2021: 90 044 azioni), pari al 3 % del capitale sottoscritto totale. L'UE ha sottoscritto un importo complessivo di 900 milioni di EUR di capitale azionario, 713 milioni di EUR dei quali costituiti attualmente da capitale non richiamato. In base all'accordo costitutivo della BERS, gli azionisti devono sottostare a talune restrizioni contrattuali, quali il fatto che le azioni non sono trasferibili e il loro riscatto è limitato al valore massimo del costo di acquisto originario. L'UE valuta il suo investimento nella BERS al valore equo. Il costo di acquisto originario è ritenuto la stima migliore del valore equo, in particolare in considerazione delle restrizioni contrattuali di cui sopra. Sebbene le azioni della BERS non siano quotate in nessun mercato azionario, transazioni recenti riguardanti il capitale della società partecipata (emissione di capitale al valore nominale) hanno indicato che il costo rappresenta la stima migliore del valore equo in tale situazione.

Fondo comune di copertura

L'UE garantisce gli investimenti azionari e i prestiti concessi dai partner esecutivi a entità sovrane e società. Per far fronte ai crediti derivanti da inadempienze o altre perdite, il bilancio dell'UE, conformemente agli atti giuridici, sta gradualmente accantonando denaro per costituire una riserva di capitale, ossia il fondo comune di copertura. Il fondo copre anche i prestiti assunti dalla Commissione per finanziare i prestiti AMF ed Euratom concessi a Stati non membri.

A norma del regolamento finanziario, la Commissione ha istituito il fondo comune di copertura per gestire la riserva di capitale ("copertura") per tutte le garanzie di bilancio e tutti i prestiti per l'assistenza finanziaria a paesi terzi in un portafoglio comune. Oltre agli accantonamenti del bilancio dell'UE, il fondo comune di copertura è alimentato dagli importi recuperati da operazioni inadempienti, rendimenti dei suoi investimenti ed entrate a titolo di corrispettivo per le garanzie di bilancio dell'UE. Il fondo comune di copertura può anche ricevere contributi volontari dagli Stati membri e altri donatori, che in tal modo aumentano la disponibilità di garanzie di bilancio dell'UE.

Il fondo comune di copertura suddivide i contributi in entrata in comparti, a seconda del programma che fornisce il contributo. Gli atti giuridici relativi ai programmi indicano la copertura necessaria per le garanzie fornite. Il bilancio dell'UE riunisce i singoli accantonamenti nel fondo comune di copertura in modo da ottimizzare la gestione delle attività.

Al 31 dicembre 2022 le attività del fondo comune di copertura ammontavano a 14,4 miliardi di EUR, di cui 14,1 miliardi erano investiti in attività finanziarie all'FVSD non derivate (titoli di debito).

Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa

Ai sensi del regolamento dell'UE che istituisce Orizzonte 2020, il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020), sono stati istituiti nuovi strumenti finanziari al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per le entità attive nella ricerca e innovazione (R&I). Tali strumenti sono:

- *il servizio InnovFin di prestiti e garanzie per R&I* con il quale la Commissione condivide i rischi finanziari connessi a un portafoglio di nuove operazioni di finanziamento realizzate dalla BEI;
- *la garanzia InnovFin per le PMI e lo strumento di garanzia illimitata dell'iniziativa per le PMI (SME Initiative Uncapped Guarantee Instrument — SIUGI)* – strumenti di garanzia gestiti dal FEI che forniscono garanzie e controgaranzie agli intermediari finanziari per nuovi portafogli di prestiti (nel quadro del SIUGI, la Commissione condivide con gli Stati membri, il FEI e la BEI i rischi finanziari connessi alla garanzia prestata);
- *lo strumento di capitale per R&I di InnovFin*, che effettua investimenti in fondi di venture capital gestiti dal FEI; e
- *il Fondo CEI (Fondo del Consiglio europeo per l'innovazione)* che fornisce finanziamenti azionari per accelerare l'innovazione e le azioni di diffusione sul mercato. Il Fondo CEI è finanziato dai programmi Orizzonte Europa e Orizzonte 2020. Finora gli investimenti si riferiscono in particolare al programma Orizzonte 2020.

Meccanismo per collegare l'Europa

Ai sensi del regolamento (UE) n. 1316/2013 è stato creato uno strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa (MCE), con l'obiettivo di facilitare l'accesso ai finanziamenti dei progetti infrastrutturali nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e dell'energia. Lo strumento è gestito dalla BEI conformemente a una convenzione conclusa con l'UE. Esso offre una condivisione del rischio per il finanziamento del debito sotto forma di debito privilegiato o di debito subordinato o di garanzia, nonché sostegno alle obbligazioni per il finanziamento di progetti garantite dall'UE.

Strumenti di capitale per le PMI dell'UE

Si tratta di strumenti rappresentativi di capitale finanziati dai programmi COSME, CIP e MAP e dall'iniziativa a favore della crescita e occupazione, in gestione fiduciaria al FEI, che sostengono la creazione e il finanziamento delle PMI dell'UE nelle fasi di avviamento (start-up) e crescita investendo in idonei fondi di venture capital specializzati.

Gerarchia del valore equo delle attività finanziarie all'FVSD non derivate

in milioni di EUR

Tipo di attività finanziaria	31.12.2022	31.12.2021
<i>Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi</i>	24 677	19 336
<i>Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati</i>	3 061	2 698
<i>Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili</i>	2 335	2 190
Totale	30 073	24 223

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2 della gerarchia del valore equo.

Riconciliazione di attività finanziarie non derivate misurate utilizzando tecniche di valutazione con input non basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

in milioni di EUR

Movimenti del valore equo	
Saldo di apertura all'1.1.2022	2 190
<i>Investimenti durante il periodo</i>	383
<i>Rimborsi di capitale</i>	(143)
<i>Entrate liquidate</i>	(115)
<i>Profitti o perdite dell'esercizio nell'avanzo o disavanzo</i>	19
<i>Trasferimenti al livello 3</i>	-
<i>Trasferimenti dal livello 3</i>	-
<i>Altro</i>	-
Saldo di chiusura al 31.12.2022	2 335

Le perdite nette per le attività non derivate del livello 3 alla fine del 2022 erano pari a 87 milioni di EUR (2021: guadagni netti pari a 295 milioni di EUR) e sono riportati come entrate finanziarie alla voce "Guadagni su attività o passività finanziarie all'FVSD non derivate" (cfr. nota **3.9**) e come oneri finanziari alla voce "Perdite derivanti da attività o passività finanziarie all'FVSD non derivate" (cfr. nota **3.15**).

2.4.2.2. Attività e passività finanziarie all'FVSD derivate

Attività e passività finanziarie all'FVSD derivate per tipo

in milioni di EUR

Tipo di derivato	31.12.2022			31.12.2021		
	Importo nozionale	Attività al valore equo	Passività al valore equo	Importo nozionale	Attività al valore equo	Passività al valore equo
<i>Contratto forward su valuta estera</i>	488	5	-	646	2	-
<i>Garanzia su portafoglio azionario</i>	4 694	979	(17)	4 148	826	(1)
<i>Garanzie sui rischi di cambio</i>	87	-	(8)	28	-	(4)
Totale	5 269	984	(25)	4 822	828	(5)
<i>Non correnti</i>		979	(9)		826	(5)
<i>Correnti</i>		5	(15)		2	-

Contratto forward su valuta estera

L'UE conclude contratti forward su valuta estera per coprire il rischio di cambio relativo ai titoli di debito denominati in USD detenuti nel fondo di garanzia del FEIS. Nell'ambito dei contratti forward su valuta estera, l'UE fornisce l'importo nozionale in valuta estera concordato contrattualmente ("gamba pagatrice" o *pay leg*), riportato nella tabella in alto, e riceve l'importo nozionale in EUR ("gamba ricevente" o *receive leg*) alla data di scadenza. Tali contratti derivati sono valutati al valore equo alla data di riferimento del bilancio e classificati come attività finanziarie o come passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo, a seconda se il loro valore equo è positivo o negativo.

Garanzie su portafogli azionari

La rubrica "Garanzia su portafoglio azionario" comprende garanzie fornite dall'UE alle istituzioni finanziarie su portafogli di investimenti azionari, classificate come strumenti finanziari derivati e contabilizzate come attività o passività finanziarie al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo in quanto non soddisfano la definizione di passività per garanzie finanziarie (cfr. nota **1.5.12**). La passività finanziaria dell'UE è misurata sulla base del valore degli investimenti sottostanti.

L'importo complessivo rappresenta principalmente la garanzia FEIS fornita dall'UE al gruppo BEI con investimenti azionari sottostanti erogati dalla BEI e dal FEI pari a 3,5 miliardi di EUR (2021: 3,1 miliardi di EUR). Il valore equo della garanzia dell'UE sul portafoglio azionario FEIS ha registrato un valore complessivo di 967 milioni di EUR (2021: 763 milioni di EUR).

Garanzia sul rischio di cambio

L'UE garantisce il rischio di cambio con la garanzia dell'EFSD, che garantisce contratti swap e forward a copertura dei rischi di cambio per le operazioni di investimento in mercati emergenti. L'UE copre anche la svalutazione della valuta estera (UAH) correlata a prestiti erogati da enti finanziari alle PMI in Ucraina nel quadro dello strumento per il finanziamento delle PMI nel partenariato orientale.

Gerarchia del valore equo delle attività e passività finanziarie derivate

in milioni di
EUR

Tipo di derivato	31.12.2022		31.12.2021	
	Attività al valore equo	Passività al valore equo	Attività al valore equo	Passività al valore equo
<i>Livello 1: prezzi quotati nei mercati attivi</i>	-	-	-	-
<i>Livello 2: input osservabili diversi dai prezzi quotati</i>	5	(3)	2	(2)
<i>Livello 3: tecniche di valutazione con input non basati sui dati di mercato osservabili</i>	979	(21)	826	(2)
Totale	984	(25)	828	(5)

Nell'esercizio non si sono verificati trasferimenti tra il livello 1 e il livello 2. I derivati al valore equo di livello 3 comprendono principalmente garanzie su portafogli azionari.

Riconciliazione di attività e passività finanziarie derivate misurate utilizzando tecniche di valutazione con input non basati su dati di mercato osservabili (livello 3)

in milioni di EUR

Movimenti del valore equo	
Saldo di apertura attività/(passività) all'1.1.2022	824
Attivazione di garanzie	51
Garanzie restituite	-
Proventi da garanzie liquidate	(98)
Profitti o perdite dell'esercizio nell'avanzo o disavanzo	181
Trasferimenti al livello 3	-
Trasferimenti dal livello 3	-
Altro	-
Saldo di chiusura al 31.12.2022	958

I guadagni netti per le attività derivate del livello 3 detenute alla fine del 2022 erano pari a 181 milioni di EUR (2021: guadagni netti pari a 777 milioni di EUR). Tale importo è incluso alla voce "Guadagni su attività o passività finanziarie all'EFSD derivate" nelle entrate finanziarie (cfr. nota **3.9**).

2.5. PREFINANZIAMENTI

	Nota	31.12.2022	in milioni di EUR 31.12.2021
Non correnti			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5.1	47 179	57 764
<i>Altri anticipi agli Stati membri</i>	2.5.2	216	2 901
<i>Contributo a fondi fiduciari</i>		86	126
		47 482	60 792
Correnti			
<i>Prefinanziamenti</i>	2.5.1	46 927	28 427
<i>Altri anticipi agli Stati membri</i>	2.5.2	6 087	4 229
		53 014	32 656
Totale		100 496	93 447

Il livello di prefinanziamento dei vari programmi deve essere sufficiente ad assicurare ai beneficiari i finanziamenti necessari per l'avvio e l'avanzamento dei progetti, tutelando allo stesso tempo gli interessi finanziari dell'UE e tenendo conto delle restrizioni di ordine giuridico, operativo e legate all'efficienza sotto il profilo dei costi.

2.5.1. Prefinanziamenti

	Importo lordo	Liquidati con ratei	Importo netto al 31.12.2022	Importo lordo	Liquidati con ratei	Importo netto al 31.12.2021
Gestione concorrente						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	3 051	(527)	2 525	3 172	(208)	2 965
<i>FESR e FC</i>	29 812	(4 932)	24 880	23 531	(4 571)	18 960
<i>FSE</i>	11 621	(1 974)	9 647	9 085	(1 823)	7 263
<i>Altro</i>	8 063	(4 498)	3 565	4 836	(2 263)	2 572
	52 548	(11 931)	40 617	40 624	(8 865)	31 760
Gestione diretta						
<i>effettuata da:</i>						
<i>Commissione</i>	41 722	(13 695)	28 027	46 494	(11 970)	34 525
<i>di cui RRF (NGEU)</i>	28 347	(5 389)	22 958	34 879	(4 065)	30 814
<i>Agenzie esecutive UE</i>	29 566	(17 104)	12 462	23 931	(15 030)	8 901
<i>Fondi fiduciari</i>	738	(582)	156	1 140	(847)	293
	72 026	(31 381)	40 645	71 565	(27 847)	43 718
Gestione indiretta						
<i>effettuata da:</i>						
<i>altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	2 892	(1 262)	1 631	1 657	(687)	971
<i>Paesi terzi</i>	1 797	(1 275)	522	1 874	(1 261)	614
<i>Organizzazioni internazionali</i>	12 488	(7 491)	4 997	9 545	(5 955)	3 590
<i>Altre entità</i>	15 208	(9 513)	5 695	12 992	(7 453)	5 539
	32 385	(19 540)	12 845	26 069	(15 356)	10 713
Totale	156 958	(62 852)	94 106	138 258	(52 068)	86 191
<i>Non correnti</i>	47 179	-	47 179	57 764	-	57 764
<i>Correnti</i>	109 778	(62 852)	46 927	80 494	(52 068)	28 427

I prefinanziamenti sono somme erogate e, pertanto, rappresentano l'esecuzione degli stanziamenti di pagamento. Come spiegato nella nota **1.5.7**, si tratta di anticipi non ancora liquidati. Pertanto, sebbene riducano il RAL (cfr. nota **5.1**), i prefinanziamenti rappresentano spese non ancora accettate e rilevate nel conto economico.

Per la gestione concorrente, la maggior parte dei prefinanziamenti si riferisce al periodo di programmazione 2014-2020. Nuovi pagamenti a titolo di prefinanziamento sono stati effettuati nell'ambito della coesione, con riferimento in particolare a REACT EU (3,5 miliardi di EUR) e al periodo di programmazione 2021-2027 (5,4 miliardi di EUR).

Per il periodo 2014-2020 esiste un prefinanziamento iniziale che può essere liquidato (ossia rilevato nel conto economico) solo verso la chiusura del periodo di programmazione ed è indicato nei "Prefinanziamenti non correnti". Poiché il periodo di attuazione del precedente QFP è in fase conclusiva e altri importi scadranno entro 12 mesi, il prefinanziamento iniziale è progressivamente riclassificato come prefinanziamento corrente ed è stata avviata anche la sua liquidazione. Questa situazione è il motivo principale della riduzione dei prefinanziamenti non correnti e un fattore fondamentale per l'aumento dell'importo corrente.

Per la gestione diretta, gli importi di prefinanziamento più elevati sono quelli relativi al sostegno non rimborsabile concernente lo strumento RRF partito nel 2021, pari a 23 miliardi di EUR netti a fine esercizio (2021: 30,8 miliardi di EUR), che sono diminuiti in quanto gli importi sono stati liquidati al conseguimento dei traguardi da parte degli Stati membri nel corso del 2022. Altri importi significativi, per un totale di 13 miliardi di EUR (2021: 8,5 miliardi di EUR), si riferiscono all'ambito della ricerca (principalmente Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa, attuati dalle agenzie esecutive dell'UE e dalla Commissione); con l'accelerazione del nuovo QFP sono state concesse più sovvenzioni e di conseguenza è stato erogato un maggiore importo di prefinanziamenti.

Per la gestione indiretta i prefinanziamenti riguardano prevalentemente programmi delle politiche interne, quali Galileo ed EGNOS (programmi spaziali), ma anche strumenti relativi a Europa globale (compresi strumenti di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale). L'aumento più rilevante nei prefinanziamenti a titolo di questa rubrica, pari a 1,1 miliardi di EUR, è connesso allo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale e ai suoi precursori. Analogamente ai prefinanziamenti della gestione diretta, in questo caso l'aumento si riferisce principalmente ai nuovi pagamenti effettuati con l'accelerazione del periodo di programmazione 2021-2027.

Garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti

Si tratta di garanzie che la Commissione richiede in alcuni casi a beneficiari diversi dagli Stati membri, quando vengono effettuati pagamenti anticipati (prefinanziamenti). Vi sono due valori da indicare per questo tipo di garanzie: il valore "nominale" e il valore "in corso". Per il valore nominale il fatto generatore è collegato all'esistenza della garanzia. Per il valore in corso il fatto generatore della garanzia è costituito dal pagamento del prefinanziamento erogato a fronte della garanzia, ridotto per effetto delle successive liquidazioni. Al 31 dicembre 2022 il valore nominale delle garanzie ricevute in relazione a prefinanziamenti ammontava a 518 milioni di EUR, mentre il valore in corso di tali garanzie era pari a 464 milioni di EUR (2021: rispettivamente 433 e 383 milioni di EUR).

Alcuni importi di prefinanziamento versati nell'ambito del settimo programma quadro per la ricerca e lo sviluppo tecnologico (7° PQ) e dei programmi Orizzonte 2020 e Orizzonte Europa sono di fatto coperti dal meccanismo di mutua assicurazione, in precedenza denominato fondo di garanzia per i partecipanti. Tale meccanismo è uno strumento di mutua assicurazione istituito per coprire i rischi di mancato pagamento degli importi da parte dei beneficiari durante la fase di attuazione delle azioni indirette nel quadro di tali programmi. Tutti i partecipanti alle azioni indirette che ricevono una sovvenzione dall'UE contribuiscono in misura pari al 5 % dell'importo massimo al capitale del meccanismo, che viene investito dalla Commissione sui mercati finanziari per generare interessi. Gli interessi possono essere utilizzati per coprire debiti non onorati da un partecipante inadempiente nei confronti dell'Unione. Al termine dell'azione indiretta i contributi sono restituiti ai partecipanti. L'UE (rappresentata dalla Commissione) funge da agente esecutivo dei partecipanti del meccanismo di mutua assicurazione, ma il fondo resta di proprietà dei partecipanti e pertanto è un'entità separata che non è consolidata nei presenti conti annuali dell'UE.

Al 31 dicembre 2022 gli importi dei prefinanziamenti coperti dal meccanismo di mutua assicurazione ammontavano in totale a 2,7 miliardi di EUR (2021: 2,4 miliardi di EUR). Le attività totali del meccanismo di mutua assicurazione, comprese le attività finanziarie gestite dalla Commissione, ammontavano a 2,6 miliardi di EUR (2021: 2,5 miliardi di EUR).

2.5.2. Altri anticipi agli Stati membri

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente</i>	3 390	3 647
<i>Regimi di aiuto</i>	2 914	3 483
Totale	6 303	7 130
<i>Non correnti</i>	216	2 901
<i>Correnti</i>	6 087	4 229

Anticipi agli Stati membri per gli strumenti finanziari nell'ambito della gestione concorrente

Nel quadro dei programmi dei Fondi strutturali e d'investimento europei (fondi SIE) è possibile effettuare pagamenti anticipati dal bilancio dell'UE a favore degli Stati membri, in modo da consentire loro di contribuire agli strumenti finanziari (ossia prestiti, investimenti azionari o garanzie). Tali strumenti finanziari sono istituiti e gestiti sotto la responsabilità degli Stati membri e non della Commissione, ma gli importi non utilizzati da tali strumenti al termine dell'esercizio sono di proprietà dell'UE (come tutti i prefinanziamenti) e sono pertanto registrati come attività nel bilancio dell'UE.

Nell'ambito della politica di coesione 2012-2020, su 17 181 milioni di EUR erogati si stima che 3 303 milioni di EUR fossero ancora inutilizzati al 31 dicembre 2022. L'importo comprende anche il contributo degli Stati membri all'iniziativa per le PMI, uno strumento inteso a stimolare la concessione di ulteriori prestiti alle PMI da parte del settore bancario (1 449 milioni di EUR erogati, a esclusione degli importi che figurano ancora come prefinanziamenti di cui, secondo le stime, 292 milioni di EUR ancora inutilizzati).

Per lo sviluppo rurale, a fine esercizio risultavano inutilizzati 86 milioni di EUR.

Regimi di aiuto

Analogamente a quanto sopra, gli importi rimborsati corrispondenti ad anticipi versati dagli Stati membri per diversi regimi di aiuto (aiuti di Stato, misure di mercato del FEAGA o misure di investimento del FEASR) che non sono stati utilizzati a fine esercizio sono registrati come attività (anticipi) nel bilancio dell'UE. La Commissione ha stimato il valore di tali anticipi sulla base delle informazioni fornite dagli Stati membri; i relativi importi sono inclusi nella sottorubrica "Regimi di aiuto".

Per il QFP 2014-2020, gli importi non utilizzati a fine esercizio sono stati stimati a 1 198 milioni di EUR per la politica di coesione e a 1 670 milioni di EUR per lo sviluppo agricolo e rurale.

2.6. CREDITI DERIVANTI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO E VALORI RECUPERABILI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
<i>in milioni di EUR</i>			
Non correnti			
Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6.1	16 339	34 892
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.6.2	2 532	5 750
		18 870	40 642
Correnti			
Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente	2.6.1	25 832	29 473
Crediti derivanti da operazioni di scambio	2.6.2	3 497	2 323
		29 329	31 796
Totale		48 199	72 438

2.6.1. Importi recuperabili da operazioni senza corrispettivo equivalente

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
<i>in milioni di EUR</i>			
Non correnti			
Stati membri	2.6.1.1	503	2 497
Accordo di recesso del Regno Unito	2.6.1.2	14 810	30 839
Ratei e risconti attivi	2.6.1.4	1 011	1 556
Altri importi recuperabili		15	-
		16 339	34 892
Correnti			
Stati membri	2.6.1.1	6 036	5 682
Accordo di recesso del Regno Unito	2.6.1.2	9 061	10 913
Ammende per violazioni delle norme di concorrenza	2.6.1.3	9 420	11 698
Ratei e risconti attivi	2.6.1.4	1 239	1 097
Altri importi recuperabili		75	83
		25 832	29 473
Totale		42 170	64 365

2.6.1.1. Valori recuperabili dagli Stati membri

	31.12.2022	31.12.2021
<i>in milioni di EUR</i>		
RPT contabilità A	4 397	6 137
RPT contabilità separata	1 356	1 405
Risorse proprie da ricevere	7	15
Riduzione di valore	(686)	(875)
Altro	-	-
Valori recuperabili da risorse proprie	5 073	6 683
Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA)	1 621	1 525
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e altri strumenti per lo sviluppo rurale	189	668
Riduzione di valore	(591)	(843)
Valori recuperabili da FEAGA e sviluppo rurale	1 219	1 350
Recuperi di prefinanziamenti	13	26
IVA pagata e da recuperare	54	45
Altri valori recuperabili dagli Stati membri	180	73
Totale	6 539	8 178

<i>Non correnti</i>	503	2 497
<i>Correnti</i>	6 036	5 682

Gli importi non correnti dovuti dagli Stati membri si riferiscono principalmente a decisioni di verifica di conformità non eseguite relative al Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Gli importi relativi a tali decisioni vengono recuperati in rate annuali.

Valori recuperabili delle risorse proprie

La contabilità "A" si riferisce agli estratti mensili in cui gli Stati membri comunicano i diritti accertati in materia di risorse proprie tradizionali (RPT). La tabella elenca gli importi della contabilità "A" che non sono ancora stati pagati alla Commissione. Le RPT sono costituite principalmente da dazi doganali riscossi dagli Stati membri per conto della Commissione.

Tendenzialmente la contabilità "A" si è attestata a un livello compreso tra 3 e 4 miliardi di EUR a fine esercizio. Nel 2021 tuttavia gli importi erano notevolmente superiori poiché comprendevano importi di RPT relativi a casi di sottovalutazione. L'andamento nel 2022 si spiega in particolare con i pagamenti ricevuti in relazione a questi casi e gli adeguamenti dei debiti a seguito di una sentenza della Corte.

Nella procedura di infrazione nei confronti del Regno Unito (procedura di infrazione n. 2018/2008), l'8 marzo 2022 la Corte ha emesso la relativa sentenza e ha confermato che il Regno Unito era venuto meno ai propri obblighi di tutelare il bilancio dell'Unione. Il procedimento ha tratto origine da una relazione dell'OLAF del 2017, che aveva evidenziato che importatori del Regno Unito avevano evaso un'elevata quantità di dazi doganali attraverso fatture false e dichiarazioni infedeli relative al valore in dogana in sede di importazione. Basandosi su una metodologia elaborata dall'OLAF e dal JRC e sulle informazioni disponibili, la Commissione ha stimato che la violazione commessa dal Regno Unito abbia causato, nel periodo compreso fra novembre 2011 e ottobre 2017, perdite al bilancio dell'UE pari a 2,1 miliardi di EUR (valore netto, ossia dopo la detrazione dei costi di riscossione del 20 % trattenuti dal Regno Unito dall'importo lordo di 2,7 miliardi di EUR). Nella sua sentenza la Corte ha ampiamente sostenuto l'argomentazione della Commissione, ma ha chiesto alla Commissione di ricalcolare l'importo dovuto tenendo conto di ulteriori elementi per la quantificazione delle perdite di dazi doganali. A giugno 2022 il Regno Unito ha versato alla Commissione un importo provvisorio.

La Commissione ha valutato la sentenza e in particolare le osservazioni della Corte in merito alla determinazione degli importi dovuti. In seguito a un'analisi dettagliata, è stato stabilito un importo principale definitivo di 1,6 miliardi di EUR (importo netto dopo la detrazione dei costi di riscossione del 20 %). Il Regno Unito ha versato l'importo residuo a gennaio 2023. Sono stati ricalcolati anche gli interessi di mora pari a 1,4 miliardi di EUR, pagati dal Regno Unito a febbraio 2023. Entrambi i pagamenti sono stati effettuati dopo la detrazione della quota del Regno Unito secondo quanto previsto dall'accordo di recesso (cfr. nota **2.6.1.2**).

In seguito a tali pagamenti, la Commissione ha chiuso la procedura di infrazione il 15 febbraio 2023.

Applicando gli stessi parametri per il ricalcolo dell'importo stimato di perdite di RPT dovuto dai 27 Stati membri per le importazioni di prodotti tessili e calzature dalla Cina a un valore notevolmente sottostimato, è stato effettuato un adeguamento negativo di 0,6 miliardi di EUR agli importi recuperabili al 31 dicembre 2022. Sono in corso ulteriori chiarimenti con gli Stati membri per stabilire gli importi definitivi dovuti. Gli interessi di mora dovuti in relazione a questi casi attualmente sono stimati a 0,6 miliardi di EUR.

La "contabilità separata" si riferisce ai diritti accertati che non sono stati iscritti nella "contabilità A", perché gli Stati membri non li hanno recuperati e non è stata fornita alcuna garanzia (o la garanzia è stata fornita ma gli importi sono contestati). Tali diritti sono soggetti a riduzione di valore sulla base delle informazioni trasmesse ogni anno dagli Stati membri. Gli importi della riduzione di valore rappresentano generalmente una percentuale analoga dell'importo principale a ogni fine esercizio.

Valori recuperabili da FEAGA e sviluppo rurale

Questa voce copre principalmente gli importi dovuti dagli Stati membri al 31 dicembre 2022, dichiarati e certificati dagli Stati membri al 15 ottobre 2022. Per i valori recuperabili che insorgono dopo la predetta dichiarazione e fino al 31 dicembre 2022 viene effettuata una stima. La Commissione stima inoltre la svalutazione degli importi dovuti dai beneficiari che si ha scarsa probabilità di recuperare. Il fatto che un tale adeguamento venga effettuato non implica una rinuncia da parte della Commissione a un recupero

futuro di detti importi. Nell'adeguamento è anche inclusa una detrazione del 20 %, che corrisponde all'importo che gli Stati membri sono autorizzati a trattenere a copertura delle spese amministrative.

2.6.1.2. Accordo di recesso del Regno Unito

L'accordo sul recesso del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord dall'Unione europea e dalla Comunità europea dell'energia atomica (rif. 2019/C 384 I/01) ("l'accordo di recesso") concluso tra l'UE e il Regno Unito stabilisce vari obblighi finanziari a carico di entrambe le parti. Al 31 dicembre 2022 il credito netto verso il Regno Unito sulla base di tali obblighi ammontava a 23 871 milioni di EUR (2021: 41 753 milioni di EUR), di cui 9 061 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento (2021: 10 913 milioni di EUR):

in milioni di
EUR

	Articolo 140	Articolo 142	Altro	31.12.2022	31.12.2021
<i>Importo dovuto dal Regno Unito</i>	17 029	9 587	68	26 683	43 982
<i>Importo dovuto al Regno Unito</i>	-	-	(2 812)	(2 812)	(2 229)
Totale	17 029	9 587	(2 744)	23 871	41 753
<i>Non correnti</i>	8 465	9 298	(2 953)	14 810	30 839
<i>Correnti</i>	8 563	288	209	9 061	10 913

Quota del Regno Unito (articolo 139)

A norma dell'articolo 139, la quota del Regno Unito degli obblighi finanziari derivanti dall'accordo di recesso è una percentuale risultante dal rapporto tra le risorse proprie messe a disposizione dal Regno Unito nel periodo 2014-2020 e le risorse proprie messe a disposizione nel medesimo periodo da tutti gli Stati membri e dal Regno Unito, rettificata dall'importo comunicato agli Stati membri prima del 1° febbraio 2022. La quota definitiva del Regno Unito è stata calcolata pari al 12,431681219587700 %.

Pagamenti a norma dell'accordo di recesso

Il meccanismo di pagamento da applicare agli obblighi previsti tra le due parti è indicato nell'articolo 148. In sintesi l'UE fattura gli importi netti dovuti dal Regno Unito ad aprile e a settembre di ogni anno e il Regno Unito provvede ai pagamenti su base mensile. Gli importi comunicati ad aprile di un dato anno devono essere pagati in quattro rate mensili di uguale importo da giugno a settembre dello stesso anno. Gli importi comunicati a settembre devono essere pagati in otto rate mensili di uguale importo da ottobre di quell'anno a maggio dell'anno successivo. Poiché alcuni importi indicati si basano necessariamente su previsioni e stime, le comunicazioni sono aggiornate ogni anno sulla base delle cifre effettive.

Nel 2022 l'importo totale comunicato al Regno Unito a norma dell'articolo 136 e degli articoli da 140 a 147 è stato di 9 815 milioni di EUR (2021: 11 930 milioni di EUR), di cui 3 418 milioni di EUR comunicati ad aprile 2022 e 6 397 milioni di EUR comunicati a settembre 2022 (2021: rispettivamente 3 763 e 8 166 milioni di EUR).

I pagamenti totali ricevuti nel 2022 sono ammontati a 10 921 milioni di EUR (2021: 6 826 milioni di EUR). Di tale importo, 5 104 milioni di EUR si riferivano al saldo residuo della comunicazione di settembre 2021 e sono stati pagati in cinque rate di pari importo nel periodo da gennaio a maggio 2022 (2021: zero), 3 418 milioni di EUR si riferivano alla comunicazione di aprile 2022 e sono stati pagati in quattro rate di uguale importo nel periodo da giugno a settembre 2022 (2021: 3 763 milioni di EUR) e 2 399 milioni di EUR si riferivano alla comunicazione di settembre 2022 e sono stati pagati in tre rate di pari importo nel periodo da ottobre a dicembre (2021: 3 062 milioni di EUR).

in milioni di EUR

	Saldo residuo della comunicazione di settembre 2021: (dovuto e pagato da gennaio a maggio 2022)	Comunicazione di aprile 2022 (importi dovuti e pagati dal giugno al settembre 2022)	Comunicazione di settembre 2022: (importi dovuti e pagati dall'ottobre al dicembre 2022)	Totale pagamenti nel 2022
Articolo 140	5 090	4 029	2 437	11 556
Articolo 142	18	236	11	265
Articolo 136	29	-	7	37
Articolo 147	-	6	-	6
	5 138	4 271	2 455	11 864
Articolo 136	-	(573)	-	(573)
Articolo 141	(34)	(0)	(56)	(90)
Articolo 143	-	(163)	-	(163)
Articolo 144	-	(73)	-	(73)
Articolo 145	-	(37)	-	(37)
Articolo 146	-	(7)	-	(7)
	(34)	(853)	(56)	(943)
Totale	5 104	3 418	2 399	10 921

Il saldo residuo della fattura del settembre 2022 alla fine dell'esercizio, pari a 3 998 milioni di EUR, è stato pagato in cinque rate mensili di uguale importo nel periodo da gennaio a maggio 2023 (2022: 5 104 milioni di EUR).

Articolo 140 – Impegni da liquidare

Il Regno Unito si è impegnato a pagare all'UE la sua quota degli impegni di bilancio che restano da liquidare al 31 dicembre 2020 (il cosiddetto "Brexit RAL"), rettificata in base ai requisiti di cui all'articolo 140. Al 31 dicembre 2022 l'importo complessivo rilevato come credito ammontava a 17 029 milioni di EUR (2021: 28 620 milioni di EUR), di cui 8 563 milioni di EUR dovuti entro i 12 mesi successivi alla fine dell'esercizio. La tabella seguente presenta le principali variazioni tra l'importo complessivo rilevato come credito al 31 dicembre 2021 e l'importo complessivo rilevato come credito al 31 dicembre 2022:

in milioni di EUR

Importo dovuto dal Regno Unito al 31.12.2021	28 620
<i>Rettifiche finanziarie nette per il 2014-2020 o periodi di programmazione precedenti (compresa la rettifica delle deduzioni per il 2021)</i>	<i>(123)</i>
<i>RPT relative al 2020 e messe a disposizione dell'Unione nel 2022 (compresa la rettifica delle deduzioni per il 2021)</i>	<i>-</i>
Pagamenti netti pervenuti dal Regno Unito nel 2022	(11 556)
Rettifica dell'inesecuzione stimata	88
Totale	17 029
<i>Non correnti</i>	<i>8 465</i>
<i>Correnti</i>	<i>8 563</i>

La diminuzione anno su anno dell'importo totale rilevato come credito ammontava a 11 591 milioni di EUR ed era dovuta principalmente ai pagamenti pervenuti dal Regno Unito nel 2022 (11 556 milioni di EUR).

La deduzione totale per le rettifiche finanziarie nette relative al 2014-2020 o a periodi di programmazione precedenti, pari a 123,5 milioni di EUR, comprende gli importi fatturati nel settembre 2022 che non erano ancora riportati nei conti annuali per il 2021 (39,1 milioni di EUR, pagabili da gennaio a maggio 2023) e gli importi da fatturare nel settembre 2023 e dovuti da ottobre 2023 a maggio 2024 (84,4 milioni di EUR).

La deduzione totale per le RPT relative al 2020 e messe a disposizione dell'Unione nel 2022 era pari a zero, in mancanza di rettifiche degli importi già fatturati e di importi noti da includere nella fattura di aprile 2023 o di settembre 2023.

L'importo da pagare entro 12 mesi dalla data di riferimento (8 563 milioni di EUR) comprende il saldo residuo della fattura di settembre 2022 (4 061 milioni di EUR), l'importo da fatturare ad aprile 2023 (2 647 milioni di EUR) e l'importo da fatturare a settembre 2023 e dovuto nel trimestre ottobre-dicembre 2023 (1 855 milioni di EUR). L'importo fatturato ad aprile 2023 è composto da 2 515 milioni di EUR relativi alla quota del Regno Unito dell'esecuzione stimata del RAL nel 2023 e 132 milioni di EUR relativi alla rettifica della quota del Regno Unito del RAL derivante dall'esecuzione nel 2022. L'importo da fatturare a settembre 2023 e dovuto nel trimestre ottobre-dicembre 2023 è costituito da 1 887 milioni di EUR relativi alla quota del Regno Unito dell'esecuzione stimata del RAL nel 2023 e 32 milioni di EUR relativi alle deduzioni per le rettifiche finanziarie nette.

L'inesecuzione stimata è stata rettificata per 88 milioni di EUR per rispecchiare i disimpegni effettivi nel 2021 e 2022, nonché i disimpegni stimati del RAL residuo per Brexit a fine esercizio 2022.

Articolo 142 – Responsabilità dell'Unione alla fine del 2020

Il Regno Unito si è impegnato a pagare all'UE la propria quota delle passività dell'Unione alla fine del 2020 ad eccezione di quanto segue: a) passività con attività corrispondenti e b) passività connesse al funzionamento del bilancio e alla gestione delle risorse proprie (compresi importi già coperti dagli impegni da liquidare (cfr. articolo 140)). In questo caso l'importo principale riguarda gli obblighi dell'UE relativi ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (pensioni e assicurazione malattia) esistenti al 31 dicembre 2020.

Passività in essere per il 2020 a norma dell'articolo 142, paragrafo 6

in milioni di
EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Regime comune di assicurazione malattia	31.12.2022	31.12.2021
<i>Passività residue per il 2020</i>	67 840	5 168	73 008	114 507
Quota del Regno Unito	8 434	642	9 076	14 235
Contributi PSEO/RCAM	250	9	259	236
Totale	8 684	651	9 335	14 471
<i>Non correnti</i>	8 434	642	9 076	14 235
<i>Correnti</i>	250	9	259	236

Secondo la modalità di pagamento predefinita di cui all'articolo 142, paragrafo 6, il Regno Unito contribuisce ogni anno ai pagamenti netti effettuati dal bilancio dell'Unione nell'esercizio precedente a favore di ciascun beneficiario del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO) e al relativo contributo del bilancio dell'Unione al regime comune di assicurazione malattia (RCAM) per ciascun beneficiario o soggetto che fruisce di tale regime tramite un beneficiario. I contributi sono dovuti in quattro rate mensili da giugno a settembre del rispettivo esercizio.

La quota del Regno Unito per quel che riguarda i pagamenti netti effettuati dal bilancio dell'Unione nel 2022 a favore dei beneficiari di PSEO e RCAM ammontava rispettivamente a 250 milioni di EUR e 9 milioni di EUR. Tali importi sono stati comunicati al Regno Unito nella fattura di aprile 2023 (e sono pertanto pagabili in quattro rate di pari importo nel periodo da giugno a settembre 2023).

Inoltre al 31 dicembre 2022 le passività del Regno Unito in essere per il 2020 a norma dell'articolo 142, paragrafo 6, relative al regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO) e al regime comune di assicurazione malattia (RCAM) ammontavano rispettivamente a 8 434 milioni di EUR e 642 milioni di EUR (2021: 13 032 milioni di EUR e 1 203 milioni di EUR). Per i regimi PSEO e RCAM il calo è dovuto principalmente al guadagno attuariale derivante da variazioni nelle ipotesi finanziarie (cfr. nota 2.9 per maggiori dettagli). Va notato che sebbene il guadagno (o la perdita) attuariale derivante da variazioni nelle ipotesi finanziarie incida sul valore attuale delle passività in essere per il 2020 calcolate sulla base dell'IPSAS 39/della norma contabile dell'UE 12, non cambiano né l'importo delle prestazioni che devono essere effettivamente erogate dall'UE, né, di conseguenza, i contributi del Regno Unito a tali pagamenti dovuti a norma del meccanismo di liquidazione predefinito di cui all'articolo 142, paragrafo 6.

Al 31 dicembre 2022 il Regno Unito non si è avvalso dell'opzione di liquidazione anticipata che prevede il pagamento delle passività PSEO e RCAM in essere per il 2020, calcolate mediante valutazioni attuariali effettuate in conformità dell'IPSAS 39/della norma contabile dell'UE 12, in cinque rate di pari importo secondo la procedura descritta nell'articolo 142, paragrafo 6, ultimo comma.

Passività in essere per il 2020 a norma dell'articolo 142, paragrafo 5

A norma dell'articolo 142, paragrafo 5, il Regno Unito contribuisce alle passività relative ad altri regimi pensionistici registrate nei conti consolidati dell'Unione per l'esercizio finanziario 2020 in 10 rate a partire dal 31 ottobre 2021 (ciascun importo annuale è pagabile in otto rate mensili da ottobre a maggio dell'anno successivo). Per l'esercizio finanziario 2020 tali passività nei conti annuali consolidati dell'Unione sono ammontate a 2 344 miliardi di EUR, dando luogo a una quota del Regno Unito al 31 dicembre 2020 pari a 291 milioni di EUR. Tenendo conto degli importi pagati dal Regno Unito a fine esercizio 2022, per un totale di 40 milioni di EUR, la quota residua del Regno Unito relativa agli altri regimi pensionistici è scesa a 251 milioni di EUR al 31 dicembre 2022, di cui 29 milioni di EUR dovuti entro i 12 mesi successivi alla fine dell'esercizio.

Per maggiori informazioni concernenti i regimi di prestazioni sociali per i dipendenti, cfr. nota **1.5.10** e nota **2.9**.

Altri articoli

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
Importo dovuto dal Regno Unito:		
<i>Articolo 136</i>	-	557
<i>Articolo 147</i>	68	53
	68	610
Importo dovuto al Regno Unito:		
<i>Articolo 136</i>	(678)	-
<i>Articolo 141</i>	(1 637)	(1 818)
<i>Articolo 143</i>	(313)	(163)
<i>Articolo 144</i>	(54)	(73)
<i>Articolo 145</i>	(111)	(148)
<i>Articolo 146</i>	(20)	(27)
	(2 812)	(2 229)
Totale	(2 744)	(1 618)
<i>Non corrente</i>	(2 953)	(711)
<i>Corrente</i>	209	(908)

Articolo 136 – Disposizioni applicabili in relazione alle risorse proprie

L'articolo 136 stabilisce le disposizioni applicabili dopo il 31 dicembre 2020 in relazione alle risorse proprie. Il Regno Unito ha diritto a ricevere, o è obbligato a pagare, a seconda dei casi, la propria quota qualora le risorse proprie relative agli esercizi finanziari fino al 2020 compreso debbano essere messe a disposizione, corrette o sottoposte a rettifica dopo il 31 dicembre 2020. Il Regno Unito è quindi soggetto a eventuali rettifiche delle risorse proprie basate sull'IVA e sull'RNL che si riferiscono agli esercizi finanziari fino al 2020 compreso, che tuttavia saranno apportate solo se decise entro e non oltre il 31 dicembre 2028. Occorre tenere conto anche degli aggiornamenti delle correzioni a favore del Regno Unito del 2018-2019.

Il Regno Unito è tenuto inoltre a versare le risorse proprie tradizionali riscosse dopo il 28 febbraio 2021, ma relative agli esercizi 2020 e precedenti. La quota spettantegli del totale messo a disposizione deve essere dedotta da questo importo. La contabilità separata per le risorse proprie tradizionali è liquidata completamente entro il 31 dicembre 2025.

Tra gennaio e febbraio 2023 il Regno Unito ha saldato un debito in essere derivante da un procedimento nel quale era risultato che importatori del Regno Unito avevano evaso un'elevata quantità di dazi doganali attraverso fatture false e dichiarazioni infedeli relative al valore in dogana in sede di importazione. Gli importi totali del capitale e dei relativi interessi di mora ammontavano rispettivamente a 1,6 miliardi di EUR e 1,4 miliardi di EUR (cfr. nota **2.6.1.1**). La quota del Regno Unito definita nell'articolo 139

dell'accordo di recesso ammontava a 370 milioni di EUR ed è stata compensata con i pagamenti pervenuti dal Regno Unito nel 2023.

L'importo netto dovuto dall'UE al Regno Unito in essere al 31 dicembre 2022 ammonta a 678 milioni di EUR, composto da 699 milioni di EUR che dovranno essere pagati dal Regno Unito entro i 12 mesi successivi alla fine dell'esercizio, mentre 1 377 milioni di EUR saranno dovuti dall'UE al Regno Unito negli anni successivi:

in milioni di EUR

Importo dovuto dal Regno Unito al 31.12.2021	557
<i>Importo fatturato al Regno Unito nel settembre 2022</i>	20
<i>Quota del Regno Unito per casi di sottovalutazione</i>	(370)
<i>Pagamenti effettuati al Regno Unito nel 2022</i>	536
<i>Correzione a favore del Regno Unito compreso l'importo rettificato delle correzioni del 2018-2019 aggiornate nel 2022 (3,7 milioni di EUR)</i>	11
<i>Aggiornamento degli adeguamenti di IVA e RNL (saldi esercizio 2021)</i>	(64)
<i>Adeguamenti di IVA e RNL (saldi esercizio 2022)</i>	(1 377)
<i>Risorse proprie tradizionali nette del Regno Unito dopo il 28 febbraio 2021</i>	8
Importo dovuto al Regno Unito al 31.12.2022	(678)
<i>Non corrente</i>	<i>(1 377)</i>
<i>Corrente</i>	<i>699</i>

Va notato che l'importo di 699 milioni di EUR dovuto dal Regno Unito nei 12 mesi successivi alla fine dell'esercizio comprende la deduzione dei 370 milioni di EUR relativi alla controversia doganale di cui sopra. Poiché tale importo è stato liquidato separatamente dal meccanismo di fatturazione non è stato incluso nella fattura di aprile 2023.

Articolo 141 - Ammende

Il Regno Unito ha diritto alla propria quota di ammende decise prima del 31 dicembre 2020 e anche di quelle decise dall'Unione dopo il 31 dicembre 2020 in una procedura di cui all'articolo 92, paragrafo 1, purché l'ammenda sia diventata definitiva. Le ammende pertinenti per il Regno Unito non pagate al 31 dicembre 2022 ammontano a 12,4 miliardi di EUR (2020: 13,8 miliardi di EUR). La diminuzione di 1,4 miliardi di EUR è dovuta principalmente al netto calo delle ammende di 1,3 miliardi di EUR (0,2 miliardi di EUR di ammende emesse nel 2022 meno 1,5 miliardi di EUR di ammende confermate e pagate, ridotte o annullate da sentenze durante il 2022) e all'aumento della riduzione di valore delle ammende di 0,1 miliardi di EUR. La quota del Regno Unito delle ammende pertinenti per il Regno Unito non pagate al 31 dicembre 2022 ammonta a 1,5 miliardi di EUR (2021: 1,7 miliardi di EUR), di cui un importo di 5,4 milioni di EUR sarà incluso nella fattura di settembre 2023 e pagato al Regno Unito nel periodo da ottobre 2023 a maggio 2024. Il Regno Unito inoltre ha diritto alla propria quota di ammende definitive pagate al 31 dicembre 2022 (7,5 milioni di EUR, anch'esse da includere nella fattura di settembre 2023 e da pagare al Regno Unito nel periodo da ottobre 2023 a maggio 2024) e alla propria quota di ammende definitive fatturate nel settembre 2022 ma non ancora pagate a fine esercizio (93,7 milioni di EUR, pagati al Regno Unito nel periodo da gennaio a maggio 2023). Il totale della quota delle ammende da versare al Regno Unito ammonta pertanto a 1,6 miliardi di EUR (2021: 1,8 miliardi di EUR), di cui 98,6 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento (2021: 90,2 milioni di EUR).

Articolo 143 – Passività finanziarie potenziali: prestiti erogati per assistenza finanziaria, FEIS, EFSF e mandato per i prestiti esterni

A norma di questo articolo il Regno Unito è responsabile della propria quota di passività potenziali dell'UE in relazione alle sue attività di assunzione o concessione di prestiti e di garanzie, qualora si concretizzano e non siano coperte da fondi di garanzia esistenti – cfr. nota 4.1 per le relative passività potenziali. L'UE rimborserà al Regno Unito gli importi da esso già conferiti a fondi di garanzia e che non risultano più necessari. Il Regno Unito ha anche diritto ai rientri da operazioni per le quali condivide la responsabilità. Al 31 dicembre 2022 l'importo da pagare al Regno Unito entro i 12 mesi successivi è pari a 313 milioni di EUR (2021: 163 milioni di EUR). Tale importo comprende la quota spettante al Regno Unito di recuperi e proventi netti riscossi nel 2022 (79,5 milioni di EUR), la quota di accantonamento eccedente (216,2 milioni di EUR), l'impatto della rettifica dovuta alla modifica del trattamento delle perdite derivanti dalla gestione degli attivi (16,9 milioni di EUR), nonché un'altra rettifica per gli importi recuperati nel 2021 nell'ambito del mandato per i prestiti esterni, individuati nel corso delle procedure di riesame concordate (7 011 EUR).

Articolo 144 – Strumenti finanziari

A norma di questo articolo l'UE si è impegnata a rimborsare al Regno Unito la sua quota dei rientri derivanti da operazioni finanziarie approvate entro la data del recesso, nonché la quota delle erogazioni a favore di operazioni finanziarie approvate dopo la data del recesso. Al 31 dicembre 2022 l'importo da pagare al Regno Unito entro i 12 mesi successivi è pari a 54 milioni di EUR (2021: 73 milioni di EUR). Tale importo comprende una deduzione di 215 EUR risultante da una correzione del tasso di cambio relativa al 2021.

Articolo 145 - Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.)

Il Regno Unito ha diritto alla propria quota delle attività nette della CECA in liquidazione al 31 dicembre 2020, da rimborsare in cinque rate al 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2021. Le attività nette della CECA in liquidazione al 31 dicembre 2020 ammontavano a 1,5 miliardi di EUR e la relativa quota del Regno Unito è pari a 184 milioni di EUR. In seguito al pagamento della seconda rata di 37 milioni di EUR nel 2022, l'importo non pagato al 31 dicembre 2022 è pari a 111 milioni di EUR (2021: 148 milioni di EUR), di cui 37 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento.

Articolo 146 – Investimenti nel Fondo europeo per gli investimenti (FEI)

Il Regno Unito ha diritto alla propria quota degli investimenti dell'UE nel capitale versato del FEI al 31 dicembre 2020, da rimborsare in cinque rate al 30 giugno di ogni anno, a decorrere dal 2021. L'investimento dell'UE nel capitale versato del FEI al 31 dicembre 2020 ammontava a 267 milioni di EUR, e la relativa quota del Regno Unito è pari a 33 milioni di EUR. In seguito al pagamento della seconda rata di 7 milioni di EUR, l'importo non pagato al 31 dicembre 2022 è pari a 20 milioni di EUR (2021: 27 milioni di EUR), di cui 7 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento.

Articolo 147 – Azioni legali

Il Regno Unito si è impegnato a contribuire alla propria quota dei pagamenti dell'UE che diventano esigibili in relazione ad azioni legali che vertono sugli interessi finanziari dell'Unione, purché i fatti oggetto di tali azioni siano avvenuti entro il 31 dicembre 2020. Tenendo conto di accantonamenti e ratei a fine esercizio, nonché dei pagamenti effettivi effettuati dall'UE per azioni legali nel 2022, l'importo stimato dovuto dal Regno Unito è pari a 68 milioni di EUR (2021: 53 milioni di EUR), di cui 18 milioni di EUR da pagare nei 12 mesi successivi alla data di riferimento.

2.6.1.3. Valori recuperabili da ammende per violazioni delle norme di concorrenza

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Valori recuperabili dall'importo lordo delle ammende</i>	13 635	14 922
<i>Pagamenti in via provvisoria</i>	(2 980)	(2 100)
<i>Riduzione di valore</i>	(1 235)	(1 125)
Totale	9 420	11 698
<i>Non correnti</i>	–	–
<i>Correnti</i>	9 420	11 698

Le società a cui è stata inflitta un'ammenda che hanno presentato o stanno progettando di presentare un ricorso hanno la possibilità di effettuare pagamenti in via provvisoria o fornire garanzie alla Commissione. Per quanto riguarda il totale delle ammende non pagate a fine esercizio, 2 980 milioni di EUR (2021: 2 100 milioni di EUR) sono stati riscossi a titolo di pagamenti provvisori, mentre è stato ricevuto un importo di garanzie pari a 9 066 milioni di EUR (2021: 11 067 milioni di EUR).

Gli importi svalutati a causa di riduzione di valore riflettono la valutazione della Commissione, effettuata caso per caso, degli importi delle ammende non incassate o non coperte da garanzia, che la Commissione non prevede di recuperare.

È rilevata una passività potenziale per la possibilità che gli importi pagati in via provvisoria debbano essere rimborsati alle società a cui è stata inflitta l'ammenda (cfr. nota **4.2.1**).

2.6.1.4. Ratei e risconti attivi

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
<i>Ratei attivi</i>	1 936	2 313
<i>Risconti attivi relativi a operazioni senza corrispettivo equivalente</i>	315	340
Totale	2 250	2 653
<i>Non correnti</i>	1 011	1 556
<i>Correnti</i>	1 239	1 097

I ratei attivi comprendono 1,8 miliardi di EUR (2021: 2 miliardi di EUR) che la Commissione prevede di recuperare nell'ambito della coesione a seguito dell'esame e dell'accettazione dei conti annuali trasmessi dagli Stati membri. La parte più consistente dell'importo (1 miliardo di EUR) dovrebbe essere recuperata solo alla chiusura dei programmi sottostanti (in conseguenza delle misure dell'iniziativa di investimento in risposta al coronavirus) ed è pertanto classificata come non corrente.

2.6.2. Crediti derivanti da operazioni di scambio

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
Non correnti		
<i>Receive leg (gamba ricevente) di garanzie finanziarie</i>	1 832	2 630
<i>Interessi di mora</i>	597	3 052
<i>Altri crediti</i>	103	68
	2 532	5 750
Correnti		
<i>Receive leg (gamba ricevente) di garanzie finanziarie</i>	369	485
<i>Clients</i>	288	302
<i>Riduzione di valore dei crediti verso clienti</i>	(171)	(172)
<i>Risconti attivi relativi a operazioni di scambio</i>	291	236
<i>Interessi di mora</i>	2 554	1 127
<i>Altro</i>	167	345
	3 497	2 323
Totale	6 029	8 073

Gli interessi di mora riguardano principalmente risorse proprie e interessi maturati su garanzie fornite da società cui è stata inflitta un'ammenda. La diminuzione degli interessi di mora è legata principalmente ai nuovi calcoli effettuati in seguito alla sentenza della Corte sul caso di sottovalutazione di cui alla nota **2.6.1.1**. L'importo relativo al Regno Unito in tale caso di sottovalutazione è indicato come credito corrente (1,4 miliardi di EUR), mentre gli interessi di mora non correnti (0,6 miliardi di EUR) si riferiscono esclusivamente agli Stati membri.

La gamba ricevente del contratto di garanzia finanziaria rappresenta il corrispettivo futuro atteso dall'UE per le garanzie fornite. La maggior parte delle garanzie dell'UE è non remunerata o concessa a tassi inferiori a quello di mercato. La gamba ricevente del contratto di garanzia finanziaria è pertanto notevolmente inferiore alla passività del contratto di garanzia finanziaria (cfr. nota **2.11.2**). Sull'importo complessivo di 2 201 milioni di EUR della gamba ricevente del contratto di garanzia finanziaria al 31 dicembre 2022, 2 198 milioni di EUR sono classificati come attività finanziarie valutate all'FVSD (valore equo di livello 3). Rispetto al saldo di apertura al 1 gennaio 2022, di 3 115 milioni di EUR, in totale la gamba ricevente del contratto di garanzia finanziaria è diminuita di 914 milioni di EUR, di cui 344 milioni dovuti a premi di garanzia ricevuti nel 2022 e 571 milioni dovuti a premi di garanzia inferiori da ricevere in futuro.

2.7. RIMANENZE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Materiale scientifico</i>	54	58
<i>Altro</i>	28	26
Totale	82	84

2.8. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

in milioni di

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
Conti presso Tesoro e banca centrale		21 413	20 121
Conti correnti		178	453
Casse di anticipi		8	8
Trasferimenti (disponibilità liquide in transito)		–	–
Conti bancari per l'esecuzione del bilancio	2.8.1	21 598	20 582
NGEU	2.8.2	19 929	18 027
Strumenti finanziari	2.8.3	2 713	2 838
Ammende	2.8.4	914	1 953
Altre istituzioni, agenzie e organismi		1 344	1 396
Fondi fiduciari		47	65
Totale		46 544	44 860

2.8.1. Conti bancari per l'esecuzione del bilancio

In tale rubrica rientrano i fondi detenuti dalla Commissione in conti bancari presso gli Stati membri e i paesi dell'EFTA (Tesoro o banca centrale) e in conti correnti presso banche commerciali, nonché casse di anticipi e fondi per spese minute. Il saldo di tesoreria alla fine del 2022 è determinato principalmente dagli elementi seguenti:

- un importo di 10,9 miliardi di EUR di stanziamenti di bilancio non eseguiti a fine esercizio, di cui 8 miliardi di EUR si riferiscono a entrate con destinazione specifica, 0,6 miliardi di EUR a crediti NGEU e 2,3 miliardi di EUR a stanziamenti di pagamento (compresi 0,6 miliardi di EUR per il FEAGA);
- un importo di 3,2 miliardi di EUR appartenente a tesorerie delle agenzie gestite dalla Commissione che non è stato speso a fine esercizio;
- un importo di 5,2 miliardi di EUR di ulteriori risorse proprie tradizionali incassate ma non contabilizzate; e
- un importo di 0,5 miliardi di EUR di ammende definitive non ancora contabilizzate.

2.8.2. NGEU

NGEU detiene disponibilità liquide in un conto bancario presso la Banca centrale europea (BCE). Con l'attuazione della strategia di finanziamento diversificata dello strumento NGEU (cfr. nota **2.11**) il saldo delle disponibilità liquide di NGEU è consistente e ha raggiunto 19,9 miliardi di EUR al 31 dicembre 2022 (18 miliardi di EUR nel 2021). Le disponibilità liquide sono mantenute elevate con l'obiettivo di garantire che gli importi detenuti sul conto bancario di NGEU siano sufficienti per soddisfare tutte le imminenti esigenze di pagamento e mantenere un cuscinetto di sicurezza definito, evitando saldi in eccesso.

2.8.3. Strumenti finanziari

Gli importi che figurano in tale rubrica riguardano soprattutto equivalenti di liquidità, gestiti da fiduciari per conto della Commissione per l'attuazione di particolari programmi relativi a strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE: 1,9 miliardi di EUR al 31 dicembre 2022, di cui 0,6 miliardi di EUR si riferiscono allo strumento di garanzia dei prestiti del COSME (COSME LFG) (cfr. nota **4.1.2**). Sono compresi anche 0,3 miliardi di EUR di disponibilità liquide e mezzi equivalenti detenuti nel fondo comune di copertura e non ancora investiti in titoli a fine esercizio e 0,4 miliardi di EUR di mezzi equivalenti (titoli commerciali a breve termine) appartenenti al fondo per l'innovazione gestito dalla BEI (cfr. nota **2.4.2.1**). Questa rubrica non copre la riserva di liquidità relativa al fondo comune di copertura (0,3 miliardi di EUR al 31 dicembre 2022) detenuta presso la tesoreria centrale della Commissione. Le disponibilità liquide appartenenti a strumenti finanziari possono essere impiegate esclusivamente nell'ambito dei relativi programmi.

2.8.4. Ammende

Si tratta principalmente di disponibilità liquide percepite in relazione ad ammende inflitte dalla Commissione in casi ancora aperti. Detti importi sono detenuti in specifici conti di deposito che non vengono utilizzati per altre attività. Se è stato presentato ricorso o nei casi in cui si ignora se la società a cui è stata inflitta l'ammenda presenterà, ricorso l'importo sottostante è presentato come passività potenziale nella nota **4.2.1**. Dal 2010 tutte le successive ammende incassate in via provvisoria sono gestite dalla Commissione nel fondo BUFI e investite in strumenti finanziari classificati come attività finanziarie all'FVSD non derivate (cfr. nota **2.4.2**). Il calo delle disponibilità liquide relative ad ammende alla fine dell'esercizio 2022 è dovuto al rimborso a Intel dell'ammenda di 1 060 milioni di EUR versata a titolo provvisorio nel febbraio 2022 a seguito della sentenza del Tribunale dell'UE nella causa Intel Corporation/Commissione.

PASSIVITÀ

2.9. PENSIONI E ALTRI BENEFICI PER I DIPENDENTI

2.9.1. Passività nette derivanti da benefici per i dipendenti

in milioni di
EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	31.12.2022 Totale	Totale al 31.12.2021
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	73 126	1 880	6 064	81 070	122 926
<i>Attività dei piani</i>	N/D	(63)	(390)	(453)	(460)
Passività nette	73 126	1 817	5 674	80 617	122 466

Il forte calo del totale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti è principalmente determinato dal calo delle passività nette del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea, che è il più vasto regime esistente. Tale passività del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea è diminuita principalmente a causa del guadagno attuariale derivante da variazioni nelle ipotesi finanziarie sottostanti (cfr. nota **2.9.4**), provocato da un netto aumento del tasso di attualizzazione reale nell'esercizio, tornato positivo dopo essere stato negativo per tre esercizi consecutivi. Va notato tuttavia che, pur incidendo sull'entità della passività a fine esercizio, l'aumento o il calo del tasso di attualizzazione reale non modifica l'importo delle prestazioni che dovranno essere effettivamente erogate dal bilancio dell'UE ai beneficiari negli esercizi futuri.

La conseguente diminuzione della passività è stata parzialmente compensata da un aumento dovuto al fatto che i diritti maturati nel corso dell'esercizio per il servizio sono superiori ai benefici erogati nell'esercizio. Vi è anche un aumento dovuto agli interessi passivi annuali (riduzione dell'attualizzazione delle passività).

Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea

Questa obbligazione per benefici definiti rappresenta il valore attuale dei pagamenti futuri attesi che l'UE dovrà effettuare per onorare le obbligazioni pensionistiche derivanti dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti. Il regime è in corso e pertanto tutti i pagamenti che devono essere effettuati dal regime su base annua sono inclusi ogni anno nel bilancio dell'UE.

Ai sensi dell'articolo 83 dello statuto dei funzionari, il pagamento dei benefici previsti dal regime pensionistico dei funzionari è a carico del bilancio dell'UE. Si tratta di un regime finanziato in modo figurativo, per il quale gli Stati membri garantiscono collettivamente il pagamento dei benefici previsti. I contributi pensionistici obbligatori sono detratti dalla retribuzione di base degli affiliati in attività e sono attualmente pari al 10,1%. I contributi sono trattati come entrate di bilancio dell'esercizio e contribuiscono al finanziamento della spesa generale dell'UE, cfr. anche nota **3.8**.

Le passività del regime pensionistico sono state valutate sulla base del numero di membri del personale che beneficiano del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (funzionari in attività, funzionari in pensione, funzionari precedentemente in attività che attualmente percepiscono una pensione d'invalidità e persone a carico di funzionari deceduti) al 31 dicembre 2022 e delle disposizioni dello statuto dei funzionari applicabili a tale data. La valutazione è stata effettuata in conformità delle norme contabili dell'IPSAS 39 (e pertanto anche della norma contabile dell'UE 12).

Altri regimi pensionistici

Si tratta delle passività relative alle obbligazioni pensionistiche nei confronti di membri ed ex membri della Commissione, della Corte di giustizia europea, della Corte dei conti, del Consiglio, del Mediatore europeo e del Garante europeo della protezione dei dati. Questa rubrica comprende anche passività relative alle pensioni di deputati al Parlamento europeo.

Regime comune di assicurazione malattia

Oltre ai suddetti regimi pensionistici, viene effettuata una valutazione delle passività stimate dell'UE relative al regime comune di assicurazione malattia (RCAM) per quanto riguarda i costi dell'assistenza sanitaria che devono essere pagati nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro (al netto dei contributi). Come indicato nella nota **1.5.10**, il calcolo di questa passività tiene conto dell'intero periodo di servizio attivo, assicurando che sia il regime pensionistico che il regime di assicurazione malattia successivo alla fine del rapporto di lavoro del personale siano contabilizzati in modo coerente.

Tenendo conto dell'obbligo di presentare fedelmente la sostanza economica della situazione sottostante, come richiesto sia dalle norme contabili dell'UE che dall'IPSAS, nell'attribuire i benefici ai periodi di servizio la norma IPSAS 39 non è stata interpretata in senso più rigoroso. Se il costo del servizio per il regime comune di assicurazione malattia fosse calcolato interamente sull'arco di 10 anni per tutti i funzionari, anziché sul periodo di servizio attivo del dipendente, l'impatto di tale approccio sull'obbligazione per benefici definiti alla fine dell'esercizio consisterebbe in un aumento di 1,2 miliardi di EUR. Tuttavia, come già indicato, questo approccio più rigoroso non sarebbe compatibile con la caratteristica qualitativa di un quadro fedele e non sarebbe quindi ritenuto fonte di informazioni affidabili conformemente alla norma contabile dell'UE 1 e al quadro concettuale IPSAS. Tale stima è altamente sensibile all'andamento dell'attuale status amministrativo del personale (in particolare il numero di agenti assunti a tempo determinato che si presume diventino funzionari in futuro).

2.9.2. Variazione del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti

Il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti è il valore attualizzato dei pagamenti futuri attesi necessari per onorare l'obbligazione derivante dall'attività lavorativa dei dipendenti nell'esercizio corrente e in quelli precedenti.

L'analisi della variazione dell'obbligazione per benefici definiti registrata nell'esercizio corrente è riportata di seguito:

in milioni di
EUR

	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
Valore attuale al 31.12.2021	109 679	2 600	10 647	122 926
Contabilizzati nel conto economico				
<i>Costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti</i>	4 575	118	310	5 003
<i>Interessi passivi</i>	1 096	18	106	1 220
<i>Costi relativi alle prestazioni di lavoro passate</i>	-	28	-	28
Contabilizzati nell'attivo netto				
<i>Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti</i>				
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti dall'esperienza</i>	1 226	54	(267)	1 014
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti da ipotesi demografiche</i>	78	1	11	91
<i>(Profitti)/Perdite attuariali derivanti da ipotesi finanziarie</i>	(41 533)	(862)	(4 642)	(47 036)
Altro				
<i>Benefici erogati</i>	(1 996)	(78)	(102)	(2 176)
Valore attuale al 31.12.2022	73 126	1 880	6 064	81 070

Il costo relativo alle prestazioni di lavoro correnti corrisponde all'incremento del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti risultante dalle prestazioni di lavoro correnti per gli affiliati al regime per l'esercizio corrente.

Gli interessi passivi si riferiscono all'aumento, nel corso dell'esercizio, del valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti, dato che la liquidazione dei benefici si è avvicinata di un esercizio.

I profitti e le perdite attuariali derivanti dall'esperienza si riferiscono agli effetti delle differenze tra quanto era previsto in base alle ipotesi formulate lo scorso anno per il 2022 e quanto si è effettivamente verificato nel 2022.

I profitti e le perdite attuariali derivanti da variazioni nei valori delle ipotesi attuariali (variabili demografiche, quali la rotazione e la mortalità dei dipendenti, e variabili finanziarie quali tassi di attualizzazione e incrementi retributivi attesi) sorgono quando tali ipotesi sono aggiornate per riflettere le variazioni delle condizioni sottostanti.

I benefici (ad esempio sotto forma di pensioni o rimborsi di spese mediche) sono corrisposti nel corso dell'anno conformemente alle norme del regime pensionistico. I benefici corrisposti determinano una riduzione dell'obbligazione per benefici definiti.

2.9.3. Attività dei piani

	<i>in milioni di EUR</i>		
	Altri regimi pensionistici	Regime comune di assicurazione malattia	Totale
Valore attuale al 31.12.2021	74	386	460
<i>Variazioni nette delle attività dei piani</i>	<i>(11)</i>	<i>5</i>	<i>(7)</i>
Valore attuale al 31.12.2022	63	390	453

2.9.4. Ipotesi attuariali – Benefici per i dipendenti

Le ipotesi attuariali più importanti utilizzate nella valutazione dei due principali regimi di benefici per i dipendenti dell'UE sono riportate di seguito:

	2022	2021
Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	3,6 %	1,0 %
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	2,4 %	2,0 %
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	1,1 %	(1,0) %
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi futuri</i>	1,5 %	1,8 %
<i>Età pensionabile</i>	63/64/66	63/64/66
Regime comune di assicurazione malattia		
<i>Tasso di attualizzazione nominale</i>	3,6 %	1,0 %
<i>Tasso di inflazione atteso</i>	2,4 %	2,0 %
<i>Tasso di attualizzazione reale</i>	1,1 %	(1,0) %
<i>Tasso previsto degli aumenti retributivi futuri</i>	1,6 %	1,9 %
<i>Tassi tendenziali dei costi dell'assistenza medica</i>	2,3 %	2,5 %
<i>Età pensionabile</i>	63/64/66	63/64/66

I tassi di mortalità per il 2022 si basano sulla Tavola di mortalità dei funzionari dell'UE (*EU Civil Servants Life Table – EULT*) 2018, secondo un andamento dinamico su un orizzonte di 20 anni.

Il tasso di attualizzazione nominale è definito come il valore del rendimento dei titoli in euro "zero coupon" (con scadenza, nel dicembre 2022, a 18 anni per il regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea (PSEO) e a 20 anni per il regime comune di assicurazione malattia). Il tasso di inflazione utilizzato è il tasso di inflazione atteso per il periodo equivalente. Esso deve essere determinato in modo empirico, in base ai valori prospettici espressi dalle obbligazioni indicizzate sui mercati finanziari europei. Il tasso di attualizzazione reale è calcolato in base al tasso di attualizzazione nominale e al tasso di inflazione atteso a lungo termine.

Nel 2022 il forte aumento dei tassi nominali si è tradotto in un aumento complessivo del tasso di attualizzazione reale, modificando così la tendenza negativa osservata in precedenza e contribuendo ai notevoli guadagni attuariali derivanti da ipotesi finanziarie nell'esercizio.

2.9.5. Analisi di sensibilità

L'analisi di sensibilità si basa su simulazioni che cambiano, ferme restando le altre condizioni, il valore delle ipotesi in esame.

Sensibilità del regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) del tasso di attualizzazione ipotizzato avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(1 316)	1 352	(2 464)	2 544

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) degli aumenti retributivi previsti avrebbe gli effetti seguenti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	1 312	(1 280)	2 414	(2 345)

Una variazione di un anno dell'età pensionabile ipotizzata avrebbe gli effetti seguenti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(727)	988	(1 155)	1 527

Sensibilità del regime comune di assicurazione malattia

Una variazione di dieci punti base dei tassi tendenziali ipotizzati dei costi dell'assistenza medica avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Aggregato della componente dei costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti e della componente degli interessi passivi dei costi netti periodici dell'assistenza medica nel periodo successivo alla fine del rapporto di lavoro</i>	10	(10)	13	(12)
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	148	(144)	317	(307)

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) del tasso di attualizzazione ipotizzato avrebbe i seguenti effetti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %

<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(118)	121	(265)	274
---	-------	-----	-------	-----

Una variazione di dieci punti base (0,1 %) degli aumenti retributivi previsti avrebbe gli effetti seguenti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %	Incremento dello 0,1 %	Diminuzione dello 0,1 %
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(23)	22	(42)	41

Una variazione di un anno dell'età pensionabile ipotizzata avrebbe gli effetti seguenti:

in milioni di EUR

	2022		2021	
	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno	Incremento di un anno	Diminuzione di un anno
<i>Obbligazione per benefici definiti</i>	(173)	184	(317)	334

2.10. ACCANTONAMENTI

in milioni di
EUR

	Importo al 31.12.2021	Accantona menti aggiuntivi	Importi inutilizzati stornati	Importi utilizzati	Trasferim enti fra categorie	Variazione delle stime	Importo al 31.12.2022
<i>Cause legali:</i>							
<i>Agricoltura</i>	354	222	(83)	(216)	-	-	277
<i>Altro</i>	22	54	(3)	(2)	(0)	0	71
<i>Smantellamento di siti nucleari</i>	2 440	-	-	(38)	-	(657)	1 745
<i>Finanziari</i>	1	-	-	-	-	0	1
<i>Altro</i>	530	494	(249)	(100)	0	2	677
Totale	3 348	770	(336)	(356)	0	(654)	2 771
Non correnti	2 950	242	(85)	(218)	(36)	(654)	2 199
Correnti	398	527	(251)	(138)	36	(0)	571

Gli accantonamenti sono importi stimati in modo affidabile derivanti da eventi passati, che probabilmente dovranno essere pagati in futuro dal bilancio dell'UE.

Cause legali

Si tratta di una stima degli importi che dovranno probabilmente essere pagati dopo la fine dell'esercizio in relazione a una serie di cause legali in corso. Gli importi alla voce "Agricoltura" riguardano ricorsi presentati dagli Stati membri nei confronti di decisioni di verifica di conformità per il FEAGA e il FEASR.

Smantellamento di siti nucleari

Nel 2017 è stata aggiornata la base di calcolo dell'accantonamento alla luce della Strategia del programma di disattivazione e gestione dei rifiuti del JRC (D&WMP) – Aggiornata nel 2017. La revisione della strategia, insieme alle relative esigenze in termini di risorse di bilancio e personale, è stata condotta in collaborazione con il gruppo di esperti indipendenti D&WMP. Costituisce la migliore stima disponibile delle risorse di bilancio e del personale necessari per il completamento della disattivazione dei siti JRC di Ispra, Geel, Karlsruhe e Petten.

In conformità delle norme contabili dell'UE, tale accantonamento è indicizzato all'inflazione e quindi attualizzato al suo valore netto attuale (utilizzando la curva degli swap in EUR). Al 31 dicembre 2022 ne deriva un accantonamento pari a 1 745 milioni di EUR, ripartiti tra importi che si prevede di utilizzare nel 2023 (35 milioni di EUR) e negli anni successivi (1 710 milioni di EUR). La diminuzione rispetto al 2021 è determinata principalmente dal netto aumento dei tassi di attualizzazione applicati ai costi futuri stimati.

Occorre sottolineare la presenza di forti incertezze, insite nella pianificazione a lungo termine della disattivazione dei siti nucleari, che potrebbero influenzare tale stima facendola aumentare in modo significativo in futuro. Le principali fonti di incertezza sono correlate allo stato finale del sito disattivato, ai materiali nucleari, agli aspetti legati alla gestione e allo smaltimento dei rifiuti, alla definizione carente o del tutto assente di quadri normativi nazionali, a processi di autorizzazione lunghi e complicati e ai futuri sviluppi del mercato industriale della disattivazione.

2.11. PASSIVITÀ FINANZIARIE

	Nota	<i>in milioni di EUR</i>	
		31.12.2022	31.12.2021
Non correnti			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.11.1	323 798	214 824
Passività finanziarie all'FVSD	2.4.2.2	9	5
Passività per garanzie finanziarie	2.11.2	177	146
		323 985	214 974
Correnti			
Passività finanziarie al costo ammortizzato	2.11.1	22 022	23 501
Passività finanziarie all'FVSD	2.4.2.2	15	–
Passività per garanzie finanziarie	2.11.2	6 279	7 648
		28 316	31 149
Totale		352 301	246 123

2.11.1. Passività finanziarie al costo ammortizzato

	Nota	<i>in milioni di EUR</i>	
		31.12.2022	31.12.2021
Prestiti assunti per NGEU e assistenza finanziaria	2.11.1.1	344 303	236 720
Altre passività finanziarie	2.11.1.2	1 517	1 605
Totale		345 820	238 325
<i>Non correnti</i>		323 798	214 824
<i>Correnti</i>		22 022	23 501

2.11.1.1. Prestiti assunti per NGEU e assistenza finanziaria

	<i>in milioni di EUR</i>						
	NGEU	SURE	MESF	BDP	AMF	Euratom	Totale
<i>Totale al 31.12.2021</i>	91 000	90 567	47 138	201	7 464	351	236 720
<i>Nuovi prestiti assunti – nominali</i>	150 267	8 718	2 200	–	7 535	–	168 720
<i>Rimborsi</i>	(53 381)	–	(2 700)	–	(10)	(23)	(56 114)
<i>Variazioni del valore contabile</i>	(4 758)	(155)	(51)	0	(60)	0	(5 023)
Totale al 31.12.2022	183 129	99 130	46 587	201	14 929	327	344 303
<i>Non correnti</i>	165 546	99 026	42 666	200	14 798	314	322 549
<i>Correnti</i>	17 583	104	3 921	1	131	14	21 754

I prestiti assunti si riferiscono principalmente a obbligazioni a lungo termine, tranne per NGEU dove sono previsti buoni UE a breve termine per 17 miliardi di EUR (2021: 20 miliardi di EUR). A parte i prestiti assunti per NGEU (cfr. infra), tutti i prestiti assunti sono *back-to-back*, ossia compensati da prestiti equivalenti (stessi termini, tassi di interesse, scadenze, ecc.) – cfr. nota **2.4.1.1**.

I prestiti assunti a titolo di NGEU finanziano i prestiti e il sostegno a fondo perduto concessi dall'RRF e da altri programmi del QFP. Esiste un piano biennale di assunzione di prestiti basato sui flussi in uscita previsti in termini di prestiti erogati e sostegno non rimborsabile. La Commissione segue una strategia di finanziamento diversificata e utilizza diversi strumenti di finanziamento a lungo e a breve termine, che le consentono di offrire agli Stati membri beneficiari prestiti a lungo termine a condizioni interessanti. Gli oneri derivanti dall'assunzione di prestiti sono poi ripartiti, secondo un singolo approccio unificato, tra i beneficiari del prestito e il bilancio dell'UE (per il sostegno non rimborsabile).

Nel contesto della strategia di finanziamento diversificata per NGEU, la Commissione emette effetti a breve termine (3 o 6 mesi), che possono essere rimborsati nello stesso anno o in quello successivo. L'importo di 53,4 miliardi di EUR nella riga "rimborsi" a titolo dell'RRF si riferisce a tali prestiti assunti a

breve termine. L'importo netto di prestiti aggiuntivi assunti a titolo di NGEU nel 2022 è stato di 96,9 miliardi di EUR.

La riga "variazioni del valore contabile" corrisponde alla variazione degli interessi maturati e alla variazione di premi/sconti (nuovi premi/sconti e ammortamento).

Per NGEU la riga "variazioni del valore contabile" si riferisce principalmente a sconti sulle emissioni di obbligazioni 2022. Quando i tassi delle cedole sono inferiori a quelli di mercato, il mutuatario riceve una cifra inferiore al valore nominale dei prestiti assunti. La differenza corrisponde all'importo dello sconto, gradualmente ammortizzato come onere finanziario e rientrante nel calcolo del tasso di interesse effettivo del prestito assunto.

Il rimborso dei predetti prestiti assunti è garantito in ultima istanza dal bilancio dell'UE (cfr. nota **2.4.1.1**) e, per estensione, da ogni Stato membro.

Tassi di interesse effettivi sui prestiti assunti (espressi come intervallo di tassi di interesse)

	31.12.2022	31.12.2021
NGEU	(0,49) % - 3,41 %	(0,95) % - 0,74 %
SURE	(0,48) % - 2,78 %	(0,48) % - 0,77 %
MESF	(0,03) % - 3,79 %	(0,03) % - 3,79 %
BDP	2,95 %	2,95 %
AMF	(0,14) % - 3,70 %	(0,14) % - 3,70 %
Euratom	(0,08) % - 1,53 %	(0,08) % - 1,58 %

2.11.1.2. Altre passività finanziarie

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
Non correnti		
<i>Passività relative a leasing finanziari</i>	847	1 017
<i>Immobili pagati a rate</i>	296	291
<i>Altro</i>	106	133
	1 249	1 441
Correnti		
<i>Passività relative a leasing finanziari</i>	103	103
<i>Immobili pagati a rate</i>	48	54
<i>Ammende da rimborsare</i>	-	-
<i>Altro</i>	117	6
	268	164
Totale	1 517	1 605

Passività relative a leasing finanziari

	<i>in milioni di EUR</i>			<i>Totale passività</i>
	Importi futuri da pagare			
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	
<i>Terreni e fabbricati</i>	97	393	447	938
<i>Altre attività immobilizzate</i>	6	7	-	13
Totale al 31.12.2022	103	400	447	951
<i>Componente interessi</i>	39	124	74	237
Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2022	143	524	521	1 188
<i>Totale pagamenti minimi futuri per leasing al 31.12.2021</i>	145	619	631	1 395

Gli importi di cui sopra relativi a leasing e edifici dovranno essere finanziati dai bilanci futuri.

2.11.2. Passività per garanzie finanziarie

	31.12.2022		31.12.2021	
	Receive leg (gamba ricevente) di garanzie finanziarie (nota 2.6.2)	Passività per garanzie finanziarie	Receive leg (gamba ricevente) di garanzie finanziarie (nota 2.6.2)	Passività per garanzie finanziarie
<i>in milioni di EUR</i>				
<i>Programmi di garanzie di bilancio dell'UE</i>				
Garanzia FEIS	2 039	2 178	2 917	3 618
Garanzie BEI-ELM	47	2 358	106	2 569
Garanzia EFSD	3	180	2	139
Garanzia InvestEU	46	332	-	-
Garanzia NDICI dell'UE	0	203	-	4
	2 134	5 252	3 024	6 330
<i>Programmi relativi a strumenti finanziari dell'UE</i>				
COSME	0	617	0	780
Orizzonte 2020	37	422	59	410
CCS	-	60	-	110
Altro	29	106	32	165
	66	1 204	90	1 464
Totale	2 201	6 456	3 115	7 794
<i>Non correnti</i>	<i>1 832</i>	<i>177</i>	<i>2 630</i>	<i>146</i>
<i>Correnti</i>	<i>369</i>	<i>6 279</i>	<i>485</i>	<i>7 648</i>

L'UE applica la presentazione al lordo dei contratti di garanzia finanziaria, per cui le entrate ancora da ricevere a norma della garanzia sono rilevate come gamba ricevente della garanzia finanziaria (presentata nella rubrica dei crediti derivanti da operazioni di scambio; cfr. nota **2.6.2**) ed è rilevata una passività per garanzie finanziarie che rappresenta la passività dell'UE per la copertura delle future garanzie attivate.

Con una passività per garanzie finanziarie rispettivamente di 2 178 milioni di EUR e 2 358 milioni di EUR, la garanzia FEIS e la garanzia del mandato per i prestiti esterni (ELM) restano quelle più significative in termini finanziari tra i programmi di garanzie finanziarie. In cambio della garanzia FEIS l'UE ha diritto a un corrispettivo atteso di 2 039 milioni di EUR, rilevato come un credito per garanzia finanziaria, che copre in larga misura la passività, mentre per la garanzia del mandato per i prestiti esterni i proventi attesi sono 47 milioni di EUR e coprono quindi solo una frazione limitata della garanzia; ciò è dovuto all'elevata percentuale di sovvenzionamento del mandato per i prestiti esterni da parte dell'UE. Nel 2022 sono stati firmati nuovi accordi di garanzia nel quadro dei programmi InvestEU e NDICI, che hanno comportato la rilevazione di nuove passività per garanzie finanziarie (cfr. anche nota **4.1.1**).

La maggior parte dei rimanenti programmi di garanzia dell'UE, in particolare quelli previsti per consentire finanziamenti a maggior rischio a favore delle PMI o del settore dell'innovazione, non sono remunerati. Cfr. la nota **2.4.2.1** per ulteriori informazioni sulle garanzie nell'ambito del programma Orizzonte 2020 e la nota **4.1.2** in relazione al COSME.

2.12. DEBITI

in milioni di
EUR

	Importo lordo	Adeguamenti	Importo netto al 31.12.2022	Importo lordo	Adeguamenti	Importo netto al 31.12.2021
Dichiarazioni di spesa e fatture ricevute da:						
<i>Stati membri</i>						
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	80	(0)	80	30	(0)	30
<i>FESR e FC</i>	6 258	(1 614)	4 644	6 484	(1 878)	4 606
<i>FSE</i>	2 796	(368)	2 428	3 311	(596)	2 715
<i>RRF (NGEU)</i>	24 629		24 629	19 118		19 118
<i>Altro</i>	1 075	(170)	904	663	(58)	605
<i>Enti pubblici e privati</i>	1 527	(467)	1 060	1 563	(320)	1 244
Totale dichiarazioni di spesa e fatture ricevute	36 366	(2 620)	33 745	31 169	(2 851)	28 318
FEAGA	15 795	N/D	15 795	15 650	N/D	15 650
Debiti relativi a risorse proprie	3 764	N/D	3 764	38	N/D	38
Altri debiti	1 679	N/D	1 679	2 030	N/D	2 030
Altro	357	N/D	357	335	N/D	335
Totale	57 961	(2 620)	55 341	49 223	(2 851)	46 372

I debiti includono le fatture e le dichiarazioni di spesa ricevute ma non ancora pagate a fine esercizio. Sono inizialmente rilevati al momento del ricevimento delle fatture / dichiarazioni di spesa per gli importi richiesti. I debiti vengono successivamente adeguati per riflettere solo gli importi accettati a seguito della revisione dei costi e gli importi stimati ammissibili. Gli importi non ammissibili vengono inclusi nella colonna "Adeguamenti"; gli importi più elevati riguardano le azioni strutturali.

L'aumento significativo rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente è dovuto in primo luogo al dispositivo per la ripresa e la resilienza (NGEU) varato nel 2021, i cui debiti in essere al 31 dicembre 2022 ammontavano in totale a 24,6 miliardi di EUR. Tali importi rappresentano le richieste di pagamento ricevute verso la fine dell'esercizio, in relazione alle quali la valutazione di traguardi e obiettivi era ancora in corso.

Nel periodo di programmazione 2014-2020 il regolamento (UE) 2013/1303 recante disposizioni comuni (RDC) applicabili ai fondi strutturali (FESR e FSE), al Fondo di coesione e al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) prevede che il bilancio dell'Unione sia protetto mediante una trattenuta sistematica del 10% sui pagamenti intermedi effettuati. Entro il febbraio successivo alla fine dell'esercizio contabile secondo l'RDC (1° luglio - 30 giugno) il ciclo dei controlli termina con le verifiche di gestione da parte delle autorità di gestione e con gli audit da parte delle autorità di audit. La Commissione esamina i documenti di affidabilità e i conti forniti dalle autorità competenti degli Stati membri. Il pagamento o il recupero del saldo finale viene effettuato solo dopo il completamento di detta valutazione e ad accettazione dei conti avvenuta. A fine 2022 l'importo trattenuto ai sensi di questa disposizione ammontava a 8,8 miliardi di EUR. Una parte di tale importo (1,3 miliardi di EUR) secondo le stime risulta non ammissibile sulla base delle informazioni trasmesse dagli Stati membri nei loro conti ed è altresì inserita nella colonna "Adeguamenti".

Domande di prefinanziamento

Oltre agli importi di cui sopra, alla fine del 2022 sono pervenute domande di prefinanziamento per un importo di 3 miliardi di EUR, non ancora pagate a fine esercizio. In base alle norme contabili dell'UE, tali importi non sono contabilizzati come debiti.

Debiti relativi a risorse proprie

I debiti relativi a risorse proprie si riferiscono ai contributi degli Stati membri al bilancio dell'UE da rimborsare alla fine dell'esercizio. L'esecuzione dei bilanci rettificativi avviene a norma dell'articolo 10 bis, paragrafo 3, del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014. Il saldo significativo al 31 dicembre 2022 era dovuto all'approvazione del bilancio rettificativo n. 5/2022 in data 23 novembre 2022. In base a tale disposizione, gli importi risultanti sono stati restituiti agli Stati membri il primo giorno lavorativo utile di gennaio 2023.

2.13. RATEI E RISCOINTI PASSIVI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Ratei passivi</i>	85 870	77 819
<i>Risconti passivi</i>	127	126
<i>Altro</i>	167	123
Totale	86 164	78 068

La ripartizione dei ratei passivi è la seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>RRF (NGEU)</i>	17 188	8 263
<i>FEAGA</i>	25 316	25 241
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	19 625	19 245
<i>FESR e FC</i>	8 741	10 710
<i>FSE</i>	3 366	3 499
<i>Altro</i>	11 633	10 859
Totale	85 870	77 819

I ratei passivi si riferiscono a spese rilevate per le quali l'Unione deve ancora ricevere dichiarazioni di spesa. Per la politica di coesione, il calo si riferisce principalmente al fatto che il periodo 2014-2020 è nella sua fase conclusiva. L'esecuzione relativa all'attuale periodo di programmazione inoltre è piuttosto lenta e di conseguenza non si sono rilevati ratei passivi per il periodo 2021-2027. Per i ratei passivi relativi allo strumento RRF si rileva invece un aumento, dovuto ai progressi degli Stati membri nell'attuazione delle riforme e alla realizzazione di investimenti e traguardi.

ATTIVO NETTO

2.14. RISERVE

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
<i>in milioni di EUR</i>			
Altre riserve		1 312	1 325
Totale		1 312	1 325

L'importo si riferisce principalmente alle riserve della CECA in liquidazione (865 milioni di EUR) per le attività del Fondo di ricerca carbone e acciaio, creato nel contesto della liquidazione della CECA, e al fondo di riserva dell'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (293 milioni di EUR).

2.15. IMPORTI DA RICHIEDERE AGLI STATI MEMBRI

<i>in milioni di EUR</i>	
Importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2021	83 624
Risultato di bilancio 2021 accreditato agli Stati membri	3 227
Rivalutazione delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti	(46 048)
Altro	(115)
Risultato economico dell'esercizio	91 949
Totale importi da richiedere agli Stati membri al 31.12.2022	132 637

Tale importo rappresenta la parte delle spese già sostenute dall'UE fino al 31 dicembre che deve essere finanziata dai bilanci futuri. Conformemente alle norme della contabilizzazione per competenza, numerose spese vengono rilevate nell'esercizio N, sebbene possano essere effettivamente pagate nell'esercizio N+1 (o in esercizi successivi) e quindi finanziate dal bilancio dell'esercizio N+1 (o di esercizi successivi). L'iscrizione nei conti di queste passività, unita al fatto che i relativi importi saranno finanziati dai bilanci futuri, fa sì che alla fine dell'esercizio le passività eccedano di gran lunga le attività. Gli importi più significativi da evidenziare riguardano i prestiti assunti in relazione al sostegno non rimborsabile erogato a titolo di NGEU, le attività del FEAGA e le passività derivanti dai benefici per i dipendenti.

Si osservi inoltre che quanto sopra non influisce sul risultato di bilancio: le entrate di bilancio devono essere sempre pari o superiori alle spese di bilancio e le eventuali eccedenze vengono restituite agli Stati membri.

Le rivalutazioni delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti si riferiscono ai profitti e alle perdite attuariali derivanti dalla valutazione attuariale di tali passività.

Il notevole aumento degli importi da richiedere agli Stati membri negli ultimi due anni è dovuto principalmente ai prestiti assunti in relazione al sostegno non rimborsabile erogato a titolo di NGEU nello stesso periodo.

3. NOTE AL CONTO ECONOMICO

PROVENTI

PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: RISORSE PROPRIE

3.1. RISORSE RNL

Le entrate da risorse proprie costituiscono l'elemento principale delle entrate di esercizio dell'Unione europea. Le entrate da RNL (reddito nazionale lordo) ammontano a 103 880 milioni di EUR nel 2022 (2021: 115 955 milioni di EUR) e costituiscono l'importo più significativo delle quattro categorie di risorse proprie. Una percentuale uniforme è applicata all'RNL di ciascuno Stato membro. Le entrate da RNL equilibrano entrate e spese, ossia finanziano la parte di bilancio non coperta da altre fonti di reddito. Il calo delle entrate da RNL nel 2022 rispetto al 2021 è spiegato da diversi fattori: l'aumento di 1,5 miliardi di EUR dell'eccedenza di bilancio, l'aumento di 6,4 miliardi di EUR dei dazi doganali previsti, l'aumento di 1,8 miliardi di EUR del contributo IVA e un maggiore contributo da parte del Regno Unito legato all'accordo di recesso (3,9 miliardi di EUR).

3.2. RISORSE PROPRIE TRADIZIONALI

Le risorse proprie tradizionali si riferiscono principalmente a dazi doganali, di cui gli Stati membri trattengono il 25 % a titolo di rimborso delle spese di riscossione, per cui le cifre riportate sopra sono al netto di tale detrazione. La riscossione di dazi doganali è aumentata in misura significativa grazie alla ripresa economica.

3.3. RISORSE IVA

La risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) è calcolata sulle basi IVA degli Stati membri, che sono state a tal fine armonizzate in conformità delle norme dell'UE. Un'aliquota di prelievo uniforme dello 0,30 % si applica all'importo complessivo dell'IVA incassata da ciascuno Stato membro per tutte le forniture imponibili, diviso per l'aliquota IVA media ponderata. La base IVA è limitata al 50 % dell'RNL di ogni singolo Stato membro.

3.4. RISORSE PROPRIE BASATE SULLA PLASTICA

Un'aliquota uniforme di prelievo di 0,80 EUR per chilogrammo si applica sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro. I rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati in un determinato anno sono calcolati come differenza tra i rifiuti di imballaggio di plastica prodotti in uno Stato membro in tale anno e i rifiuti di imballaggio di plastica riciclati nello stesso anno. Bulgaria, Cechia, Estonia, Grecia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia hanno diritto a specifiche riduzioni forfetarie annue da applicare ai rispettivi contributi alle risorse proprie basate sulla plastica. Questa risorsa propria relativamente nuova è stata introdotta nel 2021 con l'entrata in vigore della nuova decisione (UE, Euratom) 2020/2053 relativa alle risorse proprie.

PROVENTI DERIVANTI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE: TRASFERIMENTI

3.5. AMMENDE

Le entrate pari a 915 milioni di EUR (2021: 1 990 milioni di EUR) si riferiscono principalmente ad ammende che la Commissione ha inflitto agli Stati membri per violazioni del diritto dell'UE (640 milioni di EUR) e a società per violazioni delle norme dell'UE in materia di concorrenza (272 milioni di EUR).

3.6. RECUPERO SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Gestione concorrente</i>	1 110	1 682
<i>Gestione diretta</i>	90	61
<i>Gestione indiretta</i>	19	51
Totale	1 219	1 794

Questa rubrica rappresenta principalmente gli ordini di riscossione emessi dalla Commissione che sono incassati o compensati con (ossia detratti dai) pagamenti successivi registrati nel sistema contabile della Commissione. Tali ordini sono emessi allo scopo di recuperare spese precedentemente pagate dal bilancio dell'UE. I recuperi si basano su controlli, audit e valutazioni di ammissibilità, per cui queste operazioni tutelano il bilancio dell'UE dalle spese sostenute in violazione della legge.

Sono inoltre inclusi gli ordini di riscossione emessi dagli Stati membri nei confronti dei beneficiari delle spese del FEAGA, nonché la variazione delle stime dei ratei attivi dalla fine dell'esercizio precedente fino a quella dell'esercizio corrente.

Gli importi indicati nella tabella precedente rappresentano le entrate derivanti dall'emissione degli ordini di riscossione. Per tale ragione queste cifre non illustrano e non possono illustrare la totalità delle misure adottate per tutelare il bilancio dell'UE, in particolare per quanto riguarda la politica di coesione, per la quale esistono meccanismi specifici atti a garantire la correzione delle spese non ammissibili, che per la maggior parte non comportano l'emissione di un ordine di riscossione. Il bilancio dell'UE è tutelato anche da revoche di spesa e recuperi di prefinanziamenti.

I recuperi nel quadro della gestione concorrente rappresentano la maggior parte del totale:

Agricoltura: FEAGA e sviluppo rurale

Nell'ambito del FEAGA e del FEASR, gli importi iscritti come entrate dell'esercizio in questa rubrica sono rettifiche finanziarie dell'esercizio e rimborsi dichiarati dagli Stati membri e recuperati durante l'esercizio, cui si aggiunge l'aumento netto degli importi in essere dichiarati dagli Stati membri da recuperare a fine esercizio in relazione a frodi e irregolarità.

Politica di coesione

La Commissione prevede di recuperare dagli Stati membri gli importi principali relativi alla politica di coesione. Il recupero avverrà a seguito dell'esame e dell'accettazione dei conti annuali trasmessi dagli Stati membri all'inizio del 2023. Gli importi da recuperare rappresentano essenzialmente la differenza tra gli importi inizialmente dichiarati ammissibili durante l'esercizio contabile e gli importi confermati come ammissibili nei conti annuali degli Stati membri. Un importo basso significa che i controlli in vigore al livello degli Stati membri hanno consentito di rilevare gli importi non ammissibili nelle prime fasi del processo.

3.7. ACCORDO DI RECESSO DEL REGNO UNITO

Si tratta degli importi netti dovuti dal Regno Unito a norma dell'accordo di recesso firmato a seguito della sua uscita dall'Unione nel 2020 – cfr. nota **2.6.1.2**, adeguati ogni anno a norma dei requisiti dell'accordo di recesso. Per il 2022 i proventi sono pari a zero, mentre è rilevata una spesa derivante in primo luogo dal forte calo dei crediti in essere nei confronti del Regno Unito relativi a pensioni e altri benefici per i dipendenti (articolo 142) nonché ulteriori importi dovuti al Regno Unito in relazione alle risorse proprie (articolo 136).

3.8. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI SENZA CORRISPETTIVO EQUIVALENTE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Contributi degli Stati membri per il fondo per l'innovazione</i>	3 192	2 187
<i>Imposte e contributi del personale</i>	1 439	1 367
<i>Contributi di paesi terzi</i>	1 307	1 056
<i>Contributi degli Stati membri per ESI e aiuti esterni</i>	204	199
<i>Trasferimento di attività</i>	321	356
<i>Adeguamenti di bilancio</i>	3 246	1 245
<i>Adeguamenti degli accantonamenti</i>	991	65
<i>Altro</i>	695	261
Totale	11 395	6 737

I contributi degli Stati membri al fondo per l'innovazione sono proventi derivanti principalmente dalla vendita di quote di emissioni da utilizzare a sostegno dell'innovazione nelle tecnologie a basse emissioni di carbonio.

I proventi derivanti da imposte e contributi del personale si riferiscono principalmente alle trattenute sulle retribuzioni del personale. I contributi pensionistici e l'imposta sul reddito rappresentano gli importi sostanziali all'interno della categoria.

I contributi di paesi terzi sono prevalentemente contributi da Stati EFTA (646 milioni di EUR) e contributi finanziari di paesi terzi a Orizzonte Europa (427 milioni di EUR) e a ERASMUS+ (145 milioni di EUR).

I contributi degli Stati membri riguardano principalmente 165 milioni di EUR per finanziare lo strumento per i rifugiati in Turchia.

Gli adeguamenti di bilancio corrispondono principalmente all'eccedenza di bilancio riportata dall'esercizio precedente, pari a 3 227 milioni di EUR (2021: 1 769 milioni di EUR).

L'aumento dei proventi relativi ad accantonamenti è dovuto principalmente alla diminuzione dell'accantonamento per lo smantellamento di siti nucleari (cfr. nota **2.10**).

Altri proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente comprendono i contributi di adesione e dello Stato ospitante di ITER a "Fusion for Energy", l'impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (155,5 milioni di EUR) e un adeguamento sulla svalutazione di importi recuperabili di RPT (189 milioni di EUR).

PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

3.9. PROVENTI FINANZIARI

in milioni di

	2022	2021
<i>Interessi su:</i>		
<i>Ritardi di pagamento</i>	(927)	1 529
<i>Prestiti erogati</i>	1 238	1 160
<i>Prestiti assunti</i>	325	220
<i>Altro</i>	127	10
<i>Proventi da contratti di garanzia finanziaria</i>	1 282	987
<i>Guadagni su attività o passività finanziarie all'FVSD:</i>		
<i>Non derivate</i>	128	324
<i>Derivate</i>	294	815
<i>Dividendi</i>	114	30
<i>Altro</i>	20	16
Totale	2 602	5 092

Gli interessi attivi sui ritardi di pagamento derivano principalmente da ammende e contributi alle risorse proprie dovuti e non pagati tempestivamente. L'importo negativo si spiega con la notevole riduzione dei proventi derivanti dagli interessi di mora maturati per il caso di sottovalutazione di cui alla nota **2.6.1.1**, da 1,4 miliardi di EUR rilevati nel 2021 a 0,4 miliardi di EUR nel 2022. Questa riduzione di 1 miliardo di EUR è una conseguenza della sentenza della Corte emessa a marzo 2022 e pertanto è rilevata nell'esercizio finanziario 2022.

Gli interessi su prestiti si riferiscono principalmente al MESF (0,8 miliardi di EUR) dove il tasso di interesse effettivo applicato agli importi in essere è elevato. Altri 0,2 miliardi di EUR si riferiscono ai prestiti a titolo dell'RRF, dove i tassi di interesse effettivi applicati alle nuove erogazioni nel 2022 erano più elevati rispetto allo scorso anno. L'importo degli interessi sui prestiti SURE è basso (0,2 miliardi di EUR) rispetto all'ammontare dei prestiti in essere, poiché una parte significativa delle transazioni precedenti era soggetta a tassi di interesse inferiori o negativi. Cfr. anche nota **2.4.1**.

Gli interessi attivi sui prestiti assunti si riferiscono principalmente a NGEU e SURE e sono dovuti al tasso di interesse effettivo negativo su determinate operazioni precedenti.

I proventi da contratti di garanzia finanziaria si riferiscono in primo luogo all'ammortamento delle passività per garanzie finanziarie. Tale ammortamento si può interpretare come la fine delle passività per garanzie che gravavano sull'UE nel periodo in cui questa era tenuta a compensare i titolari delle garanzie per le rispettive perdite su crediti. La rilevazione dei proventi per le garanzie finanziarie riflette pertanto il passare del tempo e il volume garantito. L'ammortamento si applica a entrambi i tipi di garanzie, quelle remunerate e quelle per cui l'UE prevede una remunerazione nominale o nessuna remunerazione (cfr. nota **2.11.2**). Tra le garanzie remunerate la più significativa è la garanzia FEIS, concessa alla BEI per il portafoglio debiti nell'ambito dello sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW), combinato con il portafoglio debiti di InvestEU a partire dal 2022 (cfr. nota **4.1.1**). Nel 2022 i proventi ottenuti dalla garanzia FEIS in relazione a tali portafogli debiti combinati sono ammontati a 313 milioni di EUR.

I proventi relativi ai contratti di garanzia finanziaria pari a 1 282 milioni di EUR sono compensati dalle perdite per riduzione di valore delle passività per garanzie finanziarie, che ammontano a 362 milioni di EUR e si riferiscono ad attivazioni di garanzie al netto di recuperi (360 milioni di EUR) e a perdite non realizzate per riduzione di valore per 1 milione di EUR (cfr. note **3.15** e **6.5**). La Commissione europea inoltre ha sovvenzionato programmi di garanzia finanziaria (514 milioni di EUR) applicando premi di garanzia a tasso zero o a tassi inferiori a quello di mercato (nota **3.15**). Nel complesso il risultato netto dei programmi di garanzia finanziaria è un avanzo di 406 milioni di EUR.

3.10. ALTRI PROVENTI GENERATI DA OPERAZIONI DI SCAMBIO

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Commissioni percepite per la fornitura di servizi (agenzie)</i>	694	689
<i>Profitti derivanti da operazioni su cambi</i>	330	299
<i>Vendita di beni</i>	121	53
<i>Quota risultato netto del FEI</i>	24	169
<i>Proventi relativi a immobilizzazioni</i>	26	2
<i>Altro</i>	475	285
Totale	1 669	1 497

Le commissioni percepite per la fornitura di servizi comprendono prevalentemente le tariffe per l'autorizzazione all'immissione in commercio imposte dall'Agenzia europea per i medicinali e le tasse relative ai marchi rimosse dall'Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale.

SPESE

3.11. GESTIONE CONCORRENTE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
Eseguite dagli Stati membri		
<i>Fondo europeo agricolo di garanzia</i>	41 031	40 829
<i>Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e altri strumenti per lo sviluppo rurale</i>	16 073	15 451
<i>Fondo europeo di sviluppo regionale e Fondo di coesione</i>	43 083	46 932
<i>Fondo sociale europeo</i>	14 649	16 727
<i>Altro</i>	3 482	4 835
Totale	118 318	124 774

La transizione dal precedente periodo del QFP 2014-2020 all'attuale QFP 2021-2027 spiega la diminuzione delle spese nell'ambito della coesione (FESR, FC, FSE): i costi dichiarati relativi al periodo precedente diminuiscono mentre i costi relativi al periodo attuale sono bassi, principalmente a causa dell'avvio lento dell'esecuzione dei programmi.

Altre spese comprendono in particolare il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (0,8 miliardi di EUR), il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (0,9 miliardi di EUR), la riserva di adeguamento alla Brexit (0,4 miliardi di EUR), il Fondo Asilo e migrazione (0,6 miliardi di EUR), il Fondo sicurezza interna (0,4 miliardi di EUR) e il Fondo di aiuti europei agli indigenti (0,4 miliardi di EUR).

3.12. GESTIONE DIRETTA

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
Eseguite dalla Commissione		
<i>di cui RRF (NGEU)</i>	78 497	48 265
	69 461	42 940
<i>Eseguite dalle agenzie esecutive dell'UE</i>	14 962	14 232
<i>Eseguite dai fondi fiduciari</i>	568	503
Totale	94 027	63 000

L'aumento delle spese in regime di gestione diretta eseguite dalla Commissione si riferisce principalmente all'attuazione di RRF, politica di ricerca e azione esterna. La spesa principale riguarda l'RRF (69,5 miliardi di EUR), che è notevolmente aumentato rispetto all'anno precedente, con l'utilizzo dei fondi erogati e il conseguimento dei traguardi da parte degli Stati membri. Il resto degli importi in regime di gestione diretta riguarda in primo luogo l'attuazione della politica di ricerca (7,4 miliardi di EUR) e le azioni esterne, che comprendono lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale e i suoi precursori (3,7 miliardi di EUR), e le operazioni di aiuto umanitario (1 miliardo di EUR).

Un ulteriore importo di 3,1 miliardi di EUR si riferisce al meccanismo per collegare l'Europa, il fondo comune infrastrutturale per la realizzazione di reti intelligenti nei settori dei trasporti, dell'energia e delle telecomunicazioni.

3.13. GESTIONE INDIRECTA

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	3 615	3 154
<i>Eseguite da paesi terzi</i>	630	890
<i>Eseguite da organizzazioni internazionali</i>	4 650	3 622
<i>Eseguite da altre entità</i>	4 738	3 225
Totale	13 634	10 891

Nelle spese della gestione indiretta, 6 miliardi di EUR si riferiscono ad azioni esterne (prevalentemente in settori quali preadesione, aiuti umanitari, cooperazione internazionale e vicinato). Un ulteriore importo di 3,5 miliardi di EUR si riferisce all'aumento della competitività dell'Europa (in ambiti quali ricerca, programmi spaziali e istruzione).

3.14. COSTI PER PERSONALE E PENSIONI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Costi per il personale</i>	7 957	7 377
<i>Costi per le pensioni</i>	6 251	5 040
Totale	14 209	12 417

I costi per le pensioni rappresentano elementi dei movimenti apparsi a seguito della valutazione attuariale delle passività derivanti dai benefici per i dipendenti, diversi da quelli rilevati nell'attivo netto. Pertanto non rappresentano i pagamenti di pensioni effettivi dell'esercizio, che sono significativamente inferiori e ammontano a 2,2 miliardi di EUR.

3.15. ONERI FINANZIARI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Interessi passivi:</i>		
<i>Prestiti assunti</i>	1 912	1 209
<i>Prestiti erogati</i>	161	146
<i>Leasing finanziari</i>	50	56
<i>Altro</i>	31	103
<i>Contratti di garanzia finanziaria – remunerazione sovvenzionata</i>	514	233
<i>Perdite nette per riduzione di valore su:</i>		
<i>Contratti di garanzia finanziaria</i>	362	947
<i>Finanziamenti e crediti</i>	2 108	1 244
<i>Perdite su attività o passività finanziarie all'FVSD:</i>		
<i>Non derivate</i>	2 344	210
<i>Derivate</i>	126	40
<i>Altro</i>	29	13
Totale	7 637	4 201

Gli interessi passivi sui prestiti assunti si riferiscono principalmente a MESF (0,8 miliardi di EUR), NGEU (0,9 miliardi di EUR) e SURE (0,2 miliardi di EUR). Gli interessi sui prestiti assunti a titolo di SURE sono notevolmente inferiori rispetto agli altri programmi, poiché per una parte significativa presentano tassi di interesse inferiori o negativi. I tassi di interesse effettivi negativi su determinate operazioni precedenti nell'ambito di SURE spiegano anche gli interessi passivi sui prestiti erogati (attività di prestito *back-to-back* con tassi di interesse negativi).

Per maggiori dettagli sulle spese relative alle garanzie finanziarie, cfr. nota **3.9**.

Le perdite nette per riduzione di valore di finanziamenti e crediti si riferiscono prevalentemente alla riduzione di valore aggiuntiva di 2,1 miliardi di EUR rilevata nel 2022 sui prestiti AMF ed Euratom a favore dell'Ucraina (cfr. note **2.4.1.1** e **6.5**).

La principale perdita su attività o passività finanziarie all'FVSD non-derivate riguarda i titoli di debito del fondo comune di copertura (1,1 miliardi di EUR) e il Fondo per l'innovazione (0,5 miliardi di EUR). Nel 2022 i prezzi di mercato delle obbligazioni sono scesi a causa dell'aumento dei tassi di interesse, con un impatto negativo sul valore equo delle obbligazioni detenute nei portafogli dell'UE che ha comportato la rilevazione di una perdita di valore equo per lo più non realizzata.

3.16. ALTRE SPESE

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Spese amministrative e informatiche</i>	2 321	2 105
<i>Adeguamenti degli accantonamenti</i>	769	583
<i>Spese relative a immobilizzazioni</i>	1 518	1 205
<i>Spese di amministrazione di terreni e fabbricati</i>	686	591
<i>Perdite dovute a operazioni su cambi</i>	427	171
<i>Spese di leasing operativo</i>	411	447
<i>Riduzione di ammende per sentenza</i>	1 378	15
<i>Altro</i>	832	645
Totale	8 342	5 762

L'importo indicato alla riga "Riduzione di ammende per sentenza" comprende 997 milioni di EUR relativi all'annullamento di un'ammenda inflitta nel gennaio 2018 a Qualcomm per abuso di posizione dominante. A giugno 2022, il Tribunale dell'UE ha annullato l'ammenda e la Commissione non ha presentato ricorso contro la sentenza, con la conseguente cancellazione del credito relativo all'ammenda nei conti annuali 2022.

L'importo aggregato delle spese di ricerca e sviluppo rilevato come spesa nel 2022 è il seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	2022	2021
<i>Costi delle attività di ricerca</i>	430	401
<i>Costi di sviluppo non capitalizzati</i>	133	122
Totale	563	523

3.17. INFORMATIVA SETTORIALE PER RUBRICA DEL QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE (QFP)

in milioni di EUR

	Mercato unico, innovazione e agenda digitale	Coesione e valori	Risorse naturali e ambiente	Migrazione e gestione delle frontiere	Resilienza, sicurezza e difesa	Vicinato e resto del mondo	Pubblica amministrazione e europea	Non assegnato ad una rubrica del QFP*	Totale
<i>Risorse RNL</i>	-	-	-	-	-	-	-	103 880	103 880
<i>Risorse proprie tradizionali IVA</i>	-	-	-	-	-	-	-	23 495	23 495
<i>Nuove risorse proprie Ammende</i>	-	-	-	-	-	-	-	19 666	19 666
<i>Recupero spese</i>	-	-	-	-	-	-	-	6 337	6 337
<i>Accordo di recesso del Regno Unito</i>	62	620	468	4	0	63	0	915	2 129
<i>Altro</i>	-	-	-	-	-	-	-	2	-
	1 173	140	345	0	657	206	1 896	6 977	11 395
Proventi generati da operazioni senza corrispettivo equivalente	1 236	761	813	4	657	269	1 896	161 271	166 908
<i>Proventi finanziari</i>	1 471	18	1	-	0	362	6	743	2 602
<i>Altro</i>	111	(25)	(12)	(0)	(3)	67	480	1 052	1 669
Proventi generati da operazioni di scambio	1 582	(7)	(11)	(0)	(3)	429	486	1 795	4 271
Totale proventi	2 817	754	802	4	654	699	2 382	163 067	171 179
<i>Spese eseguite dagli Stati membri:</i>									
<i>FEAGA</i>	-	-	(41 031)	-	-	-	-	-	(41 031)
<i>FEASR e altri strumenti di sviluppo rurale</i>	-	-	(16 073)	-	-	-	-	-	(16 073)
<i>FESR e FC</i>	-	(43 083)	-	-	-	-	-	-	(43 083)
<i>FSE</i>	-	(14 649)	-	-	-	-	-	-	(14 649)
<i>Altro</i>	-	(764)	(755)	(862)	(72)	(132)	-	(898)	(3 482)
<i>Eseguite dalla CE, dalle agenzie esecutive e dai fondi fiduciari</i>	(12 765)	(73 573)	(906)	(459)	(303)	(5 802)	(12)	(208)	(94 027)
<i>Eseguite da altre agenzie e altri organismi dell'UE</i>	(2 848)	(494)	(90)	(1 018)	(210)	(25)	(111)	1 180	(3 615)
<i>Eseguite da paesi terzi e organizzazioni internazionali</i>	(418)	(114)	(5)	(241)	(163)	(4 334)	(1)	(5)	(5 281)
<i>Eseguite da altre entità</i>	(225)	(2 799)	(1)	(6)	(57)	(1 653)	(0)	2	(4 738)
<i>Costi per personale e pensioni</i>	(493)	(15)	(2)	(0)	(3)	(157)	(12 006)	(1 531)	(14 209)
<i>Oneri finanziari</i>	(882)	(11)	(6)	(0)	(0)	(574)	(210)	(5 953)	(7 637)
<i>Accordo di recesso del Regno Unito</i>	-	-	-	-	-	-	-	(6 961)	(6 961)
<i>Altre spese</i>	(2 195)	(168)	(305)	(19)	(8)	(281)	(3 421)	(1 946)	(8 342)
Totale spese	(19 825)	(135 670)	(59 174)	(2 604)	(816)	(12 957)	(15 761)	(16 321)	(263 128)

Risultato economico dell'esercizio	(17 008)	(134 916)	(58 372)	(2 600)	(163)	(12 258)	(13 379)	146 746	(91 949)
---	-----------------	------------------	-----------------	----------------	--------------	-----------------	-----------------	----------------	-----------------

* La voce "Non assegnato ad una rubrica del QFP" comprende l'esecuzione del bilancio delle entità consolidate e le eliminazioni dal consolidamento, le operazioni fuori bilancio e i programmi non assegnati di singoli importi non rilevanti.

La presentazione dei proventi e delle spese per rubrica del QFP si basa su stime, dato che non tutti gli impegni sono collegati a una rubrica del QFP.

4. PASSIVITÀ E ATTIVITÀ POTENZIALI

Le passività potenziali sono obbligazioni eventuali di pagamento future a carico dell'UE che possono sorgere a causa di eventi passati o impegni giuridicamente vincolanti assunti, ma che dipenderanno da eventi futuri non interamente sotto il controllo dell'UE. Esse si riferiscono principalmente a garanzie concesse e a rischi giuridici. **Tutte le passività potenziali, eccetto quelle relative ad ammende, a garanzie e a strumenti finanziari fino al livello coperto da fondi (cfr. nota 2.4.2.1), saranno finanziate, se dovute, dal bilancio dell'UE (e quindi dagli Stati membri dell'UE) negli anni a venire.**

Per informazioni sulle garanzie di bilancio dell'UE fornite a copertura dei prestiti assunti a titolo di NGEU e dell'assistenza finanziaria, cfr. la nota 2.4.1.1 e la nota 2.11.1.1. In precedenza queste informazioni erano indicate nella presente sezione, ma poiché l'attivazione di queste garanzie dipenderebbe da inadempimenti su prestiti concessi, presentati in maggior dettaglio alla nota 2.4.1.1, si è ritenuto che tale collocazione sia più pertinente.

4.1. Garanzie fornite dal bilancio dell'UE

4.1.1. Garanzie fornite a titolo di programmi di garanzie di bilancio dell'UE (nominali)

in milioni di

	31.12.2022			Attività finanziate*
	Garanzie fornite		Erogati	
	Massimale	Sottoscritti	Erogati	
Garanzie BEI-ELM	30 599	30 599	20 909	2 710
Garanzia FEIS	25 793	24 615	21 084	8 571
Garanzia EFSD	1 176	522	446	728
Garanzia InvestEU	21 280	2 108	324	1 722
Garanzia per le azioni esterne NDICI	27 020	4 515	156	1 067
Totale	105 869	62 359	42 919	14 798

* I 2,7 miliardi di EUR di attività accantonate relativi alle garanzie BEI-ELM coprono anche i prestiti assunti nell'ambito dell'AMF e di Euratom (cfr. nota 4.1.2).

	31.12.2021			Attività finanziate*
	Garanzie fornite		Erogati	
	Massimale	Sottoscritti	Erogati	
Garanzie BEI-ELM	33 026	33 026	20 835	2 700
Garanzia FEIS	25 826	24 730	20 358	8 602
Garanzia EFSD	1 391	611	535	796
Garanzia per le azioni esterne NDICI	200	200	200	–
Totale	60 442	58 566	41 928	12 098

* I 2,7 miliardi di EUR di attività accantonate relativi alle garanzie BEI-ELM coprono anche i prestiti assunti nell'ambito dell'AMF e di Euratom (cfr. nota 4.1.2).

Le tabelle precedenti illustrano il grado di esposizione del bilancio dell'UE a eventuali pagamenti futuri legati alle garanzie concesse al gruppo BEI o ad altre istituzioni finanziarie. Gli importi erogati rappresentano gli importi già versati ai beneficiari finali, mentre gli importi sottoscritti comprendono le somme erogate più gli accordi già sottoscritti con i beneficiari o gli intermediari finanziari ma non ancora erogati a fine esercizio (19 440 milioni di EUR). Il massimale rappresenta la garanzia totale che il bilancio dell'UE, e quindi gli Stati membri, si sono impegnati a coprire in quanto, ai fini della comunicazione dell'esposizione massima dell'UE al 31 dicembre 2022, devono essere incluse le operazioni di cui è autorizzata la sottoscrizione ma non ancora sottoscritte (43 510 milioni di EUR).

I programmi di garanzie di bilancio sono sostenuti da accantonamenti costituiti in maniera graduale dal bilancio e detenuti nel fondo comune di copertura come riserva di liquidità a copertura di future attivazioni di garanzie (cfr. nota 2.4.2.1). Al 31 dicembre 2022 gli importi accantonati ammontavano a 14 798 milioni di EUR (2021: 12 098 milioni di EUR). Cfr. la nota 6.2 per le misure istituite al fine di garantire che la dotazione sia sufficiente per coprire le attivazioni di garanzie nel medio termine. Eventuali perdite sostenute nell'ambito dei programmi di garanzie di bilancio che superino la dotazione accantonata dovrebbero comunque essere coperte da bilanci futuri.

Garanzie BEI-ELM

Il bilancio dell'UE garantisce prestiti sottoscritti e concessi dalla BEI a titolo delle sue risorse proprie a favore di paesi terzi. Al 31 dicembre 2022 l'importo dei prestiti in essere coperti dalla garanzia dell'UE ammontava in totale a 20 909 milioni di EUR. Il bilancio dell'UE garantisce:

- 20 482 milioni di EUR tramite il comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia per le azioni esterne; e
- 427 milioni di EUR direttamente per prestiti concessi agli Stati membri prima dell'adesione.

Le garanzie fornite al 31 dicembre 2022 comprendono 2,1 miliardi di EUR di prestiti sottoscritti ma non erogati, in relazione ai quali le erogazioni future sono subordinate all'approvazione dell'UE.

La garanzia dell'UE per il mandato per i prestiti esterni (ELM) relativa ai prestiti concessi dalla BEI è limitata al 65 % dei saldi residui per gli accordi conclusi dopo il 2007 (mandati 2007-2013 e 2014-2021). Per gli accordi conclusi prima del 2007 la garanzia dell'UE è limitata a una percentuale del massimale delle linee di credito autorizzate, pari nella maggior parte dei casi al 65 %, ma anche al 70 %, al 75 % o al 100 %. Quando il massimale non è raggiunto, la garanzia dell'UE copre la totalità dell'esposizione.

Con la decisione (UE) 2018/412 è stato istituito un mandato di prestiti per il settore privato destinato a progetti che contribuiscono alla resilienza economica a lungo termine dei rifugiati, dei migranti, delle comunità di accoglienza e di transito nell'ambito dell'iniziativa della BEI per la resilienza economica. Il bilancio dell'Unione è remunerato per il rischio assunto in relazione alle garanzie concesse per le operazioni di finanziamento della BEI nell'ambito del mandato per il settore privato dell'iniziativa per la resilienza economica, il che spiega il premio per la garanzia del mandato per i prestiti esterni, che è in altri termini una garanzia non remunerata (cfr. nota **2.11.2**).

Il mandato per i prestiti esterni 2014-2020, scaduto nel 2021, è stato l'ultimo nell'ambito del fondo di garanzia per le azioni esterne. Il nuovo mandato della BEI è coperto dalla garanzia per le azioni esterne istituita dal regolamento NDICI.

I pagamenti a titolo della garanzia dell'UE sono effettuati dal comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia per le azioni esterne. Nel 2022 sono stati versati 190 milioni di EUR per attivazioni di garanzie al netto di recuperi (2021: 93 milioni di EUR).

Garanzia del Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)

Il FEIS è un'iniziativa che mira ad aumentare la capacità di assunzione di rischi del gruppo BEI consentendo alla BEI di ampliare i propri investimenti nell'UE. L'obiettivo del FEIS è sostenere ulteriori investimenti nell'UE e l'accesso al credito da parte delle piccole imprese. Il bilancio dell'UE fornisce una garanzia fino a un massimo di 26 miliardi di EUR ("garanzia FEIS dell'UE") in forza di un accordo sottoscritto tra l'UE e la BEI, in appresso denominato l'"accordo FEIS"; l'obiettivo è tutelare la BEI da potenziali perdite che potrebbe subire in relazione alle sue operazioni di finanziamento e di investimento.

Le operazioni del FEIS sono effettuate nel quadro di due strutture: lo sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione (IIW) attuato dalla BEI (garanzia FEIS dell'UE di 19 250 milioni di EUR) e lo sportello relativo alle PMI (SMEW) attuato dal FEI (garanzia FEIS dell'UE di 6 750 milioni di EUR), entrambi dotati di un portafoglio di strumenti rappresentativi di debito e di un portafoglio di strumenti rappresentativi di capitale. Il FEI opera nel quadro di un accordo con la BEI sulla base di una garanzia della BEI, a sua volta controgarantita dalla garanzia FEIS dell'UE in forza dell'accordo FEIS. Al fine di migliorare l'efficienza della garanzia dell'UE e aumentarne la capacità di assunzione di rischi, nel 2022 è entrata in vigore una combinazione di due portafogli di debiti FEIS con InvestEU. Eventuali attivazioni di garanzie e recuperi sono distribuiti tra il FEIS e la garanzia InvestEU sulla base di dotazioni effettive garantite.

L'UE e la BEI svolgono ruoli distinti nell'ambito del FEIS. Il FEIS è stato istituito nell'ambito della BEI, che finanzia le operazioni (titoli di debito e investimenti azionari) e, a tal fine, prende in prestito le risorse necessarie sui mercati dei capitali. Il gruppo BEI adotta le decisioni di investimento in piena indipendenza e gestisce le operazioni conformemente alle proprie regole e procedure. L'UE fornisce la garanzia per tali operazioni e copre le perdite sostenute dalla BEI entro il massimale di tale garanzia.

Per garantire che gli investimenti effettuati a titolo del FEIS continuino a perseguire l'obiettivo specifico di colmare le carenze del mercato e siano ammissibili alla protezione offerta dalla garanzia dell'UE, è stata istituita un'apposita struttura di governance, che comprende un comitato per gli investimenti, composto da esperti indipendenti, che esamina tutti i progetti proposti dalla BEI nell'ambito dell'IIW per quanto riguarda l'ammissibilità alla copertura della garanzia dell'UE, e il comitato direttivo del FEIS, che garantisce il controllo del programma.

Dal momento che i criteri di controllo e i requisiti contabili in materia di consolidamento previsti dalle norme contabili dell'UE (e dagli IPSAS) non sono soddisfatti, le relative attività garantite non vengono contabilizzate nei conti annuali consolidati dell'UE.

La garanzia dell'UE concessa al gruppo BEI a titolo del FEIS è contabilizzata come passività per garanzie finanziarie per il portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dell'IIW e dello SMEW (cfr. nota **2.11.2**) e come un derivato (attività o passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo) per entrambi i portafogli di strumenti rappresentativi di capitale (cfr. nota **2.4.2.2**). La garanzia concessa per il FEIS comprende le operazioni dei programmi COSME, Orizzonte 2020, CCS LGF ed EaSI per la parte coperta dalla garanzia FEIS dell'UE nel quadro del portafoglio di strumenti rappresentativi di debito dello SMEW.

Nel corso del 2022 sono stati versati 21 milioni di EUR per attivazioni di garanzie nette dal comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia del FEIS (2021: zero).

Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile (EFSD)

Il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile, istituito dal regolamento EFSD, è un'iniziativa che mira a sostenere investimenti destinati all'Africa e ai paesi del vicinato europeo, in quanto strumento che permette di contribuire al conseguimento dello sviluppo sostenibile e di affrontare le specifiche cause socio-economiche profonde della migrazione. A norma del regolamento EFSD l'UE è stata autorizzata a mettere a disposizione dei partner esecutivi garanzie per un importo pari a 1,5 miliardi di EUR (incrementate da contributi esterni), in modo da ridurre i loro rischi di investimento nelle operazioni di investimento e finanziamento realizzate. La garanzia dell'EFSD si appoggia al fondo comune di copertura (cfr. nota **2.4.2.1**). Al 31 dicembre 2022 erano in vigore 17 accordi di garanzia EFSD, per un massimale di garanzia totale di 1 176 milioni di EUR, mentre le operazioni sottoscritte dalle controparti e garantite dall'UE in virtù di tali accordi hanno totalizzato 522 milioni di EUR. Per un accordo di garanzia EFSD (con un massimale di garanzia di 145 milioni di EUR), in virtù del quale l'UE garantisce l'adeguatezza patrimoniale di un fondo di copertura valutaria, in caso di attivazione della garanzia l'UE ha diritto a un rimborso costituito da quote del fondo del valore dell'importo pagato.

Garanzia per le azioni esterne NDICI

Il regolamento (UE) 2021/947 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 giugno 2021, ha istituito lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale — Europa globale ("strumento"), comprendente il Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile Plus ("EFSD+") e la garanzia per le azioni esterne per il periodo del QFP 2021-2027. Il regolamento NDICI mira a rafforzare la coerenza e l'efficacia delle azioni esterne dell'UE, in modo da migliorare l'attuazione delle diverse politiche di azione esterna.

La garanzia per le azioni esterne sostiene le operazioni dell'EFSD+ coperte da garanzie di bilancio, l'assistenza macrofinanziaria e i prestiti a paesi terzi. Si appoggia al fondo comune di copertura (cfr. nota **2.4.2.1**).

Al 31 dicembre 2022 erano stati firmati sei accordi di garanzia di bilancio per un massimale totale di 27,0 miliardi di EUR, compreso un accordo di garanzia (successore del programma del mandato per i prestiti esterni) stipulato con la BEI nell'aprile 2022 per un massimale totale fino a 26,7 miliardi di EUR. Al 31 dicembre 2022 nell'ambito di tale accordo erano state sottoscritte operazioni per 4,5 miliardi di EUR, di cui 156 milioni di EUR già erogati.

Garanzia InvestEU

Il regolamento InvestEU (regolamento (UE) 2021/523), consente alla Commissione di fornire garanzie fino a 26,2 miliardi di EUR a sostegno di finanziamenti e investimenti delle istituzioni finanziarie, nell'intento di contribuire alla realizzazione degli obiettivi dell'Unione in quattro ambiti di politica interna: infrastrutture sostenibili, ricerca, innovazione e digitalizzazione, piccole e medie imprese (PMI), nonché investimenti sociali e competenze. La Commissione sta gradualmente accantonando denaro ("copertura") dal bilancio di InvestEU nel fondo comune di copertura per costituire una riserva di capitale per le attivazioni di garanzie. Il regolamento InvestEU ha stabilito il tasso di copertura al 40 % della garanzia dell'UE al 31 dicembre 2022.

A marzo 2022 la Commissione ha firmato un primo accordo di garanzia InvestEU con il gruppo BEI per un massimale totale di 19,6 miliardi di EUR, ulteriormente aumentato di 0,3 miliardi di EUR da diversi programmi UE combinati con la garanzia InvestEU (operazioni di finanziamento misto). Al 31 dicembre 2022, la garanzia dell'UE copriva operazioni sottoscritte per un totale di 2,1 miliardi di EUR, di cui 324 milioni di EUR erogati. Sono stati conclusi anche cinque accordi di garanzia con altri partner esecutivi per un totale di 1,4 miliardi di EUR, per i quali non esistevano ancora operazioni garantite.

Oltre al bilancio dell'UE, gli Stati membri e i paesi del SEE possono contribuire al programma InvestEU dai rispettivi fondi per la politica di coesione, RFF o nazionali. Si tratta di un importo aggiuntivo di garanzia dell'UE con un tasso di copertura stabilito caso per caso. La Commissione stipula prima un accordo di contributo con lo Stato membro o il paese del SEE e successivamente un accordo di garanzia con un partner esecutivo. Al 31 dicembre 2022, la Commissione ha firmato accordi di contributo con cinque Stati membri per 1,7 miliardi di EUR (di cui 0,3 miliardi costituiti da garanzie *back-to-back*), mentre non ha ancora firmato accordi di garanzia con partner esecutivi.

Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

A norma dell'articolo 143 dell'accordo di recesso, il Regno Unito è responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota delle passività finanziarie potenziali dell'Unione relative a FEIS, EFSD e alle operazioni del mandato per i prestiti esterni della BEI approvate alla data del recesso, il 31 gennaio 2020. A norma dell'articolo 143, in caso di attivazione di una garanzia per un'operazione finanziaria approvata prima della data del recesso, il Regno Unito sarebbe responsabile nei confronti dell'Unione della propria quota dei pagamenti effettuati dall'Unione a titolo di tale operazione, a meno che non possa essere coperta dalla quota di accantonamenti detenuta dal Regno Unito nel fondo di garanzia, ove pertinente.

Per i prestiti nell'ambito del mandato per i prestiti esterni della BEI (ELM) il valore della garanzia di bilancio dell'UE alla data del recesso, per le operazioni approvate entro la data del recesso, era pari a 33,7 miliardi di EUR. Al 31 dicembre 2022 tale valore era sceso a 24,6 miliardi di EUR (2021: 27,6 miliardi di EUR). La quota del Regno Unito di questa passività potenziale al 31 dicembre 2022 è quindi pari a 3,1 miliardi di EUR (31 dicembre 2021: 3,4 miliardi di EUR). Come accennato sopra tuttavia un eventuale inadempimento su questi prestiti è coperto in primo luogo dal comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia per le azioni esterne; sarebbero richiesti importi al Regno Unito solo qualora l'accantonamento del Regno Unito per tale fondo, pari a 305 milioni di EUR al 31 dicembre 2022, non risultasse sufficiente.

Per quanto riguarda le operazioni del FEIS, il valore della garanzia di bilancio dell'UE alla data del recesso, per le operazioni approvate entro la data del recesso, era di 23,5 miliardi di EUR. Al 31 dicembre 2022 tale valore era sceso a 18,6 miliardi di EUR (2021: 18,8 miliardi di EUR). La quota del Regno Unito di questa passività potenziale al 31 dicembre 2022 è quindi pari a 2,3 miliardi di EUR. Eventuali attivazioni di garanzie a titolo del FEIS sono coperte in primo luogo dal comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia del FEIS; sarebbero richiesti importi al Regno Unito solo qualora l'accantonamento del Regno Unito per tale fondo, pari a 1,0 miliardi di EUR al 31 dicembre 2022, non risultasse sufficiente.

Poiché i partner esecutivi non avevano approvato operazioni in relazione alla garanzia EFSD prima della data del recesso, non sussistono obblighi del Regno Unito in proposito.

La quota a carico del Regno Unito per quel che riguarda i pagamenti effettuati nel 2022 per le operazioni approvate a partire dalla data del recesso e fino al 31 dicembre 2022 è ammontata a 51 milioni di EUR (34 milioni di EUR per il FEIS e 17 milioni di EUR per il mandato per i prestiti esterni), con una corrispondente riduzione dell'accantonamento del Regno Unito. L'importo dovuto al Regno Unito nel 2023 è pari a 313 milioni di EUR (cfr. nota **2.6.1.2**).

4.1.2. Garanzie concesse nell'ambito di programmi relativi a strumenti finanziari dell'UE (nominali)

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Orizzonte 2020</i>	2 649	2 590
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	648	568
<i>COSME</i>	674	782
<i>Altro</i>	604	653
Totale	4 576	4 593

Gli importi nella tabella indicano gli importi nominali in essere delle garanzie concesse nell'ambito di programmi relativi a strumenti finanziari dell'UE.

Come previsto dall'articolo 210, paragrafo 1, del regolamento finanziario, i pagamenti di bilancio connessi a uno strumento finanziario e la passività finanziaria dell'Unione **non superano in alcun caso l'importo dell'impegno di bilancio a essi corrispondente**, per cui sono escluse passività potenziali per il

bilancio. In pratica ciò significa che queste passività hanno una contropartita sul lato dell'attivo dello stato patrimoniale o sono coperte da impegni di bilancio non ancora liquidati.

Lo strumento di garanzia dei prestiti (LGF) di COSME è costituito principalmente da garanzie limitate per portafogli di finanziamento del debito a rischio più elevato (soprattutto prestiti) offerti da intermediari finanziari alle PMI. Lo strumento LGF di COSME è attuato dal FEI per conto dell'UE.

Per maggiori dettagli su Orizzonte 2020 e sul meccanismo per collegare l'Europa cfr. anche nota **2.4.2.1**.

Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

Per quanto riguarda le passività potenziali dell'UE per gli importi approvati entro la data del recesso in relazione agli strumenti finanziari dell'UE, compresi quelli indicati sopra, qualora tali passività potenziali dovessero concretizzarsi sarebbero coperte dal bilancio dell'UE con fondi detenuti su conti fiduciari. In linea di principio non sarebbero quindi richiesti importi al Regno Unito, se non la sua quota del RAL di bilancio come indicato all'articolo 140 dell'accordo di recesso (cfr. nota **2.6.1.2**).

4.2. Passività potenziali relative ad azioni legali

4.2.1. Azioni legali in materia di ammende

Al 31 dicembre 2022 le passività potenziali relative ad ammende ammontavano a 2 990 milioni di EUR (2021: 2 111 milioni di EUR). Detti importi riguardano prevalentemente ammende, inflitte dalla Commissione per violazione delle norme sulla concorrenza, pagate in via provvisoria dalle società a cui sono state inflitte e contro le quali è stato presentato (o si ignora se sarà presentato) ricorso. La passività potenziale continuerà a essere contabilizzata fino alla sentenza definitiva della Corte di giustizia o fino alla scadenza dei termini per il ricorso. Gli interessi maturati sui pagamenti provvisori figurano nel risultato economico dell'esercizio nonché come passività potenziale, per tenere conto del carattere incerto del diritto della Commissione a detti importi.

Qualora l'UE dovesse perdere le cause relative ad ammende inflitte, gli importi percepiti in via provvisoria saranno restituiti alle società, senza alcuna incidenza sul bilancio. Le ammende sono rilevate come entrate di bilancio solo quando sono definitive (articolo 107 del regolamento finanziario).

L'aumento di 1,2 miliardi di EUR è dovuto principalmente all'incasso di un pagamento in via provvisoria da una società a cui è stata inflitta un'ammenda (0,9 miliardi di EUR) che ha revocato la propria garanzia nel 2022 per sostituirla con un pagamento in contanti.

4.2.2. Altre cause legali

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Agricoltura</i>	194	79
<i>Coesione</i>	–	210
<i>Altro</i>	2 909	1 153
Totale	3 103	1 443

Agricoltura

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate a decisioni di conformità relative al FEAGA e allo sviluppo rurale in attesa della sentenza della Corte di giustizia. La determinazione dell'importo definitivo della passività e dell'esercizio in cui verranno iscritti in bilancio gli effetti dei ricorsi accolti dipende dalla durata del procedimento dinanzi alla Corte di giustizia.

Coesione

Si tratta delle passività potenziali nei confronti degli Stati membri correlate ad azioni nel quadro della politica di coesione in attesa della data di audizione o della sentenza della Corte di giustizia.

Altre cause legali

Questa rubrica comprende le cause per risarcimento danni contro l'UE, altri contenziosi legali, nonché le spese legali stimate. Si noti che in un'azione per risarcimento danni ai sensi dell'articolo 340 del TFUE il ricorrente deve dimostrare una violazione sufficientemente grave, da parte dell'istituzione, di una norma di legge volta a conferire un diritto individuale, un reale danno subito dal ricorrente e un nesso causale diretto fra l'atto illegittimo e il danno. Il notevole aumento rispetto alla fine dell'esercizio precedente riguarda principalmente il ricorso relativo a una richiesta respinta di risarcimento danni nei confronti della Commissione per una decisione di divieto di fusione; in questo caso, in mancanza di una stima affidabile, l'importo indicato si riferisce all'importo richiesto.

Obblighi del Regno Unito a seguito della sua uscita dall'UE

A norma dell'articolo 147 dell'accordo di recesso, il Regno Unito è responsabile della sua quota dei pagamenti necessari per liquidare le passività potenziali dell'Unione che diventano esigibili in relazione ad azioni legali che vertono sugli interessi finanziari dell'Unione, purché i fatti oggetto di tali azioni siano avvenuti entro il 31 dicembre 2020. L'esposizione massima stimata del Regno Unito in questo caso è di 384 milioni di EUR (2021: 179 milioni di EUR). Per le cause legali dove si ritiene probabile che saranno pagati importi a carico del bilancio dell'UE (cfr. nota **2.10**), la quota del Regno Unito figura come parte dell'importo complessivo dovuto dal Regno Unito; per maggiori dettagli cfr. nota **2.6.1.2**.

4.3. ATTIVITÀ POTENZIALI

	<i>in milioni di EUR</i>	
	31.12.2022	31.12.2021
<i>Garanzie ricevute:</i>		
<i>Garanzie di esecuzione</i>	282	287
<i>Altre garanzie</i>	6	8
<i>Altre attività potenziali</i>	19	98
Totale	307	393

Si richiedono garanzie di esecuzione per assicurare che i beneficiari dei finanziamenti UE onorino le obbligazioni assunte nell'ambito di contratti stipulati con l'Unione europea.

5. IMPEGNI DI BILANCIO E GIURIDICI

La presente nota fornisce informazioni sulla procedura di bilancio e sul futuro fabbisogno di finanziamento e non sulle passività esistenti al 31 dicembre 2022.

Il quadro finanziario pluriennale (QFP) concordato dagli Stati membri definisce i programmi e presenta i massimali delle rubriche per gli stanziamenti di impegno e il totale degli stanziamenti di pagamento a concorrenza dei quali l'UE può assumere impegni di bilancio e giuridici, e, in ultima analisi, effettuare pagamenti per un periodo di sette anni (cfr. tabella 1.1 nelle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio).

Gli impegni giuridici corrispondono a programmi, progetti, accordi o contratti firmati, quindi giuridicamente vincolanti per l'UE. L'impegno giuridico è l'atto con il quale l'ordinatore responsabile assume o crea un'obbligazione (per l'UE) dalla quale deriva un onere (articolo 2, punto 37, del regolamento finanziario).

Di norma l'impegno di bilancio è contratto prima dell'impegno giuridico, ma per alcuni programmi/progetti pluriennali succede il contrario: gli impegni di bilancio sono assunti in frazioni annue, su più esercizi, quando ciò è previsto dall'atto di base. Per quanto riguarda la coesione, ad esempio, l'articolo 86 del regolamento recante disposizioni comuni (regolamento (UE) 2021/1060) stabilisce che la decisione della Commissione di adottare un programma costituisce un impegno giuridico ai sensi del regolamento finanziario, ma che gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono assunti in rate annuali per ciascun fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027. Altre basi giuridiche possono contenere disposizioni analoghe. Per questo motivo vi possono essere importi che l'UE si è giuridicamente impegnata a pagare ma per i quali l'impegno di bilancio non è stato ancora assunto (cfr. nota **5.2**).

Se l'impegno di bilancio è stato assunto, ma i pagamenti non sono ancora stati effettuati, l'importo degli impegni da liquidare è denominato "Reste à Liquidier" (RAL). Ciò può riguardare programmi o progetti, spesso pluriennali, che sono firmati e i cui pagamenti saranno effettuati solo negli esercizi successivi. Essi rappresentano obbligazioni di pagamento per gli esercizi futuri. Poiché gli stati finanziari sono redatti secondo la contabilità per competenza, mentre le relazioni sull'esecuzione del bilancio sono redatte secondo il principio di cassa, una parte degli importi complessivi non pagati (RAL) è già stata liquidata e rilevata come passività nello stato patrimoniale (cfr. note **2.12** e **2.13**). Il calcolo di dette spese è effettuato sulla base delle dichiarazioni di spesa/fatture ricevute, o della stima dell'esecuzione del programma o progetto se le dichiarazioni di spesa non sono state ancora trasmesse all'UE alla data di riferimento. Una volta effettuati i pagamenti relativi al RAL, la passività è eliminata contabilmente dallo stato patrimoniale. La parte del RAL non ancora liquidata non è inclusa tra le passività ma è invece riportata di seguito (cfr. nota **5.1**).

Le informazioni riportate di seguito rappresentano quindi importi al 31 dicembre 2022 che l'UE si è impegnata a pagare in adempimento di accordi contrattuali e che sono quindi destinati a essere finanziati dai futuri bilanci dell'UE.

in milioni di
EUR

	Nota	31.12.2022	31.12.2021
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	5.1	364 503	266 526
<i>Impegni giuridici significativi</i>	5.2	406 284	135 181
Totale		770 787	401 707

5.1. IMPEGNI DI BILANCIO NON ANCORA LIQUIDATI

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
<i>Impegni di bilancio non ancora liquidati</i>	364 503	266 526

L'importo sopra indicato è costituito dal RAL ("Reste à Liquider") del bilancio pari a 452 821 milioni di EUR (cfr. tabella 6.4 nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio), al netto dei relativi importi inseriti come passività nello stato patrimoniale e come spese nel conto economico. Il RAL del bilancio è un importo che rappresenta gli impegni aperti, per i quali non sono ancora stati effettuati pagamenti e/o disimpegni. Si tratta della normale conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali. L'aumento significativo rispetto al 2021 si riferisce all'iscrizione degli ultimi impegni di bilancio a titolo dell'RRF (cfr. anche nota 5.2).

È opportuno rilevare che gli anticipi per prefinanziamenti in essere al 31 dicembre 2022 ammontavano a 100,5 miliardi di EUR (cfr. nota 2.5). Si tratta di impegni di bilancio che sono stati pagati, con conseguente riduzione del RAL, ma gli importi pagati sono ancora considerati appartenenti all'UE e non al beneficiario fino all'adempimento dei pertinenti obblighi contrattuali. Al pari del RAL indicato in precedenza, essi non sono ancora liquidati.

5.2. IMPEGNI GIURIDICI SIGNIFICATIVI

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
<i>Coesione economica, sociale e territoriale</i>	298 948	–
<i>Risorse naturali e ambiente</i>	82 372	17 662
<i>Migrazione e gestione delle frontiere</i>	8 368	–
<i>Impegni per il sostegno non rimborsabile a titolo ITER</i>	–	99 530
<i>Programmi spaziali</i>	5 855	6 121
<i>Accordi di pesca</i>	3 548	4 189
<i>Orizzonte Europa</i>	265	412
<i>EURATOM</i>	322	382
<i>Riserva di adeguamento alla Brexit</i>	362	445
<i>Meccanismo per collegare l'Europa</i>	296	3 072
<i>Fondo di solidarietà dell'UE</i>	1 811	–
<i>Impegni di leasing operativo</i>	700	–
<i>Altri impegni contrattuali</i>	2 539	2 492
Totale	406 284	135 181

Questi importi rispecchiano gli impegni giuridici a lungo termine non ancora coperti da stanziamenti di impegno iscritti in bilancio a fine esercizio. Tali obbligazioni vincolanti saranno iscritte in bilancio e pagate negli esercizi futuri.

Alcuni programmi importanti (cfr. infra) possono essere attuati mediante frazioni annue, conformemente all'articolo 112, paragrafo 2, del regolamento finanziario. Ciò consente all'UE di assumere impegni giuridici (firmare le convenzioni di sovvenzione, gli accordi di delega e i contratti di appalto) per importi superiori agli stanziamenti di impegno disponibili per un dato esercizio. Pertanto, una parte consistente della dotazione complessiva per il vigente QFP può risultare già impegnata. Ciò vale in particolare per i programmi di seguito descritti:

Fondi in regime di gestione concorrente

Si tratta di obbligazioni giuridiche che l'UE si è impegnata a pagare in sede di adozione dei programmi operativi relativi alla gestione concorrente. La decisione della Commissione di adottare un programma operativo costituisce una decisione di finanziamento ai sensi dell'articolo 110 del regolamento finanziario e, una volta notificata allo Stato membro interessato, rappresenta un impegno giuridico ai sensi dello stesso regolamento.

L'articolo 86, paragrafo 2, del regolamento recante disposizioni comuni per i fondi in regime di gestione concorrente recita:

"Gli impegni di bilancio dell'Unione per ciascun programma sono assunti dalla Commissione in rate annuali per ciascun fondo nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2027".

Gli importi indicati nelle prime tre righe della tabella di cui sopra si riferiscono alla rubrica 2A (Coesione economica, sociale e territoriale), alla rubrica 3 (Risorse naturali e ambiente) e alla rubrica 4 (Migrazione e gestione delle frontiere) del QFP 2021-2027 e rappresentano gli importi in essere che l'UE impegnerà a bilancio e in seguito pagherà dopo il 31 dicembre 2022.

Impegni per il sostegno non rimborsabile a titolo di NGEU (RRF)

Il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) è un programma fondamentale di NGEU, lo strumento dell'UE per la ripresa. È stato istituito dal regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 e finanzia riforme e investimenti negli Stati membri dall'inizio della pandemia di coronavirus nel febbraio 2020 fino al 2026. L'articolo 23 del regolamento (UE) 2021/241 autorizza l'uso di frazioni annue. Gli impegni giuridici sottoscritti fino al 31 dicembre 2022 nel quadro di questo programma rappresentano circa il 70 % dell'ammontare complessivo del sostegno non rimborsabile a titolo dell'RRF, di cui all'articolo 11 del regolamento ed erano interamente coperti da impegni di bilancio al 31 dicembre 2022.

ITER – Reattore sperimentale termonucleare internazionale

Questi impegni sono destinati a coprire il fabbisogno futuro di finanziamento degli impianti ITER fino al 2027. Il contributo dell'UE (Euratom) a ITER International è versato tramite l'agenzia "Fusion for Energy" e comprende altresì i contributi degli Stati membri e della Svizzera. L'importo riflette i futuri finanziamenti a titolo del QFP 2021-2027 stabiliti dalla decisione (Euratom) 2021/281 del Consiglio, del 22 febbraio 2021, che modifica la decisione 2007/198/Euratom che istituisce l'Impresa comune europea per ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione e le conferisce dei vantaggi, la quale autorizza l'uso di frazioni annue. ITER è stata creata per gestire gli impianti ITER e incoraggiarne l'utilizzo, promuovere la comprensione e l'accettazione da parte dell'opinione pubblica dell'energia da fusione e intraprendere qualsiasi altra attività necessaria per il conseguimento della sua finalità. ITER vede la partecipazione dell'UE e di vari altri paesi.

Programmi spaziali

Il programma spaziale comprende le componenti seguenti: Galileo, EGNOS, Copernicus, Govsatcom e SSA. Quelle più significative sono Galileo, che sviluppa un sistema globale europeo di navigazione satellitare, e Copernicus, il programma europeo di osservazione della Terra. Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2027. Sulla base del regolamento (UE) 2021/696 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021 (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 69), la Commissione ha firmato accordi di contributo con l'Agenzia spaziale europea (ESA), EUMETSAT, Mercator e il Centro europeo per le previsioni meteorologiche a medio termine. L'articolo 11, paragrafo 6, del regolamento (UE) 2021/696 autorizza l'uso di frazioni annue.

Accordi di pesca

Si tratta di impegni assunti con paesi terzi per operazioni nell'ambito di accordi internazionali di pesca fino al 2026. Gli impegni assunti si basano sulle decisioni del Consiglio per ciascun paese terzo (ad esempio l'accordo tra l'UE e la Repubblica delle Seychelles e il relativo protocollo di attuazione, GU L 60 del 28.2.2020) e sono considerati trattati internazionali specifici con diritti e obblighi pluriennali.

Orizzonte Europa

Si tratta di importi impegnati nel programma Orizzonte Europa per attività a monte e a valle nelle varie componenti spaziali. Tali impegni sono assunti per il periodo fino al 2027. In base al regolamento (UE) 2021/695 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 28 aprile 2021 (GU L 170 del 12.5.2021, pag. 1), la Commissione ha firmato un accordo di contributo con l'ESA. L'articolo 12, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2021/695 autorizza l'uso di frazioni annue.

EURATOM

Il programma EURATOM si basa sul regolamento (Euratom) 2021/765 del Consiglio del 10 maggio 2021 che istituisce il programma di ricerca e formazione della Comunità europea dell'energia atomica per il periodo 2021-2025 che integra il programma quadro di ricerca e innovazione Orizzonte Europa e abroga il

regolamento (Euratom) 2018/1563 (GU L 167I del 12.5.2021, pag. 81). L'articolo 4 del regolamento autorizza l'uso di frazioni annue.

L'obiettivo generale del programma è svolgere attività di ricerca e formazione nel settore nucleare, con particolare attenzione al costante miglioramento della sicurezza e della protezione nucleari e della radioprotezione, nonché contribuire al conseguimento degli obiettivi di Orizzonte Europa, anche nell'ambito della transizione energetica. Il programma Euratom concede sovvenzioni per la ricerca a beneficiari nominati e mediante inviti a presentare proposte competitivi.

Riserva di adeguamento alla Brexit

La riserva di adeguamento alla Brexit è intesa a contrastare le conseguenze economiche e sociali del recesso del Regno Unito dall'Unione europea nel febbraio 2020. È stata istituita dal regolamento (UE) 2021/1755 del Parlamento europeo e del Consiglio il 6 ottobre 2021. L'importo indicato rappresenta gli impegni giuridici ancora da attuare nell'ambito delle misure sostenute dalla riserva di adeguamento alla Brexit. È indicata solo la parte degli impegni giuridici non ancora coperta da impegni di bilancio.

Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE)

Il Fondo di solidarietà dell'Unione europea (FSUE) è stato istituito per rispondere a gravi calamità naturali ed esprimere la solidarietà europea alle regioni colpite all'interno dell'UE. L'FSUE è stato istituito dal regolamento (CE) n°2012/2002 del Consiglio dell'11 novembre 2002 e modificato dal regolamento (UE) n. 661/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 e dal regolamento (UE) n. 461/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio del 30 marzo 2020. L'importo indicato corrisponde agli impegni giuridici non ancora coperti da impegni di bilancio.

Meccanismo per collegare l'Europa (MCE2)

L'MCE2 fornisce assistenza finanziaria alle reti transeuropee per sostenere progetti di interesse comune nei settori dei trasporti, delle telecomunicazioni e delle infrastrutture energetiche. Gli impegni giuridici per il programma MCE coprono un periodo di attuazione che va dal 2021 al 2027 per l'MCE per la componente energia (con una possibilità di proroga). La base giuridica di tali impegni è il regolamento (UE) 2021/1153 del Parlamento europeo e del Consiglio del 7 luglio 2021 che istituisce il meccanismo per collegare l'Europa e abroga i regolamenti (UE) n. 1316/2013 e (UE) n. 283/2014 (testo rilevante ai fini del SEE), che all'articolo 4, paragrafo 5, stabilisce che "gli impegni di bilancio per azioni la cui realizzazione si estenda su più esercizi possono essere ripartiti in frazioni annue su due o più esercizi".

Impegni di leasing operativo

Gli importi minimi impegnati da pagare ai sensi dei relativi contratti nel corso del periodo rimanente di durata di questi contratti di leasing sono i seguenti:

in milioni di EUR

	Pagamenti minimi per contratti di leasing			Totale
	< 1 anno	1- 5 anni	> 5 anni	
<i>Immobili</i>	449	1 040	1 005	2 493
<i>Materiale informatico e altre attrezzature</i>	12	27	7	46
Totale	461	1 067	1 012	2 539

Nel marzo 2019, nel contesto della notifica da parte del Regno Unito della sua intenzione di recedere dall'UE e a seguito del regolamento (UE) 2018/1718 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, che modifica il regolamento (CE) n. 726/2004, la sede dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è stata trasferita da Londra ad Amsterdam. Il 2 luglio 2019 l'Agenzia ha raggiunto un accordo con il proprietario e da allora concede i suoi locali in sublocazione a un sublocatario a condizioni che sono coerenti con quelle del contratto di locazione principale, compresa la durata del contratto di sublocazione, che si estende fino alla scadenza, nel giugno 2039, del contratto di locazione principale sottoscritto dall'EMA.

Gli importi indicati nella tabella di cui sopra comprendono 366 milioni di EUR ancora dovuti in virtù del contratto di locazione principale. Si prevede che saranno ricevuti dal sublocatario pagamenti di pari importo in virtù del contratto di sublocazione non annullabile.

Altri impegni contrattuali

Gli importi qui inclusi corrispondono agli importi impegnati che rimangono da versare nel periodo di durata dei contratti. Di questi importi il più consistente si riferisce a un contratto di costruzione (JMO2) della Commissione a Lussemburgo (505 milioni di EUR).

6. GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Le seguenti informazioni si riferiscono alla gestione dei rischi finanziari dell'UE e riguardano:

- le attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria svolte dalla Commissione tramite NGEU, MESF, BDP, AMF, SURE e azioni di Euratom;
- le operazioni di tesoreria effettuate dalla Commissione per dare esecuzione al bilancio dell'UE, comprese le entrate risultanti da ammende;
- le attività detenute nel fondo comune di copertura per le garanzie di bilancio, nella CECA in liquidazione e nel portafoglio BUFI;
- gli strumenti finanziari finanziati dal bilancio dell'UE; e
- i programmi di garanzie di bilancio dell'UE.

6.1. TIPI DI RISCHI FINANZIARI

L'UE è esposta ai principali rischi finanziari che seguono, derivanti dai suoi strumenti finanziari, e li gestisce.

Il **rischio di mercato** è il rischio di fluttuazione del valore equo o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario a seguito di variazioni dei prezzi di mercato. Il rischio di mercato include non solo le potenziali perdite ma anche i potenziali profitti. Esso comprende *il rischio di cambio, il rischio di tasso di interesse e altri rischi di prezzo* (come il rischio azionario):

- Il *rischio di cambio* è il rischio che le operazioni dell'UE o il valore dei suoi investimenti risentano delle variazioni dei tassi di cambio. Questo rischio deriva dalla variazione del prezzo di una valuta rispetto a un'altra.
- Il *rischio di tasso di interesse* è la possibilità di una riduzione di valore di un titolo, in particolare di un'obbligazione, derivante da un aumento dei tassi di interesse. Di norma tassi di interesse più elevati determinano una diminuzione del prezzo delle obbligazioni a tasso fisso e viceversa; e
- *altro rischio di prezzo* è il rischio che il valore equo o i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni dei prezzi di mercato (diverse dalle variazioni determinate dal rischio di tasso d'interesse o dal rischio di cambio), sia che le variazioni siano determinate da fattori specifici del singolo strumento finanziario o del suo emittente, sia che esse siano dovute a fattori che influenzano tutti gli strumenti finanziari simili negoziati sul mercato.

Il **rischio di credito** è il rischio di perdita dovuto al mancato pagamento da parte del debitore/mutuatario di un prestito o di altra linea di credito (del capitale, degli interessi o di entrambi) o all'inadempimento di un'altra obbligazione contrattuale. Tra i casi di inadempimento sono inclusi il ritardo nei pagamenti, la ristrutturazione dei pagamenti del mutuatario e il fallimento.

Il **rischio di liquidità** è il rischio che un'impresa dell'UE abbia difficoltà a far fronte agli obblighi di pagamento legati alle passività finanziarie regolate attraverso il contante o altre attività finanziarie.

6.2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Valutazione degli strumenti finanziari

Le classi di attività e passività finanziarie seguenti non sono valutate al valore equo: disponibilità liquide e mezzi equivalenti, prestiti, crediti derivanti da operazioni di scambio diversi dai crediti derivanti da contratti di garanzia finanziaria classificati come attività finanziarie all'FVSD, prestiti assunti, contratti di garanzia finanziaria e altre passività finanziarie calcolate al costo ammortizzato. Il valore contabile di tali attività e passività finanziarie è considerato un'approssimazione ragionevole del loro valore equo.

Attività di assunzione e concessione di prestiti per l'assistenza finanziaria e NGEU

Le operazioni di assunzione e concessione di prestiti vengono effettuate dall'UE conformemente ai rispettivi regolamenti del Consiglio, alle decisioni del Parlamento europeo e del Consiglio e, ove applicabili, alle linee guida interne. Sono stati redatti manuali che descrivono la procedura da seguire per specifiche operazioni, quali i prestiti assunti e i prestiti concessi, e che sono utilizzati dalle competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle linee guida e procedure interne viene verificato regolarmente.

Le operazioni di prestito diverse dai prestiti NGEU sono finanziate mediante assunzioni di prestiti *back-to-back*, che non generano posizioni aperte su tassi di interesse o in valuta. I prestiti concessi a titolo di NGEU non seguono l'approccio *back-to-back* applicato agli altri strumenti di assistenza finanziaria. È stata invece elaborata una strategia di finanziamento diversificata per NGEU, che combina un'ampia gamma di strumenti di finanziamento. Tale strategia di finanziamento diversificata ha richiesto lo sviluppo e l'attuazione di linee guida e procedure efficienti di gestione del rischio per lo strumento NGEU, che affrontano attivamente i relativi rischi su base quotidiana.

Governance per la gestione dei rischi di NGEU

Con il varo di NGEU nel 2021, la Commissione ha nominato un direttore rischi (*Chief Risk Officer, CRO*), ha istituito una struttura di governance appropriata e ha adottato una politica di alto livello per la gestione del rischio e la conformità ("HLRCP"), concernente le attività di assunzione e concessione di prestiti e gestione del debito di NGEU ("operazioni di NGEU"). Tale politica comprende un quadro adeguato in materia di gestione del rischio e conformità per il controllo dei rischi e le questioni di conformità derivanti dalle attività di assunzione di prestiti, gestione del debito ed erogazione di prestiti di NGEU¹⁶ e prevede un quadro generale relativo alle linee guida per la gestione del rischio applicabili alle operazioni di NGEU, individuando tutti i rischi materiali derivanti dalla loro attuazione. L'ambito di applicazione dell'HLRCP è limitato al controllo dei rischi e a questioni di conformità derivanti esclusivamente dall'attuazione delle operazioni di NGEU.

La decisione C(2021) 2502 ha stabilito i ruoli del direttore rischi ("CRO") e del comitato per la conformità ("RCC"), ulteriormente definiti dall'HLRCP. Quest'ultima integra il quadro di governance di NGEU istituito nella decisione C(2021)2502¹⁷ e chiarisce ulteriormente i principali ruoli e responsabilità connessi al quadro per la gestione del rischio e la conformità delle operazioni di NGEU.

Il CRO ha il compito di garantire che i sistemi e le procedure per l'attuazione delle operazioni di NGEU siano studiati per assicurare la protezione degli interessi finanziari dell'Unione e la sana gestione finanziaria delle attività. Il CRO prepara l'HLRCP al fine di garantire che i rischi connessi alle operazioni di NGEU siano opportunamente individuati, gestiti e controllati, e verifica che la politica sia attuata in maniera completa e coerente.

Il CRO, sostenuto dall'RCC, applica il quadro per la gestione del rischio mediante politiche e procedure interne di gestione del rischio. L'RCC è un comitato interno della Commissione, incaricato di sostenere il CRO nell'esercizio delle sue responsabilità. Il comitato adotta posizioni su questioni relative al quadro per la gestione del rischio per le operazioni di NGEU.

Il CRO infine riferisce al membro del collegio competente per il bilancio in merito alle responsabilità di cui al capo 4 della decisione C(2022) 9700. Il CRO esercita il suo ruolo in maniera indipendente e gode di autonomia nello svolgimento dei compiti e delle responsabilità che gli sono assegnati.

In relazione alle operazioni di NGEU, è stato adottato il modello delle "tre linee di difesa" per la gestione del rischio, al fine di: i) garantire l'opportuna separazione di poteri e compiti; ii) definire chiaramente le linee gerarchiche; e iii) garantire la distinzione di ruoli e responsabilità per la gestione e il controllo del rischio.

Tesoreria

¹⁶ https://commission.europa.eu/system/files/2022-01/high_level_risk_and_compliance_policy_hlrp_formatted.pdf.

¹⁷ La decisione C(2021) 2502 è stata abrogata e sostituita dalla decisione C(2022) 9700.

Le norme e i principi di gestione delle operazioni di tesoreria della Commissione sono stabiliti dal regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio) e dal regolamento finanziario.

Sulla base dei regolamenti di cui sopra, si applicano i seguenti principi fondamentali:

- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri in conti aperti a tale scopo a nome della Commissione presso il Tesoro o la banca centrale nazionale. Sui conti di cui sopra la Commissione può unicamente effettuare prelievi destinati a coprire il proprio fabbisogno di liquidità;
- le risorse proprie sono versate dagli Stati membri nelle rispettive monete nazionali, mentre i pagamenti della Commissione sono denominati per lo più in EUR;
- non sono consentiti scoperti di conto sui conti bancari aperti a nome della Commissione. Tale restrizione non si applica ai conti delle risorse proprie della Commissione in caso di inadempimento su prestiti contratti o garantiti in conformità dei regolamenti e delle decisioni del Consiglio dell'UE e a determinate condizioni nel caso in cui il fabbisogno di liquidità superi le disponibilità liquide su tali conti; e
- i fondi detenuti in conti bancari denominati in valute diverse dall'euro vengono utilizzati per i pagamenti in quelle stesse valute oppure convertiti periodicamente in euro.

Oltre ai conti delle risorse proprie, la Commissione apre altri conti bancari presso le banche centrali e le banche commerciali al fine di effettuare i pagamenti e incassare somme diverse dai contributi degli Stati membri al bilancio.

Le operazioni di tesoreria e di pagamento sono altamente automatizzate e si avvalgono di moderni sistemi informatici. Procedure specifiche sono applicate per garantire la sicurezza dei sistemi e assicurare la separazione delle funzioni conformemente al regolamento finanziario, alle norme di controllo interno della Commissione e ai principi di audit.

Un insieme di linee guida e procedure scritte disciplina la gestione delle operazioni di pagamento e di tesoreria della Commissione, al fine di limitare i rischi finanziari e operativi e garantire un adeguato livello di controllo. Tali linee guida e procedure coprono diverse aree operative (ad esempio: esecuzione di pagamenti e gestione di cassa, previsioni dei flussi finanziari, continuità dell'attività, ecc.) e il loro rispetto viene verificato regolarmente.

Gestione degli attivi

Il controllo dei vari rischi relativi alla gestione degli attivi è basato su procedure dedicate di governance e operative, adottate seguendo i parametri di riferimento degli standard più elevati adottati da pari istituzioni internazionali. Tali procedure, sottoposte a vari audit interni ed esterni, garantiscono il conseguimento di una sana gestione patrimoniale.

La Commissione ha posto in essere un'adeguata struttura di governance per il riesame e l'approvazione di decisioni tecniche e strategiche in relazione a operazioni di gestione patrimoniale, che sono soggette alla supervisione di due organi, il comitato per i rischi composto da rappresentanti della DG BUDG, e il comitato per la gestione patrimoniale, composto da rappresentanti della DG BUDG, della DG ECFIN e della DG FISMA. Le decisioni tecniche sono discusse e approvate in seno al comitato per i rischi, mentre le decisioni strategiche sono approvate dal comitato per i rischi e dal comitato per la gestione patrimoniale prima dell'approvazione definitiva del direttore generale della DG BUDG, di concerto con il contabile.

La governance per la gestione degli attivi garantisce una chiara delega del processo decisionale e delle responsabilità, un'adeguata separazione dei compiti tra front office, gestione dei rischi e back office, ruoli chiaramente definiti e procedure e processi ben strutturati e documentati e un sistema di pesi e contrappesi a tutti i livelli. Le procedure di conformità forniscono il quadro per adeguati codici di condotta per la gestione di potenziali conflitti di interessi personali e norme per la gestione dei rischi di insider trading.

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le restrizioni interne agli investimenti offrono un solido quadro di controllo interno a garanzia della salvaguardia degli attivi. In particolare le attività finanziarie sotto forma di titoli sono detenute presso il depositario dell'UE conformemente alle migliori prassi di mercato, mentre contanti e depositi sono collocati presso istituzioni finanziarie di prim'ordine. La salvaguardia delle attività finanziarie è assicurata anche dalla separazione dei compiti tra il team

responsabile delle operazioni in titoli e il team di back-office responsabile della loro liquidazione e della riconciliazione bancaria. Un ulteriore livello di controllo è assicurato dal team contabile durante il processo di riconciliazione alla chiusura mensile, quando il portafoglio titoli è riconciliato con la dichiarazione del depositario dei titoli. Eventuali discrepanze nella liquidazione e pagamenti tardivi delle controparti sono seguiti quotidianamente dal team per la riconciliazione bancaria e il back office. Per il monitoraggio del rispetto del quadro di controllo, una serie esaustiva di indicatori di prestazione e rischio per le attività gestite è comunicata periodicamente ai pertinenti portatori di interessi.

Gli orientamenti per la gestione delle attività e le strategie di rischio e di investimento definiscono determinati limiti e restrizioni, al fine di limitare l'esposizione al rischio di credito del portafoglio, che è limitato a titoli di *investment grade*, tranne per l'esposizione agli Stati membri dell'UE.

Fondo comune di copertura

Con la decisione C(2020)1896 della Commissione, del 25 marzo 2020, sugli orientamenti per la gestione degli attivi del fondo comune di copertura, le responsabilità e i compiti del gestore finanziario del fondo comune di copertura sono stati delegati al direttore generale della direzione generale del Bilancio (DG BUDG). Il fondo comune di copertura è separato dagli altri portafogli gestiti dalla DG BUDG e non esiste come entità giuridica distinta.

Il fondo comune di copertura è gestito conformemente agli orientamenti per la gestione degli attivi. L'obiettivo è garantire la liquidità necessaria a coprire integralmente e tempestivamente tutti i flussi in uscita richiesti, come le attivazioni delle garanzie, e preservare il capitale lungo l'orizzonte d'investimento del fondo, con un elevato livello di affidabilità.

Per conseguire l'obiettivo generale di cui sopra, il gestore finanziario del fondo comune di copertura gestisce gli attivi nel rispetto delle norme prudenziali e dei principi di sana gestione finanziaria e in conformità delle norme e delle procedure stabilite dal contabile della Commissione. Sono stati redatti manuali di procedura scritti relativi a ambiti specifici, come la gestione di tesoreria, che sono utilizzati dalle competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto degli orientamenti e delle procedure interne è verificato regolarmente.

Il portafoglio del fondo comune di copertura è costituito in modo da garantire un livello elevato di diversificazione tra classi di attivi ammissibili, zone geografiche, emittenti e scadenze al fine di gestire le fluttuazioni del suo valore.

Dato che al 31 dicembre 2022 l'unica controparte per tutti i contratti forward su valuta in essere è la Banque de France, a tale data non sono state messe in atto forme di miglioramento della qualità creditizia, quali garanzie reali, accordi di compensazione o garanzie. L'esposizione massima al rischio di credito per i derivati su valuta estera aventi un valore equo positivo alla fine del periodo di riferimento è uguale al valore contabile nello stato patrimoniale.

Ammende

Ammende incassate in via provvisoria: depositi

Gli importi percepiti prima del 2010 rimangono in conti bancari presso istituti appositamente selezionati per il deposito di ammende incassate in via provvisoria. La selezione delle banche avviene in conformità delle procedure di gara definite dal regolamento finanziario. Il deposito dei fondi presso istituti specifici è determinato dalla politica interna di gestione dei rischi, che definisce i requisiti di rating del credito e l'importo delle risorse che potrebbero essere depositate in proporzione al capitale proprio della controparte. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI

A partire dal 2010 gli importi delle ammende incassate in via provvisoria sono investiti in un portafoglio appositamente creato denominato BUFI. I principali obiettivi del portafoglio sono la riduzione dei rischi connessi ai mercati finanziari e la parità di trattamento di tutte le entità, attraverso l'applicazione di un rendimento garantito, calcolato sulla stessa base, all'importo nominale delle ammende. Tuttavia il rendimento garantito applicato alle entità sanzionate prima dell'entrata in vigore del nuovo regolamento finanziario nell'agosto 2018 è pari a zero. La gestione patrimoniale delle ammende incassate in via provvisoria è svolta dalla Commissione in base alle linee guida interne in materia di gestione patrimoniale. Sono stati redatti manuali di procedura relativi a operazioni specifiche, come la gestione di

tesoreria, che sono utilizzati dalle competenti unità operative. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle linee guida e procedure interne viene verificato regolarmente.

L'obiettivo delle attività di gestione patrimoniale è investire le ammende pagate in via provvisoria alla Commissione in modo tale da:

- garantire che i fondi siano facilmente disponibili quando sono necessari;
- ottenere, in circostanze normali, un rendimento che in media sia in linea con il rendimento del parametro di riferimento del BUFI al netto dei costi sostenuti, preservando allo stesso tempo l'importo nominale delle ammende.

Gli investimenti sono essenzialmente limitati alle categorie seguenti: depositi a termine presso le banche centrali degli Stati membri, agenzie di emissione di debito sovrano, banche interamente di proprietà statale o garantite dallo Stato o istituzioni sovranazionali, e obbligazioni, buoni e certificati di deposito emessi da enti sovrani o da istituzioni sovranazionali.

Garanzie finanziarie ricevute

La Commissione detiene importi significativi di garanzie emesse da enti finanziari in relazione alle ammende inflitte alle imprese che violano le norme dell'UE in materia di concorrenza – cfr. nota **2.6.1.3**. Tali garanzie vengono fornite dalle imprese a cui è stata inflitta l'ammenda in alternativa al pagamento in via provvisoria. Le garanzie sono gestite conformemente alla politica interna di gestione dei rischi. I rischi finanziari e operativi sono individuati e valutati, e il rispetto delle politiche e procedure interne viene verificato regolarmente.

Programmi di garanzie di bilancio dell'UE

Il regolamento finanziario, al titolo X, contiene diverse salvaguardie intese a tutelare il bilancio dell'UE nei confronti di rischi finanziari creati tramite l'uso di garanzie di bilancio, che possono essere raggruppate in quattro categorie principali.

1. Misure per limitare l'importo delle passività potenziali

In primo luogo, l'entità della garanzia dell'UE di norma è limitata in modo chiaramente definito. Il regolamento finanziario stabilisce che la passività finanziaria e i pagamenti netti aggregati a titolo del bilancio non possono superare l'importo della garanzia di bilancio autorizzato dal suo atto di base. La passività potenziale generata da una garanzia di bilancio può superare gli attivi finanziari previsti a copertura della passività finanziaria dell'UE soltanto ove previsto dall'atto di base sottostante e alle condizioni specifiche che esso stabilisce.

In secondo luogo, il profilo di rischio desiderato delle operazioni/dei prodotti finanziari garantiti dall'UE è determinato per quanto possibile ex ante, ossia prima della sottoscrizione degli accordi di garanzia.

2. Misure relative alla selezione dei partner esecutivi

I programmi di garanzie di bilancio sono attuati con partner affidabili e valutati per pilastro, al fine di assicurare l'affidabilità, tra l'altro, dei sistemi contabili, finanziari e di gestione del rischio di tali partner esecutivi. Questi ultimi inoltre impegnano risorse proprie, garantendo un adeguato allineamento dei loro interessi con quelli dell'Unione.

3. Misure per assicurare un'adeguata capacità di bilancio ex-ante per assorbire l'attivazione delle garanzie

I programmi di garanzie di bilancio sono sostenuti da accantonamenti custoditi nel fondo comune di copertura. Il tasso di copertura è stabilito nell'atto di base di ciascun programma a un livello tale da consentire la programmazione di stanziamenti di bilancio per costituire una dotazione che consenta di assorbire le perdite senza turbare il bilancio. La copertura è quindi sufficiente per far fronte alle perdite attese e, in certa misura, anche alle perdite inattese di tali garanzie di bilancio.

Successivamente la Commissione garantirà (annualmente) l'adeguatezza del tasso di copertura definito nell'atto di base e il suo allineamento con i principi del regolamento finanziario e con la programmazione finanziaria.

4. Misure per gestire le perdite realizzate che superano la stima ex ante

Il regolamento finanziario introduce due soglie di allerta precoce (ossia quando restano disponibili il 50 % e il 30 % del tasso di copertura). Tali soglie di allerta precoce consentono alla Commissione di anticipare un potenziale esaurimento della copertura prima della cessazione della garanzia di bilancio e di valutare se proporre una copertura aggiuntiva.

In caso di temporanea necessità di liquidità aggiuntiva, esistono procedure quali trasferimenti tra comparti del fondo comune di copertura e l'uso della riserva di liquidità della tesoreria centrale, nonché l'uso del margine di bilancio disponibile (stanziamenti di impegno e di pagamento).

Nel 2020 inoltre un comitato direttivo sulle passività potenziali derivanti dalle garanzie di bilancio è stato istituito sotto l'autorità del commissario per il bilancio. Il comitato interviene nelle questioni concernenti le garanzie di bilancio e l'assistenza finanziaria che creano passività potenziali per il bilancio generate dall'attuazione del titolo X del regolamento finanziario, ivi comprese le disposizioni contenute nel regolamento interno sull'esecuzione del bilancio generale dell'Unione. Sono compresi il quadro per la gestione del rischio, disposizioni comuni orizzontali pertinenti degli accordi standard e relazioni integrate per stabilire i requisiti istituzionali per la gestione sostenibile delle passività potenziali.

Programmi relativi a strumenti finanziari

L'esecuzione del bilancio dell'UE si basa da molti anni sull'uso di programmi relativi a strumenti finanziari. Per maggiori informazioni sugli importi interessati cfr. nota **2.4.2**.

Comune alla maggior parte degli strumenti finanziari è il fatto che l'attuazione è delegata al gruppo BEI (compreso il FEI) o ad altre istituzioni finanziarie, sulla base di un accordo tra la Commissione e l'istituzione finanziaria. Gli accordi conclusi con tali istituzioni finanziarie prevedono termini e obblighi rigorosi che gli intermediari devono rispettare e che garantiscono che i fondi UE siano gestiti adeguatamente e che la loro gestione sia oggetto di adeguate relazioni. Una volta impegnato il contributo finanziario a favore di uno strumento, i fondi vengono trasferiti su un apposito conto bancario aperto dell'istituzione finanziaria in nome proprio ma per conto della Commissione (conto fiduciario). L'istituzione finanziaria può, a seconda dello strumento in questione, utilizzare i fondi depositati sul conto fiduciario per concedere prestiti, emettere strumenti di debito, investire in strumenti di capitale o coprire attivazioni di garanzie. I proventi derivanti dagli strumenti finanziari devono di norma essere rimborsati al bilancio dell'UE.

Il rischio relativo a tali strumenti finanziari è limitato al massimale indicato negli accordi sottostanti, che corrisponde all'importo previsto per lo strumento che è stato iscritto in bilancio. Poiché la Commissione sostiene spesso la "tranche di prima perdita" (*first loss piece*) e poiché gli strumenti sono destinati a finanziare i beneficiari più rischiosi (che hanno difficoltà a ottenere finanziamenti dai prestatori commerciali), è probabile che il bilancio dell'UE subisca perdite.

6.3. RISCHIO DI CAMBIO

Esposizione al rischio di cambio degli strumenti finanziari dell'UE a fine esercizio — Posizione netta

in milioni di
EUR

	31.12.2022						
	USD	GBP	PLN	SEK	Altro	EUR	Totale
Attività finanziarie							
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato*</i>	83	6	-	-	12	151	251
<i>Attività finanziarie all'FVSD</i>							
<i>Non derivate</i>	843	25	-	20	98	29 088	30 073
<i>Derivate</i>	(483)	-	-	-	-	1 467	984
<i>Crediti**</i>	89	111	14	0	17	5 453	5 684
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	84	13	1 031	473	1 421	43 522	46 544
	616	155	1 045	493	1 548	79 681	83 537
Passività finanziarie							
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	(793)	(0)	(37)	(12)	(164)	(5 450)	(6 456)

<i>Passività finanziarie all'FVSD</i>	(1)	-	-	8	19	(50)	(25)
	(795)	(0)	(37)	(4)	(146)	(5 500)	(6 481)
Totale	(179)	154	1 008	489	1 403	74 181	77 056

in milioni di
EUR

	31.12.2021						
	USD	GBP	PLN	SEK	Altro	EUR	Totale
Attività finanziarie							
<i>Attività finanziarie al costo ammortizzato*</i>	63	18	-	-	7	88	176
<i>Attività finanziarie all'FVSD</i>							
<i>Non derivate</i>	934	51	-	23	75	23 141	24 223
<i>Derivate</i>	(646)	-	-	-	-	1 474	828
<i>Crediti**</i>	109	98	108	4	88	7 372	7 780
<i>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti</i>	85	24	1 014	591	1 692	41 455	44 860
	545	192	1 121	618	1 862	73 529	77 866
Passività finanziarie							
<i>Passività per garanzie finanziarie</i>	(1 047)	(0)	(62)	(19)	(248)	(6 418)	(7 794)
<i>Passività finanziarie all'FVSD</i>	(1)	-	-	-	(4)	-	(5)
	(1 048)	(0)	(62)	(19)	(251)	(6 418)	(7 798)
Totale	(503)	192	1 059	599	1 611	67 111	70 068

*Esclusi i prestiti per RFF (NGEU) e assistenza finanziaria.

**Esclusi i risconti attivi.

Se l'euro si fosse rafforzato o indebolito del 10 % rispetto alle altre valute, l'impatto sul risultato economico sarebbe stato il seguente:

in milioni di
EUR

Aumento (+)/ diminuzione (-) del tasso di cambio	2022			
	USD	GBP	PLN	SEK
+10 %	16	(14)	(92)	(44)
-10 %	(20)	17	112	54

in milioni di
EUR

Aumento (+)/ diminuzione (-) del tasso di cambio	2021			
	USD	GBP	PLN	SEK
+10 %	46	(17)	(96)	(54)
-10 %	(56)	21	118	67

Attività di assunzione e concessione di prestiti per NGEU e assistenza finanziaria

Attualmente le attività e passività finanziarie sono soltanto in euro, pertanto l'UE non è esposta ad alcun rischio di cambio.

Tesoreria

Le risorse proprie versate dagli Stati membri in valute diverse dall'euro sono depositate sui conti delle risorse proprie, in conformità del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio). Esse sono convertite in euro quando sono necessarie per effettuare pagamenti. Le procedure applicate alla gestione di tali fondi sono disciplinate dal summenzionato regolamento. In un numero limitato di casi tali fondi sono utilizzati direttamente per effettuare pagamenti nelle stesse valute.

La Commissione detiene una serie di conti in valute dell'UE diverse dall'euro, tra cui USD, GBP e CHF, presso alcune banche commerciali per effettuare pagamenti denominati in tali valute. Detti conti vengono alimentati in funzione dell'importo dei pagamenti da effettuarsi e per questo motivo i loro saldi non rappresentano un'esposizione al rischio di cambio.

Al momento dell'incasso di somme varie (diverse dalle risorse proprie) in valute diverse dall'euro, le somme sono trasferite su conti della Commissione denominati in quelle stesse valute qualora siano necessarie per coprire l'esecuzione di pagamenti, oppure sono convertite in euro e trasferite su conti denominati in euro. Le casse di anticipi detenute in valute diverse dall'euro sono alimentate in funzione del fabbisogno stimato di pagamenti locali da effettuarsi a breve termine nelle stesse valute. I saldi di questi conti vengono tenuti nel rispetto dei rispettivi massimali.

Ammende

Tutte le ammende sono inflitte, pagate o coperte in via provvisoria in euro e dunque non presentano alcun rischio di cambio quando sono detenute nel fondo BUFI.

Garanzie di bilancio

Le garanzie di bilancio di norma sono prestate con un limite massimo definito in euro. Alcune operazioni sottostanti tuttavia possono essere denominate in altre valute (USD o altre valute locali).

Il rischio di cambio rientra nelle considerazioni effettuate nel determinare le esigenze di copertura.

Fondo comune di copertura

Il fondo comune di copertura opera attualmente sia in euro che in dollaro statunitense. Il rischio di cambio è gestito con contratti derivati (contratti forward su valuta estera) a copertura del valore di mercato del portafoglio di investimenti in USD. Il limite dell'esposizione massima al rischio di cambio senza copertura è fissato all'1 % del valore totale del portafoglio entro i limiti del valore di riferimento e delle assegnazioni strategiche annuali. Pertanto le variazioni al rialzo e al ribasso del valore di mercato degli investimenti in USD superiori o inferiori al limite dell'1 % farebbero scattare un'operazione di riequilibrio (un nuovo contratto forward di pari od opposta direzione), per adeguare o invertire la posizione coperta.

I prestiti nei quali l'UE subentra a seguito dell'attivazione del fondo risultante dall'inadempimento del beneficiario di un prestito (cfr. nota **2.4.1.2**) sono effettuati nella valuta originaria e quindi espongono l'UE al rischio di cambio. Per quanto riguarda i prestiti surrogati, a causa dell'incertezza sui tempi di rimborso dei prestiti non vengono effettuate attività volte a compensare le variazioni dei cambi (attività di copertura).

6.4. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

La tabella seguente illustra la sensibilità al tasso di interesse di titoli di debito e fondi indicizzati quotati (ETF), indicando l'impatto che eserciterebbe sui risultati economici dell'UE una variazione di +/-100 punti base (1 %) dei tassi di interesse.

	<i>in milioni di EUR</i>	
	Aumento (+) /diminuzione (-) in punti base	Risultato economico
2022: Attività finanziarie all'FVSD	+100	(741)
	-100	784
2021: Attività finanziarie all'FVSD	+100	(622)
	-100	660

La sensibilità di un determinato portafoglio di obbligazioni alle variazioni dei tassi di interesse aumenta in funzione della sua durata. La durata dei principali portafogli di attività gestiti dalla Commissione è descritta in appresso.

Attività di assunzione e concessione di prestiti per NGEU e assistenza finanziaria

Data la natura delle sue attività di assunzione e concessione di prestiti, l'UE detiene importanti attività e passività che generano interessi. Gli strumenti di assistenza finanziaria, escluso NGEU, tuttavia non presentano un rischio di tasso di interesse, poiché i prestiti assunti sono compensati da prestiti equivalenti per termini e per condizioni (*back-to-back*).

Lo strumento NGEU non applica un rigoroso approccio *back-to-back* e pertanto il rischio di tasso di interesse deve essere coperto mediante l'attuazione di procedure e meccanismi intesi a mitigarlo. Il

principio alla base della strategia di finanziamento diversificata di NGEU è quello di assegnare in modo trasparente il costo del finanziamento e tutti gli altri costi relativi a NGEU ai beneficiari (per i prestiti) e al bilancio dell'UE (per il sostegno non rimborsabile). Il programma NGEU è guidato dai principi del pieno recupero dei costi e del funzionamento a carattere non lucrativo. L'UE quindi trasferisce i finanziamenti ottenuti sul mercato nel modo più efficiente sotto il profilo dei costi ed equo, basato su calcoli di interessi giornalieri. Questo garantisce che gli Stati membri si facciano carico di tutti i costi sostenuti dall'Unione relativi ai prestiti erogati e assunti.

NGEU detiene disponibilità liquide per mantenere un cuscinetto di sicurezza definito nel quadro di una strategia di finanziamento diversificata, evitando saldi in eccesso. Le disponibilità liquide di NGEU sono detenute presso la Banca centrale europea. Dal 4 aprile 2022 il tasso di interesse a breve termine del mercato monetario in euro si applica al saldo di cassa in essere, che in precedenza era soggetto al tasso di interesse sui depositi della BCE, pari allo 0,5 % negativo. Sulla base di un accordo reciproco, solo i saldi di cassa in essere al di sopra dei 20 miliardi di EUR erano soggetti a un interesse negativo presso la BCE. Secondo il metodo di attribuzione dei costi di NGEU, gli interessi non imputati ai prestiti o al sostegno non rimborsabile sono fatturati ai beneficiari dei prestiti e iscritti nel bilancio dell'UE in forma di costi di gestione della liquidità, che possono essere positivi o negativi a seconda dell'evoluzione dei tassi di interesse applicati ai saldi di cassa.

Tesoreria

Eccettuata l'assunzione di prestiti in relazione al programma NGEU, la Commissione non prende in prestito fondi per finanziare le proprie spese operative. Oltre all'esposizione al rischio di tasso di interesse per quanto riguarda NGEU, sono calcolati interessi sui saldi dei diversi conti bancari. La Commissione ha pertanto adottato misure per garantire che gli interessi (positivi o negativi) maturati sui suoi conti bancari rispecchino regolarmente i tassi di interesse di mercato e le loro possibili fluttuazioni.

I conti aperti presso il Tesoro di ciascuno Stato membro per i versamenti delle risorse proprie sono infruttiferi e senza spese. I conti aperti presso le banche centrali nazionali (risorse proprie e di altro tipo) possono essere remunerati al tasso ufficiale applicato da ciascuna istituzione. Nel periodo caratterizzato da un contesto negativo (fino a settembre 2022), in alcuni casi la remunerazione applicata a questi conti è stata negativa. Le procedure di gestione della liquidità sono state adeguate alle condizioni degli interessi di mercato, al fine di ridurre al minimo i saldi di giacenza in caso di applicazione di interessi negativi e sono rispettati massimali adeguati in base alle condizioni bancarie. I conti per le risorse proprie sono protetti dall'impatto degli interessi negativi, conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio).

I saldi dei conti overnight (a un solo giorno) detenuti presso le banche commerciali maturano interessi su base giornaliera. Tale remunerazione è basata sui tassi variabili di mercato, ai quali viene applicato un margine contrattuale (positivo o negativo). In generale i tassi applicati dalle banche commerciali sono pari a zero per i saldi operativi fino ad un massimale definito.

Ammende

Le ammende incassate in via provvisoria sono investite in un portafoglio di obbligazioni a lungo termine con una durata media del portafoglio di 1,33 anni.

Fondo comune di copertura

La dotazione del fondo comune di copertura è investita in un portafoglio di obbligazioni a lungo termine e fondi indicizzati quotati, con una durata complessiva media del portafoglio di 3,17 anni.

CECA in liquidazione

Gli importi della CECA in liquidazione sono investiti in un portafoglio di obbligazioni a lungo termine con una durata media del portafoglio di 3,17 anni.

6.5. RISCHIO DI CREDITO

Esposizione massima al rischio di credito

	<i>in milioni di EUR</i>	<i>in milioni di EUR</i>
	31.12.2022	31.12.2021
Attività finanziarie		

Prestiti erogati	204 354	163 568
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	46 544	44 860
Crediti derivanti da operazioni di scambio*	5 684	7 780
Attività finanziarie all'FVSD – titoli di debito	24 647	19 326
Attività finanziarie all'FVSD – derivate	984	828
Garanzie fornite e impegni all'erogazione di prestiti		
Contratti di garanzia finanziaria	55 502	55 267
Impegni all'erogazione di prestiti	8	–
Totale al 31.12.2022	337 723	291 628

*Esclusi i risconti attivi.

L'UE è inoltre esposta indirettamente al rischio di credito tramite i suoi investimenti in fondi comuni monetari, fondi indicizzati quotati e portafogli comuni di titoli di debito (cfr. nota **2.4.2.1**), che possono esercitare un impatto sui relativi prezzi (cfr. nota **6.7**).

Prestiti erogati: qualità creditizia

in milioni di
EUR

31.12.2022					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	POCI	Totale
Rating del credito					
Premium e high grade (grado eccellente o elevato)	12 849	–	–	–	12 849
Upper medium grade (grado medio-alto)	62 240	–	–	–	62 240
Lower medium grade (grado medio-basso)	106 537	–	–	–	106 537
Non investment grade (grado di non investimento) (incl. rischio di inadempimento)	11 923	13 094	29	114	25 160
Valore contabile lordo	193 549	13 094	29	114	206 786
Meno fondo a copertura perdite	(55)	(2 361)	(27)	13	(2 431)
Valore contabile netto	193 494	10 732	2	126	204 354

in milioni di
EUR

31.12.2021					
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	POCI	Totale
Rating del credito					
Premium e high grade (grado eccellente o elevato)	10 379	–	–	–	10 379
Upper medium grade (grado medio-alto)	58 991	–	–	–	58 991
Lower medium grade (grado medio-basso)	79 672	–	–	–	79 672
Non investment grade (grado di non investimento) (incl. rischio di inadempimento)	8 819	5 965	29	48	14 860
Valore contabile lordo	157 861	5 965	29	48	163 903
Meno fondo a copertura perdite	(10)	(299)	(26)	–	(336)
Valore contabile netto	157 851	5 665	3	48	163 568

Le quattro categorie di rischio si basano in linea di principio sulle categorie di rating delle agenzie di rating del credito esterne e corrispondono a:

- Prime e high grade (grado eccellente o elevato): Moody's P-1, Aaa – Aa3; S&P A-1+, A-1, AAA – AA –; Fitch F1+, F1, AAA – AA- ed equivalenti

- Upper medium grade (grado medio-alto): Moody's P-2, A1 – A3; S&P A-2, A+ - A-; Fitch F2, A+ - A- ed equivalenti
- Lower medium grade (grado medio-basso): Moody's P-3, Baa1 – Baa3; S&P A-3, BBB+ - BBB-; Fitch F3, BBB+ - BBB- ed equivalenti
- Non-investment grade (grado di non investimento): Moody's not prime, Ba1 – C; S&P B, C, D, BB+ – D; Fitch B, C, BB+ - D ed equivalenti
- L'UE si serve di tali categorie utilizzate dalle agenzie di rating esterne come riferimento, in particolare per gli strumenti finanziari e le banche commerciali, ma può, dopo aver effettuato la propria analisi dei singoli casi, mantenere gli importi in una determinata categoria di rischio anche se una o più delle citate agenzie di rating ha proceduto a un declassamento.

I prestiti erogati classificati nella categoria non-investment grade (grado di non investimento) si riferiscono principalmente all'assistenza finanziaria sotto forma di prestiti a favore di paesi partner in difficoltà finanziarie, e anche ad alcuni Stati membri classificati al limite superiore di tale categoria. Tutti i prestiti concessi a Stati membri sono al livello 1. Il livello 2 comprende 11,9 miliardi di EUR di prestiti AMF ed Euratom a favore dell'Ucraina. I prestiti POCI sono prestiti oggetto di surrogazione dai programmi del FEIS e del mandato per i prestiti esterni.

Attività di assunzione e concessione di prestiti per NGEU e assistenza finanziaria

L'esposizione al rischio di credito è gestita ottenendo, nel caso di Euratom, garanzie da parte degli Stati (cfr. nota **2.4.1.1**).

I prestiti concessi all'Ucraina nel quadro del programma di AMF eccezionale (6 miliardi di EUR erogati nel 2022) sono coperti in primo luogo dai rispettivi comparti del fondo comune di copertura e anche da garanzie aggiuntive degli Stati membri.

I prestiti concessi agli Stati membri a titolo dello strumento SURE sono sostenuti da un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri che ammontano al 25 % dell'importo massimo disponibile per la relativa assistenza finanziaria.

In caso di inadempimento dei debitori e ai fini del servizio dell'eventuale debito dovuto, la Commissione può attingere all'attivo del fondo comune di copertura (per prestiti AMF ed Euratom a favore di paesi terzi) e coinvolgere gli Stati membri, rispettando i massimali delle risorse proprie (cfr. nota **6.6**).

Prestiti erogati: movimenti nel fondo a copertura perdite per riduzione di valore

in milioni di
EUR

	Livello 1	Livello 2	Livello 3	POCI	Totale
Fondo a copertura perdite all'1.1.2022	10	299	26	-	336
Trasferimento al livello 1	-	-	-	-	-
Trasferimento al livello 2	(0)	1	(1)	-	0
Trasferimento al livello 3	(1)	(0)	1	-	-
Nuovi prestiti	9	763	-	-	772
Eliminazioni contabili – rimborsi	(0)	-	-	-	(0)
Eliminazioni contabili – cancellazioni	-	-	(2)	-	(2)
Rivalutazione del fondo a copertura perdite	37	1 298	3	(13)	1 326
Altro	-	-	-	-	-
Fondo a copertura perdite al 31.12.2022	55	2 361	27	(13)	2 431

Il fondo a copertura perdite per ulteriore riduzione di valore sui prestiti al livello 2 si riferisce principalmente a prestiti AMF ed Euratom a favore dell'Ucraina (cfr. nota **2.4.1.1**).

Prestiti erogati: valutazione su più livelli

Come indicato nelle principali politiche contabili, la riduzione di valore per le attività finanziarie al costo ammortizzato diverse dai crediti dipende dal livello al quale è classificata un'attività finanziaria.

L'attribuzione ai livelli dipende principalmente dal rating del credito della controparte. Il modello su più livelli si basa su una valutazione relativa del rischio di credito, ossia l'UE può erogare alla stessa controparte vari prestiti a livelli diversi, a seconda del rischio di credito della controparte al momento dell'emissione. L'UE, avendo uno status istituzionale unico, presta denaro ai propri Stati membri o a entità sovrane in difficoltà. L'UE pertanto applica anche una valutazione qualitativa del rischio di credito basata sul monitoraggio della situazione economica dei mutuatari in difficoltà.

Livello 1 – nessun aumento significativo del rischio di credito

I prestiti a controparti con rating del credito rientranti nella categoria "investment grade" (ossia tra AAA (Aaa) e BBB- (Baa3) nella scala di rating S&P/Fitch (Moody's) o un rating esterno o interno equivalente) alla data di riferimento sono considerati prestiti a basso rischio di credito e pertanto indicati al livello 1, tranne se sono scaduti da più di 30 giorni (cfr. livello 2). Sono classificati al livello 1 anche eventuali prestiti che non hanno evidenziato un aumento significativo del rischio di credito, come definito infra. Per le attività finanziarie al livello 1, la riduzione di valore è calcolata come pari alle perdite attese su crediti ("ECL") su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Livello 2 – aumento significativo del rischio di credito

Al fine di accertare se sia avvenuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto all'emissione, e l'eventuale spostamento al livello 2, l'UE applica una combinazione di valutazioni quantitative e qualitative.

Tutti i prestiti per cui i pagamenti contrattuali sono scaduti da 31-90 giorni sono trasferiti al livello 2.

Per controparti con rating del credito compresi tra AAA (Aaa) e BB- (Ba3) alla data di rilevazione iniziale: salvo nel caso di un rischio di credito basso (livello 1) il deterioramento è considerato significativo se la differenza tra il rating all'emissione e quello alla data di riferimento è pari o superiore a 3 punti.

Per controparti con rating del credito B+ (B1) o B (B2) alla data di rilevazione iniziale: il deterioramento è considerato significativo se la differenza tra il rating iniziale e il rating corrente è pari o superiore a 2 punti.

Per controparti con rating del credito B- (B3) o inferiori (nella fascia CCC/Caa): il deterioramento è considerato significativo se la differenza tra il rating iniziale e il rating corrente alla data di riferimento è pari o superiore a 1 punto.

I prestiti emessi prima della transizione alla norma contabile dell'UE 11 riveduta (1° gennaio 2021), per i quali non sono disponibili informazioni sul rischio di credito alla rilevazione iniziale senza costi o sforzi eccessivi, sono classificati al livello 2.

Per i prestiti al livello 2, la riduzione di valore è calcolata al livello delle perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito.

Livello 3 – prestiti con una qualità creditizia deteriorata

I prestiti sono classificati al livello 3 quando sono scaduti da oltre 90 giorni o se dopo l'emissione del prestito si verificano eventi che esercitano un impatto negativo sui futuri flussi di cassa stimati di tale attività finanziaria. Ad esempio un prestito è classificato al livello 3 se:

- sussiste la probabilità che il mutuatario dichiari fallimento o sia soggetto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- secondo quanto pubblicato da un'agenzia di rating esterna il mutuatario rientra nella classe di rating D; e
- il mutuatario è inadempiente rispetto agli obblighi finanziari assunti nei confronti dell'UE o, in caso di prestiti per assistenza finanziaria, se il mutuatario è inadempiente nei confronti di altre organizzazioni internazionali che finanziano il programma.

Per i prestiti al livello 3, la riduzione di valore è calcolata al livello delle perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito.

Prestiti di qualità creditizia deteriorata acquistati od originati ("POCI")

L'UE detiene anche prestiti di qualità creditizia deteriorata acquistati od originati ("POCI"). Si tratta di prestiti in stato di inadempimento per i quali l'UE ha attivato una garanzia a favore del partner esecutivo. Per questi prestiti l'UE è subentrata in tutti i diritti. L'UE li indica nel suo stato patrimoniale al valore equo alla rilevazione iniziale. L'UE li classifica come prestiti POCI e calcola una riduzione di valore basata sulle perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito. Gli accordi sottoscritti fra l'UE e i partner esecutivi in materia prevedono procedimenti di recupero per conto dell'UE allo scopo di recuperare ogni eventuale somma dovuta.

Prestiti erogati: misurazione delle perdite attese su crediti

La misurazione delle perdite attese su crediti è una stima, ponderata in base alle probabilità, della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi. Per questa stima l'UE applica i parametri di rischio del credito seguenti:

- probabilità di inadempimento;
- perdita in caso di inadempimento; e
- esposizione in caso di inadempimento.

La probabilità di inadempimento è una percentuale e rappresenta la probabilità che una controparte sia inadempiente rispetto ai propri obblighi finanziari, nell'arco dei 12 mesi successivi (utilizzata per l'"ECL a 12 mesi"), o lungo la restante durata della vita dell'obbligo (utilizzata per l'"ECL lungo tutta la vita del credito").

La perdita in caso di inadempimento è una percentuale che evidenzia la carenza attesa di risorse finanziarie a breve, ossia la parte di esposizione che si prevede di perdere in caso di inadempimento, tenendo conto dei recuperi e delle garanzie reali. Per stimare la perdita in caso di inadempimento in relazione a esposizioni sovrane, l'UE tiene conto del suo status di creditore privilegiato de facto.

L'esposizione in caso di inadempimento è l'esposizione in essere (importo) al momento di un inadempimento.

I flussi di cassa stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria sono attualizzati al tasso di interesse effettivo.

L'UE prende in considerazione informazioni prospettiche ragionevoli e motivate, disponibili senza costi e sforzi eccessivi, e adegua i parametri del modello laddove necessario.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti: qualità creditizia

in milioni di EUR

	31.12.2022	31.12.2021
Rating del credito		
<i>Premium e high grade (grado eccellente o elevato)</i>	40 769	40 716
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	3 675	3 650
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	1 343	306
<i>Non-investment grade (grado di non investimento)</i>	757	189
Valore contabile lordo	46 544	44 860
<i>Meno fondo a copertura perdite</i>	-	-
Valore contabile netto	46 544	44 860

Tesoreria

Gli importi di disponibilità liquide e mezzi equivalenti indicati nella tabella che precede si riferiscono principalmente alle disponibilità liquide gestite dalla tesoreria della Commissione. La maggior parte delle risorse di tesoreria della Commissione è detenuta, in conformità del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio) sui conti per le risorse proprie aperti dagli Stati membri per il pagamento dei loro contributi alle risorse proprie (in

particolare RNL, IVA e RPT). Tutti questi conti sono tenuti presso il Tesoro o la banca centrale nazionale dei singoli Stati membri. Dette istituzioni presentano un rischio di credito (o di controparte) minimo per la Commissione, dato che l'esposizione riguarda gli Stati membri. Per la parte delle risorse di tesoreria della Commissione detenute presso banche commerciali al fine di coprire l'esecuzione di pagamenti, l'alimentazione di tali conti avviene in base al principio del *just in time* ed è gestita automaticamente dal sistema di gestione delle disponibilità liquide della tesoreria. Su ogni conto vengono mantenuti livelli minimi di liquidità, che tengono conto dell'importo medio dei pagamenti quotidiani effettuati dal relativo conto. Di conseguenza gli importi complessivi detenuti *overnight* su questi conti restano costantemente bassi (mediamente meno di 54 milioni di EUR distribuiti su oltre 25 conti) e pertanto si garantisce che l'esposizione della Commissione al rischio sia limitata. È opportuno considerare tali importi alla luce dei saldi quotidiani di tesoreria complessivi, che nel 2022 hanno oscillato tra 7 e 38 miliardi di EUR, e dell'importo totale dei pagamenti effettuati dai conti bancari della Commissione nel 2022, che sono stati superiori a 175 miliardi di EUR.

Inoltre per la selezione delle banche commerciali vengono applicate linee guida specifiche, per ridurre ulteriormente il rischio di controparte al quale è esposta la Commissione.

- Tutte le banche commerciali sono selezionate mediante gara d'appalto. Il rating di credito a lungo termine minimo richiesto per l'ammissione alle procedure di gara è S&P A- o rating equivalente. In determinate circostanze debitamente motivate può essere accettato un livello inferiore;
- Oltre ai requisiti relativi al rating di credito minimo specificati nei bandi di gara, la politica di gestione del rischio di controparte applicata prevede il monitoraggio dei rating e la definizione di un'esposizione massima per ciascuna istituzione finanziaria. Tale massima, ossia l'esposizione massima complessiva in contanti, depositi e garanzie finanziarie per controparte, è calcolato tenendo conto dell'affidabilità creditizia (rating di credito a lungo termine) e della capitalizzazione dell'entità del settore finanziario. I rischi di controparte della CE sono monitorati e comunicati periodicamente; e
- Nelle delegazioni al di fuori dell'UE le casse di anticipi sono detenute presso banche locali selezionate mediante procedura di gara semplificata. I livelli di rating richiesti dipendono dalla situazione locale e possono variare notevolmente da uno Stato all'altro. Al fine di limitare l'esposizione al rischio, i saldi di questi conti vengono tenuti al livello più basso possibile (tenuto conto del fabbisogno operativo) e alimentati regolarmente, e i massimali applicati sono rivisti annualmente.

NGEU

Gli strumenti per l'erogazione e l'assunzione di prestiti per l'assistenza finanziaria in generale non mantengono disponibilità liquide elevate in virtù del principio *back-to-back* seguito dai prestiti per l'assistenza finanziaria. L'attuazione della strategia di finanziamento diversificata per lo strumento NGEU tuttavia prevede il mantenimento di disponibilità liquide con l'obiettivo di garantire che gli importi detenuti sul conto bancario di NGEU siano sufficienti per soddisfare tutte le imminenti esigenze di pagamento e mantenere un cuscinetto di sicurezza definito, evitando saldi eccessivi. Poiché le disponibilità liquide sono depositate su un conto bancario presso la BCE il rischio di credito è molto basso.

Ammende incassate in via provvisoria: depositi

I depositi detenuti presso banche commerciali per le ammende incassate in via provvisoria prima del 2010 sono stati ampiamente ridotti nel 2022. Tali depositi sono selezionati con procedura di gara e si applica la politica di gestione dei rischi di controparte descritta sopra.

Crediti: qualità creditizia

in milioni di
EUR

	Non in scadenza	Scaduto da 0-30 giorni	Scaduto da 31-90 giorni	Scaduto da 91 giorni- 1 anno	Scaduto da > 1 anno	Totale
Valore contabile lordo	1 613	18	14	21	1 992	3 658
Meno fondo a copertura perdite	(2)	(2)	(5)	(13)	(150)	(172)
Valore contabile netto al	1 611	16	9	8	1 842	3 486

31.12.2022						
Valore contabile lordo	2 785	15	9	578	1 453	4 840
Meno fondo a copertura perdite	(2)	(1)	(4)	(18)	(147)	(173)
Valore contabile netto al 31.12.2021	2 783	14	5	560	1 305	4 667

Gli importi nella presente tabella non comprendono i risconti attivi e la gamba ricevente del contratto di garanzia finanziaria valutata all'FVSD (cfr. nota 2.6.2), poiché non sono soggetti alle prescrizioni relative alla riduzione di valore.

Attività finanziarie all'FVSD – titoli di debito: qualità creditizia

Fondo comune di copertura

Il rating di credito medio ponderato del portafoglio del fondo comune di copertura è pari ad A (S&P o equivalente).

Ammende incassate in via provvisoria: portafoglio BUFI

Per gli investimenti in debito sovrano effettuati con gli importi delle ammende incassate in via provvisoria inflitte a partire dal 2010 la Commissione si espone al rischio di credito. Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad AA- (S&P o equivalente).

Garanzie finanziarie ricevute

La politica di gestione dei rischi applicata per l'accettazione di tali garanzie assicura un'elevata qualità creditizia alla Commissione. Essa comprende la definizione di un'esposizione creditizia massima nei confronti di una particolare entità del settore finanziario sulla base del suo rating di credito e del livello di capitale dell'entità registrato nei suoi stati finanziari redatti in base agli IFRS. La conformità delle garanzie in essere ai requisiti della politica in vigore viene rivista regolarmente.

CECA in liquidazione

Il rating di credito medio ponderato del portafoglio è pari ad A- (S&P o equivalente).

Attività finanziarie all'FVSD - derivate: qualità creditizia

Le attività derivate si riferiscono principalmente alle garanzie su portafogli azionari e a contratti forward su valuta estera. Il rischio di credito è pertanto limitato al rischio di controparte. La garanzia su portafoglio azionario sarà liquidata con il partner esecutivo dell'UE, il gruppo BEI, che dispone di un rating AAA. Dato che al 31 dicembre 2022 l'unica controparte per tutti i contratti forward su valuta in essere era la Banque de France, a tale data non sono state messe in atto forme di miglioramento della qualità creditizia, quali garanzie reali, accordi di compensazione o garanzie.

Contratti di garanzia finanziaria: qualità creditizia

in milioni di
EUR

	31.12.2022			31.12.2021		
	Livello 1	Livello 2	Totale	Livello 1	Livello 2	Totale
Rating a lungo termine						
<i>Prime e high grade (grado eccellente o elevato)</i>	0	4	4	0	1	1
<i>Upper medium grade (grado medio-alto)</i>	3	-	3	2	-	2
<i>Lower medium grade (grado medio-basso)</i>	23	-	23	219	-	219
<i>Non-investment grade (grado di non investimento)</i>	24 124	31 339	55 463	3 964	51 079	55 043
<i>Gestito su base collettiva/non sottoposto a rating</i>	7	2	9	2	-	2
Totale	24 157	31 345	55 502	4 187	51 080	55 267

Contratti di garanzia finanziaria: movimenti nel fondo a copertura perdite

in milioni di EUR

	Livello 1	Livello 2	Totale
Fondo a copertura perdite all'1.1.2022	485	7 048	7 533
<i>Trasferimento al livello 2</i>	(3)	3	-
<i>Trasferimento al livello 1</i>	2 855	(2 855)	-
<i>Incrementi</i>	170	45	215
<i>Svincoli garanzie</i>	(9)	(1)	(10)
<i>Rivalutazione</i>	(2 298)	(1 110)	(3 409)
Fondo a copertura perdite al 31.12.2022	1 199	3 130	4 330
Valore contabile passività per garanzie finanziarie al 31.12.2022	3 194	3 263	6 456

*I trasferimenti tra i livelli 1 e 2 sono valutati in base alla riduzione di valore al saldo di apertura, mentre le variazioni dell'importo derivanti dal passaggio di livello (ossia il calcolo dell'ECL a 12 mesi o lungo tutta la vita del credito) rientrano nella rivalutazione.

Contratti di garanzia finanziaria: politiche relative ai livelli

Il principale indicatore di rischio per l'assegnazione del relativo livello ai contratti di garanzia finanziaria è il rating creditizio del debito garantito. Il modello su più livelli confronta il rating del credito all'emissione e alla data di riferimento. Per le garanzie di portafoglio si considera il rating di credito medio ponderato del portafoglio garantito.

Livello 1 – nessun aumento significativo del rischio di credito

I contratti di garanzia finanziaria con rating del credito rientranti nella categoria "investment grade" (ossia tra AAA (Aaa) e BBB- (Baa3) nella scala di rating S&P/Fitch (Moody's) o un rating esterno o interno equivalente) alla data di riferimento sono considerati a basso rischio di credito a prescindere dal rating di credito iniziale e indicati al livello 1. Sono classificati al livello 1 anche eventuali contratti di garanzia finanziaria che non hanno evidenziato un aumento significativo del rischio di credito, come definito infra. Per i contratti di garanzia finanziaria al livello 1, la riduzione di valore è calcolata come pari alle perdite attese su crediti ("ECL") su un orizzonte temporale di 12 mesi.

Livello 2 – aumento significativo del rischio di credito

Il deterioramento del rating del credito seguente è considerato significativo e comporta una riclassificazione del contratto di garanzia finanziaria al livello 2:

- per le garanzie con un rating del credito compreso tra AAA (Aa1) e BB- (Ba3) nella scala di rating S&P/Fitch (Moody's) o un rating interno o esterno equivalente alla rilevazione iniziale, il

deterioramento del rating è considerato significativo se la differenza tra il rating iniziale e quello alla data di riferimento è pari o superiore a tre punti per garanzie relative a un singolo titolo di debito e a due punti per garanzie relative a un portafoglio di titoli di debito;

- per le garanzie con un rating del credito compreso tra B+ (B1) e B (B2) alla rilevazione iniziale, il deterioramento del rating è considerato significativo se la differenza tra il rating iniziale e quello alla data di riferimento è pari o superiore a due punti per garanzie relative a un singolo titolo di debito e a un punto per garanzie relative a un portafoglio di titoli di debito; e
- per le garanzie con un rating del credito B- (B3) o inferiore alla rilevazione iniziale, il deterioramento del rating è considerato significativo se la differenza tra il rating iniziale e quello alla data di riferimento è pari o superiore a un punto (titolo di debito singolo e portafoglio).

Se non sono disponibili informazioni sul rating del credito, ma alla rilevazione iniziale è stata effettuata una stima dei crediti annuali attesi, anche il livello effettivo dei crediti rispetto alla pianificazione iniziale è considerato un ragionevole indicatore di rischio per la valutazione dell'aumento significativo del rischio di credito (SICR).

In aggiunta ai criteri di cui sopra, l'UE può applicare una valutazione qualitativa del SICR, sulla base di ulteriori informazioni disponibili, ragionevoli e motivate.

I contratti di garanzia finanziaria stipulati prima della transizione alla norma contabile dell'UE 11 riveduta (1° gennaio 2021), per i quali non sono disponibili informazioni sul rischio di credito alla rilevazione iniziale senza costi o sforzi eccessivi, sono classificati al livello 2.

Per i contratti di garanzia finanziaria al livello 2, la riduzione di valore è pari alle perdite attese su crediti lungo tutta la vita del credito.

La classificazione al livello 3 e POCI non si applica ai contratti di garanzia finanziaria.

Nel 2022, 2,8 miliardi di EUR di garanzie del FEIS sono stati trasferiti dal livello 2 al livello 1 poiché il rischio di credito medio del portafoglio garantito (considerando anche l'impatto della fusione con i portafogli di debiti di InvestEU – cfr. nota **4.1.1**) è diminuito. Questo ha comportato un effetto di rivalutazione e una riduzione della perdita attesa su crediti (ECL) per la garanzia del FEIS, poiché la riduzione di valore è calcolata come perdita attesa su crediti su un orizzonte temporale di 12 mesi alla fine del 2022, rispetto alla perdita attesa su crediti lungo tutta la vita del credito alla fine del 2021. Sulla rivalutazione di 1,1 miliardi di EUR con la conseguente riduzione dell'ECL sulle garanzie nel livello 2, 0,6 miliardi di EUR si riferiscono allo sportello FEIS relativo alle PMI. Sull'ECL in essere per le garanzie nel livello 2 pari a 3,1 miliardi di EUR al 31 dicembre 2022, 2,4 miliardi di EUR si riferiscono alle garanzie del mandato per i prestiti esterni (cfr. nota **4.1.1**). Sono compresi 1,1 miliardi di EUR di perdite attese lungo tutta la vita del credito per l'esposizione della BEI in Ucraina (4,1 miliardi di EUR, di cui 0,5 miliardi di prestiti non ancora erogati) garantiti dall'UE.

Garanzie di bilancio

L'Unione è esposta al rischio di credito principalmente tramite le operazioni che essa garantisce. La probabilità che si verifichino casi di inadempimento e quindi anche l'attivazione di garanzie dell'UE aumenta con il peggiorare della qualità creditizia delle operazioni sottostanti.

Nell'intento di monitorare e gestire questo rischio, la Commissione si basa su un modello del rischio di credito per valutare le potenziali perdite utilizzando, tra l'altro, informazioni fornite dai partner esecutivi. I risultati ottenuti con questi modelli sono interpretati e combinati con il giudizio di esperti per ricavare una valutazione del rischio che sia coerente con la sostanza dell'operazione e le circostanze economiche pertinenti.

6.6. RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie non derivate per scadenze contrattuali residue

in milioni di

	Flussi di cassa contrattuali non attualizzati				Valore
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale	
<i>Prestiti assunti</i>	(23 204)	(80 495)	(280 075)	(383 774)	(344 303)
<i>Debiti</i>	(55 341)	-	-	(55 341)	(55 341)
<i>Altro</i>	(318)	(711)	(771)	(1 800)	(1 517)
Totale al 31.12.2022	(78 862)	(81 206)	(280 846)	(440 914)	(401 161)
<i>Prestiti assunti</i>	(23 769)	(45 030)	(180 660)	(249 459)	(236 720)
<i>Debiti</i>	(46 372)	-	-	(46 372)	(46 372)
<i>Altro</i>	(218)	(830)	(890)	(1 938)	(1 605)
Totale al 31.12.2021	(70 358)	(45 860)	(181 550)	(297 769)	(284 697)

Analisi delle scadenze delle passività finanziarie derivate per scadenze contrattuali residue

in milioni di
EUR

	Flussi di cassa contrattuali non attualizzati				Valore contabile
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale	
<i>Pay leg del derivato</i>	(504)	(8)	-	(512)	
<i>Receive leg del derivato</i>	487	-	-	487	
Flusso di cassa netto al 31.12.2022	(17)	(8)	-	(25)	(20)
<i>Pay leg del derivato</i>	(646)	(5)	-	(651)	
<i>Receive leg del derivato</i>	648	-	-	648	
Flusso di cassa netto al 31.12.2021	2	(5)	-	(3)	(3)

Analisi delle scadenze di contratti di garanzia finanziaria emessi nel primo periodo di possibile attivazione della garanzia

in milioni di EUR

	Importo massimo garantito				Valore contabile
	< 1 anno	1-5 anni	> 5 anni	Totale	
<i>Contratti di garanzia finanziaria al 31.12.2022</i>	(65 109)	(13 332)	(4 902)	(83 343)	(6 456)
<i>Contratti di garanzia finanziaria al 31.12.2021</i>	(55 381)	(878)	(1)	(56 259)	(7 794)

Prestiti assunti per NGEU e assistenza finanziaria

Per il rimborso dei prestiti assunti per l'assistenza finanziaria si procede in primo luogo alla riscossione tempestiva della relativa assistenza finanziaria e dei rimborsi dei prestiti NGEU. Esistono comunque ulteriori salvaguardie che si potrebbero applicare in caso di inadempimento o di ritardi nei pagamenti dei mutuatari.

Per i prestiti AMF ed Euratom a favore di paesi terzi, il comparto del fondo comune di copertura relativo al fondo di garanzia per le azioni esterne fornisce una riserva di liquidità. Le attività disponibili di tale fondo sarebbero quindi utilizzate in primo luogo per rimborsare i relativi prestiti assunti (ma solo dopo un primo ricorso a garanti terzi per Euratom; cfr. nota 6.4). Se in qualsiasi momento le attività disponibili dovessero risultare insufficienti per coprire le perdite effettive, la Commissione attiverà misure per fornire risorse aggiuntive (ad esempio il ricorso temporaneo alla riserva di liquidità della tesoreria della Commissione, a trasferimenti temporanei e/o a spese aggiuntive dal bilancio dell'UE). I prestiti forniti all'Ucraina a titolo del programma di AMF eccezionale (6 miliardi di EUR erogati nel 2022) sono coperti, oltre che dal rispettivo comparto nel fondo comune di copertura, anche da garanzie aggiuntive degli Stati membri qualora l'importo del fondo comune di copertura si rivelasse insufficiente (cfr. nota 2.4.1.1).

Nel caso di NGEU, la Commissione può anche ricorrere alla gestione di cassa attiva e all'assunzione di prestiti a breve termine per il servizio dei debiti dell'UE.

Per tutti i prestiti assunti per l'assistenza finanziaria e per NGEU, la Commissione può chiedere risorse fino al margine disponibile delle risorse proprie per il servizio dei debiti dell'UE. La normativa sulle risorse proprie fissa all'1,40 % dell'RNL degli Stati membri, maggiorato temporaneamente di 0,6 punti percentuali per NGEU, il massimale delle risorse proprie a copertura degli stanziamenti di pagamento annuali. Il bilancio del 2022 comprendeva un totale di risorse proprie utilizzate per finanziare la spesa pari all'1,01 % dell'RNL. Ciò significa che al 31 dicembre 2022 esisteva un margine disponibile dello 0,99 % per coprire le passività. A tal fine l'UE ha il diritto di chiedere agli Stati membri di garantire l'adempimento degli obblighi legali dell'Unione nei confronti dei mutuanti.

I prestiti concessi agli Stati membri a titolo dello strumento SURE infine sono sostenuti da un sistema di garanzie volontarie degli Stati membri che ammontano al 25 % dell'importo massimo disponibile per la relativa assistenza finanziaria. Prima di attivare le garanzie fornite dagli Stati membri, la Commissione dovrebbe esaminare la possibilità di avvalersi del margine disponibile sotto il massimale delle risorse proprie per gli stanziamenti di pagamento nella misura da essa ritenuta sostenibile, tenendo conto fra l'altro delle passività potenziali totali dell'Unione e della sostenibilità del bilancio generale dell'Unione. Tale esame non pregiudica il carattere irrevocabile, incondizionato e su richiesta delle garanzie fornite.

Tesoreria

I principi di bilancio dell'UE garantiscono che le risorse di cassa complessive per un determinato esercizio siano sempre sufficienti per l'esecuzione dei pagamenti. I contributi totali degli Stati membri, insieme alle entrate varie, sono infatti pari all'importo degli stanziamenti di pagamento per l'esercizio contabile. Tuttavia i contributi degli Stati membri vengono versati in dodici rate mensili nel corso dell'esercizio e sulla base del bilancio adottato, mentre i pagamenti sono effettuati in funzione delle necessità operative. Inoltre, conformemente al regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio (concernente le modalità e la procedura di messa a disposizione delle risorse proprie, modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio), i contributi degli Stati membri relativi ai bilanci rettificativi approvati in un dato mese (N) diventano disponibili solo il primo giorno feriale del mese N+1 (se approvati prima del 16 del mese in questione) o il primo giorno feriale del mese N+2 (se approvati il 16 o in una data successiva di tale mese), mentre i relativi stanziamenti di pagamento sono immediatamente disponibili.

Per assicurare che le risorse di tesoreria disponibili siano sempre sufficienti per coprire i pagamenti da effettuare in ogni mese sono in vigore procedure di previsione di cassa a intervalli regolari. Risorse proprie o finanziamenti aggiuntivi possono, se necessario, essere richiesti in anticipo agli Stati membri, fino a un determinato limite e a determinate condizioni, a norma del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio modificato dal regolamento (UE, Euratom) 2016/804 del Consiglio. Il fabbisogno operativo e le restrizioni generali di bilancio degli ultimi anni hanno reso necessario un monitoraggio più attento del ritmo dei pagamenti nel corso dell'esercizio. Inoltre, nel contesto delle operazioni quotidiane di tesoreria della Commissione, strumenti automatizzati di gestione del contante garantiscono quotidianamente la disponibilità di liquidità sufficiente su tutti i conti bancari della Commissione.

Ammende

Il fondo BUFI, nel quale sono investite le ammende pagate in via provvisoria, è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto per lo più da titoli altamente liquidi che possono essere venduti per coprire deflussi di liquidità a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno inoltre è pari al 56 %.

Garanzie di bilancio

L'analisi delle scadenze delle garanzie finanziarie è presentata adottando un approccio prudente, per cui l'importo massimo della garanzia prestata è assegnato nel primo periodo in cui è possibile attivare la garanzia. Dato che le garanzie dell'UE sono per la maggior parte a prima richiesta, un importo significativo è assegnato alla prima fascia temporale. La probabilità che tutte le garanzie dell'UE siano attivate per l'intero importo nel primo periodo è comunque remota. Inoltre l'importo che l'UE prevede di perdere spesso è molto inferiore al massimale della garanzia; pertanto l'importo del rischio di liquidità deve essere considerato in combinazione con il valore contabile delle passività per le garanzie.

Un obiettivo fondamentale del quadro per la gestione del rischio delle passività potenziali è garantire che il bilancio dell'UE sia in grado in qualsiasi momento di onorare i suoi obblighi senza interferire con la normale esecuzione del bilancio. Questo comporta anche la mitigazione del rischio di liquidità connesso alle garanzie di bilancio, ossia il rischio che l'Unione disponga di fondi insufficienti per rispettare

puntualmente tutti i suoi obblighi di pagamento relativi alle garanzie (che potrebbe comportare ad esempio l'esclusione di altre spese e il rinvio dei pagamenti agli esercizi di bilancio successivi).

A tale proposito, ogni garanzia di bilancio è sostenuta da accantonamenti sufficienti nel fondo comune di copertura in modo da garantire sempre la disponibilità di liquidità sufficiente per il pagamento tempestivo delle attivazioni di garanzie.

L'UE controlla regolarmente l'adeguatezza del tasso di copertura di ciascun programma di garanzia di bilancio e comunica¹⁸ ogni anno le sue previsioni sull'adeguatezza di tali importi a coprire il rischio nei cinque anni successivi con un grado di certezza definito.

Sono inoltre previste ulteriori procedure di salvaguardia (trasferimenti temporanei tra comparti del fondo comune di copertura e uso della riserva di liquidità della tesoreria centrale) atte a garantire la disponibilità di liquidità sufficiente.

Fondo comune di copertura

Il fondo comune di copertura è gestito secondo il principio per cui le attività devono presentare un grado sufficiente di liquidità e mobilitazione in rapporto agli impegni pertinenti. Il portafoglio è composto da attività liquide che all'occorrenza possono essere vendute per coprire deflussi di liquidità a breve termine. La percentuale di disponibilità liquide, mezzi equivalenti e titoli con scadenza entro un anno inoltre è pari al 18 %.

Il regolamento dei contratti derivati è al lordo e si basa sulla scadenza contrattuale. Le obbligazioni sono onorate mediante la vendita di attività denominate in USD e/o operazioni swap, per cui è possibile che si verifichi un deflusso di liquidità a causa delle differenze di cambio. Non è necessaria la gestione della liquidità per quanto riguarda i requisiti in termini di garanzie reali o margini, in quanto l'attuale controparte che fornisce la copertura accetta di operare con la Commissione senza requisiti in materia di garanzie reali o margini.

6.7. ALTRO RISCHIO DI PREZZO

Al 31 dicembre 2022 l'UE è esposta ad altri rischi legati al prezzo (rischio azionario) derivanti da investimenti azionari non quotati (quali fondi di venture capital e altri fondi di investimento), fondi comuni monetari (ad esempio lo Unitary Fund della BEI) e investimenti in portafogli comuni (cfr. nota **2.4.2.1**), nonché tramite garanzie a copertura di investimenti azionari non quotati e quasi azionari, assimilati a derivati valutati al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo (cfr. nota **2.4.2.2**).

Il rischio legato al prezzo dei titoli azionari si riferisce al rischio di una variazione del valore equo degli investimenti azionari in seguito a fluttuazioni dei prezzi dei titoli azionari e/o del valore degli investimenti azionari garantiti. L'effetto sull'avanzo o disavanzo di un aumento o una diminuzione del 10 % del valore degli strumenti di cui sopra sarebbe il seguente:

	<i>in milioni di EUR</i>	
	10 %	(10) %
<i>Investimenti azionari</i>	253	(253)
<i>Fondi comuni monetari, fondi indicizzati quotati e investimenti in portafogli comuni</i>	290	(290)
<i>Garanzie su portafogli azionari*</i>	469	(469)
Totale al 31.12.2022	1 012	(1 012)
<i>Investimenti azionari</i>	238	(238)
<i>Fondi comuni monetari, fondi indicizzati quotati e investimenti in portafogli comuni</i>	251	(251)
<i>Garanzie su portafogli azionari*</i>	415	(415)
Totale al 31.12.2021	905	(905)

* Il rischio delle garanzie su portafogli azionari si basa sull'importo nozionale coperto dalla garanzia.

¹⁸ Ad esempio nel documento di lavoro XI accluso al progetto di bilancio che presenta l'attuazione delle garanzie di bilancio, il fondo comune di copertura e la valutazione della sostenibilità delle passività potenziali derivanti dalle garanzie di bilancio e dall'assistenza finanziaria ai sensi dell'articolo 41, paragrafo 5, del regolamento finanziario.

L'UE investe in attività non quotate il cui valore non è disponibile pubblicamente, oppure le garantisce. La maggior parte di questi strumenti finanziari è gestita da entità incaricate, che sono esperte del settore ed effettuano regolarmente la valutazione e il monitoraggio di tali attività.

7. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

7.1. PARTI CORRELATE

Le parti correlate dell'UE sono le entità consolidate e collegate dell'UE e il personale con funzioni direttive di tali entità. Le operazioni tra queste entità hanno luogo nell'ambito delle normali operazioni dell'UE e pertanto, ai sensi delle norme contabili dell'UE, non sono previsti obblighi specifici di informativa per tali operazioni.

7.2. DIRITTI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

Al fine di presentare le informazioni sulle operazioni con parti correlate riguardanti il personale con funzioni direttive dell'UE, tali soggetti sono di seguito raggruppati in cinque categorie:

Categoria 1: i presidenti di Consiglio europeo, Commissione e Corte di giustizia dell'Unione europea.

Categoria 2: il vicepresidente della Commissione e alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e gli altri vicepresidenti della Commissione.

Categoria 3: il segretario generale del Consiglio, i membri della Commissione, i giudici e gli avvocati generali della Corte di giustizia dell'Unione europea, il presidente e i membri del Tribunale, il Mediatore europeo e il Garante europeo della protezione dei dati.

Categoria 4: il presidente e i membri della Corte dei conti europea.

Categoria 5: i funzionari di più alto grado delle istituzioni e delle agenzie.

Di seguito viene presentato il riepilogo dei diritti loro spettanti. Ulteriori informazioni sono contenute nello statuto dei funzionari, pubblicato sul sito web Europa, che è il documento ufficiale in cui sono descritti i diritti e gli obblighi di tutti i funzionari dell'Unione europea. Il personale con funzioni direttive non ha ricevuto alcun prestito agevolato dall'UE.

DIRITTI PECUNIARI DELLE FUNZIONI DIRETTIVE

EUR

Diritto (per dipendente)	Categoria 1	Categoria 2	Categoria 3	Categoria 4	Categoria 5
Stipendio base (mensile)	31 251,88	28 307,86 - 29 440,18	22 646,29 - 25 477,07	24 458,00 - 26 043,24	14 399,72 - 22 646,29
Indennità di abitazione/dislocazione	15 %	15 %	15 %	15 %	0-4 %-16 %
Assegni familiari:					
Nucleo familiare (% stipendio)	2 % + 210,21	2 % + 210,21	2 % + 210,21	2 % + 210,21	2 % + 210,21
Figlio a carico	459,32	459,32	459,32	459,32	459,32
Indennità prescolastica	112,21	112,21	112,21	112,21	112,21
Indennità scolastica, oppure Indennità per figlio che frequenta un istituto scolastico di un paese diverso dalla sede di servizio	311,65 623,30	311,65 623,30	311,65 623,30	311,65 623,30	311,65 623,30
Indennità di presidenza per i giudici	N/D	N/D	715,05	N/D	N/D
Indennità di rappresentanza	1 693,58	1 088,45	715,05	N/D	N/D
Spese di viaggio annuali	N/D	N/D	N/D	N/D	Rimborsate
Trasferimenti verso uno Stato membro:					
Indennità scolastica*	Sì	Sì	Sì	Sì	Sì
% dello stipendio*	5 %	5 %	5 %	5 %	5 %
% dello stipendio senza cc	max. 25 %	max. 25 %	max. 25 %	max. 25 %	max. 25 %
Spese di rappresentanza	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	N/D	N/D
Entrata in servizio:					
Spese di insediamento (Cat. 1-4: due mesi di stipendio base)	62 503,76	56 615,72 - 58 880,36	45 292,58 - 50 954,15	48 915,99 - 52 086,47	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Cessazione dal servizio:					
Spese di reinsediamento (Cat. 1-4: un mese di stipendio base)	31 251,88	28 307,86 - 29 440,18	22 646,29 - 25 477,07	24 458,00 - 26 043,24	Rimborsate
Spese di viaggio della famiglia	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Spese di trasloco	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate	Rimborsate
Transizione (% stipendio)**	40 % - 65 %	40 % - 65 %	40 % - 65 %	40 % - 65 %	N/D
Assicurazione malattia	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto	Coperto
Pensione (% stipendio lordo)	max. 70 %	max. 70 %	max. 70 %	max. 70 %	max. 70 %
Detrazioni:					
Imposta comunitaria	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %	8 % - 45 %
Assicurazione malattia (% dello stipendio)	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %	1,7 %
Prelievo speciale sullo stipendio	7 %	7 %	7 %	7 %	6-7 %
Detrazione pensione	N/D	N/D	N/D	N/D	10,1%
Numero di persone al termine dell'esercizio	3	8	93	27	112

* con applicazione del coefficiente di correzione ("cc").

** Importo corrisposto per i primi tre anni dalla partenza.

8. FATTI INTERVENUTI DOPO LA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Alla data della firma dei presenti conti, il contabile della Commissione non aveva constatato né ricevuto segnalazioni di ulteriori questioni rilevanti tali da dover essere riportate separatamente in questa sezione. I conti e le relative note esplicative sono stati redatti sulla base delle informazioni disponibili più recenti, come risulta dalle informazioni riportate.

9. AMBITO DEL CONSOLIDAMENTO

A. ENTITÀ CONTROLLATE (54)

1. Istituzioni e organismi consultivi (11)

<i>Parlamento europeo</i>	<i>Garante europeo della protezione dei dati</i>
<i>Consiglio europeo</i>	<i>Comitato economico e sociale europeo</i>
<i>Commissione europea</i>	<i>Mediatore europeo</i>
<i>Corte dei conti europea</i>	<i>Comitato europeo delle regioni</i>
<i>Corte di giustizia dell'Unione europea</i>	<i>Consiglio dell'Unione europea</i>
<i>Servizio europeo per l'azione esterna</i>	

2. Agenzie dell'UE (41)

2.1. Agenzie esecutive (6)

<i>Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA)</i>	<i>Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI (Eisma)</i>
<i>Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale (HADEA)</i>	<i>Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca (ERCEA)</i>
<i>Agenzia esecutiva europea per la ricerca (REA)</i>	<i>Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente (CINEA)</i>

2.2. Agenzie decentrate (35)

<i>Agenzia europea per la sicurezza marittima (EMSA)</i>	<i>Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA)</i>
<i>Agenzia europea per i medicinali (EMA)</i>	<i>Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie (ERA)</i>
<i>Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA)</i>	<i>Ufficio comunitario delle varietà vegetali (UCVV)</i>
<i>Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE)</i>	<i>Agenzia europea di controllo della pesca (EFCA)</i>
<i>Agenzia europea dell'ambiente (AEA)</i>	<i>Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale (EUIPO)</i>
<i>Autorità bancaria europea (ABE)</i>	<i>Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea (AES)</i>
<i>Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA)</i>	<i>Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA)</i>
<i>Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza (ENISA)</i>	<i>Fondazione europea per la formazione (ETF)</i>
<i>Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)</i>	<i>Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro (Eurofound)</i>
<i>Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale (EUSPA)</i>	<i>Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT)</i>
<i>Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (Eurojust)</i>	<i>Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)</i>
<i>Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro (EU-OSHA)</i>	<i>Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA)</i>
<i>Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (ECDC)</i>	<i>Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA)</i>
<i>Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop)</i>	<i>Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea (CdT)</i>
<i>Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia (ACER)</i>	<i>Impresa comune europea per il progetto ITER e lo sviluppo dell'energia da fusione (Fusion for Energy)</i>
<i>Agenzia di sostegno al BEREC (Ufficio BEREC)</i>	<i>Agenzia dell'Unione europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA)</i>
<i>Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex)</i>	<i>Procura europea (EPPO)</i>

3. Altre entità controllate (2)

<i>Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione (CECA i.l.)</i>	<i>Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT)</i>
--	---

B. ENTITÀ COLLEGATE (1)

Fondo europeo per gli investimenti(FEI)

ENTITÀ MINORI

Le entità elencate di seguito non sono state consolidate con il metodo del patrimonio netto negli stati finanziari consolidati dell'UE per il 2022, in ragione della loro non rilevanza.

ENTITÀ MINORI (8)

Impresa comune "Europa biocircolare"

Impresa comune "Aviazione pulita"

Impresa comune "Idrogeno pulito"

Impresa comune "Ferrovie europee"

Impresa comune "Iniziativa per l'innovazione nel settore della salute"

Impresa comune "Tecnologie digitali fondamentali"

Impresa comune "Ricerca ATM nel cielo unico europeo 3"

Impresa comune per il calcolo ad alte prestazioni europeo (EuroHPC)

I conti annuali delle predette entità sono disponibili sui rispettivi siti web.

RELAZIONE SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO E NOTE ESPLICATIVE

Si noti che, a seguito dell'arrotondamento delle cifre in milioni di EUR, la somma di taluni dati finanziari ripresi nelle tabelle seguenti potrebbe non corrispondere al totale.

INDICE

1.	RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE	149
2.	SCHEDA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI ..	150
3.	NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO	152
3.1.	IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE.....	152
3.2.	QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027	152
3.3.	RUBRICHE DETTAGLIATE DEL QFP (PROGRAMMI)	156
3.4.	NextGenerationEU.....	156
3.5.	BILANCIO ANNUALE	157
3.6.	PROVENTI	159
3.7.	CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO	160
3.8.	RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO	162
4.	ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2022	164
5.	ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE	165
5.1.	RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE ...	165
6.	ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE	166
6.1.	QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO	166
6.2.	QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	167
6.3.	QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	168
6.4.	QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	169
6.5.	QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE	170
6.6.	QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO.....	171
6.7.	QFP DETTAGLIATO: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO	172
6.8.	QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO ..	179
6.9.	QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO	186
6.10.	QFP DETTAGLIATO: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)	194
6.11.	QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE	200
6.12.	QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO	205
7.	ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE	211
7.1.	ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO	211
7.2.	ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO	212
7.3.	ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO.....	213
8.	ESECUZIONE DEI BILANCI DELLE AGENZIE	214
8.1.	ENTRATE DI BILANCIO	214

8.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA 215

1. RISULTATO DEL BILANCIO DELL'UE

in milioni di

Nota	2022	2021	
a	Entrate dell'esercizio	245 265	239 596
b	Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso	(239 157)	(226 175)
c	Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1	(2 452)	(4 244)
d	Annullamento di stanziamenti non utilizzati riportati dall'esercizio N-1	80	265
e	Evoluzione delle entrate con destinazione specifica (B)-(A)	(1 121)	(6 338)
	<i>Stanziamenti non utilizzati alla fine dell'esercizio in corso (A)</i>	15 152	14 032
	<i>Stanziamenti non utilizzati alla fine dell'esercizio precedente (B)</i>	14 032	7 694
f	Differenze fra i tassi di cambio nell'esercizio	(97)	126
	Risultato di bilancio	2 519	3 230

Il risultato di bilancio dell'UE è restituito agli Stati membri nel 2023 previa deduzione delle somme dovute. È calcolato a norma dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 del Consiglio, che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie. Maggiori informazioni sono disponibili al punto 3.7 Calcolo del risultato di bilancio.

- Entrate dell'esercizio: tabella 5.1 "Riepilogo dell'esecuzione delle entrate del bilancio dell'UE", colonna 8 "Totale proventi".
- Pagamenti eseguiti a fronte degli stanziamenti di bilancio dell'esercizio in corso: tabella 6.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento", colonna 2 "Pagamenti effettuati dal bilancio adottato" e colonna 4 "Pagamenti effettuati da entrate con destinazione specifica".
- Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio N+1: tabella 6.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento", colonna 7 "Riporti automatici" più colonna 8 "Riporti su decisione".
- Annullamento di stanziamenti di pagamento non utilizzati riportati dall'esercizio N-1: tiene conto dell'importo degli stanziamenti di pagamento riportati (automaticamente e su decisione) alla fine dell'esercizio precedente e dei "Pagamenti effettuati dai riporti" dell'esercizio in corso come da colonna 3 della tabella 6.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento".
- Andamento del totale degli stanziamenti delle entrate con destinazione specifica a fine esercizio: calcola la differenza tra l'importo degli stanziamenti di entrate con destinazione specifica alla fine dell'esercizio precedente (valore positivo) e l'importo degli stanziamenti di entrate con destinazione specifica alla fine dell'esercizio in corso (come nella colonna 9 della tabella 6.3 "QFP: Esecuzione degli stanziamenti di pagamento" - valore negativo) per ottenere la variazione netta delle entrate con destinazione specifica nell'esercizio in corso.
- Le differenze fra i tassi di cambio comprendono le differenze fra i tassi di cambio realizzate e non realizzate.

2. SCHEDA DI CONFRONTO TRA IMPORTI IN BILANCIO E IMPORTI EFFETTIVI

Entrate di bilancio

in milioni di EUR

	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Diritti accertati	Proventi
1 Risorse proprie	157 701	153 928	157 320	155 758
11 — Contributi zucchero	0	0	(1)	(1)
12 — Dazi doganali	17 913	23 765	27 419	25 857
13 — IVA	19 071	19 714	19 666	19 666
14 — RNL	114 719	104 088	103 880	103 880
16 — Riduzione del contributo basato sull'RNL concessa a determinati Stati membri	–	–	19	19
17 — Residui di imballaggi di plastica	5 997	6 361	6 337	6 337
2 Avanzi, saldi e adeguamenti	0	2 980	3 233	3 227
3 Entrate a carattere amministrativo	1 791	1 791	2 656	2 607
4 Entrate finanziarie, interessi di mora e ammende	115	454	16 635	596
5 Garanzie di bilancio, operazioni di assunzione e di erogazione di prestiti	0	0	62 203	62 203
6 Entrate, contributi e restituzioni relativi a politiche dell'Unione	10 997	10 884	26 689	20 874
Totale	170 603	170 038	268 736	245 265
<i>di cui NextGenerationEU (NGEU)</i>	–	–	62 409	62 409

Spese di bilancio: impegni per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	21 775	21 845	33 071	27 330
2 Coesione, resilienza e valori	56 039	67 805	325 372	218 907
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	49 709	61 314	76 068	74 632
2b. Resilienza e valori	6 330	6 491	249 303	144 275
3 Risorse naturali e ambiente	56 235	56 681	75 200	68 142
<i>di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti</i>	40 369	40 369	41 687	41 182
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 091	3 410	3 520	3 446
5 Sicurezza e difesa	1 785	1 813	1 851	1 840
6 Vicinato e resto del mondo	17 170	17 670	20 364	20 153
7 Pubblica amministrazione europea	10 620	10 783	12 075	11 664
<i>di cui: spese amministrative delle istituzioni</i>	4 421	4 485	5 041	4 850
O Non compresi nel QFP	–	–	6 692	3 006
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	2 799	2 219	3 531	2 602
Totale	169 516	182 227	481 676	357 091
<i>di cui NextGenerationEU (NGEU)</i>	–	–	277 772	162 702

Spese di bilancio: pagamenti per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	21 474	20 606	29 379	25 174
2 Coesione, resilienza e valori	62 053	63 140	129 654	126 570
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	56 351	57 610	75 546	73 015
2b. Resilienza e valori	5 702	5 531	54 108	53 555
3 Risorse naturali e ambiente	56 602	55 782	59 271	58 276
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40 393	40 356	41 674	41 152
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 078	3 373	3 642	3 368
5 Sicurezza e difesa	1 238	1 159	1 192	1 154
6 Vicinato e resto del mondo	12 916	13 156	14 902	14 521
7 Pubblica amministrazione europea	10 620	10 783	13 149	11 583
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 421	4 485	5 724	4 801
O Non compresi nel QFP	–	–	6 830	72
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	2 623	2 040	3 351	2 602
Totale	170 603	170 038	261 370	243 321
di cui NextGenerationEU (NGEU)	–	–	64 292	63 456

Spese di bilancio: impegni da liquidare per rubrica del quadro finanziario pluriennale (QFP)

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Impegni da liquidare riportati dal 2021	Liquidazione di impegni riportati dal 2021	Nuovi impegni da liquidare dal 2022	Totale impegni da liquidare
	1	2	3	4=1+2+3
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	48 717	(19 897)	21 309	50 130
2 Coesione, resilienza e valori	209 033	(89 435)	181 482	301 081
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	152 840	(66 138)	67 599	154 302
2b. Resilienza e valori	56 193	(23 297)	113 883	146 779
3 Risorse naturali e ambiente	43 691	(16 188)	25 957	53 459
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	334	(124)	147	357
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 980	(1 515)	1 543	4 008
5 Sicurezza e difesa	2 397	(790)	1 455	3 061
6 Vicinato e resto del mondo	32 535	(9 906)	14 333	36 962
7 Pubblica amministrazione europea	1 076	(1 076)	1 048	1 048
di cui: spese amministrative delle istituzioni	684	(684)	654	654
O Non compresi nel QFP	147	(20)	2 944	3 071
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	–	–	0	0
Totale	341 575	(138 826)	250 071	452 821
di cui NextGenerationEU (NGEU)	89 907	(34 847)	134 072	189 132
di cui escluso NextGenerationEU (NGEU)	251 668	(103 979)	116 000	263 689

3. NOTE ALLE RELAZIONI SULL'ESECUZIONE DEL BILANCIO

3.1. IL QUADRO DI BILANCIO DELL'UE

La contabilità di bilancio viene tenuta conformemente alle disposizioni del regolamento finanziario. Il bilancio generale è lo strumento che prevede e autorizza le entrate e le spese dell'Unione ogni anno, entro i massimali e le altre disposizioni stabilite dal QFP, in linea con gli atti legislativi riguardanti i programmi pluriennali adottati a norma di detto quadro.

3.2. QUADRO FINANZIARIO PLURIENNALE 2021-2027

*in milioni di EUR
a prezzi correnti*

	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
1. Mercato unico, innovazione e agenda digitale	20 919	21 278	21 727	20 984	21 272	21 847	22 077	150 704
2. Coesione, resilienza e valori	6 364	67 806	70 137	72 367	74 993	66 536	70 283	428 486
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	1 769	61 345	62 939	64 683	66 479	56 725	58 639	372 579
2b. Resilienza e valori	4 595	6 461	7 198	7 684	8 514	9 811	11 644	55 907
3. Risorse naturali e ambiente	56 841	56 965	57 295	57 449	57 558	57 332	57 557	400 997
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40 368	40 639	40 693	41 649	41 782	41 913	42 047	289 091
4. Migrazione e gestione delle frontiere	1 791	3 360	3 814	3 866	4 387	4 315	4 465	25 998
5. Sicurezza e difesa	1 696	1 896	1 946	2 004	2 243	2 435	2 705	14 925
6. Vicinato e resto del mondo	16 247	16 802	16 329	15 830	15 304	14 754	15 331	110 597
7. Pubblica amministrazione europea	10 635	11 058	11 419	11 773	12 124	12 506	12 959	82 474
di cui: spese amministrative delle istituzioni	8 216	8 528	8 772	9 006	9 219	9 464	9 786	62 991
Stanziamanti di impegno	114 493	179 765	182 667	184 273	187 881	179 725	185 377	1 214 181
Totale stanziamenti di pagamento	163 496	170 558	168 575	168 853	172 230	175 674	179 187	1 198 573

Il regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, che stabilisce il QFP per il periodo 2021-2027, è stato adottato il 17 dicembre 2020¹⁹. La tabella precedente riporta i massimali del QFP a prezzi correnti²⁰, conformemente al deflatore fisso del 2 % annuo di cui all'articolo 4, paragrafo 2, del regolamento QFP. Come stabilito nel regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il QFP 2021-2027, per gli stanziamenti d'impegno gli importi sono suddivisi per rubrica, mentre per gli stanziamenti di pagamento i massimali si applicano solo a livello complessivo. Il 2022 è stato il secondo esercizio finanziario del QFP 2021-2027.

¹⁹ Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio, del 17 dicembre 2020, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (GU L 433I del 22.12.2020, pag. 11).

²⁰ Adeguamento tecnico del quadro finanziario pluriennale per il 2023 conformemente all'articolo 4 del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2022) 266 final del 7.6.2022).

Eventi del 2022

Il 7 giugno 2021, la Commissione ha adottato una comunicazione sull'adeguamento tecnico del QFP per l'esercizio 2022²¹. L'adeguamento specifico dei programmi (secondo il regolamento QFP, articolo 5, paragrafo 2) è stato attuato con le dotazioni aggiuntive per programmi specifici di cui all'allegato II del regolamento QFP e i risultanti adeguamenti al rialzo dei massimali per gli stanziamenti di impegno e di pagamento. I proventi da ammende inflitte a norma del regolamento (CE) n. 1/2003²² e del regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio²³ inseriti nel bilancio del 2020 erano inferiori alla soglia minima di 1,5 miliardi di EUR a prezzi 2018 stabilita nell'articolo. La soglia minima ha fornito pertanto l'entità totale dell'adeguamento per il 2022 a prezzi 2018. L'adeguamento a prezzi correnti è ammontato a 1,624 miliardi di EUR. Gli impatti principali nel 2022 si sono riscontrati nella rubrica 1 (0,59 miliardi di EUR), nella rubrica 2b (0,89 miliardi di EUR) e nella rubrica 4 (0,15 miliardi di EUR).

La riprogrammazione degli stanziamenti di impegno inutilizzati nel 2021 per programmi in regime di gestione concorrente a norma dell'articolo 7 del regolamento QFP è stata eseguita mediante un adeguamento specifico del QFP previsto nella comunicazione della Commissione del 28 gennaio 2022²⁴ con un adeguamento dei massimali del QFP e un bilancio rettificativo correlato per il 2022. Le dotazioni non utilizzate nel 2021 e non riportate a nuovo sono state trasferite in pari proporzioni a ciascuno degli esercizi dal 2022 al 2025. I trasferimenti dal 2021 per un totale di 49 miliardi di EUR derivanti dagli impatti principali nel 2022 hanno riguardato la rubrica 2a (46,4 miliardi di EUR), la rubrica 3 (1,8 miliardi di EUR), la rubrica 4 (0,7 miliardi di EUR) e la rubrica 5 (0,1 miliardi di EUR). Gli impatti principali nel 2022 si sono riscontrati nella rubrica 2a (11,6 miliardi di EUR), nella rubrica 3 (0,4 miliardi di EUR), nella rubrica 4 (0,2 miliardi di EUR) e nella rubrica 5 (0,02 miliardi di EUR).

Il massimale complessivo degli stanziamenti di impegno per il 2022 era fissato a 179 765 milioni di EUR, mentre il corrispondente massimale per gli stanziamenti di pagamento era di 170 558 milioni di EUR.

A norma dell'articolo 312, paragrafo 3, TFUE, il QFP fissa gli importi dei massimali annui per gli stanziamenti di impegno per categoria di spesa ("rubriche") e dei massimali annui per gli stanziamenti di pagamento. Le rubriche del QFP corrispondono ai principali settori di attività dell'Unione. Di seguito è riportata la descrizione delle diverse rubriche del QFP 2021-2027.

Il QFP 2021-2027 ammonta a 1 211 miliardi di EUR (1 074 miliardi di EUR a prezzi del 2018), compreso il Fondo europeo di sviluppo (FES). NextGenerationEU inoltre fornisce un importo aggiuntivo di 806,9 miliardi di EUR (750 miliardi di EUR a prezzi del 2018) sotto forma di impegni fino al 2023 e di pagamenti fino al 2026.

Per la procedura di bilancio annuale, la nomenclatura di bilancio è ulteriormente strutturata per "cluster" strategici, per indicare con maggiore chiarezza in che modo i singoli programmi di spesa contribuiscono agli obiettivi strategici dell'Unione.

Rubrica 1 — Mercato unico, innovazione e agenda digitale

Questa rubrica comprende programmi fondamentali dell'UE a sostegno degli ambiti di ricerca e innovazione, trasformazione digitale, infrastrutture strategiche, rafforzamento del mercato unico e progetti spaziali strategici. I programmi di questa rubrica comprendono Orizzonte Europa, il fondo InvestEU, il meccanismo per collegare l'Europa, il programma per il mercato unico e il programma spaziale europeo.

Programmi di questa rubrica che ricevono contributi da NGEU (entrate con destinazione specifica esterne): Orizzonte Europa e fondo InvestEU.

Rubrica 2 — Crescita sostenibile: risorse naturali

²¹ Adeguamento tecnico del quadro finanziario per il 2022 conformemente all'articolo 4 del regolamento (UE, Euratom) 2021/365 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2021) 365 final del 7.6.2021).

²² Regolamento (CE) n. 1/2003 del Consiglio, del 16 dicembre 2002, concernente l'applicazione delle regole di concorrenza di cui agli articoli 81 e 82 del trattato ([GU L 1 del 4.1.2003, pag. 1](#)).

²³ Regolamento (CE) n. 139/2004 del Consiglio, del 20 gennaio 2004, relativo al controllo delle concentrazioni tra imprese ("Regolamento comunitario sulle concentrazioni") ([GU L 24 del 29.1.2004, pag. 1](#)).

²⁴ Adeguamento del quadro finanziario pluriennale in conformità all'articolo 7 del regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027 (COM(2022)80 final del 28.1.2022).

Questa rubrica è suddivisa in due sottorubriche: coesione economica, sociale e territoriale (2a), e resilienza e valori (2b).

Le spese a titolo di questa rubrica mirano a rafforzare la resilienza e la coesione tra gli Stati membri dell'UE. Il finanziamento contribuisce a ridurre le disparità tra le regioni dell'UE e al loro interno, nonché tra gli Stati membri e al loro interno, e a promuovere lo sviluppo sostenibile del territorio (Fondo europeo di sviluppo regionale, Fondo di coesione, Fondo sociale europeo plus). Sostiene inoltre la solidarietà e la cooperazione dell'Unione nella preparazione e nella risposta alle catastrofi (meccanismo unionale di protezione civile e RescEU). I programmi compresi in questa rubrica inoltre cercano di rendere l'UE più resiliente alle sfide attuali e future investendo nella transizione verde e digitale, nei giovani (Erasmus), nella salute (EU4Health) e in azioni per tutelare i valori dell'UE (giustizia, diritti e valori) e promuovere la diversità culturale (Europa creativa).

Questa rubrica comprende il dispositivo per la ripresa e la resilienza, alimentato dall'ampia maggioranza dei finanziamenti forniti da NGEU nel periodo 2021-2023. Altri programmi di questa rubrica che ricevono contributi da NGEU (entrate con destinazione specifica esterne): REACT-EU, meccanismo unionale di protezione civile (RescEU). Per una panoramica più dettagliata delle attività dell'RRF, consultare i punti **2.2** e **2.3** relativi a NGEU degli Aspetti finanziari salienti dell'esercizio.

Rubrica 3 – Risorse naturali e ambiente

Le spese a titolo di questa rubrica riguardano l'agricoltura sostenibile (politica agricola comune) e la politica per la pesca e gli affari marittimi (Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura), nonché programmi dedicati alla protezione dell'ambiente e all'azione per il clima (programma LIFE, fondo per una transizione giusta).

Programmi di questa rubrica che ricevono contributi da NGEU (entrate con destinazione specifica esterne): sviluppo rurale, fondo per una transizione giusta.

Rubrica 4 – Migrazione e gestione delle frontiere

I programmi (Fondo Asilo, migrazione e integrazione, Fondo per la gestione integrata delle frontiere) e le agenzie decentrate (quali l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo) finanziati a titolo di questa rubrica affrontano le sfide legate alla migrazione e alla gestione delle frontiere esterne dell'UE e alla salvaguardia del meccanismo di asilo all'interno dell'UE.

Rubrica 5 – Sicurezza e difesa

Questa rubrica riflette la necessità di una maggiore cooperazione a livello dell'Unione per far fronte alle minacce alla sicurezza e accrescere la sua autonomia strategica. Comprende programmi intesi a migliorare la sicurezza dei cittadini europei (Fondo Sicurezza interna), rafforzare le capacità di difesa dell'Europa (Fondo europeo per la difesa) e fornire gli strumenti necessari per rispondere alle minacce per la sicurezza interne ed esterne.

Rubrica 6 – Vicinato e resto del mondo

I programmi di questa rubrica rafforzano l'impatto socioeconomico dell'UE nel suo vicinato, nei paesi in via di sviluppo e nel resto del mondo. Il nuovo strumento NDICI-Europa globale combina vari strumenti di finanziamento esterno precedenti dell'UE, ivi compresa la cooperazione con i paesi dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (ACP) precedentemente finanziata dal Fondo europeo di sviluppo. La rubrica comprende anche l'assistenza ai paesi che si preparano all'adesione all'UE (assistenza preadesione) e il programma di aiuto umanitario dell'Unione.

Rubrica 7 – Pubblica amministrazione europea

Questa rubrica copre le spese amministrative di tutte le istituzioni, le pensioni e le scuole europee.

S - Strumenti speciali

I meccanismi di flessibilità del bilancio dell'UE consentono all'Unione di mobilitare i fondi necessari per far fronte a circostanze impreviste, quali crisi, calamità naturali e situazioni di emergenza. L'ambito di applicazione, la dotazione finanziaria e le modalità operative sono previsti dal regolamento QFP e dall'accordo interistituzionale. Essi assicurano inoltre che le risorse di bilancio possano rispondere all'evoluzione delle priorità, in modo che ogni euro sia utilizzato dove è più necessario.

Nella nomenclatura e nell'esecuzione annuale del bilancio sono indicati come strumenti speciali ("S"), poiché possono essere mobilitati al di sopra dei massimali di spesa del QFP per stanziamenti di impegno e di pagamento.

3.3. RUBRICHE DETTAGLIATE DEL QFP (PROGRAMMI)

Le rubriche del QFP sono ulteriormente ripartite in rubriche dettagliate, che corrispondono ai principali programmi di spesa (ad esempio Orizzonte 2020, Erasmus+, ecc.). Le basi giuridiche sottostanti all'esecuzione del bilancio sono adottate a tale livello di programma. I programmi sono la struttura comunemente utilizzata per informare in merito all'attuazione e ai risultati. Le tabelle per programma sono disponibili nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio (cfr. tabelle **6.7 - 6.12**).

3.4. NextGenerationEU

Con un bilancio di 421,1 miliardi di EUR per il sostegno non rimborsabile (sovvenzioni), NGEU esercita un impatto rilevante sui bilanci annuali dell'UE dal 2021 al 2026 e sulla loro esecuzione. Nel 2021 l'intero importo è stato iscritto in bilancio come stanziamenti di entrate con destinazione specifica. Tutti gli impegni per il sostegno non rimborsabile saranno contratti entro il 31 dicembre 2023 e saranno onorati con pagamenti entro il 31 dicembre 2026, a norma dell'articolo 3, paragrafi 4 e 9, del regolamento EURI²⁵.

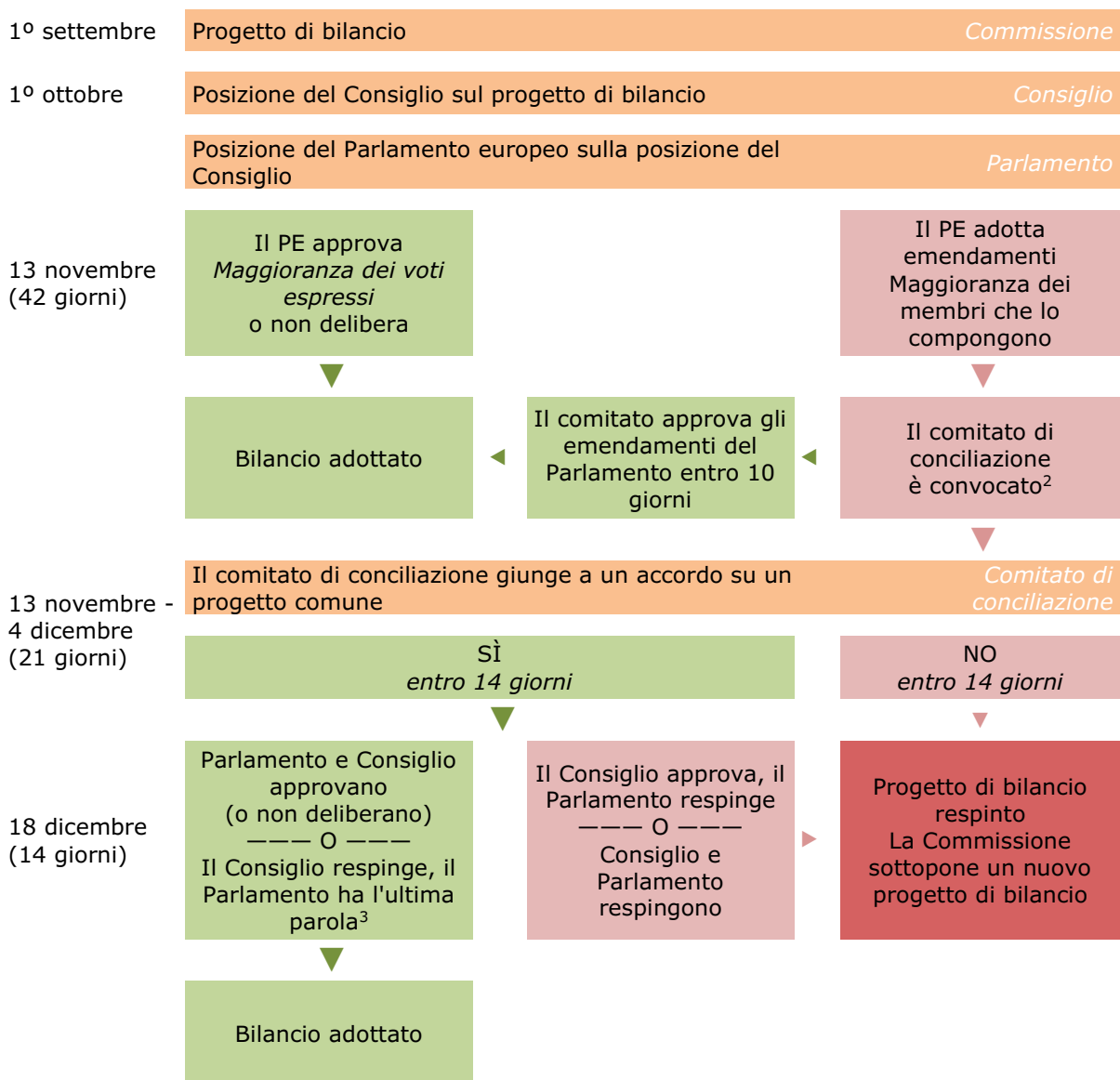
Per una panoramica generale delle attività di NGEU, consultare i punti **2.2** e **2.3** degli Aspetti finanziari salienti dell'esercizio.

²⁵ Regolamento (UE) 2020/2094 del Consiglio del 14 dicembre 2020 che istituisce uno strumento dell'Unione europea per la ripresa, a sostegno della ripresa dopo la crisi COVID-19.

3.5. BILANCIO ANNUALE

La procedura di adozione del bilancio è stabilita nell'articolo 314 del trattato sul funzionamento dell'UE. Il diagramma seguente presenta le scadenze e le fasi dell'adozione del bilancio.

Calendario del trattato¹



- 1) Nella pratica, le tre istituzioni si adoperano per presentare i rispettivi documenti all'inizio dell'anno per agevolare la procedura.
- 2) Il comitato di conciliazione è composto dai membri del Consiglio o dai loro rappresentanti e da altrettanti rappresentanti del Parlamento europeo. La Commissione partecipa ai lavori del comitato di conciliazione e prende ogni iniziativa necessaria per favorire un ravvicinamento fra la posizione del Parlamento europeo e quella del Consiglio.

- 3) Il Parlamento europeo approva il progetto comune e in seguito, entro 14 giorni dalla data in cui il Consiglio lo ha respinto, decide (a maggioranza dei membri che lo compongono e dei tre quinti dei voti espressi) di confermare tutti gli emendamenti o alcuni di essi.

La struttura del bilancio consiste per la Commissione in stanziamenti amministrativi e operativi. Le altre istituzioni dispongono infatti soltanto di stanziamenti amministrativi. Inoltre il bilancio distingue due tipi di stanziamenti: non dissociati e dissociati. Gli stanziamenti non dissociati sono destinati al finanziamento delle operazioni a carattere annuale (che rispondono al principio dell'annualità del bilancio). Gli stanziamenti dissociati sono utilizzati per conciliare il principio dell'annualità del bilancio con la necessità di finanziare azioni pluriennali la cui realizzazione si estende su più esercizi. Gli stanziamenti dissociati si scompongono in stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento:

- **stanziamenti di impegno:** coprono il costo totale delle obbligazioni giuridiche contratte nell'esercizio finanziario corrente per operazioni che si estendono su più esercizi. Tuttavia gli impegni di bilancio per azioni la cui realizzazione si estende su più esercizi possono essere ripartiti su più esercizi in frazioni annue, qualora previsto dall'atto di base;
- **stanziamenti di pagamento:** coprono le spese derivanti dall'esecuzione degli impegni contratti nel corso dell'esercizio e/o di esercizi precedenti.

Nei conti questi tipi di finanziamenti sono raggruppati in due voci principali:

- gli stanziamenti del bilancio definitivo adottato; e
- ulteriori stanziamenti contenenti:
 - importi riportati dall'esercizio precedente (il regolamento finanziario consente, in un numero limitato di casi, il riporto all'esercizio corrente degli importi non spesi nell'esercizio precedente); e
 - entrate con destinazione specifica derivanti da rimborsi, contributi di terze parti/paesi terzi a programmi dell'UE e attività svolte per terze parti, che sono iscritte direttamente nelle linee di bilancio di spesa corrispondenti e costituiscono il terzo pilastro del finanziamento.

Tutti i tipi di finanziamento formano insieme gli stanziamenti disponibili.

3.6. PROVENTI

3.6.1. Entrate da risorse proprie

La stragrande maggioranza delle entrate proviene da risorse proprie, che si suddividono nelle seguenti categorie:

- 1) risorse proprie tradizionali (RPT): nel 2022 hanno rappresentato circa il 16 % delle entrate da risorse proprie;
- 2) risorsa basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA): nel 2022 ha rappresentato circa il 13 % delle entrate da risorse proprie;
- 3) risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati: nel 2022 ha rappresentato circa il 4 % delle entrate da risorse proprie;
- 4) risorsa basata sul reddito nazionale lordo (RNL): nel 2022 ha rappresentato circa il 67 % delle entrate da risorse proprie.

La decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea (decisione sulle risorse proprie 2020), specifica le categorie di risorse proprie e stabilisce i metodi per il rispettivo calcolo. Detta decisione è entrata in vigore il 1° giugno 2021 ed è stata applicata retroattivamente a decorrere dal 1° gennaio 2021.

La decisione sulle risorse proprie 2020 stabilisce che l'importo totale delle risorse proprie attribuite all'Unione per gli stanziamenti annuali di pagamento non supera l'1,40 % della somma dell'RNL di tutti gli Stati membri. La decisione inoltre conferisce alla Commissione, in via eccezionale e temporanea, il potere di contrarre sui mercati dei capitali prestiti fino a 750 miliardi di EUR a prezzi del 2018 per conto dell'Unione, per far fronte alle conseguenze della pandemia di COVID-19 tramite lo strumento per la ripresa NextGenerationEU. I massimali delle risorse proprie per gli stanziamenti di pagamento saranno incrementati in via temporanea di 0,6 punti percentuali per coprire tutte le passività derivanti dai prestiti contratti.

Con effetto dal 2021, la voce "altri proventi" del bilancio dell'UE comprende i contributi finanziari dal Regno Unito derivanti dal regolamento delle pendenze finanziarie a norma dell'accordo di recesso del Regno Unito.

3.6.2. Risorse proprie tradizionali (RPT)

Le RPT sono costituite da dazi doganali, applicati alle importazioni da paesi terzi, riscossi dagli Stati membri per conto dell'UE. Gli Stati membri tuttavia ne trattengono il 25 % a copertura delle spese di riscossione. Tutti gli importi accertati delle RPT devono essere rilevati in una delle contabilità seguenti, tenute dalle autorità competenti:

- nella contabilità ordinaria, a norma dell'articolo 6, paragrafo 3, del regolamento (UE, Euratom) n. 609/2014 del Consiglio: tutti gli importi recuperati o garantiti;
- nella contabilità separata, sempre a norma dell'articolo di cui sopra: tutti gli importi non ancora recuperati e/o non garantiti; possono essere iscritti in questa contabilità anche gli importi garantiti ma contestati.

Gli Stati membri devono versare le RPT sul conto della Commissione tramite la loro tesoreria o la banca centrale nazionale, al più tardi il primo giorno feriale dopo il 19° giorno del secondo mese successivo a quello nel corso del quale ha avuto luogo l'accertamento (o il recupero nel caso del conto separato).

3.6.3. Imposta sul valore aggiunto (IVA)

La risorsa propria basata sull'imposta sul valore aggiunto (IVA) è calcolata sulle basi IVA degli Stati membri, che sono state a tal fine armonizzate in conformità delle norme dell'UE. Un'aliquota di prelievo uniforme dello 0,30 % si applica all'importo complessivo dell'IVA incassata da ciascuno Stato membro per

tutte le forniture imponibili, diviso per l'aliquota IVA media ponderata. La base IVA è limitata al 50 % dell'RNL di ogni singolo Stato membro.

3.6.4. Residui di imballaggi di plastica non riciclati

Un'aliquota uniforme di prelievo di 0,80 EUR per chilogrammo si applica sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro. I rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati in un determinato anno sono calcolati come differenza tra i rifiuti di imballaggio di plastica prodotti in uno Stato membro in tale anno e i rifiuti di imballaggio di plastica riciclati nello stesso anno. Bulgaria, Cechia, Estonia, Grecia, Spagna, Croazia, Italia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia e Slovacchia hanno diritto a specifiche riduzioni forfetarie annue da applicare ai rispettivi contributi alle risorse proprie basate sulla plastica.

3.6.5. Reddito nazionale lordo (RNL)

La risorsa propria basata sul reddito nazionale lordo (RNL) viene utilizzata per finanziare la parte del bilancio non coperta da altre fonti di entrate. All'RNL di ogni Stato membro è applicata un'aliquota uniforme di prelievo, stabilita in conformità delle norme dell'UE.

3.6.6. Riduzione lorda

Per il periodo 2021-2027, gli Stati membri seguenti beneficiano di una riduzione lorda del rispettivo contributo annuo basato sull'RNL, pari a 565 milioni di EUR per l'Austria, 377 milioni di EUR per la Danimarca, 3 671 milioni di EUR per la Germania, 1 921 milioni di EUR per i Paesi Bassi e 1 069 milioni di EUR per la Svezia. Tali riduzioni lorde sono calcolate a prezzi del 2020 e finanziate da tutti gli Stati membri.

3.6.7. Adeguamenti alle risorse proprie di precedenti esercizi finanziari

Le risorse basate sull'IVA e sull'RNL sono determinate in base alle previsioni sulle pertinenti basi imponibili formulate al momento dell'elaborazione del progetto di bilancio. Queste previsioni sono successivamente riviste e aggiornate nel corso dell'esercizio contabile interessato mediante bilancio rettificativo. La differenza tra gli importi dovuti dagli Stati membri in riferimento alle basi imponibili effettive e gli importi effettivamente versati in base alle previsioni (riviste), di valore sia positivo che negativo, è richiesta dalla Commissione agli Stati membri per il primo giorno feriale del mese di marzo del terzo anno successivo all'esercizio in questione. Durante i quattro esercizi successivi possono ancora essere apportate correzioni alle basi imponibili effettive delle risorse basate sull'IVA e sull'RNL, a meno che vengano formulate riserve. Tali riserve rappresentano potenziali crediti verso gli Stati membri di importo incerto, perché il loro impatto finanziario non può essere stimato con esattezza. Quando è possibile determinare l'importo esatto, le corrispondenti risorse basate sull'IVA o sull'RNL sono richieste o in occasione dell'esercizio di determinazione dei saldi IVA e RNL o mediante singole richieste di fondi. La previsione delle risorse proprie basate sulla plastica è adeguata in maniera analoga. La differenza tra gli importi dovuti dagli Stati membri in base ai rispettivi stati finanziari annuali con il risultato dell'esecuzione di bilancio e gli importi effettivamente versati in base alle previsioni (riviste), di valore sia positivo che negativo, è richiesta dalla Commissione agli Stati membri per il primo giorno feriale del mese di giugno del terzo anno successivo all'esercizio in questione. Durante i cinque esercizi successivi possono ancora essere apportate correzioni alle basi imponibili effettive, a meno che vengano formulate riserve.

3.7. CALCOLO DEL RISULTATO DI BILANCIO

Il risultato di bilancio dell'UE è restituito agli Stati membri nell'esercizio successivo previa deduzione delle somme dovute per l'esercizio.

Le risorse proprie iscritte nella contabilità corrispondono agli importi accreditati nel corso dell'esercizio sui conti aperti a nome della Commissione dalle amministrazioni degli Stati membri. Le entrate comprendono altresì, in caso di avanzo, il risultato dell'esecuzione del bilancio dell'esercizio precedente. Le altre entrate sono iscritte sulla base degli importi effettivamente percepiti nel corso dell'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato di bilancio per l'esercizio, le spese comprendono i pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, ai quali si aggiungono gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo. I pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio sono pagamenti eseguiti dal contabile entro il 31 dicembre dell'esercizio. Per il FEAGA, i pagamenti considerati sono quelli effettuati dagli Stati membri dal 16 ottobre N-1 al 15 ottobre N, sempre che l'impegno e l'ordine di pagamento siano pervenuti al contabile al più tardi il 31 gennaio N+1. Le spese del FEAGA possono essere oggetto di una decisione di conformità adottata a seguito di controlli effettuati negli Stati membri.

Il risultato di bilancio comprende due elementi: il risultato dell'UE e il risultato della partecipazione dei paesi dell'EFTA appartenenti allo Spazio economico europeo (SEE). A norma dell'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014 che stabilisce misure di esecuzione del sistema delle risorse proprie, questo risultato è costituito dalla differenza tra:

- il totale delle entrate percepite per l'esercizio, e
- l'importo dei pagamenti effettuati in base agli stanziamenti dell'esercizio, più l'importo degli stanziamenti del medesimo esercizio riportati all'esercizio successivo.

La cifra che ne risulta è aumentata o diminuita dei seguenti elementi:

- il saldo netto degli stanziamenti di pagamento annullati riportati da esercizi precedenti e gli importi versati in eccesso, a causa di variazioni dei tassi dell'euro, di pagamenti corrispondenti a stanziamenti non dissociati riportati dal precedente esercizio;
- l'evoluzione delle entrate con destinazione specifica; e
- i guadagni o le perdite netti su cambi registrati nell'esercizio.

Gli stanziamenti riportati dall'esercizio precedente relativi a contributi di terzi e lavori per conto terzi, che per definizione non possono mai essere annullati, sono ripresi come stanziamenti supplementari dell'esercizio. Questo spiega la differenza tra i riporti dall'esercizio precedente indicati nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N e i riporti all'esercizio successivo figuranti nelle relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'esercizio N-1. Il calcolo del risultato di bilancio non tiene conto degli stanziamenti di impegno ricostituiti a seguito della restituzione di acconti.

Gli stanziamenti di pagamento riportati comprendono riporti automatici e riporti su decisione. Gli annullamenti di stanziamenti di pagamento non utilizzati riportati dall'esercizio precedente comprendono gli annullamenti di stanziamenti riportati automaticamente e su decisione.

3.8. RICONCILIAZIONE DEL RISULTATO ECONOMICO CON IL RISULTATO DI BILANCIO

in milioni di

	2022	2021
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	(91 949)	(42 100)
Proventi		
<i>Diritti accertati nell'esercizio corrente ma non ancora riscossi</i>	(5 978)	(7 068)
<i>Diritti accertati in esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio corrente</i>	74 088	64 356
<i>Ratei attivi (netti)</i>	2 072	(5 434)
	70 182	51 854
Spese		
<i>Ratei passivi (netti)</i>	45 648	53 108
<i>Spese dell'esercizio precedente pagate nell'esercizio corrente</i>	(2 053)	(1 046)
<i>Prefinanziamento netto</i>	(21 659)	(47 608)
<i>Stanziamenti di pagamento riportati all'esercizio successivo</i>	(2 660)	(4 449)
<i>Pagamenti effettuati a fronte di stanziamenti di pagamento inutilizzati</i>	3 331	(4 047)
<i>Variazioni degli accantonamenti</i>	3 650	1 032
<i>Altro</i>	(2 139)	(3 577)
	24 118	(6 587)
Risultato economico Agenzie e CECA i.l.	168	61
RISULTATO DI BILANCIO DELL'ESERCIZIO	2 519	3 230

In conformità del regolamento finanziario, il risultato economico dell'esercizio è calcolato in base ai principi della contabilità per competenza e delle norme contabili dell'UE, mentre il risultato di bilancio si basa su regole modificate della contabilità di cassa. Poiché il risultato economico e il risultato di bilancio si riferiscono alle medesime operazioni sottostanti, fatta eccezione per le altre fonti di entrate e le spese (fuori bilancio) delle agenzie e della CECA in liquidazione, che figurano soltanto nel risultato economico dell'esercizio, la riconciliazione del risultato economico dell'esercizio con il risultato di bilancio è un utile controllo di coerenza.

Elementi di riconciliazione — Proventi

Le entrate di bilancio effettive di un esercizio finanziario corrispondono alle entrate riscosse in relazione ai diritti accertati nel corso dell'esercizio e agli incassi relativi ai diritti accertati in esercizi precedenti. Pertanto ai fini della riconciliazione i diritti accertati nell'esercizio in corso ma non ancora riscossi devono essere detratti dal risultato economico, perché non fanno parte delle entrate di bilancio. Al contrario, ai fini della riconciliazione i diritti accertati negli esercizi precedenti e riscossi nell'esercizio in corso devono essere aggiunti al risultato economico.

I ratei attivi consistono principalmente di importi relativi a rettifiche finanziarie, risorse proprie, interessi e dividendi. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei attivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei attivi dell'esercizio precedente.

Elementi di riconciliazione — Spese

I ratei passivi consistono principalmente in ratei iscritti a fini di chiusura dell'esercizio, ossia le spese ammissibili sostenute dai beneficiari dei fondi dell'UE, ma non ancora comunicate alla Commissione. Si tiene conto solo dell'effetto netto, ossia i ratei passivi per l'esercizio in corso meno gli storni dei ratei passivi dell'esercizio precedente. I pagamenti effettuati durante l'esercizio corrente e relativi a fatture registrate in esercizi precedenti rientrano nella spesa di bilancio dell'esercizio corrente e devono pertanto essere aggiunti al risultato economico a fini di riconciliazione.

L'effetto netto del prefinanziamento è la combinazione 1) dei nuovi importi di prefinanziamento versati nell'esercizio in corso e rilevati come spese di bilancio dell'esercizio e 2) della compensazione dei prefinanziamenti, mediante accettazione delle spese ammissibili durante l'esercizio in corso. Queste ultime rappresentano spese di competenza, ma non spese di bilancio, dal momento che il pagamento del

prefinanziamento iniziale era già stato considerato come spesa di bilancio al momento del relativo versamento.

Oltre ai pagamenti effettuati a fronte degli stanziamenti dell'esercizio, gli stanziamenti dell'esercizio riportati all'esercizio successivo devono anch'essi essere inclusi nel calcolo del risultato di bilancio (conformemente all'articolo 1, paragrafo 1, del regolamento (UE, Euratom) n. 608/2014). La stessa regola si applica ai pagamenti di bilancio effettuati nell'esercizio in corso a fronte degli stanziamenti riportati da esercizi precedenti e agli annullamenti di stanziamenti di pagamento non utilizzati.

Le variazioni degli accantonamenti riguardano stime di fine esercizio formulate negli stati finanziari (principalmente benefici per i dipendenti) che non incidono sulla contabilità di bilancio. Tra gli altri importi di riconciliazione rientrano vari elementi quali gli ammortamenti delle attività, le acquisizioni di attività, i pagamenti per leasing finanziari e partecipazioni finanziarie, che formano oggetto di un trattamento differente in termini di contabilità finanziaria e di contabilità economico-patrimoniale.

Elemento di riconciliazione — Risultato economico Agenzie e CECA in liquidazione

Il risultato di bilancio dell'esercizio è un dato non consolidato e non comprende le altre fonti (fuori bilancio) di entrate e le spese delle agenzie consolidate e della CECA i.l. (cfr. nota 6). Per riconciliare il risultato economico dell'esercizio (dato consolidato che comprende tali importi) con il risultato di bilancio dell'esercizio, l'intero risultato economico consolidato dell'esercizio delle agenzie e della CECA i.l. è presentato come elemento di riconciliazione.

4. ESECUZIONE DEL BILANCIO UE 2022

Cfr. sezione 3, "Sintesi dell'esecuzione del bilancio", negli Aspetti finanziari salienti dell'esercizio per le note esplicative sull'esecuzione del bilancio 2022 per quanto riguarda entrate e spese, impegni da liquidare e risultati di bilancio.

5. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

5.1. RIEPILOGO DELL'ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO DELL'UE

in milioni di
EUR

Denominazione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati			Proventi			Entrate in % sul bilancio	Da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportati	Totale	Su diritti dell'esercizio in corso	Su diritti riportati	Totale		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7	8=6+7	9=8/2	10=5-8
1 Risorse proprie	157 701	153 928	155 083	2 237	157 320	155 073	686	155 758	101 %	1 562
11 — Contributi zucchero	0	0	(1)	(0)	(1)	(1)	—	(1)	—	(0)
12 — Dazi doganali	17 913	23 765	25 181	2 237	27 419	25 171	686	25 857	109 %	1 562
13 — IVA	19 071	19 714	19 666	—	19 666	19 666	—	19 666	100 %	—
14 — RNL	114 719	104 088	103 880	—	103 880	103 880	—	103 880	100 %	—
16 — Riduzione del contributo basato sull'RNL concessa a determinati Stati membri	—	—	19	—	19	19	—	19	—	—
17 — Residui di imballaggi di plastica	5 997	6 361	6 337	—	6 337	6 337	—	6 337	100 %	—
2 Avanzi, saldi e adeguamenti	0	2 980	3 227	7	3 233	3 227	—	3 227	108 %	7
3 Entrate a carattere amministrativo	1 791	1 791	2 581	75	2 656	2 554	53	2 607	146 %	49
4 Entrate finanziarie, interessi di mora e ammende	115	454	(226)	16 861	16 635	(949)	1 544	596	131 %	16 039
5 Garanzie di bilancio, operazioni di assunzione e di erogazione di prestiti	0	0	62 203	—	62 203	62 203	—	62 203	—	—
6 Entrate, contributi e restituzioni relativi a politiche dell'Unione	10 997	10 884	20 402	6 287	26 689	14 952	5 922	20 874	192 %	5 815
Totale	170 603	170 038	243 269	25 467	268 736	237 059	8 205	245 265	144 %	23 471

6. ESECUZIONE DELLE SPESE DI BILANCIO DELL'UE

6.1. QFP: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO

in milioni di EUR

Rubrica del QFP	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificati vi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	21 775	70	21 845	230	10 995	33 071	21 474	(868)	20 606	147	8 625	29 379
2 Coesione, resilienza e valori	56 039	11 766	67 805	0	257 566	325 372	62 053	1 088	63 140	27	66 487	129 654
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	49 709	11 605	61 314	-	14 754	76 068	56 351	1 259	57 610	3	17 934	75 546
2b. Resilienza e valori	6 330	161	6 491	0	242 812	249 303	5 702	(171)	5 531	25	48 553	54 108
3 Risorse naturali e ambiente	56 235	446	56 681	686	17 832	75 200	56 602	(820)	55 782	693	2 797	59 271
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	40 369	(0)	40 369	686	632	41 687	40 393	(37)	40 356	687	632	41 674
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 091	319	3 410	2	108	3 520	3 078	294	3 373	27	242	3 642
5 Sicurezza e difesa	1 785	28	1 813	-	38	1 851	1 238	(79)	1 159	5	28	1 192
6 Vicinato e resto del mondo	17 170	500	17 670	2 237	456	20 364	12 916	240	13 156	1 048	698	14 902
7 Pubblica amministrazione europea	10 620	163	10 783	22	1 269	12 075	10 620	163	10 783	1 085	1 281	13 149
di cui: spese amministrative delle istituzioni	4 421	64	4 485	22	534	5 041	4 421	64	4 485	695	544	5 724
O Non compresi nel QFP	-	-	-	-	6 692	6 692	-	-	-	-	6 830	6 830
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	2 799	(580)	2 219	1 303	10	3 531	2 623	(583)	2 040	1 303	8	3 351
Totale	169 516	12 711	182 227	4 481	294 968	481 676	170 603	(565)	170 038	4 335	86 996	261 370

6.2. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

 in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziam. riportati al 2023			Stanziam. da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	33 071	21 843	230	5 257	27 330	83 %	-	5 738	5 738	2	-	1	3
2 Coesione, resilienza e valori	325 372	66 644	0	152 263	218 907	67 %	159	105 221	105 381	1 002	-	82	1 084
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	76 068	60 159	-	14 473	74 632	98 %	159	199	359	996	-	82	1 078
2b. Resilienza e valori	249 303	6 485	0	137 790	144 275	58 %	0	105 022	105 022	5	-	1	6
3 Risorse naturali e ambiente	75 200	56 070	676	11 396	68 142	91 %	488	6 275	6 763	123	10	161	295
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	41 687	39 876	676	629	41 182	99 %	485	2	488	7	10	0	18
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 520	3 395	2	50	3 446	98 %	16	58	74	0	-	0	0
5 Sicurezza e difesa	1 851	1 809	-	30	1 840	99 %	3	7	11	0	-	0	1
6 Vicinato e resto del mondo	20 364	17 633	2 237	283	20 153	99 %	38	173	211	0	0	0	0
7 Pubblica amministrazione europea	12 075	10 733	21	911	11 664	97 %	1	358	359	50	1	1	52
di cui: spese amministrative delle istituzioni	5 041	4 445	21	384	4 850	96 %	1	149	150	40	1	0	41
O Non compresi nel QFP	6 692	-	-	3 006	3 006	45 %	-	3 686	3 686	-	-	-	-
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	3 531	1 299	1 303	-	2 602	74 %	746	3	749	173	-	7	180
Totale	481 676	179 425	4 469	173 196	357 091	74 %	1 451	121 520	122 971	1 351	12	252	1 614

6.3. QFP: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2023			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	29 379	20 471	132	4 570	25 174	86 %	112	4 052	4 164	23	15	3	41
2 Coesione, resilienza e valori	129 654	63 055	24	63 491	126 570	98 %	76	2 995	3 071	10	3	1	14
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	75 546	57 600	1	15 414	73 015	97 %	3	2 520	2 523	7	2	0	8
2b. Resilienza e valori	54 108	5 455	23	48 077	53 555	99 %	73	475	548	3	2	0	5
3 Risorse naturali e ambiente	59 271	55 198	682	2 396	58 276	98 %	493	401	894	91	11	0	102
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	41 674	39 846	677	629	41 152	99 %	486	2	488	24	10	0	34
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 642	3 292	26	49	3 368	92 %	3	193	196	78	0	0	78
5 Sicurezza e difesa	1 192	1 130	5	19	1 154	97 %	6	9	15	23	0	0	23
6 Vicinato e resto del mondo	14 902	13 049	1 032	440	14 521	97 %	93	258	352	13	16	0	30
7 Pubblica amministrazione europea	13 149	9 832	959	792	11 583	88 %	923	485	1 407	50	105	4	158
di cui: spese amministrative delle istituzioni	5 724	3 870	598	333	4 801	84 %	596	208	805	40	76	3	119
O Non compresi nel QFP	6 830	-	-	72	72	1 %	-	6 757	6 757	-	-	-	-
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	3 351	1 294	1 303	5	2 602	78 %	746	3	749	0	-	-	0
Totale	261 370	167 321	4 163	71 837	243 321	93 %	2 452	15 152	17 604	287	151	7	445

6.4. QFP: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)

in milioni di
EUR

Rubrica del QFP	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio	
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/ Rivalutazioni/ Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili		Impegni da liquidare a fine esercizio
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	48 717	(733)	(19 163)	28 820	27 330	(6 011)	(10)	21 309	50 130
2 Coesione, resilienza e valori	209 033	(288)	(89 146)	119 599	218 907	(37 423)	(1)	181 482	301 081
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	152 840	(155)	(65 983)	86 703	74 632	(7 032)	(1)	67 599	154 302
2b. Resilienza e valori	56 193	(133)	(23 163)	32 896	144 275	(30 392)	(0)	113 883	146 779
3 Risorse naturali e ambiente	43 691	(98)	(16 091)	27 502	68 142	(42 185)	(0)	25 957	53 459
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	334	(6)	(118)	210	41 182	(41 034)	-	147	357
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 980	(50)	(1 464)	2 465	3 446	(1 903)	-	1 543	4 008
5 Sicurezza e difesa	2 397	(21)	(769)	1 607	1 840	(385)	(0)	1 455	3 061
6 Vicinato e resto del mondo	32 535	(1 205)	(8 701)	22 629	20 153	(5 820)	(0)	14 333	36 962
7 Pubblica amministrazione europea	1 076	(116)	(960)	0	11 664	(10 623)	7	1 048	1 048
di cui: spese amministrative delle istituzioni	684	(86)	(598)	-	4 850	(4 203)	7	654	654
O Non compresi nel QFP	147	(9)	(11)	127	3 006	(62)	-	2 944	3 071
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	-	-	-	-	2 602	(2 602)	-	0	0
Totale	341 575	(2 520)	(136 306)	202 749	357 091	(107 015)	(4)	250 071	452 821

6.5. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

in milioni di EUR

	<2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	634	612	1 364	2 072	5 400	8 895	9 823	21 329	50 130
2 Coesione, resilienza e valori	2 129	528	6 063	8 997	15 494	25 268	61 090	181 512	301 081
3 Risorse naturali e ambiente	1 484	1 100	1 017	1 275	2 349	6 638	13 640	25 957	53 459
4 Migrazione e gestione delle frontiere	17	26	105	170	559	1 025	562	1 543	4 008
5 Sicurezza e difesa	28	9	111	134	204	320	801	1 455	3 061
6 Vicinato e resto del mondo	1 152	814	1 365	2 492	3 943	4 452	8 411	14 333	36 962
7 Pubblica amministrazione europea	-	-	-	-	0	-	0	1 048	1 048
O Non compresi nel QFP	-	-	-	-	-	0	127	2 944	3 071
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Totale	5 445	3 090	10 025	15 140	27 949	46 599	94 453	250 120	452 821

L'insediamento della nuova Commissione ha comportato una riorganizzazione interna dei servizi. La riassegnazione delle relative operazioni ha determinato il riporto degli importi in essere da un esercizio all'altro. L'importo complessivo degli impegni da liquidare è rimasto invariato.

6.6. QFP: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO

in milioni di
EUR

	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022 11=5+10
	Impegno riportato dal 2021 1	Adegua menti 2	Impegni assunti 3	Pagament i effettuati 4	Importo restante da liquidare 5=1+2+3-4	Impegno riportato dal 2021 6	Adegua menti 7	Impegni assunti 8	Pagament i effettuati 9	Importo restante da liquidare 10=6+7+8-9	
1 Mercato unico, innovazione e agenda digitale	41 340	(643)	22 073	20 229	42 541	7 377	(100)	5 257	4 945	7 588	50 130
2 Coesione, resilienza e valori	95 569	(263)	66 644	63 014	98 937	113 465	(27)	152 263	63 556	202 144	301 081
2a. Coesione economica, sociale e territoriale	91 481	(143)	60 159	57 554	93 943	61 360	(13)	14 473	15 461	60 358	154 302
2b. Resilienza e valori	4 088	(120)	6 485	5 460	4 993	52 105	(14)	137 790	48 095	141 786	146 779
3 Risorse naturali e ambiente	40 854	(93)	56 746	56 225	41 281	2 837	(5)	11 396	2 051	12 178	53 459
di cui: spese connesse al mercato e pagamenti diretti	334	(6)	40 552	40 523	357	-	-	629	629	0	357
4 Migrazione e gestione delle frontiere	3 760	(49)	3 397	3 297	3 811	219	(2)	50	71	197	4 008
5 Sicurezza e difesa	2 364	(21)	1 809	1 128	3 025	33	(0)	30	27	36	3 061
6 Vicinato e resto del mondo	31 666	(1 181)	19 870	14 079	36 275	869	(24)	283	442	687	36 962
7 Pubblica amministrazione europea	968	(48)	10 754	10 741	932	107	(60)	911	842	116	1 048
di cui: spese amministrative delle istituzioni	630	(22)	4 465	4 468	606	53	(56)	384	333	48	654
O Non compresi nel QFP			-	-	-	147	(9)	3 006	72	3 071	3 071
S Meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	-	-	2 602	2 602	0						0
Totale	216 522	(2 298)	183 894	171 315	226 803	125 053	(227)	173 196	72 005	226 018	452 821

6.7. QFP DETTAGLIATO: RIPARTIZIONE ED EVOLUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO

in milioni di
EUR

Programma	Stanzamenti di impegno						Stanzamenti di pagamento					
	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanzamenti di bilancio			Stanzamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
1 Orizzonte Europa	12 239	1	12 240	230	5 244	17 714	12 559	(439)	12 120	96	5 961	18 178
Euratom	271	(1)	270	-	80	350	314	(44)	270	25	123	417
Reattore sperimentale term nucleare internazionale (ITER)	710	-	710	-	23	733	668	(107)	561	1	51	613
Altre azioni	-	-	-	-	690	690	-	-	-	-	371	371
Progetti pilota e azioni preparatorie	17	-	17	-	-	17	16	(8)	9	-	-	9
Fondo InvestEU	1 197	-	1 197	-	4 677	5 874	1 032	25	1 057	1	1 717	2 775
MCE — Trasporti	1 758	40	1 799	-	17	1 816	1 886	79	1 966	1	19	1 986
MCE — Energia	800	(3)	797	-	14	811	589	43	632	1	12	646
MCE — Digitale	283	(34)	249	-	2	251	257	(124)	133	1	4	138
Europa digitale	1 248	(15)	1 233	-	31	1 264	849	(83)	766	7	21	794
Agenzie decentrate	192	14	206	-	13	219	192	(1)	191	-	13	204
Altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	7	-	7	-	0	7	26	(5)	21	-	0	21
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	24	(1)	22	-	4	26	23	2	25	-	1	26
Mercato unico	614	74	688	-	45	733	580	(39)	541	8	57	605
Lotta antifrode dell'UE	24	-	24	-	1	26	31	(3)	28	-	1	29
Fiscalità	37	-	37	-	4	41	36	(8)	28	0	4	32
Dogane	130	-	130	-	8	139	115	(5)	109	0	8	118
Agenzie decentrate	120	(4)	116	-	12	128	120	(4)	116	-	12	128
Altre azioni	10	(0)	10	-	0	10	9	0	9	-	0	9

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazione specifica	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Progetti pilota e azioni preparatorie	17	-	17	-	-	17	13	(6)	8	-	-	8
Programma spaziale europeo	2 008	-	2 008	-	127	2 135	2 088	(135)	1 953	5	248	2 206
Agenzie decentrate	68	-	68	-	2	70	68	(5)	64	-	2	65
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 1: mercato unico, innovazione e agenda digitale	21 775	70	21 845	230	10 995	33 071	21 474	(868)	20 606	147	8 625	29 379
2 Sviluppo regionale (FESR)*	30 174	7 255	37 429	-	7 983	45 412	29 597	2 583	32 181	1	11 625	43 807
Fondo di coesione	4 865	1 581	6 446	-	657	7 102	11 162	(1 675)	9 488	0	745	10 233
Contributo del Fondo di coesione a MCE — Trasporti	1 494	-	1 494	-	12	1 507	1 851	-	1 851	-	4	1 855
Progetti pilota e azioni preparatorie	3	-	3	-	0	3	3	(0)	3	-	0	3
Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*	13 174	2 769	15 943	-	6 102	22 045	13 736	350	14 087	2	5 559	19 647
Sostegno alla comunità turco-cipriota	34	-	34	-	1	35	37	6	42	0	0	43
Ripresa e resilienza europee	119	-	119	-	239 943	240 062	112	(14)	98	2	47 196	47 296
Pericles IV	1	-	1	-	0	1	1	(0)	1	-	0	1
Ripresa dell'UE	145	(71)	74	-	1	75	145	(71)	74	2	1	76
RescEU	101	253	354	0	1 959	2 313	187	62	249	-	329	578
EU4Health	840	(0)	839	-	22	861	353	(163)	190	4	10	204
Strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	-	-	-	-	377	377	8	126	134	-	377	512
Agenzie decentrate	291	(6)	284	-	42	327	276	(6)	270	-	42	311
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	1	1	-	-	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	12	2	14	-	-	14	11	2	12	-	-	12
Occupazione e innovazione sociale	106	(19)	88	-	11	99	87	(0)	87	2	11	100
Erasmus+	3 402	4	3 406	-	394	3 800	3 301	(20)	3 281	8	519	3 807

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	141	-	141	-	20	161	116	16	132	4	22	158
Europa creativa	407	-	407	-	19	426	400	(88)	313	2	22	337
Giustizia	44	-	44	-	9	53	38	1	39	1	10	49
Diritti e valori	215	-	215	-	2	217	170	(17)	154	1	2	157
Agenzie decentrate	246	(2)	245	-	4	249	238	(3)	235	-	4	239
Altre azioni	9	-	9	-	3	11	7	(1)	6	-	3	9
Progetti pilota e azioni preparatorie	35	-	35	-	0	36	52	(4)	48	-	0	48
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	183	-	183	-	5	187	164	1	165	-	4	169
Totale rubrica 2: coesione, resilienza e valori	56 039	11 766	67 805	0	257 566	325 372	62 053	1 088	63 140	27	66 487	129 654
3												
Garanzie agricole	40 369	0	40 369	686	632	41 687	40 393	(37)	40 356	687	632	41 674
Altri programmi in materia di risorse naturali e ambiente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	12 728	-	12 728	-	6 072	18 800	14 680	(775)	13 905	0	1 623	15 528
Affari marittimi e pesca	972	162	1 134	-	76	1 210	732	3	736	1	183	919
Pesca (APPS e ORGP)	159	0	159	-	-	159	166	(7)	159	-	-	159
Agenzie decentrate	29	-	29	-	1	30	29	-	29	-	1	30
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	-	1	-	-	1	6	(1)	5	-	-	5
Ambiente e clima (LIFE)	756	-	756	-	10	765	529	(1)	528	5	8	542
Fondo per una transizione giusta	1 160	283	1 443	-	10 867	12 310	1	0	1	-	175	177
Strumento di prestito nel quadro del meccanismo per una transizione giusta	-	-	-	-	167	167	-	-	-	-	167	167
Agenzie decentrate	54	-	54	-	7	61	54	-	54	-	7	61
Progetti pilota e azioni preparatorie	8	-	8	-	0	8	11	(2)	9	-	0	9
Totale rubrica 3: risorse naturali e ambiente	56 235	446	56 681	686	17 832	75 200	56 602	(820)	55 782	693	2 797	59 271

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
4 Asilo, migrazione e integrazione	1 119	279	1 399	2	10	1 411	1 292	194	1 486	26	9	1 521
Agenzie decentrate	154	12	166	-	26	192	154	6	160	-	26	186
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	0	0	-	-	-	-	0	0
Gestione delle frontiere (IBMF) - Gestione frontiere e visti	671	85	756	-	8	764	511	135	646	1	143	790
Gestione delle frontiere (IBMF) - Attrezzature doganali	138	-	138	-	-	138	136	1	137	0	-	137
Agenzie decentrate	1 009	(57)	952	-	64	1 016	986	(42)	944	-	64	1 008
Totale rubrica 4: migrazione e gestione delle frontiere	3 091	319	3 410	2	108	3 520	3 078	294	3 373	27	242	3 642
5 Fondo Sicurezza interna (ISF)	227	27	254	-	5	259	241	(28)	213	1	5	219
Disattivazione degli impianti nucleari	99	-	99	-	-	99	40	(3)	37	-	-	37
Sicurezza nucleare e disattivazione	44	-	44	-	1	45	65	(24)	41	2	1	44
Agenzie decentrate	216	1	217	-	10	226	216	1	217	-	10	226
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	0	-	0	-	-	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	22	-	22	-	0	22	21	-	21	-	0	21
Difesa europea (ricerca)	318	-	318	-	7	326	178	(18)	160	1	4	165
Difesa europea (non ricerca)	627	-	627	-	15	642	379	(23)	356	1	8	364
Mobilità militare	232	-	232	-	-	232	98	16	114	1	-	115
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 5: sicurezza e difesa	1 785	28	1 813	-	38	1 851	1 238	(79)	1 159	5	28	1 192
6 Vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale	12 717	(94)	12 622	1 864	258	14 744	7 892	451	8 343	990	307	9 640
Strumento europeo per la sicurezza nucleare (EINS)	39	-	39	0	3	42	33	(16)	16	1	3	20
Aiuto umanitario (HUMA)	1 806	636	2 442	39	24	2 505	2 092	306	2 398	45	24	2 467
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	362	-	362	-	25	387	334	50	384	0	25	409

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	69	-	69	4	-	73	52	(22)	30	1	-	31
Altre azioni	72	(22)	50	-	1	51	47	(7)	40	-	1	41
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	95	-	95	-	1	95	95	(1)	94	-	0	95
Strumento di assistenza preadesione (IPA III)	2 012	(19)	1 992	331	145	2 468	2 372	(521)	1 851	11	338	2 200
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 6: vicinato e resto del mondo	17 170	500	17 670	2 237	456	20 364	12 916	240	13 156	1 048	698	14 902
7 Pensioni del personale	2 086	77	2 162	-	236	2 398	2 086	77	2 162	-	236	2 398
(Pensioni degli ex membri) PE	11	1	12	-	-	12	11	1	12	-	-	12
(Pensioni degli ex membri) Consiglio europeo e Consiglio	1	-	1	-	-	1	1	-	1	-	-	1
(Pensioni degli ex membri) Commissione	8	-	8	-	-	8	8	-	8	-	-	8
(Pensioni degli ex membri) CGUE	13	0	13	-	-	13	13	0	13	-	-	13
(Pensioni degli ex membri) Corte dei conti	6	-	6	-	-	6	6	-	6	-	-	6
(Pensioni degli ex membri) Mediatore europeo	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	0
(Pensioni degli ex membri) GEPD	0	0	0	-	-	0	0	0	0	-	-	0
Scuole europee	207	9	215	-	25	240	207	9	215	2	25	242
Retribuzioni del personale statuario	2 625	3	2 629	-	91	2 719	2 625	3	2 629	0	91	2 719
Retribuzioni del personale esterno	253	8	261	-	71	332	253	8	261	39	71	371
Membri - stipendi, assegni e indennità	14	1	15	-	0	15	14	1	15	2	0	17
Membri - indennità transitorie	3	(0)	2	-	-	2	3	(0)	2	-	-	2
Spese per l'assunzione di personale	30	1	31	-	1	33	30	1	31	2	1	35
Cessazione definitiva dal servizio	8	0	9	-	-	9	8	0	9	-	-	9

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Costi di formazione	18	(0)	17	-	6	23	18	(0)	17	12	6	36
Sociale e mobilità	22	(1)	22	-	28	50	22	(1)	22	14	29	64
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	252	3	255	-	106	362	252	3	255	163	106	525
Affitti e acquisti	310	(21)	289	-	49	337	310	(21)	289	18	49	356
Spese connesse agli edifici	106	25	131	-	32	164	106	25	131	51	32	215
Sicurezza	66	(2)	64	-	15	79	66	(2)	64	32	15	111
Missione e rappresentanza	51	(1)	50	-	4	53	51	(1)	50	12	4	65
Riunioni, comitati, conferenze	26	(13)	13	-	2	15	26	(13)	13	4	2	20
Gazzetta ufficiale	3	(1)	2	-	-	2	3	(1)	2	1	-	3
Pubblicazioni	10	3	13	-	3	17	10	3	13	7	3	24
Acquisizione di informazioni	4	(0)	4	-	0	4	4	(0)	4	2	0	6
Studi e indagini	4	(1)	3	-	0	3	4	(1)	3	4	0	8
Attrezzature generali, veicoli, mobilio	17	4	20	-	12	32	17	4	20	13	12	44
Servizi linguistici esterni	27	4	31	-	41	72	27	4	31	4	41	76
Altre spese amministrative	18	(1)	17	-	14	31	18	(1)	17	8	14	38
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	0	(0)	0	-	-	0
Spese amministrative di altre istituzioni	4 421	64	4 485	22	534	5 041	4 421	64	4 485	695	544	5 724
Totale rubrica 7: pubblica amministrazione europea	10 620	163	10 783	22	1 269	12 075	10 620	163	10 783	1 085	1 281	13 149
O Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	6 570	6 570	-	-	-	-	6 705	6 705
Altre azioni	-	-	-	-	122	122	-	-	-	-	124	124
Totale rubrica O: non compresi nel QFP	-	-	-	-	6 692	6 692	-	-	-	-	6 830	6 830
S Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza (SEAR)	1 299	(580)	718	12	1	732	1 299	(580)	718	12	1	732

Programma	Stanziamenti di impegno						Stanziamenti di pagamento					
	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili	Stanziamenti di bilancio			Stanziamenti supplementari		Totale stanziamenti disponibili
	Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche		Bilancio iniziale adottato	Bilanci rettificativi e storni	Bilancio definitivo adottato	Riporti	Entrate con destinazioni specifiche	
1	2	3=1+2	4	5	6=3+4+5	7	8	9=7+8	10	11	12=9+10+11	
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	201	-	201	-	8	210	25	(2)	23	-	7	30
Riserva di adeguamento alla Brexit	1 299	-	1 299	1 291	-	2 590	1 299	-	1 299	1 291	-	2 590
Totale rubrica S: meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	2 799	(580)	2 219	1 303	10	3 531	2 623	(583)	2 040	1 303	8	3 351
Totale	169 516	12 711	182 227	4 481	294 968	481 676	170 603	(565)	170 038	4 335	86 996	261 370

* Questo programma QFP comprende la dotazione finanziaria complementare proveniente da NextGenerationEU per il pacchetto REACT-EU. Consultare il capitolo 1.1 Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 delle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio. Il paragrafo sulla rubrica 2 descrive in dettaglio il contributo di questo programma QFP al pacchetto REACT-EU.

6.8. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di
EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2023			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Orizzonte Europa	17 714	12 239	230	2 840	15 309	86 %	-	2 404	2 404	1	-	0	1
Euratom	350	270	-	26	296	85 %	-	54	54	-	-	0	0
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	733	710	-	16	726	99 %	-	7	7	0	-	-	0
Altre azioni	690	-	-	61	61	9 %	-	629	629	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	17	17	-	-	17	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Fondo InvestEU	5 874	1 197	-	2 151	3 348	57 %	-	2 526	2 526	0	-	-	0
MCE — Trasporti	1 816	1 799	-	2	1 801	99 %	-	15	15	0	-	-	0
MCE — Energia	811	797	-	4	801	99 %	-	10	10	0	-	-	0
MCE — Digitale	251	249	-	-	249	99 %	-	2	2	0	-	-	0
Europa digitale	1 264	1 233	-	31	1 264	100 %	-	-	-	0	-	0	0
Agenzie decentrate	219	206	-	10	216	98 %	-	4	4	-	-	-	-
Altre azioni	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	7	7	-	-	7	97 %	-	0	0	0	-	-	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	26	22	-	3	25	96 %	-	1	1	0	-	-	0
Mercato unico	733	688	-	21	709	97 %	-	24	24	0	-	0	0
Lotta antifrode dell'UE	26	24	-	0	25	96 %	-	1	1	0	-	1	1
Fiscalità	41	37	-	1	38	93 %	-	3	3	0	-	-	0
Dogane	139	130	-	4	134	97 %	-	4	4	0	-	-	0
Agenzie decentrate	128	116	-	7	123	96 %	-	5	5	0	-	-	0
Altre azioni	10	10	-	0	10	100 %	-	0	0	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	17	17	-	-	17	100 %	-	-	-	0	-	-	0

Programma	Impegni assunti						Stanzamenti riportati al 2023			Stanzamenti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Programma spaziale europeo	2 135	2 008	-	77	2 086	98 %	-	50	50	-	-	-	-
Agenzie decentrate	70	68	-	2	70	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 1: mercato unico, innovazione e agenda digitale	33 071	21 843	230	5 257	27 330	83 %	-	5 738	5 738	2	-	1	3
2 Sviluppo regionale (FESR)*	45 412	36 556	-	7 799	44 355	98 %	151	155	306	722	-	29	751
Fondo di coesione	7 102	6 220	-	601	6 822	96 %	-	11	11	225	-	44	270
Contributo del Fondo di coesione a MCE — Trasporti	1 507	1 494	-	12	1 507	100 %	-	0	0	-	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	3	3	-	-	3	99 %	-	-	-	-	-	0	0
Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*	22 045	15 886	-	6 060	21 946	100 %	8	33	41	49	-	9	58
Sostegno alla comunità turco-cipriota	35	34	-	1	35	100 %	-	0	0	0	-	(0)	0
Ripresa e resilienza europee	240 062	119	-	136 396	136 515	57 %	-	103 547	103 547	0	-	0	0
Pericles IV	1	1	-	0	1	97 %	-	0	0	0	-	-	0
Ripresa dell'UE	75	74	-	0	74	99 %	-	1	1	-	-	-	-
RescEU	2 313	354	0	760	1 114	48 %	0	1 198	1 199	0	-	-	0
EU4Health	861	839	-	21	860	100 %	-	1	1	0	-	(0)	0
Strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	377	-	-	343	343	91 %	-	35	35	-	-	0	0
Agenzie decentrate	327	284	-	15	299	92 %	-	27	27	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	14	13	-	-	13	96 %	-	-	-	1	-	-	1
Occupazione e innovazione sociale	99	86	-	3	90	90 %	-	7	7	2	-	1	2
Erasmus+	3 800	3 406	-	211	3 617	95 %	-	183	183	-	-	0	0

Programma	Impegni assunti						Stanzamenti riportati al 2023			Stanzamenti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	161	141	-	13	155	96 %	-	6	6	-	-	-	-
Europa creativa	426	407	-	13	419	98 %	-	6	6	-	-	-	-
Giustizia	53	44	-	6	49	94 %	-	3	3	-	-	-	-
Diritti e valori	217	215	-	1	216	99 %	-	1	1	0	-	-	0
Agenzie decentrate	249	245	-	3	247	99 %	-	2	2	-	-	-	-
Altre azioni	11	8	-	1	9	78 %	-	2	2	1	-	-	1
Progetti pilota e azioni preparatorie	36	35	-	-	35	98 %	-	0	0	0	-	-	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	187	181	-	3	184	98 %	-	2	2	2	-	-	2
Totale rubrica 2: coesione, resilienza e valori	325 372	66 644	0	152 263	218 907	67 %	159	105 221	105 381	1 002	-	82	1 084
3 Garanzie agricole	41 687	39 876	676	629	41 182	99 %	485	2	488	7	10	0	18
Altri programmi in materia di risorse naturali e ambiente	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	18 800	12 728	-	5 689	18 416	98 %	-	222	222	0	-	161	161
Affari marittimi e pesca	1 210	1 131	-	75	1 206	100 %	3	1	4	0	-	0	0
Pesca (APPS e ORGP)	159	159	-	-	159	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Agenzie decentrate	30	29	-	1	29	98 %	-	1	1	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	1	-	-	1	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Ambiente e clima (LIFE)	765	755	-	3	758	99 %	-	7	7	0	-	0	0
Fondo per una transizione giusta	12 310	1 327	-	4 982	6 309	51 %	-	5 885	5 885	116	-	-	116
Strumento di prestito nel quadro del meccanismo per una transizione giusta	167	-	-	11	11	7 %	-	156	156	-	-	-	-
Agenzie decentrate	61	54	-	7	61	100 %	-	0	0	-	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	8	8	-	-	8	99 %	-	0	0	0	-	-	0

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2023			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Totale rubrica 3: risorse naturali e ambiente	75 200	56 070	676	11 396	68 142	91 %	488	6 275	6 763	123	10	161	295
4 Asilo, migrazione e integrazione	1 411	1 391	2	9	1 401	99 %	8	2	10	0	-	-	0
Agenzie decentrate	192	166	-	18	184	96 %	-	8	8	-	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0	0
Gestione delle frontiere (IBMF) - Gestione frontiere e visti	764	748	-	8	756	99 %	8	0	8	0	-	0	0
Gestione delle frontiere (IBMF) - Attrezzature doganali	138	138	-	-	138	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Agenzie decentrate	1 016	952	-	16	967	95 %	-	48	48	-	-	0	0
Totale rubrica 4: migrazione e gestione delle frontiere	3 520	3 395	2	50	3 446	98 %	16	58	74	0	-	0	0
5 Fondo Sicurezza interna (ISF)	259	251	-	4	255	98 %	3	1	5	0	-	(0)	0
Disattivazione degli impianti nucleari	99	99	-	-	99	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Sicurezza nucleare e disattivazione	45	44	-	0	44	99 %	-	0	0	0	-	0	0
Agenzie decentrate	226	217	-	4	221	98 %	-	6	6	-	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	22	22	-	0	22	99 %	-	0	0	0	-	0	0
Difesa europea (ricerca)	326	318	-	7	326	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Difesa europea (non ricerca)	642	627	-	15	642	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Mobilità militare	232	232	-	-	232	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica 5: sicurezza e difesa	1 851	1 809	-	30	1 840	99 %	3	7	11	0	-	0	1
6 Vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale	14 744	12 589	1 864	146	14 598	99 %	34	113	146	(0)	0	0	0

Programma	Impegni assunti						Stanzamenti riportati al 2023			Stanzamenti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Strumento europeo per la sicurezza nucleare (EINS)	42	39	0	2	41	98 %	0	1	1	(0)	0	-	0
Aiuto umanitario (HUMA)	2 505	2 442	39	16	2 497	100 %	-	7	7	-	-	-	-
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	387	362	-	25	387	100 %	-	0	0	0	-	(0)	0
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	73	68	4	-	72	99 %	1	-	1	(0)	0	-	0
Altre azioni	51	50	-	-	50	99 %	-	1	1	0	-	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	95	95	-	0	95	100 %	-	0	0	0	-	-	0
Strumento di assistenza preadesione (IPA III)	2 468	1 989	331	94	2 413	98 %	4	51	55	(0)	0	-	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 6: vicinato e resto del mondo	20 364	17 633	2 237	283	20 153	99 %	38	173	211	0	0	0	0
7 Pensioni del personale	2 398	2 162	-	236	2 398	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) PE	12	12	-	-	12	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Consiglio europeo e Consiglio	1	1	-	-	1	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Commissione	8	8	-	-	8	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) CGUE	13	13	-	-	13	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Corte dei conti	6	6	-	-	6	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Mediatore europeo	0	0	-	-	0	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) GEPD	0	0	-	-	0	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Scuole europee	240	215	-	19	235	98 %	-	6	6	0	-	-	0
Retribuzioni del personale statuario	2 719	2 629	-	36	2 665	98 %	-	55	55	0	-	-	0

Programma	Impegni assunti						Stanzamenti riportati al 2023			Stanzamenti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Retribuzioni del personale esterno	332	253	-	33	286	86 %	-	38	38	8	-	0	8
Membri - stipendi, assegni e indennità	15	15	-	0	15	100 %	-	0	0	0	-	(0)	0
Membri - indennità transitorie	2	2	-	-	2	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Spese per l'assunzione di personale	33	31	-	0	32	97 %	-	1	1	0	-	-	0
Cessazione definitiva dal servizio	9	9	-	-	9	100 %	-	-	-	0	-	-	0
Costi di formazione	23	17	-	3	21	89 %	-	2	2	0	-	0	0
Sociale e mobilità	50	22	-	17	39	78 %	-	11	11	0	-	0	0
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	362	255	-	59	314	87 %	-	47	47	0	-	0	0
Affitti e acquisti	337	289	-	34	323	96 %	-	14	14	0	-	-	0
Spese connesse agli edifici	164	131	-	21	152	93 %	-	12	12	0	-	-	0
Sicurezza	79	64	-	12	76	96 %	-	3	3	0	-	0	0
Missione e rappresentanza	53	50	-	2	51	96 %	-	2	2	0	-	0	0
Riunioni, comitati, conferenze	15	12	-	1	13	86 %	-	1	1	1	-	0	1
Gazzetta ufficiale	2	2	-	-	2	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Pubblicazioni	17	13	-	3	16	95 %	-	1	1	0	-	0	0
Acquisizione di informazioni	4	4	-	0	4	99 %	-	0	0	0	-	-	0
Studi e indagini	3	3	-	0	3	96 %	-	0	0	0	-	0	0
Attrezzature generali, veicoli, mobilio	32	20	-	5	25	79 %	-	7	7	0	-	-	0
Servizi linguistici esterni	72	31	-	33	64	89 %	-	8	8	0	-	0	0
Altre spese amministrative	31	17	-	11	28	93 %	-	2	2	0	-	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese amministrative di altre istituzioni	5 041	4 445	21	384	4 850	96 %	1	149	150	40	1	0	41

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenti riportati al 2023			Stanziamenti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Totale rubrica 7: pubblica amministrazione europea	12 075	10 733	21	911	11 664	97 %	1	358	359	50	1	1	52
O Fondo per l'innovazione	6 570	-	-	2 953	2 953	45 %	-	3 617	3 617	-	-	-	-
Altre azioni	122	-	-	53	53	43 %	-	69	69	-	-	-	-
Totale rubrica O: non compresi nel QFP	6 692	-	-	3 006	3 006	45 %	-	3 686	3 686	-	-	-	-
S Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza (SEAR)	732	18	12	-	30	4 %	700	1	702	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	210	28	-	-	28	13 %	-	1	1	173	-	7	180
Riserva di adeguamento alla Brexit	2 590	1 253	1 291	-	2 544	98 %	46	-	46	-	-	-	-
Totale rubrica S: meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	3 531	1 299	1 303	-	2 602	74 %	746	3	749	173	-	7	180
Totale	481 676	179 425	4 469	173 196	357 091	74 %	1 451	121 520	122 971	1 351	12	252	1 614

* Questo programma QFP comprende la dotazione finanziaria complementare proveniente da NextGenerationEU per il pacchetto REACT-EU. Consultare il capitolo 1.1 Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 delle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio. Il paragrafo sulla rubrica 2 descrive in dettaglio il contributo di questo programma QFP al pacchetto REACT-EU.

6.9. QFP DETTAGLIATO: ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di EUR

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziameti riportati al 2023			Stanziameti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
1 Orizzonte Europa	18 178	12 048	87	2 698	14 834	82 %	71	3 260	3 331	1	9	2	12
Euratom	417	253	21	12	286	68 %	16	111	127	1	4	0	4
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	613	560	1	44	605	99 %	1	7	8	0	0	-	0
Altre azioni	371	-	-	64	64	17 %	-	306	306	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	8	-	-	8	90 %	-	-	-	1	-	-	1
Fondo InvestEU	2 775	1 057	1	1 605	2 663	96 %	0	112	112	0	-	0	0
MCE — Trasporti	1 986	1 965	1	8	1 974	99 %	0	11	11	0	0	-	0
MCE — Energia	646	630	1	12	643	100 %	2	0	2	0	0	(0)	0
MCE — Digitale	138	132	1	4	137	99 %	0	1	1	0	0	-	0
Europa digitale	794	754	7	21	782	98 %	9	-	9	3	0	0	3
Agenzie decentrate	204	191	-	10	201	98 %	-	4	4	-	-	-	-
Altre azioni	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	21	14	-	-	14	67 %	-	0	0	7	-	-	7
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	26	24	-	0	25	95 %	-	1	1	0	-	-	0
Mercato unico	605	533	7	19	560	92 %	6	37	43	1	1	0	3
Lotta antifrode dell'UE	29	22	-	1	23	78 %	-	1	1	6	-	-	6
Fiscalità	32	27	0	1	28	87 %	0	3	3	1	0	-	1
Dogane	118	109	0	4	113	96 %	0	4	4	0	-	-	0
Agenzie decentrate	128	116	-	7	123	96 %	-	5	5	0	-	-	0

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamen ti riportati al 2023			Stanziamen ti da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	
														1
Altre azioni	9	9	-	0	9	96 %	-	0	0	0	-	-	0	
Progetti pilota e azioni preparatorie	8	7	-	-	7	91 %	-	-	-	1	-	-	1	
Programma spaziale europeo	2 206	1 948	5	59	2 012	91 %	5	189	193	0	1	0	1	
Agenzie decentrate	65	64	-	2	65	100 %	-	-	-	-	-	-	-	
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	
Totale rubrica 1: mercato unico, innovazione e agenda digitale	29 379	20 471	132	4 570	25 174	86 %	112	4 052	4 164	23	15	3	41	
2 Sviluppo regionale (FESR)*	43 807	32 175	1	10 283	42 459	97 %	1	1 342	1 343	5	0	(0)	5	
Fondo di coesione	10 233	9 487	0	521	10 009	98 %	0	224	224	0	0	-	0	
Contributo del Fondo di coesione a MCE — Trasporti	1 855	1 851	-	4	1 855	100 %	-	0	0	0	-	0	0	
Progetti pilota e azioni preparatorie	3	2	-	0	2	69 %	-	-	-	1	-	-	1	
Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*	19 647	14 084	0	4 606	18 690	95 %	2	953	956	0	1	0	1	
Sostegno alla comunità turco-cipriota	43	42	0	0	42	98 %	1	0	1	0	0	0	0	
Ripresa e resilienza europee	47 296	96	1	47 178	47 275	100 %	2	18	20	0	0	0	0	
Pericles IV	1	1	-	0	1	81 %	-	0	0	0	-	-	0	
Ripresa dell'UE	76	45	2	0	47	61 %	29	1	30	-	0	-	0	
RescEU	578	233	-	320	553	96 %	16	8	25	(0)	-	0	0	
EU4Health	204	186	3	9	198	97 %	4	1	4	0	1	0	1	
Strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	512	134	-	324	458	90 %	-	53	53	0	-	0	0	

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenri riportati al 2023			Stanziamenri da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
														1
(ESI)														
Agenzie decentrate	311	270	-	15	284	91 %	-	27	27	0	-	-	0	
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	1	-	-	1	100 %	-	-	-	-	-	-	-	
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	12	11	-	-	11	95 %	-	-	-	1	-	-	1	
Occupazione e innovazione sociale	100	85	2	4	91	91 %	1	7	9	0	0	0	1	
Erasmus+	3 807	3 269	8	198	3 474	91 %	13	321	333	0	0	0	0	
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	158	128	4	2	134	84 %	4	21	25	0	0	0	0	
Europa creativa	337	310	2	13	325	96 %	2	9	11	(0)	0	0	0	
Giustizia	49	38	1	9	48	97 %	1	1	1	0	0	(0)	0	
Diritti e valori	157	153	1	1	154	98 %	1	1	2	0	0	-	0	
Agenzie decentrate	239	235	-	3	237	99 %	-	2	2	0	-	0	0	
Altre azioni	9	6	-	1	7	82 %	-	2	2	0	-	-	0	
Progetti pilota e azioni preparatorie	48	48	-	-	48	99 %	-	0	0	0	-	-	0	
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	169	164	-	2	166	98 %	-	3	3	1	-	-	1	
Totale rubrica 2: coesione, resilienza e valori	129 654	63 055	24	63 491	126 570	98 %	76	2 995	3 071	10	3	1	14	
3	Garanzie agricole	41 674	39 846	677	629	41 152	99 %	486	2	488	24	10	0	34
	Altri programmi in materia di risorse naturali e ambiente	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	
	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	15 528	13 839	0	1 406	15 244	98 %	0	217	217	67	0	-	67

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziam. riportati al 2023			Stanziam. da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
														1
Affari marittimi e pesca	919	734	1	183	918	100 %	1	0	1	0	0	(0)	0	
Pesca (APPS e ORGP)	159	159	-	-	159	100 %	-	-	-	-	-	-	-	
Agenzie decentrate	30	29	-	1	29	98 %	-	1	1	-	-	-	-	
Progetti pilota e azioni preparatorie	5	5	-	-	5	100 %	-	-	-	-	-	-	-	
Ambiente e clima (LIFE)	542	522	5	3	530	98 %	6	6	12	0	0	0	0	
Fondo per una transizione giusta	177	1	-	167	169	95 %	-	8	8	-	-	(0)	(0)	
Strumento di prestito nel quadro del meccanismo per una transizione giusta	167	-	-	1	1	1 %	-	166	166	-	-	-	-	
Agenzie decentrate	61	54	-	7	61	100 %	-	0	0	-	-	0	0	
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	9	-	-	9	99 %	-	0	0	0	-	-	0	
Totale rubrica 3: risorse naturali e ambiente	59 271	55 198	682	2 396	58 276	98 %	493	401	894	91	11	0	102	
4 Asilo, migrazione e integrazione	1 521	1 449	25	5	1 480	97 %	2	4	6	35	0	-	36	
Agenzie decentrate	186	148	-	18	166	89 %	-	8	8	12	-	0	12	
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	-	-	-	-	-	-	0	0	-	-	0	0	
Gestione delle frontiere (IBMF) - Gestione frontiere e visti	790	630	1	10	641	81 %	1	133	134	15	0	-	15	
Gestione delle frontiere (IBMF) - Attrezzature doganali	137	137	0	-	137	100 %	0	-	0	0	-	-	0	
Agenzie decentrate	1 008	928	-	16	944	94 %	-	48	48	16	-	0	16	
Totale rubrica 4: migrazione e gestione delle frontiere	3 642	3 292	26	49	3 368	92 %	3	193	196	78	0	0	78	

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamen ti riportati al 2023				Stanziamen ti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
														1
5	Fondo Sicurezza interna (ISF)	219	192	1	2	196	89 %	1	3	4	19	0	-	19
	Disattivazione degli impianti nucleari	37	37	-	-	37	100 %	-	-	-	0	-	-	0
	Sicurezza nucleare e disattivazione	44	39	2	1	41	94 %	2	0	2	0	0	-	1
	Agenzie decentrate	226	217	-	4	221	98 %	-	6	6	-	-	0	0
	Progetti pilota e azioni preparatorie	0	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	0
	Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	21	18	-	0	18	87 %	-	0	0	3	-	-	3
	Difesa europea (ricerca)	165	158	1	4	163	99 %	1	-	1	(0)	0	0	0
	Difesa europea (non ricerca)	364	355	1	8	364	100 %	1	-	1	(0)	0	-	0
	Mobilità militare	115	114	1	-	114	100 %	0	-	0	0	-	-	0
	Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Totale rubrica 5: sicurezza e difesa	1 192	1 130	5	19	1 154	97 %	6	9	15	23	0	0	23
6	Vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale	9 640	8 275	977	149	9 400	98 %	68	159	226	0	13	0	13
	Strumento europeo per la sicurezza nucleare (EINS)	20	16	1	3	19	97 %	1	-	1	0	0	-	0
	Aiuto umanitario (HUMA)	2 467	2 391	45	10	2 446	99 %	7	14	21	(0)	0	-	0
	Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	409	383	0	25	408	100 %	0	0	1	0	0	0	0
	Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	31	29	1	-	30	96 %	1	-	1	0	0	-	0
	Altre azioni	41	35	-	-	35	84 %	-	1	1	6	-	-	6

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamen ti riportati al 2023			Stanziamen ti da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	-	-	0	66 %	-	-	-	0	-	-	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	95	93	-	0	93	98 %	-	0	0	2	-	-	2
Strumento di assistenza preadesione (IPA III)	2 200	1 829	8	253	2 090	95 %	17	85	101	6	2	-	8
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 6: vicinato e resto del mondo	14 902	13 049	1 032	440	14 521	97 %	93	258	352	13	16	0	30
7 Pensioni del personale	2 398	2 162	-	236	2 398	100 %	-	0	0	-	-	(0)	(0)
(Pensioni degli ex membri) PE	12	12	-	-	12	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Consiglio europeo e Consiglio	1	1	-	-	1	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Commissione	8	8	-	-	8	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) CGUE	13	13	-	-	13	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Corte dei conti	6	6	-	-	6	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Mediatore europeo	0	0	-	-	0	100 %	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) GEPD	0	0	-	-	0	100 %	-	-	-	-	-	-	-
Scuole europee	242	215	2	18	236	97 %	0	6	6	0	-	(0)	0
Retribuzioni del personale statuario	2 719	2 629	-	36	2 665	98 %	0	55	55	0	0	-	0
Retribuzioni del personale esterno	371	210	35	32	277	75 %	42	39	81	8	4	0	13
Membri - stipendi, assegni e indennità	17	15	1	0	16	90 %	0	0	0	0	1	(0)	1

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2023			Stanziamenti da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	
														5=2+3+4
1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12		
Membri - indennità transitorie	2	2	-	-	2	100 %	-	-	-	0	-	-	0	
Spese per l'assunzione di personale	35	28	2	0	30	87 %	3	1	4	0	0	-	0	
Cessazione definitiva dal servizio	9	9	-	-	9	100 %	-	-	-	0	-	-	0	
Costi di formazione	36	8	11	2	20	57 %	9	4	13	0	2	0	2	
Sociale e mobilità	64	13	12	10	35	55 %	9	19	27	0	2	0	2	
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	525	129	160	30	319	61 %	126	76	202	0	4	0	4	
Affitti e acquisti	356	289	18	33	340	95 %	0	16	16	0	0	-	0	
Spese connesse agli edifici	215	71	49	12	132	62 %	60	21	81	0	2	-	2	
Sicurezza	111	38	30	5	73	66 %	26	11	36	0	1	-	1	
Missione e rappresentanza	65	38	4	1	44	67 %	11	2	13	0	8	0	8	
Riunioni, comitati, conferenze	20	5	1	1	7	36 %	7	2	9	1	3	0	4	
Gazzetta ufficiale	3	2	1	-	2	84 %	0	-	0	-	0	-	0	
Pubblicazioni	24	8	7	2	17	68 %	6	2	8	0	0	0	0	
Acquisizione di informazioni	6	3	2	0	4	71 %	2	0	2	0	0	-	0	
Studi e indagini	8	1	4	-	5	63 %	3	0	3	0	0	0	0	
Attrezzature generali, veicoli, mobilio	44	6	12	3	22	49 %	14	8	22	0	1	-	1	
Servizi linguistici esterni	76	27	4	31	63	82 %	4	9	13	0	0	0	1	
Altre spese amministrative	38	12	7	8	27	71 %	5	6	11	0	1	0	1	
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	-	-	0	91 %	-	-	-	0	-	-	0	
Spese amministrative di	5 724	3 870	598	333	4 801	84 %	596	208	805	40	76	3	119	

Programma	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati					Stanziamenti riportati al 2023			Stanziamenti da annullare				
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazioni specifiche	Totale	
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12	
altre istituzioni														
	Totale rubrica 7: pubblica amministrazione europea	13 149	9 832	959	792	11 583	88 %	923	485	1 407	50	105	4	158
O	Fondo per l'innovazione	6 705	-	-	21	21	0 %	-	6 685	6 685	-	-	-	-
	Altre azioni	124	-	-	52	52	42 %	-	72	72	-	-	-	-
	Totale rubrica O: non compresi nel QFP	6 830	-	-	72	72	1 %	-	6 757	6 757	-	-	-	-
S	Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza (SEAR)	732	18	12	-	30	4 %	700	1	702	-	-	-	-
	Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	30	22	-	5	28	94 %	0	1	2	0	-	-	0
	Riserva di adeguamento alla Brexit	2 590	1 253	1 291	-	2 544	98 %	46	-	46	-	-	-	-
	Totale rubrica S: meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	3 351	1 294	1 303	5	2 602	78 %	746	3	749	0	-	-	0
	Totale	261 370	167 321	4 163	71 837	243 321	93 %	2 452	15 152	17 604	287	151	7	445

* Questo programma QFP comprende la dotazione finanziaria complementare proveniente da NextGenerationEU per il pacchetto REACT-EU. Consultare il capitolo 1.1 Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 delle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio. Il paragrafo sulla rubrica 2 descrive in dettaglio il contributo di questo programma QFP al pacchetto REACT-EU.

6.10. QFP DETTAGLIATO: MOVIMENTI DEGLI IMPEGNI ANCORA DA LIQUIDARE (RAL)in milioni di
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio	
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili		
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	9=4+8
1 Orizzonte Europa	27 571	(385)	(11 472)	15 714	15 309	(3 362)	(9)	11 939	27 653
Euratom	317	(24)	(103)	191	296	(183)	(0)	112	303
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	1 313	(0)	(518)	795	726	(86)	(1)	639	1 433
Altre azioni	106	(8)	(44)	54	61	(20)	–	41	95
Progetti pilota e azioni preparatorie	22	(1)	(8)	13	17	(0)	–	17	30
Fondo InvestEU	4 053	(30)	(2 368)	1 655	3 348	(295)	–	3 053	4 708
MCE — Trasporti	7 183	(147)	(1 956)	5 079	1 801	(18)	–	1 783	6 862
MCE — Energia	3 904	(68)	(640)	3 197	801	(3)	–	798	3 994
MCE — Digitale	436	(5)	(133)	298	249	(4)	–	245	543
Europa digitale	1 140	(0)	(523)	616	1 264	(258)	–	1 006	1 622
Agenzie decentrate	36	–	(36)	–	216	(165)	–	51	51
Altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	52	(1)	(13)	38	7	(2)	–	5	43
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	41	(2)	(21)	17	25	(3)	–	22	39
Mercato unico	950	(54)	(418)	478	709	(141)	(0)	567	1 045
Lotta antifrode dell'UE	33	(0)	(18)	15	25	(5)	–	19	34
Fiscalità	33	(1)	(20)	12	38	(8)	–	30	42
Dogane	122	(3)	(89)	31	134	(24)	–	110	141
Agenzie decentrate	–	–	–	–	123	(123)	–	0	0
Altre azioni	6	(0)	(4)	2	10	(5)	–	5	7
Progetti pilota e azioni preparatorie	16	(1)	(7)	8	17	(0)	–	17	25
Programma spaziale europeo	1 369	(4)	(757)	608	2 086	(1 254)	–	831	1 439

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio 9=4+8
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Agenzie decentrate	15	–	(15)	–	70	(50)	–	20	20
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 1: mercato unico, innovazione e agenda digitale	48 717	(733)	(19 163)	28 820	27 330	(6 011)	(10)	21 309	50 130
2 Sviluppo regionale (FESR)*	84 149	(86)	(37 813)	46 250	44 355	(4 645)	(0)	39 710	85 960
Fondo di coesione	18 402	(16)	(9 327)	9 059	6 822	(682)	(0)	6 140	15 198
Contributo del Fondo di coesione a MCE – Trasporti	7 026	(29)	(1 844)	5 152	1 507	(11)	–	1 496	6 648
Progetti pilota e azioni preparatorie	7	(1)	(2)	4	3	–	–	3	6
Fondo sociale europeo Plus (FSE+)*	43 257	(23)	(16 996)	26 238	21 946	(1 694)	(0)	20 252	46 489
Sostegno alla comunità turco-cipriota	117	(2)	(40)	75	35	(3)	(0)	32	107
Ripresa e resilienza europee	51 801	(4)	(21 231)	30 566	136 515	(26 045)	–	110 470	141 037
Pericles IV	1	(0)	(0)	1	1	(0)	–	0	1
Ripresa dell'UE	2	(0)	(2)	–	74	(45)	–	29	29
RescEU	596	(8)	(164)	425	1 114	(389)	(0)	725	1 150
EU4Health	412	(11)	(108)	293	860	(90)	–	770	1 063
Strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	191	(14)	(135)	43	343	(324)	–	19	62
Agenzie decentrate	20	–	–	20	299	(284)	–	15	35
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	(0)	(1)	0	–	–	–	–	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	9	(0)	(7)	1	13	(4)	–	9	10
Occupazione e innovazione sociale	187	(12)	(73)	102	90	(18)	–	72	174
Erasmus+	1 765	(37)	(887)	840	3 617	(2 587)	–	1 030	1 870
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	148	(3)	(36)	109	155	(98)	–	57	166
Europa creativa	400	(12)	(216)	173	419	(109)	–	310	483
Giustizia	75	(13)	(20)	41	49	(27)	–	22	63

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio 9=4+8
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Diritti e valori	156	(5)	(73)	78	216	(82)	–	134	213
Agenzie decentrate	33	(2)	(3)	28	247	(235)	–	13	41
Altre azioni	10	(0)	(6)	4	9	(1)	–	8	12
Progetti pilota e azioni preparatorie	83	(2)	(47)	34	35	(1)	–	34	68
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	187	(8)	(115)	63	184	(50)	–	134	197
Totale rubrica 2: coesione, resilienza e valori	209 033	(288)	(89 146)	119 599	218 907	(37 423)	(1)	181 482	301 081
3 Garanzie agricole	334	(6)	(118)	210	41 182	(41 034)	–	147	357
Altri programmi in materia di risorse naturali e ambiente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	38 215	(17)	(14 599)	23 598	18 416	(645)	(0)	17 771	41 369
Affari marittimi e pesca	2 922	(38)	(849)	2 035	1 206	(68)	(0)	1 138	3 173
Pesca (APPS e ORGP)	23	–	(14)	10	159	(145)	–	14	24
Agenzie decentrate	–	–	–	–	29	(29)	–	–	–
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	(0)	(5)	4	1	–	–	1	5
Ambiente e clima (LIFE)	2 154	(29)	(495)	1 629	758	(34)	–	724	2 353
Fondo per una transizione giusta	8	(5)	(1)	1	6 309	(168)	–	6 142	6 143
Strumento di prestito nel quadro del meccanismo per una transizione giusta	–	–	–	–	11	(1)	–	10	10
Agenzie decentrate	3	–	(3)	1	61	(58)	–	3	3
Progetti pilota e azioni preparatorie	24	(2)	(8)	14	8	(1)	–	7	21
Totale rubrica 3: risorse naturali e ambiente	43 691	(98)	(16 091)	27 502	68 142	(42 185)	(0)	25 957	53 459
4 Asilo, migrazione e integrazione	2 363	(19)	(861)	1 482	1 401	(618)	–	783	2 265
Agenzie decentrate	20	(20)	–	–	184	(166)	–	18	18
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	(0)	–	–	–	–	–	–	–
Gestione delle frontiere (IBMF) - Gestione frontiere e visti	1 141	(11)	(313)	817	756	(329)	–	427	1 244

in milioni di
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio 9=4+8
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/Rivalutazioni/Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Gestione delle frontiere (IBMF) - Attrezzature doganali	135	-	(63)	72	138	(73)	-	65	137
Agenzie decentrate	321	(0)	(227)	94	967	(717)	-	250	344
Totale rubrica 4: migrazione e gestione delle frontiere	3 980	(50)	(1 464)	2 465	3 446	(1 903)	-	1 543	4 008
5 Fondo Sicurezza interna (ISF)	360	(16)	(124)	221	255	(72)	-	183	403
Disattivazione degli impianti nucleari	377	-	(37)	340	99	-	-	99	439
Sicurezza nucleare e disattivazione	315	(2)	(35)	278	44	(6)	-	38	316
Agenzie decentrate	0	(0)	-	-	221	(221)	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	-	-	1	-	-	-	-	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	24	(2)	(12)	10	22	(7)	-	15	25
Difesa europea (ricerca)	329	(0)	(159)	170	326	(4)	(0)	321	492
Difesa europea (non ricerca)	762	(1)	(290)	472	642	(74)	-	568	1 040
Mobilità militare	226	-	(113)	113	232	(1)	-	230	343
Progetti pilota e azioni preparatorie	2	-	-	2	-	-	-	-	2
Totale rubrica 5: sicurezza e difesa	2 397	(21)	(769)	1 607	1 840	(385)	(0)	1 455	3 061
6 Vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale	23 453	(1 023)	(6 082)	16 349	14 598	(3 319)	(0)	11 279	27 629
Strumento europeo per la sicurezza nucleare (EINS)	128	(8)	(17)	103	41	(2)	-	39	142
Aiuto umanitario (HUMA)	1 084	(7)	(655)	422	2 497	(1 791)	(0)	706	1 128
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	178	(20)	(79)	79	387	(329)	-	58	136
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	65	(0)	(29)	36	72	(1)	-	71	107
Altre azioni	0	(0)	-	0	50	(35)	-	15	16
Progetti pilota e azioni preparatorie	2	(0)	(0)	1	-	-	-	-	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	154	(8)	(67)	79	95	(26)	-	69	148
Strumento di assistenza preadesione (IPA)	7 471	(139)	(1 773)	5 559	2 413	(318)	-	2 096	7 655

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente			Impegni dell'esercizio in corso					Totale impegni in sospeso a fine esercizio 9=4+8
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/ Rivalutazioni/ Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
III)									
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 6: vicinato e resto del mondo	32 535	(1 205)	(8 701)	22 629	20 153	(5 820)	(0)	14 333	36 962
7 Pensioni del personale	-	-	-	-	2 398	(2 398)	-	0	0
(Pensioni degli ex membri) PE	-	-	-	-	12	(12)	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Consiglio europeo e Consiglio	-	-	-	-	1	(1)	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Commissione	-	-	-	-	8	(8)	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) CGUE	-	-	-	-	13	(13)	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Corte dei conti	-	-	-	-	6	(6)	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Mediatore europeo	-	-	-	-	0	(0)	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) GEPD	-	-	-	-	0	(0)	-	-	-
Scuole europee	2	-	(2)	-	235	(234)	-	1	1
Retribuzioni del personale statuario	0	(0)	-	-	2 665	(2 665)	(0)	0	0
Retribuzioni del personale esterno	39	(4)	(35)	-	286	(242)	(0)	43	43
Membri - stipendi, assegni e indennità	2	(1)	(1)	-	15	(15)	-	0	0
Membri - indennità transitorie	-	-	-	-	2	(2)	-	-	-
Spese per l'assunzione di personale	2	(0)	(2)	-	32	(28)	-	4	4
Cessazione definitiva dal servizio	-	-	-	-	9	(9)	-	-	-
Costi di formazione	12	(2)	(11)	-	21	(10)	-	11	11
Sociale e mobilità	15	(3)	(13)	0	39	(23)	-	16	16
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	163	(4)	(160)	-	314	(159)	-	155	155
Affitti e acquisti	18	(0)	(18)	-	323	(321)	-	2	2
Spese connesse agli edifici	51	(2)	(49)	-	152	(83)	-	69	69

Conti annuali dell'Unione europea – Esercizio 2022

in milioni di
EUR

Programma	Impegni ancora da liquidare alla fine dell'esercizio precedente				Impegni dell'esercizio in corso				Totale impegni in sospeso a fine esercizio 9=4+8
	Impegno riportato dall'esercizio precedente	Disimpegni/ Rivalutazioni/ Annullamenti	Pagamenti	Impegni da liquidare a fine esercizio	Impegni assunti nell'esercizio	Pagamenti	Annullamenti o di impegni non riportabili	Impegni da liquidare a fine esercizio	
	1	2	3	4=1+2+3	5	6	7	8=5+6+7	
Sicurezza	32	(1)	(30)	-	76	(43)	-	33	33
Missione e rappresentanza	12	(8)	(4)	-	51	(40)	-	11	11
Riunioni, comitati, conferenze	4	(3)	(1)	-	13	(6)	-	7	7
Gazzetta ufficiale	1	(0)	(1)	-	2	(2)	-	0	0
Pubblicazioni	7	(0)	(7)	-	16	(9)	-	7	7
Acquisizione di informazioni	2	(0)	(2)	-	4	(3)	-	2	2
Studi e indagini	4	(0)	(4)	-	3	(1)	-	3	3
Attrezzature generali, veicoli, mobilio	13	(1)	(12)	-	25	(10)	-	15	15
Servizi linguistici esterni	4	(0)	(4)	-	64	(59)	-	5	5
Altre spese amministrative	8	(1)	(7)	-	28	(20)	-	8	8
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	(0)	(0)	0	-	-	-	-	0
Spese amministrative di altre istituzioni	684	(86)	(598)	-	4 850	(4 203)	7	654	654
Totale rubrica 7: pubblica amministrazione europea	1 076	(116)	(960)	0	11 664	(10 623)	7	1 048	1 048
O Fondo per l'innovazione	138	(3)	(10)	125	2 953	(10)	-	2 943	3 068
Altre azioni	8	(7)	(0)	2	53	(52)	-	1	3
Totale rubrica O: non compresi nel QFP	147	(9)	(11)	127	3 006	(62)	-	2 944	3 071
S Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza (SEAR)	-	-	-	-	30	(30)	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	-	-	-	-	28	(28)	-	0	0
Riserva di adeguamento alla Brexit	-	-	-	-	2 544	(2 544)	-	-	-
Totale rubrica S: meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	-	-	-	-	2 602	(2 602)	-	0	0
Totale	341 575	(2 520)	(136 306)	202 749	357 091	(107 015)	(4)	250 071	452 821

* Questo programma QFP comprende la dotazione finanziaria complementare proveniente da NextGenerationEU per il pacchetto REACT-EU. Consultare il capitolo 1.1 Quadro finanziario pluriennale 2021-2027 delle note alle relazioni sull'esecuzione del bilancio. Il paragrafo sulla rubrica 2 descrive in dettaglio il contributo di questo programma QFP al pacchetto REACT-EU.

6.11. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER ANNO DI ORIGINE

in milioni di EUR

Programma	<2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
1 Orizzonte Europa	384	388	716	1 267	2 475	4 668	5 814	11 941	27 653
Euratom	24	3	2	22	32	74	34	112	303
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	–	–	–	–	–	296	498	639	1 433
Altre azioni	0	–	1	6	10	13	24	41	95
Progetti pilota e azioni preparatorie	–	–	0	1	3	2	8	17	30
Fondo InvestEU	155	98	131	111	157	241	762	3 053	4 708
MCE — Trasporti	6	109	99	308	1 664	1 975	918	1 783	6 862
MCE — Energia	35	3	390	270	890	1 057	552	798	3 994
MCE — Digitale	2	2	5	24	23	34	208	245	543
Europa digitale	–	–	0	0	0	0	615	1 006	1 622
Agenzie decentrate	–	–	–	–	–	–	–	51	51
Altre azioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Progetti pilota e azioni preparatorie	–	–	–	0	2	22	14	5	43
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	–	–	–	0	1	2	14	22	39
Mercato unico	28	10	20	25	65	96	217	585	1 045
Lotta antifrode dell'UE	0	–	0	1	1	5	8	19	34
Fiscalità	–	–	–	0	0	2	10	30	42
Dogane	–	–	0	0	0	2	28	110	141
Agenzie decentrate	–	–	–	–	–	–	–	0	0
Altre azioni	–	–	–	–	–	–	2	5	7
Progetti pilota e azioni preparatorie	–	–	0	0	1	4	3	17	25
Programma spaziale europeo	–	–	1	37	74	402	94	831	1 439
Agenzie decentrate	–	–	–	–	–	–	–	20	20
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 1: mercato unico, innovazione e agenda digitale	634	612	1 364	2 072	5 400	8 895	9 823	21 329	50 130
2 Sviluppo regionale (FESR)	1 204	17	3 059	4 663	8 258	14 118	14 931	39 710	85 960
Fondo di coesione	167	–	1 046	1 594	2 598	2 451	1 203	6 140	15 198
Contributo del Fondo di coesione a MCE — Trasporti	293	355	577	598	1 234	1 600	495	1 496	6 648
Progetti pilota e azioni preparatorie	–	–	0	1	–	2	1	3	6
Fondo sociale europeo Plus (FSE+)	458	135	1 356	2 060	3 147	6 355	12 725	20 252	46 489
Sostegno alla comunità turco-cipriota	3	14	2	3	11	16	24	32	107

in milioni di
EUR

Programma	<2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Ripresa e resilienza europee	-	-	0	0	3	9	30 554	110 470	141 037
Pericles IV	-	-	-	-	0	0	0	0	1
Ripresa dell'UE	-	-	-	-	-	-	-	29	29
RescEU	-	0	1	2	16	191	215	725	1 150
EU4Health	0	0	2	6	15	22	218	799	1 063
Strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione	-	-	-	-	-	20	22	19	62
Agenzie decentrate	-	-	1	4	1	4	9	15	35
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	0	-	-	-	-	-	-	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	-	-	-	-	0	0	1	9	10
Occupazione e innovazione sociale	1	1	2	3	19	26	50	72	174
Erasmus+	0	1	1	34	121	312	372	1 030	1 870
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	2	-	0	8	31	36	31	57	166
Europa creativa	-	-	0	5	13	43	111	310	483
Giustizia	0	-	7	5	6	8	15	22	63
Diritti e valori	-	4	5	5	9	21	33	134	213
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	1	27	13	41
Altre azioni	0	-	-	0	0	1	3	8	12
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	0	-	1	5	13	15	34	68
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	1	0	1	3	7	18	34	134	197
Totale rubrica 2: coesione, resilienza e valori	2 129	528	6 063	8 997	15 494	25 268	61 090	181 512	301 081
3 Garanzie agricole	-	-	-	16	39	59	96	147	357
Altri programmi in materia di risorse naturali e ambiente	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	1 332	1 042	783	784	1 388	5 383	12 887	17 771	41 369
Affari marittimi e pesca	56	1	137	174	650	856	163	1 138	3 173
Pesca (APPS e ORGP)	-	-	1	-	-	2	7	14	24
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	1	2	1	-	1	5
Ambiente e clima (LIFE)	96	58	96	300	270	326	484	724	2 353
Fondo per una transizione giusta	-	-	-	-	-	-	1	6 142	6 143
Strumento di prestito nel quadro del meccanismo per una	-	-	-	-	-	-	-	10	10
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	1	3	3
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	0	0	1	0	11	2	7	21
Totale rubrica 3: risorse naturali e ambiente	1 484	1 100	1 017	1 275	2 349	6 638	13 640	25 957	53 459
4 Asilo, migrazione e integrazione	-	17	98	135	316	645	272	783	2 265

in milioni di
EUR

Programma	<2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	18	18
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Gestione delle frontiere (IBMF) - Gestione frontiere e visti	17	9	8	36	243	381	124	427	1 244
Gestione delle frontiere (IBMF) - Attrezzature doganali	-	-	-	-	-	-	72	65	137
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	94	250	344
Totale rubrica 4: migrazione e gestione delle frontiere	17	26	105	170	559	1 025	562	1 543	4 008
5 Fondo Sicurezza interna (ISF)	1	1	20	25	47	95	32	183	403
Disattivazione degli impianti nucleari	2	8	63	64	64	66	73	99	439
Sicurezza nucleare e disattivazione	25	1	27	44	49	85	48	38	316
Agenzie decentrate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	-	1	-	-	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	0	0	0	0	0	2	6	15	25
Difesa europea (ricerca)	-	-	-	-	-	-	170	321	492
Difesa europea (non ricerca)	-	-	-	-	42	71	359	568	1 040
Mobilità militare	-	-	-	-	-	-	113	230	343
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	0	1	-	-	-	2
Totale rubrica 5: sicurezza e difesa	28	9	111	134	204	320	801	1 455	3 061
6 Vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione	803	589	1 010	1 757	2 325	3 356	6 509	11 279	27 629
Strumento europeo per la sicurezza nucleare (EINS)	2	3	8	19	16	25	30	39	142
Aiuto umanitario (HUMA)	0	0	0	1	26	55	341	706	1 128
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	-	0	2	2	18	24	33	58	136
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	-	-	-	-	3	-	33	71	107
Altre azioni	-	-	-	-	-	-	0	15	16
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	0	0	0	0	-	-	-	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	0	-	1	1	7	25	44	69	148
Strumento di assistenza preadesione (IPA III)	346	222	343	712	1 549	968	1 421	2 096	7 655
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale rubrica 6: vicinato e resto del mondo	1 152	814	1 365	2 492	3 943	4 452	8 411	14 333	36 962
7 Pensioni del personale	-	-	-	-	-	-	-	0	0
(Pensioni degli ex membri) PE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Consiglio europeo e Consiglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Commissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) CGUE	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) Corte dei conti	-	-	-	-	-	-	-	-	-

in milioni di
EUR

Programma	<2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Totale
(Pensioni degli ex membri) Mediatore europeo	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(Pensioni degli ex membri) GEPD	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Scuole europee	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Retribuzioni del personale statuario	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Retribuzioni del personale esterno	-	-	-	-	-	-	-	43	43
Membri - stipendi, assegni e indennità	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Membri - indennità transitorie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Spese per l'assunzione di personale	-	-	-	-	-	-	-	4	4
Cessazione definitiva dal servizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Costi di formazione	-	-	-	-	-	-	-	11	11
Sociale e mobilità	-	-	-	-	-	-	0	16	16
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	-	-	-	-	-	-	-	155	155
Affitti e acquisti	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Spese connesse agli edifici	-	-	-	-	-	-	-	69	69
Sicurezza	-	-	-	-	-	-	-	33	33
Missione e rappresentanza	-	-	-	-	-	-	-	11	11
Riunioni, comitati, conferenze	-	-	-	-	-	-	-	7	7
Gazzetta ufficiale	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Pubblicazioni	-	-	-	-	-	-	-	7	7
Acquisizione di informazioni	-	-	-	-	-	-	-	2	2
Studi e indagini	-	-	-	-	-	-	-	3	3
Attrezzature generali, veicoli, mobilio	-	-	-	-	-	-	-	15	15
Servizi linguistici esterni	-	-	-	-	-	-	-	5	5
Altre spese amministrative	-	-	-	-	-	-	-	8	8
Progetti pilota e azioni preparatorie	-	-	-	-	0	-	-	-	0
Spese amministrative di altre istituzioni	0	0	0	0	0	0	0	654	654
Totale rubrica 7: pubblica amministrazione europea	-	-	-	-	0	-	0	1 048	1 048
O Fondo per l'innovazione	-	-	-	-	-	-	125	2 943	3 068
Altre azioni	-	-	-	-	-	0	2	1	3
Totale rubrica O: non compresi nel QFP	-	-	-	-	-	0	127	2 944	3 071
S Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'emergenza (SEAR)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Riserva di adeguamento alla Brexit	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale rubrica S: meccanismi di solidarietà all'interno e	-	-	-	-	-	-	-	0	0
Totale	5 445	3 090	10 025	15 140	27 949	46 599	94 453	250 120	452 821

L'insediamento della nuova Commissione ha comportato una riorganizzazione interna dei servizi. La riassegnazione delle relative operazioni ha determinato il riporto degli importi in essere da un esercizio all'altro. L'importo complessivo degli impegni da liquidare è rimasto invariato.

6.12. QFP DETTAGLIATO: IMPEGNI DA LIQUIDARE PER TIPO DI STANZIAMENTO

in milioni di
EUR

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022
	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagament i effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	
1 Orizzonte Europa	22 848	(325)	12 469	12 020	22 971	4 723	(68)	2 840	2 814	4 681	27 653
Euratom	261	(12)	270	273	245	57	(11)	26	12	59	303
Reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)	1 268	(1)	710	544	1 433	45	-	16	60	0	1 433
Altre azioni	0	0	-	-	-	106	(8)	61	64	95	95
Progetti pilota e azioni preparatorie	22	(1)	17	8	30	0	0	0	0	0	30
Fondo InvestEU	2 006	(28)	1 197	850	2 325	2 048	(2)	2 151	1 813	2 383	4 708
MCE — Trasporti	7 050	(142)	1 799	1 920	6 787	132	(5)	2	54	75	6 862
MCE — Energia	3 852	(66)	797	639	3 944	52	(1)	4	5	50	3 994
MCE — Digitale	433	(5)	249	136	541	3	(0)	-	1	2	543
Europa digitale	1 109	(0)	1 233	750	1 592	30	(0)	31	32	30	1 622
Agenzie decentrate	36	-	206	192	49	-	-	10	8	1	51
Progetti pilota e azioni preparatorie	52	(1)	7	14	43	0	0	0	0	0	43
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	36	(2)	22	22	34	5	(0)	3	3	5	39
Mercato unico	924	(53)	688	542	1 017	26	(1)	21	18	28	1 045
Lotta antifrode dell'UE	33	(0)	24	23	34	0	-	0	0	0	34
Fiscalità	31	(1)	37	27	40	2	(0)	1	1	2	42
Dogane	121	(3)	130	111	137	1	(0)	4	2	3	141
Agenzie decentrate	-	-	116	116	-	-	-	7	7	0	0
Altre azioni	6	(0)	10	9	7	0	(0)	0	0	-	7
Progetti pilota e azioni preparatorie	16	(1)	17	7	25	0	0	0	0	0	25
Programma spaziale europeo	1 222	(1)	2 008	1 961	1 268	147	(2)	77	50	172	1 439
Agenzie decentrate	15	-	68	65	18	-	-	2	0	2	20

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022
	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagament i effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	
Totale rubrica 1: mercato unico, innovazione e agenda digitale	41 340	(643)	22 073	20 229	42 541	7 377	(100)	5 257	4 945	7 588	50 130
2 Sviluppo regionale (FESR)	49 100	(74)	36 556	31 267	54 315	35 049	(13)	7 799	11 192	31 644	85 960
Fondo di coesione	13 421	(16)	6 220	9 495	10 130	4 981	(0)	601	514	5 068	15 198
Contributo del Fondo di coesione a MCE – Trasporti	7 023	(29)	1 494	1 854	6 634	3	(0)	12	1	14	6 648
Progetti pilota e azioni preparatorie	7	(1)	3	2	6	0	0	0	0	0	6
Fondo sociale europeo Plus (FSE+)	21 930	(23)	15 886	14 936	22 858	21 326	(0)	6 060	3 755	23 631	46 489
Sostegno alla comunità turco-cipriota	113	(2)	34	40	104	4	(0)	1	2	3	107
Ripresa e resilienza europee	141	(3)	119	97	160	51 660	(1)	136 396	47 178	140 877	141 037
Pericles IV	1	(0)	1	1	1	0	–	0	0	0	1
Ripresa dell'UE	2	(0)	74	47	29	–	–	0	0	0	29
RescEU	432	(5)	354	225	557	164	(3)	760	328	593	1 150
EU4Health	402	(10)	839	192	1 039	10	(1)	21	6	24	1 063
Strumento per il sostegno di emergenza all'interno dell'Unione (ESI)	191	(14)	–	135	43	0	–	343	324	19	62
Agenzie decentrate	19	–	284	269	34	0	–	15	15	0	35
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	(0)	–	1	0	0	0	0	0	0	0
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	9	(0)	13	11	10	0	(0)	–	0	–	10
Occupazione e innovazione sociale	180	(12)	86	87	167	7	(0)	3	4	6	174
Erasmus+	1 526	(29)	3 406	3 257	1 646	239	(8)	211	217	225	1 870
Corpo europeo di solidarietà (ESC)	144	(3)	141	133	149	4	(0)	13	1	16	166
Europa creativa	386	(11)	407	313	469	14	(1)	13	12	14	483
Giustizia	74	(13)	44	44	60	0	(0)	6	3	3	63
Diritti e valori	156	(5)	215	154	212	1	(0)	1	1	1	213
Agenzie decentrate	31	(1)	245	235	40	1	(1)	3	3	0	41
Altre azioni	10	(0)	8	7	11	0	(0)	1	0	1	12

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022
	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagament i effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	
Progetti pilota e azioni preparatorie	83	(2)	35	48	68	0	-	-	-	0	68
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	186	(8)	181	165	194	1	(0)	3	0	3	197
Totale rubrica 2: coesione, resilienza e valori	95 569	(263)	66 644	63 014	98 937	113 465	(27)	152 263	63 556	202 144	301 081
3 Garanzie agricole	334	(6)	40 552	40 523	357	-	-	629	629	0	357
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	35 914	(17)	12 728	14 000	34 625	2 300	-	5 689	1 244	6 745	41 369
Affari marittimi e pesca	2 397	(38)	1 131	917	2 573	525	(0)	75	0	600	3 173
Pesca (APPS e ORGP)	23	-	159	159	24	0	0	0	0	0	24
Agenzie decentrate	-	-	29	29	-	-	-	1	1	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	9	(0)	1	5	5	0	0	0	0	0	5
Ambiente e clima (LIFE)	2 148	(29)	755	528	2 347	6	(0)	3	2	7	2 353
Fondo per una transizione giusta	3	(1)	1 327	1	1 327	5	(4)	4 982	167	4 816	6 143
Strumento di prestito nel quadro del meccanismo per una transizione giusta	0	0	-	-	-	-	-	11	1	10	10
Agenzie decentrate	3	-	54	54	3	0	-	7	6	0	3
Progetti pilota e azioni preparatorie	24	(2)	8	9	21	0	0	0	0	0	21
Totale rubrica 3: risorse naturali e ambiente	40 854	(93)	56 746	56 225	41 281	2 837	(5)	11 396	2 051	12 178	53 459
4 Asilo, migrazione e integrazione	2 335	(18)	1 393	1 460	2 250	28	(1)	9	19	16	2 265
Agenzie decentrate	20	(20)	166	148	18	-	-	18	18	-	18
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	(0)	-	-	-	0	0	0	0	0	-
Gestione delle frontiere (IBMF) - Gestione frontiere e visti	949	(11)	748	624	1 063	192	(0)	8	18	181	1 244
Gestione delle frontiere (IBMF) - Attrezzature doganali	135	-	138	137	137	0	0	0	0	0	137
Agenzie decentrate	321	(0)	952	928	344	0	-	16	16	-	344
Totale rubrica 4: migrazione e gestione delle frontiere	3 760	(49)	3 397	3 297	3 811	219	(2)	50	71	197	4 008
5 Fondo Sicurezza interna (ISF)	352	(16)	251	191	396	9	(0)	4	5	8	403

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022
	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagament i effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	
Disattivazione degli impianti nucleari	377	-	99	37	439	0	0	0	0	0	439
Sicurezza nucleare e disattivazione	315	(2)	44	41	316	0	-	0	0	0	316
Agenzie decentrate	0	(0)	217	217	-	-	-	4	4	-	-
Progetti pilota e azioni preparatorie	1	-	-	-	1	0	0	0	0	0	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	24	(2)	22	18	25	0	-	0	0	0	25
Difesa europea (ricerca)	322	(0)	318	161	479	7	(0)	7	2	12	492
Difesa europea (non ricerca)	746	(1)	627	348	1 024	17	-	15	15	16	1 040
Mobilità militare	226	-	232	114	343	0	0	0	0	0	343
Progetti pilota e azioni preparatorie	2	-	-	-	2	0	0	0	0	0	2
Totale rubrica 5: sicurezza e difesa	2 364	(21)	1 809	1 128	3 025	33	(0)	30	27	36	3 061
6 Vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale	23 259	(1 004)	14 452	9 285	27 423	194	(18)	146	115	206	27 629
Strumento europeo per la sicurezza nucleare (EINS)	127	(8)	39	19	139	1	-	2	-	3	142
Aiuto umanitario (HUMA)	1 052	(3)	2 481	2 418	1 113	31	(4)	16	28	15	1 128
Politica estera e di sicurezza comune (PESC)	146	(20)	362	372	116	32	(0)	25	37	20	136
Paesi e territori d'oltremare (PTOM)	65	(0)	72	30	107	0	0	0	0	0	107
Altre azioni	0	(0)	50	35	16	0	0	0	0	0	16
Progetti pilota e azioni preparatorie	2	(0)	-	0	1	0	0	0	0	0	1
Azioni rientranti tra le prerogative della Commissione	154	(8)	95	92	148	0	-	0	0	0	148
Strumento di assistenza preadesione (IPA III)	6 860	(138)	2 320	1 829	7 213	610	(1)	94	261	442	7 655
Totale rubrica 6: vicinato e resto del mondo	31 666	(1 181)	19 870	14 079	36 275	869	(24)	283	442	687	36 962
7 Pensioni del personale	-	-	2 162	2 162	-	-	-	236	236	0	0
(Pensioni degli ex membri) PE	-	-	12	12	-	0	0	0	0	0	-
(Pensioni degli ex membri) Consiglio europeo e Consiglio	-	-	1	1	-	0	0	0	0	0	-

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022
	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagament i effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	
(Pensioni degli ex membri) Commissione	-	-	8	8	-	0	0	0	0	0	-
(Pensioni degli ex membri) CGUE	-	-	13	13	-	0	0	0	0	0	-
(Pensioni degli ex membri) Corte dei conti	-	-	6	6	-	0	0	0	0	0	-
(Pensioni degli ex membri) Mediatore europeo	-	-	0	0	-	0	0	0	0	0	-
(Pensioni degli ex membri) GEPD	-	-	0	0	-	0	0	0	0	0	-
Scuole europee	0	-	215	216	0	2	-	19	20	1	1
Retribuzioni del personale statutario	0	(0)	2 629	2 629	0	-	-	36	36	-	0
Retribuzioni del personale esterno	38	(4)	253	244	42	2	(1)	33	33	1	43
Membri - stipendi, assegni e indennità	2	(1)	15	15	0	-	-	0	0	-	0
Membri - indennità transitorie	-	-	2	2	-	0	0	0	0	0	-
Spese per l'assunzione di personale	2	(0)	31	30	3	0	-	0	1	0	4
Cessazione definitiva dal servizio	-	-	9	9	-	0	0	0	0	0	-
Costi di formazione	11	(2)	17	18	9	1	(0)	3	3	2	11
Sociale e mobilità	8	(1)	22	20	9	7	(1)	17	15	8	16
Tecnologia dell'informazione e della comunicazione	143	(3)	255	269	126	20	(0)	59	50	29	155
Affitti e acquisti	18	(0)	289	306	0	0	-	34	33	2	2
Spese connesse agli edifici	39	(2)	131	109	60	12	(0)	21	23	9	69
Sicurezza	28	(1)	64	65	26	4	(0)	12	8	7	33
Missione e rappresentanza	11	(8)	50	42	11	0	(0)	2	2	0	11
Riunioni, comitati, conferenze	3	(3)	12	6	7	1	(0)	1	1	0	7
Gazzetta ufficiale	1	(0)	2	2	0	0	0	0	0	0	0
Pubblicazioni	6	(0)	13	14	6	1	(0)	3	3	1	7
Acquisizione di informazioni	2	(0)	4	4	2	0	(0)	0	0	0	2
Studi e indagini	4	(0)	3	5	3	0	-	0	0	0	3

Rubrica	Da stanziamenti di bilancio					Da stanziamenti delle entrate con destinazione specifica					Totale impegni da liquidare a fine 2022
	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagamenti effettuati	Importo restante da liquidare	Impegno riportato dal 2021	Adegua menti	Impegni assunti	Pagament i effettuati	Importo restante da liquidare	
	1	2	3	4	5=1+2+3-4	6	7	8	9	10=6+7+8-9	
Attrezzature generali, veicoli, mobilio	11	(1)	20	17	14	2	(0)	5	5	2	15
Servizi linguistici esterni	4	(0)	31	31	4	1	(0)	33	32	2	5
Altre spese amministrative	6	(1)	17	18	5	2	(0)	11	9	4	8
Progetti pilota e azioni preparatorie	0	(0)	-	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese amministrative di altre istituzioni	630	(22)	4 465	4 468	606	53	(56)	384	333	48	654
Totale rubrica 7: pubblica amministrazione europea	968	(48)	10 754	10 741	932	107	(60)	911	842	116	1 048
O Fondo per l'innovazione	0	0	-	-	-	138	(3)	2 953	21	3 068	3 068
Altre azioni	0	0	-	-	-	8	(7)	53	52	3	3
Totale rubrica O: non compresi nel QFP	0	0	-	-	-	147	(9)	3 006	72	3 071	3 071
S Riserva di solidarietà e per gli aiuti d'urgenza (SEAR)	-	-	30	30	-	0	0	0	0	0	-
Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG)	-	-	28	28	0	0	0	0	0	0	0
Riserva di adeguamento alla Brexit	-	-	2 544	2 544	-	0	0	0	0	0	-
Totale rubrica S: meccanismi di solidarietà all'interno e all'esterno dell'Unione (strumenti speciali)	-	-	2 602	2 602	0	0	0	0	0	0	0
Totale	216 522	(2 298)	183 894	171 315	226 803	125 053	(227)	173 196	72 005	226 018	452 821

7. ESECUZIONE DEL BILANCIO PER ISTITUZIONE

7.1. ESECUZIONE DELLE ENTRATE DI BILANCIO

in milioni di
EUR

Istituzione	Entrate iscritte in bilancio		Diritti accertati			Proventi			Entrate in % sul bilancio	da liquidare
	Bilancio iniziale adottato	Bilancio definitivo adottato	Esercizio in corso	Riportati	Totale	Su diritti dell'esercizio in corso	Su diritti riportati	Totale		
	1	2	3	4	5=3+4	6	7	8=6+7		
Parlamento europeo	181	181	236	27	263	234	16	250	138 %	13
Consiglio europeo e Consiglio	61	61	95	2	97	93	1	94	154 %	3
Commissione	170 195	169 630	242 422	25 437	267 859	236 217	8 187	244 404	144 %	23 455
Corte di giustizia	63	63	63	0	63	63	0	63	99 %	0
Corte dei conti	25	25	25	0	25	25	0	25	102 %	0
Comitato economico e sociale europeo	13	13	19	0	19	19	0	19	141 %	0
Comitato europeo delle regioni	11	11	14	0	14	14	0	14	124 %	-
Mediatore europeo	1	1	1	0	1	1	0	1	104 %	-
Garante europeo della protezione dei dati	2	2	2	0	2	2	0	2	100 %	-
Servizio europeo per l'azione esterna	50	50	393	0	393	392	0	392	782 %	1
Totale	170 603	170 038	243 269	25 467	268 736	237 059	8 205	245 265	144 %	23 471

Le relazioni consolidate sull'esecuzione del bilancio generale dell'UE comprendono, come per gli esercizi precedenti, l'esecuzione del bilancio di tutte le istituzioni, dato che il bilancio dell'UE include un bilancio separato per ciascuna istituzione.

Il bilancio e l'esecuzione delle agenzie non sono consolidati nel bilancio dell'UE e non sono inclusi nelle relazioni di bilancio dell'UE. Tuttavia la sovvenzione pagata dalla Commissione alle agenzie fa parte del bilancio dell'UE. In questa parte contabile dei conti annuali è presa in considerazione soltanto la sovvenzione versata alle agenzie dal bilancio della Commissione.

Per quanto riguarda il SEAE, occorre sottolineare che, oltre al proprio bilancio, esso riceve anche contributi dalla Commissione per 221,7 milioni di EUR (2021: 193,6 milioni di EUR) e dai fondi residui FES e fondi fiduciari 19,6 milioni di EUR (2021: 18,7 milioni di EUR). Tali contributi coprono i costi del personale della Commissione nelle delegazioni finanziati a titolo del FES e dei fondi fiduciari, comprese le entrate con destinazione specifica generate nel corso dell'anno da tali contributi.

7.2. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI IMPEGNO

in milioni di
EUR

Istituzione	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti					Stanziamenri riportati al 2023			Stanziamenri da annullare			
		dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riporti	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13=10+11+12
Parlamento europeo	2 275	2 151	21	45	2 218	97 %	–	46	46	10	1	0	11
Consiglio europeo e Consiglio	683	599	0	43	641	94 %	0	29	29	13	0	0	13
Commissione	476 635	174 981	4 448	172 812	352 241	74 %	1 451	121 371	122 821	1 311	11	252	1 573
Corte di giustizia	469	461	0	1	462	98 %	0	0	0	7	0	0	7
Corte dei conti	162	160	0	0	160	98 %	1	0	1	2	0	0	2
Comitato economico e sociale europeo	162	147	0	9	155	96 %	0	1	1	6	0	0	6
Comitato delle regioni	113	109	0	2	111	98 %	0	1	1	1	0	0	1
Mediatore europeo	12	12	0	–	12	97 %	0	–	–	0	0	–	0
Garante europeo della protezione dei dati	20	20	0	0	20	98 %	0	0	0	0	0	–	0
Servizio europeo per l'azione esterna	1 144	787	–	285	1 072	94 %	0	72	72	0	–	0	0
Totale	481 676	179 425	4 469	173 196	357 091	74 %	1 451	121 520	122 971	1 351	12	252	1 614

7.3. ESECUZIONE DEGLI STANZIAMENTI DI PAGAMENTO

in milioni di EUR

Istituzione	Pagamenti effettuati						Stanziameti riportati al 2023			Stanziameti da annullare			
	Totale stanziamenti disponibili	dal bilancio definitivo adottato	dai riportati	da entrate con destinazione specifica	Totale	%	dal bilancio definitivo adottato	da entrate con destinazione specifica	Totale	dal bilancio definitivo adottato	dai riportati	da entrate con destinazione specifica	Totale
	1	2	3	4	5=2+3+4	6=5/1	7	8	9=7+8	10	11	12	13
Parlamento europeo	2 665	1 801	344	42	2 187	82 %	372	57	429	10	37	2	49
Consiglio europeo e Consiglio	745	521	54	41	616	83 %	77	30	107	13	8	1	22
Commissione	255 646	163 451	3 565	71 504	238 520	93 %	1 855	14 944	16 799	247	75	4	326
Corte di giustizia	499	423	26	1	450	90 %	37	0	38	7	4	0	12
Corte dei conti	171	152	8	0	160	94 %	9	0	9	2	0	0	2
Comitato economico e sociale europeo	183	134	16	5	155	85 %	12	5	17	6	5	0	11
Comitato delle regioni	128	97	12	1	110	86 %	12	1	14	1	3	0	4
Mediatore europeo	14	11	2	–	13	93 %	0	–	0	0	0	–	0
Garante europeo della protezione dei dati	21	18	1	0	19	88 %	2	0	2	0	0	–	1
Servizio europeo per l'azione esterna	1 299	713	136	242	1 091	84 %	74	115	189	0	18	0	19
Totale	261 370	167 321	4 163	71 837	243 321	93 %	2 452	15 152	17 604	287	151	7	445

8. ESECUZIONE DEI BILANCI DELLE AGENZIE

Le entrate e le spese delle agenzie, illustrate nelle relazioni 8.1 e 8.2 che seguono, non sono consolidate in quanto tali nel bilancio dell'UE. In questa parte contabile dei conti annuali è presa in considerazione soltanto la sovvenzione versata alle agenzie dal bilancio della Commissione.

Le relazioni sull'esecuzione del bilancio dell'UE riportano la sovvenzione versata dal bilancio dell'UE alle agenzie come stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento, se del caso.

Le relazioni delle agenzie sotto riportate offrono una panoramica delle agenzie, sia decentrate (note anche come agenzie tradizionali) sia esecutive, e delle rispettive entrate (8.1) e spese (8.2).

Le altre fonti di entrate e le spese correlate non sono aggiunte alla contabilità del bilancio dell'UE. Ciascuna agenzia presenta la propria serie di conti annuali.

8.1. ENTRATE DI BILANCIO

in milioni di

Agenzia	Rubrica del QFP	Bilancio definitivo adottato	Entrate percepite
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia	1	25	25
Agenzia per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala	4	297	339
Organismo dei regolatori europei delle comunicazioni elettroniche BEREC	1	7	8
Ufficio comunitario delle varietà vegetali	N/D	21	18
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro	2b	16	16
Agenzia dell'Unione europea per l'asilo	4	172	175
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea	1	224	174
Autorità bancaria europea	1	50	51
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera	4	693	705
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie	2b	96	103
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	2b	19	18
Agenzia europea per le sostanze chimiche	1	115	123
Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente	1, 2a, 3, 5	56	56
Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura	2b, 6	61	59
Agenzia europea dell'ambiente	3	85	81
Agenzia europea di controllo della pesca	3	29	35
Autorità europea per la sicurezza alimentare	2b	135	135
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro	2b	22	22
Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale	1, 2b	42	42
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI	1, 2a	45	46
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere	2b	8	8
Istituto europeo di innovazione e tecnologia	1	436	449
Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali	1	35	35
Autorità europea del lavoro	2b	35	26
Agenzia europea per la sicurezza marittima	1	87	116
Agenzia europea per i medicinali	2b	422	436
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze	5	18	19
Procura europea	2b	108	51
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca	1	59	59
Agenzia esecutiva europea per la ricerca	1, 3	99	99
Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati	1	68	68
Fondazione europea per la formazione	2b	22	24
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale	2b	95	56
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza	1	24	24
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto	5	193	201
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto	5	11	14
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	1	35	35
Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale	1	65	1 157
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali	2b	26	26
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale	N/D	287	304
Impresa comune Fusion for Energy	1	605	831
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	7	50	44
Totale		4 997	6 316

in milioni di
EUR

Tipo di entrate delle agenzie	Importi percepiti
Sovvenzioni della Commissione	3 133
Diritti percepiti	867
Altre entrate	2 316
Totale	6 316

8.2. STANZIAMENTI DI IMPEGNO E DI PAGAMENTO PER AGENZIA

in milioni
di EUR

Agenzia	Stanziamen ti di impegno		Stanziamen ti di pagamento	
	Totale stanziament i disponibili	Impegni assunti	Totale stanziament i disponibili	Pagamenti effettuati
Agenzia per la cooperazione fra i regolatori nazionali dell'energia	25	25	31	24
Agenzia per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala	378	291	367	268
Agenzia di sostegno al BEREC	8	8	10	8
Ufficio comunitario delle varietà vegetali	22	19	21	19
Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro	17	16	22	17
Agenzia dell'Unione europea per l'asilo	219	182	207	154
Agenzia dell'Unione europea per la sicurezza aerea	297	218	310	170
Autorità bancaria europea	51	50	58	51
Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera	707	694	956	559
Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie	113	103	172	121
Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale	19	19	19	18
Agenzia europea per le sostanze chimiche	123	118	137	115
Agenzia esecutiva europea per il clima, l'infrastruttura e l'ambiente	56	54	59	52
Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura	59	59	66	59
Agenzia europea dell'ambiente	89	72	109	72
Agenzia europea di controllo della pesca	36	31	41	23
Autorità europea per la sicurezza alimentare	151	151	149	134
Fondazione europea per il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro	23	23	27	22
Agenzia esecutiva europea per la salute e il digitale	42	41	47	43
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo per l'innovazione e delle PMI	46	46	49	43
Istituto europeo per l'uguaglianza di genere	9	8	11	9
Istituto europeo di innovazione e tecnologia	410	384	454	440
Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali	35	35	42	39
Autorità europea del lavoro	35	33	39	22
Agenzia europea per la sicurezza marittima	123	109	137	110
Agenzia europea per i medicinali	452	431	539	410
Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze	20	19	21	20
Procura europea	51	50	58	45
Agenzia esecutiva del Consiglio europeo della ricerca	59	59	62	59
Agenzia esecutiva europea per la ricerca	99	98	107	100
Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati	69	67	75	67

in milioni
di EUR

Agenzia	Stanziamenti di impegno		Stanziamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Fondazione europea per la formazione	25	23	26	23
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale	62	55	67	54
Agenzia dell'Unione europea per la cibersicurezza	39	39	44	25
Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto	210	198	238	188
Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto	28	19	31	17
Agenzia dell'Unione europea per le ferrovie	39	37	39	35
Agenzia dell'Unione europea per il programma spaziale	3 801	645	2 209	1 321
Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali	26	25	34	26
Ufficio dell'Unione europea per la proprietà intellettuale	564	346	585	324
Impresa comune Fusion for Energy	981	704	844	766
Centro di traduzione degli organismi dell'Unione europea	50	44	54	45
Totale	9 667	5 649	8 577	6 119

in milioni di
EUR

Tipo di spesa	Stanziamenti di impegno		Stanziamenti di pagamento	
	Totale stanziamenti disponibili	Impegni assunti	Totale stanziamenti disponibili	Pagamenti effettuati
Spese amministrative	512	486	636	458
Spese operative	7 410	3 452	6 161	3 958
Personale	1 745	1 711	1 780	1 702
Totale	9 667	5 649	8 577	6 119

GLOSSARIO

Ipotesi attuariali

Ipotesi utilizzate per il calcolo dei costi di eventi futuri che incidono sulle passività pensionistiche.

Profitti e perdite attuariali

Per i regimi a benefici definiti, le variazioni dell'avanzo o del disavanzo attuariale. Derivano dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato e dagli effetti delle modifiche delle ipotesi attuariali.

Stanziamanti amministrativi

Gli stanziamenti amministrativi coprono i costi di esercizio delle istituzioni e degli organismi (personale, immobili, apparecchiature di ufficio).

Bilancio adottato

Il progetto di bilancio diventa il bilancio adottato non appena è approvato dall'autorità di bilancio e dichiarato adottato in via definitiva del presidente del Parlamento europeo.

Bilancio rettificativo

Decisione adottata nel corso dell'esercizio per modificare (aumento, diminuzione, storno) alcuni elementi del bilancio dell'esercizio in corso adottato.

Importi da richiedere agli Stati membri

Rappresentano spese sostenute nel periodo di riferimento che dovranno essere finanziate dai bilanci futuri, ossia dagli Stati membri dell'UE. Sono una conseguenza della coesistenza di stati finanziari per competenza economico-patrimoniale e di un bilancio di previsione per competenza finanziaria.

Relazione annuale di attività (RAA)

Le relazioni annuali di attività indicano i risultati delle operazioni, con riferimento, tra l'altro, agli obiettivi prefissati, ai rischi associati e alla struttura del controllo interno. Dall'esercizio di bilancio 2001 per la Commissione e dall'esercizio 2003 per tutte le istituzioni dell'Unione europea l'"ordinatore delegato" è tenuto a presentare alla propria istituzione la relazione annuale di attività sull'esercizio delle sue funzioni, insieme a informazioni finanziarie e di gestione.

Stanziamanti

Il finanziamento del bilancio. Il bilancio prevede sia gli impegni che i pagamenti (trasferimenti in contanti o bancari ai beneficiari). Spesso gli stanziamenti differiscono per gli impegni e per i pagamenti (stanziamenti dissociati), perché di norma, per i programmi e i progetti pluriennali, gli impegni sono pienamente assunti nell'esercizio in cui sono decisi mentre i relativi versamenti sono effettuati nel corso degli anni, con l'avanzamento dell'attuazione del programma o del progetto. Gli stanziamenti non dissociati riguardano le spese amministrative, il sostegno ai mercati agricoli e i pagamenti diretti, e in questo caso gli stanziamenti di impegno sono equivalenti agli stanziamenti di pagamento.

Entrate con destinazione specifica

Entrate dedicate destinate a finanziare specifiche spese. La principale fonte di entrate con destinazione specifica esterne è rappresentata dai contributi dei paesi terzi ai programmi finanziati dall'Unione. La principale fonte di entrate con destinazione specifica interne è costituita dalle entrate provenienti da terzi per forniture, prestazioni di servizi o lavori effettuati su loro richiesta, dalle entrate provenienti dalla restituzione di somme indebitamente pagate e dalle entrate provenienti dalla vendita di pubblicazioni e film.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Si tratta di tutte le attività finanziarie (esclusi i derivati) che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards – IPSAS*), sono rilevate al valore equo e per le quali le variazioni del valore equo devono essere rilevate in una riserva nell'attivo netto fino all'eliminazione contabile (o alla riduzione di valore).

Linea di bilancio

Per quanto riguarda la struttura del bilancio, le entrate e le spese sono iscritte in bilancio secondo una nomenclatura vincolante, che riflette una classificazione imposta dall'autorità di bilancio secondo la natura e la finalità di ogni singola voce. Le singole rubriche (titolo, capitolo, articolo o linea) forniscono la descrizione formale della nomenclatura.

Annullamento di stanziamenti

Stanziamenti non utilizzati che non possono più essere utilizzati.

Riporto degli stanziamenti

Eccezione al principio dell'annualità del bilancio, nella misura in cui gli stanziamenti che non è stato possibile utilizzare nel corso di un dato esercizio possono, nel rispetto di rigorose condizioni, essere eccezionalmente riportati all'esercizio successivo.

Impegno

Assunzione dell'obbligo giuridico di fornire finanziamenti, purché siano soddisfatte talune condizioni. L'UE si impegna a rimborsare la propria quota dei costi di un progetto che essa finanzia. Gli impegni di oggi sono i pagamenti di domani, mentre i pagamenti di oggi corrispondono agli impegni di ieri.

Stanziamento di impegno

Gli stanziamenti di impegno coprono i costi totali delle obbligazioni giuridiche (contratti, convenzioni o decisioni di sovvenzione) che potrebbero essere sottoscritte nel corso dell'esercizio corrente.

Costi relativi alle prestazioni di lavoro correnti

Incremento delle passività di un regime risultante dalle prestazioni di lavoro nell'esercizio corrente.

Disimpegno

Atto con cui è annullato un impegno precedente (o parte di esso).

Regime a benefici definiti

Regime pensionistico o altro regime per benefici pensionistici nel quale i benefici sono definiti dalle regole del regime e sono indipendenti dai contributi versati e non sono direttamente legati agli investimenti del regime. Il regime può essere con o senza patrimonio di previdenza.

Derivati

Strumenti finanziari il cui valore è legato all'evoluzione del valore di un altro strumento finanziario, di un indicatore o di una materia prima. Diversamente dal titolare di uno strumento finanziario primario (ad esempio un titolo di Stato), che ha il diritto incondizionato a ricevere in futuro denaro (o altri benefici economici), per il titolare di un derivato il diritto è condizionato. Un esempio di derivato è il contratto forward su valuta.

Gestione diretta

Modalità di esecuzione del bilancio. In regime di gestione diretta l'esecuzione del bilancio è affidata direttamente ai servizi della Commissione, alle agenzie esecutive o ai fondi fiduciari.

Tasso di attualizzazione

Tasso utilizzato per l'adeguamento al valore temporale del denaro. L'attualizzazione è una tecnica usata per confrontare costi e benefici che si realizzano in momenti diversi.

Tasso di interesse effettivo

Tasso che consente di attualizzare gli incassi o i pagamenti futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività o della passività finanziaria al valore contabile netto.

Attività e passività finanziarie al costo ammortizzato

Si tratta di tutte le attività o passività finanziarie che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* — IPSAS), sono rilevate al costo ammortizzato.

Attività o passività finanziarie valutate al valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo

Si tratta di tutte le attività o passività finanziarie che, conformemente ai principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards* - IPSAS), sono rilevate al valore equo e per le quali le variazioni del valore equo devono essere rilevate nell'avanzo o disavanzo dell'esercizio (ossia i derivati).

Rettifica finanziaria

Scopo delle rettifiche finanziarie è proteggere il bilancio dell'UE dall'onere derivante da spese irregolari. Per le spese nell'ambito della gestione concorrente il recupero dei pagamenti irregolari è di competenza dello Stato membro.

La rettifica finanziaria è "confermata" quando è stata accettata dallo Stato membro interessato. La rettifica finanziaria è "decisa" quando è stata adottata con decisione della Commissione che impone allo Stato membro di rimborsare i fondi irregolari al bilancio dell'UE con riduzione definitiva della dotazione finanziaria che gli è stata assegnata. Essa è sempre al netto. Nella presente pubblicazione le rettifiche finanziarie confermate e le rettifiche finanziarie decise sono indicate in un'unica categoria.

La rettifica finanziaria è "eseguita" quando ha consentito di correggere l'irregolarità constatata.

Gestione indiretta

Modalità di esecuzione del bilancio. In regime di gestione indiretta la Commissione affida i compiti di esecuzione del bilancio a organismi di diritto dell'UE o nazionale.

Interruzioni e sospensioni

La Commissione può interrompere o sospendere i pagamenti se, nell'esercizio della sua attività o sulla base di informazioni comunicate dalle autorità di audit, constata che uno Stato membro non ha provveduto a colmare gravi lacune nei sistemi di gestione e di controllo e/o a rettificare spese irregolari dichiarate e certificate.

Irregolarità

Un'irregolarità è un atto non conforme alle norme applicabili nell'UE o a livello nazionale, avente ripercussioni potenzialmente negative sugli interessi finanziari dell'UE. Le irregolarità possono essere il risultato della condotta dei beneficiari dei fondi o delle autorità responsabili dell'effettuazione dei pagamenti. La nozione di irregolarità è più ampia di quella di frode, che si riferisce a una condotta che può qualificarsi come un reato penale.

Stanziamenti da annullare

Stanziamenti non utilizzati da annullare a fine esercizio. Comportano l'annullamento totale o parziale dell'autorizzazione, rappresentata dallo stanziamento, a effettuare la spesa e/o ad assumere passività. Solo per le imprese comuni, come specificato nelle loro regole finanziarie, ogni stanziamento non utilizzato può essere inserito nella stima dei proventi e delle spese per un numero di esercizi fino a un

massimo di tre (cosiddetta regola "N+3"). Pertanto, gli stanziamenti da annullare per le imprese comuni potrebbero essere riattivati fino all'esercizio "N+3".

Impegni da liquidare

Come il *Reste à Liquidier (RAL)*, rappresentano l'importo dell'impegno di bilancio assunto, ma il cui pagamento non è stato ancora eseguito. Costituiscono un'obbligazione di pagamento a carico dell'UE per gli esercizi futuri e sono una diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Risorse proprie

La principale fonte di entrate del bilancio dell'UE. Le varie risorse proprie, elencate nella decisione sulle risorse proprie vigente (decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio), sono le risorse proprie tradizionali, la risorsa propria basata sull'IVA, la risorsa propria basata sull'RNL e la risorsa propria basata sui rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati.

Stanziamenti di pagamento

Gli stanziamenti di pagamento coprono le spese previste per l'esercizio in corso derivanti dagli impegni giuridici assunti nell'esercizio corrente e/o negli esercizi precedenti.

Prefinanziamenti

Pagamenti destinati a fornire al beneficiario un fondo cassa. Possono essere frazionati in una serie di rate conformemente alle disposizioni del contratto, della decisione, della convenzione o dell'atto di base sottostanti. Il fondo cassa o anticipo di cassa è utilizzato per gli scopi per cui è corrisposto nel periodo fissato nell'accordo oppure è restituito.

Misura preventiva

Si tratta di misure preventive che la Commissione può adottare per tutelare il bilancio dell'UE, quando viene a conoscenza di potenziali carenze. Vi rientrano la sospensione e l'interruzione dei pagamenti dal bilancio dell'UE a favore del programma operativo.

Reste à Liquidier (RAL)

Come gli *impegni da liquidare*, rappresenta l'importo dell'impegno di bilancio assunto, ma il cui pagamento non è stato ancora eseguito. Costituiscono un'obbligazione di pagamento a carico dell'UE per gli esercizi futuri e sono una diretta conseguenza dell'esistenza di programmi pluriennali e della dissociazione tra stanziamenti di impegno e stanziamenti di pagamento.

Gestione concorrente

Modalità di esecuzione del bilancio. Nella gestione concorrente alcuni compiti di esecuzione del bilancio sono delegati agli Stati membri. Circa tre quarti della spesa dell'UE rientrano nell'ambito di questa modalità di esecuzione.

Risorse proprie tradizionali

Le risorse proprie tradizionali sono definite nella decisione sulle risorse proprie vigente (decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio) e comprendono in particolare i dazi doganali e i contributi nel settore dello zucchero.

Storni (tra linee di bilancio)

Gli storni tra linee di bilancio comportano la riassegnazione degli stanziamenti da una linea di bilancio a un'altra nel corso dell'esercizio finanziario; costituiscono pertanto un'eccezione al principio della specializzazione del bilancio. Sono, tuttavia, espressamente autorizzati dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea alle condizioni stabilite nel regolamento finanziario. Il regolamento finanziario individua vari tipi di storni, a seconda se attuati tra o all'interno di linee, capitoli, articoli o rubriche di bilancio e impone diversi livelli di autorizzazione.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

RAA	Relazione annuale di attività
AC	Costo ammortizzato
AFS	Disponibile per la vendita
AMIF	Fondo Asilo, migrazione e integrazione
AOD	Ordinatori delegati
ATM	Gestione del traffico aereo
BDP	Bilancia dei pagamenti
Fondo BUFI	Fondo ammende di bilancio
PAC	Politica agricola comune
CCS LGF	Strumento di garanzia per i settori culturali e creativi
CEF2	Meccanismo per collegare l'Europa
Strumento di debito del MCE	Strumento di debito del meccanismo per collegare l'Europa
FC	Fondo di coesione
CIP	Programma quadro per la competitività e l'innovazione
COM	Commissione europea
COSME	Competitività delle imprese e delle piccole e medie imprese
COSO	Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (Comitato delle organizzazioni sponsorizzatrici della commissione Treadway)
CPF	Fondo comune di copertura
RDC	Regolamento sulle disposizioni comuni
CRII+	Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus Plus
D&WM	Disattivazione e gestione dei rifiuti
EAD	Esposizione in caso di inadempimento
FEASR	Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale
FEAGA	Fondo europeo agricolo di garanzia
EAR	Norma contabile dell'Unione europea
EaSI	Occupazione e innovazione sociale
BERS	Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo.

Corte	Corte dei conti europea
BCE	Banca centrale europea
ECL	Perdite attese su crediti
ECOFIN	Consiglio "Economia e finanza"
CECA i.l.	Comunità europea del carbone e dell'acciaio in liquidazione
FES	Fondo europeo di sviluppo
EDIF	Strumento di garanzia nell'ambito dello strumento per lo sviluppo e l'innovazione delle imprese nei Balcani occidentali
SEE	Spazio economico europeo
SEAE	Servizio europeo per l'azione esterna
EFSD	Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile
EFSE	Fondo europeo per l'Europa sudorientale
FESF	Fondo europeo di stabilità finanziaria
FEIS	Fondo europeo per gli investimenti strategici
MESF	Meccanismo europeo di stabilizzazione finanziaria
EFTA	Associazione europea di libero scambio
EGNOS	Servizio europeo di copertura per la navigazione geostazionaria
BEI	Banca europea per gli investimenti
FEI	Fondo europeo per gli investimenti
ElectriFI	Iniziativa di finanziamento per l'elettrificazione
ELM	Mandato per i prestiti esterni
FEAMP	Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca
UEM	Unione economica e monetaria
ENEF	Fondo per la crescita delle imprese
ENIF	Fondo per l'innovazione imprenditoriale
ENPI	Strumento europeo di vicinato e partenariato
PE	Parlamento europeo
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
ERI	Iniziativa della BEI per la resilienza
ESA	Agenzia spaziale europea
FSE	Fondo sociale europeo

Fondi SIE	Fondi strutturali e d'investimento europei
MES	Meccanismo europeo di stabilità
ETF	Fondo indicizzato quotato
UE	Unione europea
EUMETSAT	Organizzazione europea per l'esercizio dei satelliti meteorologici
Euratom	Comunità europea dell'energia atomica
FGC	Contratto di garanzia finanziaria
FIFO	First-in, First-out (primo entrato - primo uscito)
7° PQ	Settimo programma quadro di ricerca e sviluppo tecnologico
RF	Regolamento finanziario
FSDA	Discussione ed analisi degli stati finanziari
FVNA	Valore equo rilevato nell'attivo netto/patrimonio netto
FVSD	Valore equo rilevato nell'avanzo o disavanzo
PIL	Prodotto interno lordo
RNL	Reddito nazionale lordo
GNSS	Sistema globale di navigazione satellitare
Orizzonte 2020	Orizzonte 2020
HLRCP	Politica di alto livello per la gestione del rischio e la conformità
IIW	Sportello relativo alle infrastrutture e all'innovazione
FMI	Fondo monetario internazionale
IPSAS	Principi contabili internazionali per il settore pubblico
IF	Fondo per l'innovazione
IT	Tecnologie dell'informazione
ITER	Reattore sperimentale termonucleare internazionale
JRC	Centro comune di ricerca
JU	Impresa comune
LGD	Perdita in caso di inadempimento
LGF	Strumento di garanzia dei prestiti
LGTT	Strumento di garanzia dei prestiti per i progetti della rete transeuropea dei trasporti
MAP	Programma pluriennale - Programma di inclusione finanziaria per le medie imprese

Deputato	Deputato al Parlamento europeo
AMF	Assistenza macrofinanziaria
QFP	Quadro finanziario pluriennale
MMF	Fondi comuni monetari
MPMI	Micro, piccole e medie imprese
NDICI	Strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale
NGEU	NextGenerationEU
ORD	Decisione risorse proprie
PBI	Iniziativa prestiti obbligazionari
PD	Probabilità di inadempimento
PF4EE	Strumento di finanziamento privato per l'efficienza energetica
FGP	Fondo di garanzia per i partecipanti
PPP	Partenariato pubblico-privato
PSEO	Regime pensionistico dei funzionari dell'Unione europea
RAL	"Reste à Liquider" (impegni da liquidare)
RSFF	Meccanismo di finanziamento con ripartizione dei rischi
RRF	Dispositivo per la ripresa e la resilienza
RST	Ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione
S&P	Standard & Poor's Financial Services LLC
SANAD	Fondo per le micro, piccole e medie imprese in Medio Oriente e Nord Africa
SAPARD	Programma speciale di adesione per l'agricoltura e lo sviluppo rurale
SEMED	Programma di inclusione finanziaria per le micro, piccole e medie imprese nel Mediterraneo meridionale e orientale
SICR	Aumento significativo del rischio di credito
SIUGI	Strumento di garanzia illimitata dell'iniziativa per le PMI
PMI	Piccola(e) e media(e) impresa(e)
SMEW	Sportello PMI (Sportello per piccole e medie imprese)
SURE	Sostegno per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza
TFUE	Trattato sul funzionamento dell'Unione europea
RPT	Risorse proprie tradizionali
STSR	Strumento temporaneo per lo sviluppo rurale

IVA

Imposta sul valore aggiunto